Anno 118 - Numero 8

LA STAMPA

Mercoledì 11 Gennaio 1984

A PAGINA 3

L'imperatore Jones rivive all'Unesco. Le accuse al segretario M'Bow

di Bernardo Valli

Amadou M'Bow

OGGI

Lo ha accertato il vertice presieduto da Craxi

Buco di 5 mila miliardi non ci sarà la stangata

A patto che si raggiunga l'accordo sul costo del lavoro - Venerdì ripresa del confronto con imprenditori e sindacati - Il governo punta alla modifica della scala mobile

Noi e gli altri

Negli Stati Uniti durante l'ultimo anno sono stati creati quattro milioni di nuovi posti di lavoro, la produzione industriale è cresciuta del 6% e si attesterà nell'84 sull'8%. Contemporaneamente l'inflazione è scesa — così come in Germania e in Giappone — attorno al 3% mentre nell'assieme dell'area Ocse è passata dal 13,6 al 5,2%. Questi dati, sui quali non è possibile, con discapito per i nostri uomini politici, abbandonarsi al solito giochetto della libera interpretazione dei numeri, dovrebbero illuminare, se la ragione soccorresse ancora le menti, quanti, dai banchi governativi a quelli dell'opposizione e del sindacato, si sono, purtroppo con successo, opposti ad ogni politica di rigore, tuonando contro gli effetti «selvaggi» (quante volte abbiamo ascoltato questo aggettivo) della «stretta» reaganiana e, quindi, della perfidia (povero Andreatta) di coloro i quali ardissero in qualche modo ispirarvisi.

La ripresa internazionale — assai più imponente in America e in Giappone che non in Europa — non attenua affatto, anzi sollecita maggiormente, la necessità di un riaggiustamento reale dell'economia italiana. Si può già intravedere invece — e l'improvviso revival di un partito degli sottimisti lo lascia temere — l'insorgere della tradizionale illusione secondo cui il «trend» favorevole del mercato internazionale basterà a tirarci fuori dai guai senza affrontare impopolari misure di riduzione del costo del lavoro e del deficit del bilancio pubblico.

Non vorremmo ancora dare etichette di partito alle lobby degli «ottimisti», anche perché essi militano in tutti i campi, ma sperare piuttosto che a cominciare dalle riunioni di governo di questi giorni fino al troppo rinviato confronto coi sindacati prevalga il partito dei realisti (non già dei «pessimisti»). E la realtà, così come tante passate esperienze, ci dice che una incontrollata ripresa di domanda interna e internazionale, dato lo stato per troppa parte non competitivo e, comunque insufficiente del nostro apparato produttivo, provocherebbe una fiammata dei prezzi, lo squilibrio dei conti con l'estero in seguito a maggiori importazioni, l'indebolimento e la svalutazione della lira. A quel punto non resterebbe che ripassare la mano alle autorità monetarie con rigide misure di rientro per evitare una catastrofica spirale inflazionistica. E addio ripresa.

Ecco perché i tagli della spesa pubblica e del costo del lavoro sono più indispensabili di prima. Basti dire che nel 1983 quest'ultimo è aumentato in Italia del 17% mentre nei grandi Paesi industriali la lievitazione per unità di prodotto è stata solo dell'1,5% e che, se non interverrà un mutamento nelle indicizzazioni, quest'anno si avrà un ulteriore incremento del 13-14% contro l'1,7 degli altri concorrenti. Le previsioni, secondo i dati della Banca d'Italia, danno, infatti, uno scatto della scala mobile di 4 punti in febbraio e di altri 10 punti nei trimestri successivi.

Nella valutazione di questi dati bisogna, inoltre, tener conto che un raffreddamento delle indicizzazioni provocherebbe immediatamente anche uno sgravio di circa 10.000 miliardi nel bilancio dello Stato, per due terzi formato da stipendi e pensioni. A questo punto la politica dei redditi, la quale per l'immediato, a parte qualche aggiustamento fiscale, non può che voler dire sostanzioso contenimento delle indicizzazioni e delle tariffe, assurge a condizione indispensabile per un aggancio «virtuoso» alla ripresa internazionale.

Ma ciò comporta anche coerenza e rapidità. Coerenza, perché le misure debbono essere chiare e non pasticciate con scambi che ne annullino l'effetto. E in proposito il calcolo è già stato fatto: per arrivare a dicembre con una inflazione dell'8% (che su scala annua rappresenta il 10% ipotizzato dalla relazione programmatica e dalla legge finanziaria) non si possono far scattare nel corso dell'84 più di 6 punti di scala mobile. Rapidità, poiché se a febbraio partono già 4 punti di contingenza ne resterebbero allora solo 2 da scalare in corso d'anno, il che appare politicamente assai problematico. Di qui un imperativo che contrasta con la prassi di rinvii, mediazioni, eterni confronti, penosi compromessi che caratterizza da anni la gestione della politica economica.

Eppure questa volta sarebbe possibile battere l'inflazione, provocare, quindi, una conseguente discesa dei tassi d'interesse assai al di là della modesta frazione decisa ieri, ridurre il deficit anche per la contrazione dei tassi sui Bot, fruire, infine, della ripresa internazionale senza esporsi a contraccolpi rovinosi.

Le sorti del 1984 si giocano però nelle prossime settimane. Sarà questo il vero banco di prova del governo Craxi.

Mario Pirani

ROMA — La battaglia sulle cifre dei conti pubblici si è chiusa nella serata di ieri con un compromesso tra gli «ottimisti» e i «pessimisti» e grazie anche ad un paio di acrobazie contabili. Nel vertice di ieri sera a Palazzo Chigi tra Craxi, il vicepresidente Forlani e i ministri economici, si è accertato che il deficit '84 ammonta a 96 mila miliardi, contro i 91 mila miliardi della stima iniziale. Se poi non si considera l'indebitamento estero, il disavanzo scende a 93 mila miliardi.

Tra il ministro del Tesoro Goria che stimava un «buco» di 8-10 mila miliardi ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio che negava un appesantimento dei conti così drammatico si è dunque trovata un'onorevole via di mezzo. Per rientrare dei 5 mila miliardi, si risparmierà su qualche spesa, se ne rinvieranno altre ritenute non urgentissime e si farà maggiore attenzione alla gestione dell'Inps.

Comunque, per il contenimento dell'inflazione e il rilancio dell'attività produttiva saranno inevitabilmente necessari nuovi interventi, ma con un deficit pubblico controllabile (così si sostiene a Palazzo Chigi); la «fase due» non partirà con una nuova stangata fiscale, almeno fino a quando non si sarà chiusa la difficile trattativa con sindacati e industriali sul costo del lavoro. Una linea che sarà ribadita domattina dal Consiglio di gabinetto.

Il «summit» precederà di un giorno la ripresa del confronto sul costo del lavoro, fissata per venerdì, e servirà quindi per mettere a punto la piattaforma governativa su scala mobile, tariffe e prezzi amministrati. La tregua sul deficit pubblico consentirà, in pratica, al governo di accentrare il tiro sulla scala mobile. Alla trattativa con i sindacati si punterà ad una modifica concordata, ma se questo non sarà possibile il governo potrebbe anche intervenire d'autorità sulla contingenza. E su questo punto si sarebbe trovata ieri una tacita intesa all'interno della maggioranza. Naturalmente, ai sindacati, come contropartita il governo dovrebbe offrire un aumento medio delle tariffe e dei prezzi amministrati al di sotto del tetto del 10 per cento programmato per l'inflazione.

«Non c'è nulla di drammatico — ha commentato all'uscita del vertice il ministro del Bilancio Pietro Longo —. *lo scostamento rispetto alle iniziali previsioni è estremamente limitato. Ci sono legittime preoccupazioni, però l'obiettivo del governo rimane quello di mantenersi entro i termini programmati».* Ma la qualità dei provvedimenti della fase due, ha aggiunto, *«dipenderà anche dai termini come si concluderà l'accordo sul costo del lavoro».*

Il ministro del Tesoro, Goria, ha a sua volta osservato che per rientrare di 5 mila miliardi si prenderanno al più presto una serie di iniziative soprattutto sul versante delle spese. *«E' un lavoro che deve essere fatto giorno dietro giorno e non si tratta di decidere stangate. Le polemiche dei giorni scorsi si sono rivelate per quel che erano: un frutto di malintesi».* Goria ha poi spiegato che la sua stima di un buco di 5 mila miliardi scaturiva da preoccupazioni circa un ulteriore fabbisogno dell'Inps e un gettito Iva inferiore al previsto. *«Ora che i ministri del Lavoro e delle Finanze hanno assicurato il proprio impegno per il rispetto degli obiettivi lo sfondamento del deficit si riduce di 3000 miliardi».*

Nel comunicato ufficiale di Palazzo Chigi si ribadisce l'impegno del governo *«per la tempestiva adozione delle misure che risulteranno necessarie e per un costante controllo degli andamenti, al fine di realizzare gli obiettivi fissati. Nell'incontro sono stati altresì definiti i criteri e gli indirizzi per gli ulteriori confronti sul costo del lavoro che verranno sottoposti all'esame del Consiglio di gabinetto prima della ripresa degli incontri con le parti sociali».*

I repubblicani presenteranno oggi il loro documento economico particolarmente severo nell'invocare un maggiore rigore contro inflazione e spesa pubblica. La segreteria del pli, riunitasi ieri mattina, chiedeva di conoscere le cifre esatte sull'andamento del deficit ed, almeno in questo, è stata accontentata.

Emilio Pucci

Il Pg della Cassazione all'apertura dell'anno giudiziario

Dilagano mafia e camorra

Causa prima è lo spaccio della droga - L'alto magistrato propone di affidare i processi contro la criminalità organizzata a collegi formati solo da giudici togati - E' contrario al blocco dei beni delle famiglie dei rapiti

ROMA — Una fase di emergenza, quella provocata dal terrorismo, sembra ormai quasi conclusa: ma ecco che d'improvviso ne riemergono altre, troppo a lungo dimenticate. Dalla criminalità organizzata che dilaga *«in tutto il Paese, e non solo nelle grandi città»* alle carceri giunte a una situazione «disastrosa», dai processi di durata «insopportabilmente lunga» alla carcerazione preventiva e, soprattutto, alla droga. Nell'annuale relazione del procuratore generale della Cassazione, Giuseppe Tamburrino, sullo stato della giustizia in Italia, l'immagine dell'austera signora che si ammanta del tricolore sembra essere stata sostituita da quella di una donna sempre più affannata, che cerca come può di turare falle sempre diverse, e sempre più larghe. Anche se con indecifrabile fondo di ottimismo.

Ottimista, seppure «moderatamente», Tamburrino ieri si è infatti dichiarato, svolgendo tra gli stucchi e gli ori del «Palazzaccio» la sua relazione alle maggiori autorità dello Stato. *«Nella nostra società, nelle nostre attività»*, il p.g. della Cassazione intravede *«spiragli di luce che fanno sperare nell'avvenire»*. Ma bisogna lavorare sodo, aggiunge: e cambiare subito una serie di leggi. Prima fra tutte, quella che ha contribuito ad aprire gli argini al consumo di droga.

Per la prima volta in molti anni, il tema del consumo di stupefacenti si è collocato non come uno degli argomenti, per quanto drammatici, del bilancio annuale, ma come il tema centrale. E' il traffico di droga, dice Tamburrino, ad aver provocato l'espansione di mafia, camorra, 'ndrangheta, a costituire *«la matrice più grave, e destabilizzante»* della crescita vertiginosa dei reati. Le statistiche dei delitti denunciati nel 1982 sembrano denotare un leggerissimo calo (844 mila, il tre per cento in meno rispetto all'anno precedente). Ma nell'ambito del dato generale, aumentano gli omicidi, le rapine, le denunce per truffa. I furti, neppure si calcolano più. *«Parte delle vittime* — si spiega a complemento dei grafici — *si astiene dal presentare denuncia, nella consapevolezza che gli autori, nella maggioranza dei casi, restano ignoti».*

Dato prevalente dell'ultimo anno, dunque, secondo il p.g. della Cassazione è il consumo di droga: fenomeno favorito da una normativa *«lacunosa e imperfetta»*, da una legge, quella del '75, che non distingue *«fra spaccio occasionale e professionale»*, che si basa *«su un criterio vago e di difficilissima attuazione, quello di modica quantità, non precisata e lasciata all'arbitrio dell'operatore»*.

Tamburrino, per la lotta agli spacciatori ed alla criminalità organizzata — definizioni che spesso coincidono — non esclude il ricorso, *«nei casi più gravi e destabilizzanti, al mezzo dell'emergenza previsto dalla Costituzione»*, sia pure *«in sede temporanea e locale»*. Una proposta, sembra di capire, che secondo il p.g. andrebbe applicata soprattutto nelle aree o nelle regioni più *«calde»*.

Altri provvedimenti che negli ultimi tempi sono stati sollecitati (ed ai quali il p.g. è favorevole), la trasformazione delle corti d'assise, oggi fortemente influenzate dalle intimidazioni che i giurati popolari spesso ricevono. Tamburrino propone di affidare i processi contro la criminalità organizzata a collegi formati solo da giudici togati. E ai responsabili dei delitti più efferati, aggiunge, in nessun caso dovrebbe essere estesa la legislazione sui «pentiti».

Terzo argomento, in ordine di gravità, quello degli omicidi e sequestri di persona: Tamburrino è contrario ad ogni forma di «blocco» dei beni dei rapiti. Gli interventi più efficaci sono altri: e proprio la vicenda del casinò sembra aver indicato la strada giusta.

Quindi, il scottante tema dei processi: per scuotere dalla paralisi la giustizia *«si tenta ancora di fare ricorso all'amnistia e al condono»*, cui il p.g. è contrario. La soluzione può consistere solo nella *«riforma completa della procedura penale»*. Altrettanto si deve dire per la carcerazione preventiva e per il sistema carcerario, che ormai richiede *«una modifica integrale e completa»*. Non è più tempo, insomma, *«di leggi e leggine speciali»*: attività nella quale, nonostante il drammatico quadro complessivo, le forze politiche hanno continuato a esercitarsi.

Dalla cerimonia di ieri, qualcuno ha creduto anche di ricavare una nuova polemica: appena giunto al «Palazzaccio», Sandro Pertini avrebbe ignorato il suo predecessore, Giovanni Leone, che gli si faceva incontro con la mano tesa. Al Quirinale si sono limitati a rispondere che, dopo la cerimonia, Pertini e Leone si sono lungamente soffermati a colloquio.

Giuseppe Zaccaria

Il bilancio del 1982

		Variazioni sul 1981
Violenza, resistenza, oltraggio a p. u.	13.094	+ 2,7
Violenza carnale	976	— 25,1
Atti di libidine violenti	731	— 31,8
Istigazione, favoreggiamento e sfruttamento prostituzione	987	+ 4,1
Violazione obblighi di assistenza familiare	6.164	— 3,2
Maltrattamenti in famiglia verso fanciulli	2.970	— 19,6
Omicidio (compreso l'infanticidio per causa d'onore)	2.473	+ 5,7
Omicidio colposo	6.072	— 5,1
Lesioni personali volontarie	28.968	— 3,4
Rapine	30.193	+ 30,6
Estorsioni	5.190	+ 7,9
Sequestri di persona	235	— 11,3
Truffa	22.713	+ 8,4

Processo per rapimento della piccola Elena

Le vittime di Lucca

Avendo letto a volte alcuni resoconti del processo di Lucca, mi è accaduto di trarne delle impressioni, e delle considerazioni, che vorrei manifestare qui.

Ho provato grande stupore e sdegno per il fatto che la signora Citti Luisi, madre della bambina rapita e grazie a Dio ritrovata, l'abbiano interrogata per un'ora e mezzo, al fine di indagare se avesse avuto o non avesse avuto una storia d'amore con uno dei rapitori, il Chillè. Mi domando se a una povera persona, che ha patito lo strazio di vedersi portare via una bambina di diciotto mesi e di non saperne più nulla per un pezzo, non sarebbe stato umano e giusto risparmiare un interrogatorio così lungo e così penoso, un interrogatorio in cui si rovistava nella sua vita privata, e in cui si insinuava il sospetto che potesse mentire. E perché gli altri membri della famiglia, riguardo ai rapporti che potevano avere avuto con il Chillè, sono stati invece interrogati brevemente? I nonni della bambina per un minuto, il padre per due minuti, e la madre per un'ora e mezzo. Perché?

Si dirà che la madre è stata interrogata a lungo anche sulla salute della bambina dopo il ritorno a casa: è vero, ma soprattutto e con estrema insistenza l'hanno interrogata riguardo ai suoi rapporti con il Chillè. Le veniva chiesto se aveva o no incontrato il Chillè al caffè, nei giorni precedenti al sequestro; e quante volte; e perché al caffè e non in casa; e se il marito sapeva di questi incontri; e se era vero che lei al Chillè aveva consegnato un assegno; e se era vero che gli aveva regalato una penna d'argento. La signora Citti Luisi appariva in quell'aula non come una vittima, qual era, né come una testimone, ma piuttosto come un'imputata.

Si dirà che in un processo, ogni circostanza è preziosa, per stabilire la verità. Si dirà che l'assegno, il caffè, la penna, erano tutti particolari preziosi. Certo. Ma non si poteva agire diversamente? Magari interrogarla non in pubblico, ma in privato, questa donna che aveva di recente patito sofferenze così crudeli? Quelle congetture e insinuazioni, avevano tutta l'aria d'essere panzane. Ma non si tratta di questo. Mi domando se sia necessario indagare, così in pubblico, sulla vita privata delle vittime. Questa donna poteva non avere nulla da nascondere, ma avesse avuto o non avesse avuto qualcosa da nascondere, nella sua vita privata, il disagio per un'indagine così sospettosa era uguale. Essa deve aver provato a un tratto la sensazione di essere sbalzata fuori dal mondo delle vittime, e mescolata con i suoi aggressori. Deve essersi sentita di colpo separata dal resto della sua famiglia, e isolata in quell'aula, aggredita da quell'indagine sospettosa.

Natalia Ginzburg

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Le tangenti di Torino

Zampini: ridatemi i miei due miliardi

Adriano Zampini

TORINO — L'inchiesta sullo scandalo delle tangenti entra in un'altra fase calda.

Ieri, all'udienza per la verifica dei crediti di due ditte del faccendiere Adriano Zampini, il curatore del fallimento Ca[illegible] ha rivelato di aver spedito una trentina di lettere a politici e amministratori per farsi restituire due miliardi di tangenti versate dal grande corruttore.

Di alcuni destinatari è trapelato il nome: Liberto Zattoni, esponente dc, avrebbe ricevuto da Zampini 700 milioni. Gli architetti Priante e Mattia, ex direttori del Centro Cartografico Regionale, 180 milioni; l'ex direttore del Consorzio Agrario Provinciale, Germano, 30 milioni.

Altre lettere di recupero crediti hanno ricevuto il fratello dell'ex vicesindaco Nanni Biffi Gentili (60), l'ex assessore regionale Testa (76), il segretario dell'ex assessore regionale Astengo, Genovese (15), il segretario dell'ex assessore comunale Scicolone, Comino (15) e altri amministratori coinvolti nello scandalo.

(Il servizio alle pagine di Cronaca)

Con Zhao l'immagine di un Paese nuovo, 5 anni dopo la visita di Deng

Il premier cinese alla Casa Bianca «Meno amici di quanto dovremmo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un cordiale incontro alla Casa Bianca, tra le solenni cerimonie organizzate per le visite più importanti dei Capi di Stato e di governo, Reagan e il premier cinese Zhao Ziyang hanno ieri manifestato la reciproca volontà di collaborazione. Stati Uniti e Cina, hanno detto, intendono sviluppare i rapporti bilaterali in tutti i campi, e contribuire alla stabilità dell'Asia; avvertono un impegno comune di progresso interno e di pace nel consesso delle nazioni. La cornice non poteva essere più maestosa: tuonavano i cannoni, scattavano sull'attenti i picchetti d'onore, e sul podio i leader del Paese più potente e di quello più popoloso della Terra si stringevano la mano.

Zhao Ziyang, 64 anni, il più giovane dei dirigenti di Pechino, si è presentato a Washington con il volto della nuova Cina: vestito all'occidentale, padrone di tutte le sfumature della diplomazia. Il contrasto con la visita di Deng Xiaoping, l'architetto del dopo Mao, esattamente cinque anni fa, era impressionante: Deng apparteneva ancora alla generazione della Lunga Marcia, appariva l'ultimo dei capi della rivoluzione. Reagan, il difensore di Taiwan, il candidato repubblicano opposto al maoismo, è parso conscio della differenza.

Il presidente e il premier s'incontreranno di nuovo domani, al termine della visita, e il comunicato congiunto illustrerà i progressi da loro compiuti nel tormentato dialogo in corso da un quinquennio. Ma alcuni risultati del riavvicinamento tra Pechino e Washington sono già evidenti: si realizza o si delinea una serie di accordi, di cui uno determinante sull'energia nucleare; e si forma un'intesa per il contenimento dell'Urss in Asia che avrà effetti decisivi sull'equilibrio internazionale. E' chiaro che la vicenda sino-a-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Washington. Il presidente Reagan a fianco del premier cinese Zhao Ziyang durante la cerimonia ufficiale alla Casa Bianca

Si riallaccia il dialogo Est-Ovest

Armi chimiche: il Cremlino vuol trattare con la Nato

Il ministero degli Esteri sovietico, a nome dei Paesi del Patto di Varsavia, ha chiesto ieri alla Nato di aprire negoziati al fine di bandire le armi chimiche dall'Europa. La proposta è stata presentata agli ambasciatori dei Paesi occidentali Nato: in essa il Patto di Varsavia afferma di ritenere consigliabile la convocazione di una riunione Est-Ovest entro il 1984.

E' questo il primo segnale di disgelo che arriva dall'Est da quando i sovietici, in rapida successione, hanno abbandonato i negoziati di Ginevra sugli euromissili e sulle armi strategiche e, successivamente, le trattative di Vienna.

(Il servizio a pagina 4)

Comunisti occupano (protesta) il municipio di Parigi

PARIGI — Una delegazione di personalità comuniste ha occupato per circa un'ora un piano del municipio di Parigi, quello in cui si trovano gli uffici del sindaco Jacques Chirac, in segno di protesta, per le dichiarazioni da lui fatte domenica sera alla radio: «In Francia esiste effettivamente un pericolo di fascismo, esiste a causa del partito comunista. L'Internazionale fascista oggi è rossa, non nera. Basta vedere quanto avviene nei Paesi comunisti».

Interrotte le relazioni diplomatiche nel 1868, dal 1936 si era avviata una «utile cooperazione»

Dopo 116 anni torna un ambasciatore Usa in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Stati Uniti e Vaticano hanno riallacciato ieri — dopo 116 anni — relazioni diplomatiche ufficiali. L'annuncio, atteso da qualche tempo, è stato dato dalla Santa Sede, con un comunicato di sei righe: *«La Santa Sede e gli Stati Uniti d'America, desiderosi di sviluppare i mutui rapporti amichevoli già esistenti, hanno deciso di comune accordo di stabilire fra loro relazioni diplomatiche, a livello di Nunziatura apostolica da parte della Santa Sede, e di ambasciata da parte degli Stati Uniti d'America, a partire dal 10 gennaio 1984».*

La data di ieri apre un nuovo capitolo nella storia dei rapporti fra i due Stati, che sono andati crescendo d'intensità dall'inizio della seconda guerra mondiale in poi. Nel 1868 le relazioni ufficiali si interruppero in seguito a una decisione del Congresso (a grande maggioranza protestante). E l'accresciuta presenza di cattolici oltreoceano, in conseguenza dell'immigrazione italiana, latino-americana, irlandese e dell'Europa Centrale, non è riuscita ad influire, per oltre un secolo, in maniera tale da modificare una situazione che molti hanno giudicato «anomala».

Dal 1868 fino al 1936 fra le due «potenze» ci sono stati contatti occasionali ed episodici. Nel 1936 però l'allora segretario di Stato, e futuro papa, Eugenio Pacelli, si recò negli Stati Uniti, dove ebbe un incontro con Franklin Delano Roosevelt. In quell'occasione furono gettate le basi di una *«utile cooperazione»*.

I frutti del viaggio maturarono qualche anno più tardi. Alla vigilia del Natale 1939, il presidente Roosevelt annunciò che intendeva inviare Myron Taylor come suo *«rappresentante personale»* presso il Papa.

La sorpresa nell'opinione pubblica americana fu grande e vi furono rimostranze da parte degli ambienti protestanti, anche se Roosevelt si affrettò a spiegare che non intendeva stabilire relazioni diplomatiche con il Vaticano. Taylor non soggiornò a Roma in permanenza, ma vi aveva un suo rappresentante, nella persona di Harold Tittman jr. Quest'ultimo rimase chiuso nella Città del Vaticano dal dicembre 1941, quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, fino all'arrivo delle truppe alleate.

Il successore di Roosevelt, Harry Truman, fece di più: nel 1951 nominò il generale Mark W. Clark *«ambasciatore degli Stati Uniti presso il Vaticano»*. Le reazioni furono tali che Truman ritirò la nomina, e non designò nessun altro *«rappresentante personale»*. Il fallimento di questo tentativo aprì un periodo piuttosto lungo di vuoto formale, anche se non sostanziale, fra i due Stati, che si concluse però nel giugno 1970, quando Richard Nixon diede incarico a Cabot Lodge di «visitare» regolarmente il Vaticano. Fu una ripresa della formula Roosevelt, che i successori di Nixon ribadirono: a Cabot Lodge fece seguito poi su nomina di Reagan, William Wilson, che probabilmente diventerà l'ambasciatore presso la Santa Sede, così come l'attuale delegato apostolico a Washington, mons. Pio Laghi, assurgerà al rango di nunzio.

La formalizzazione dei rapporti fornisce direttamente — e questo non piace ai protestanti — uno «status» diverso alla Chiesa cattolica americana, le cui iniziative d'altronde sembrano ogni tanto porre in difficoltà imparzialmente sia Washington sia i palazzi pontifici.

L'episodio più clamoroso è stato quello del documento sui missili e la guerra nucleare, che nelle sue diverse bozze ha provocato lo scontento dell'amministrazione Reagan, e un «vertice» in Vaticano fra le diverse conferenze episcopali occidentali. Ma già se ne prepara un altro: a novembre, dopo che avranno avuto luogo le elezioni presidenziali, i vescovi americani renderanno noto un documento, una *«lettera pastorale»* sul capitalismo e sulla politica economica del governo. Una prospettiva che fa scrivere al *Los Angeles Times*: *«C'è la notevole preoccupazione che i vescovi si stiano spingendo in un'area di cui in effetti conoscono assai poco»*. E questo nonostante che *«la Chiesa cattolica romana controlli abbastanza denaro e proprietà, direttamente e indirettamente, da presentarsi come un'importante istituzione capitalistica».*

Ma anche per ragioni «interne» la Chiesa cattolica americana suscita qualche apprensione. E' negli Stati Uniti che la spinta al sacerdozio femminile è stata più forte ed esplicita, e non sempre le posizioni assunte in vari campi da religiosi e sacerdoti trovano il consenso e l'approvazione pontificia: tanto che ancora di recente Giovanni Paolo II ha inviato una lettera ai vescovi chiedendo che prendano provvedimenti per eliminare o ridurre le occasioni di scandalo.

Marco Tosatti

(A pag. 4: Le reazioni negli Stati Uniti).

Il presidente dei deputati socialisti si schiera in difesa di Pertini

Formica: anche per il Quirinale De Mita sta preparando una nuova sconfitta dc

Forlani critica il segretario dc e Piccoli per i loro attacchi al capo dello Stato - Spadolini: «Gravissimo errore aver coinvolto un presidente della Repubblica come Pertini in "polemiche domestiche"» - De Mita replica: «Per me, il caso è chiuso»

ROMA — Dopo il duro attacco al Quirinale, la dc tace. *«Per me il caso è chiuso, quello che dovevo dire l'ho detto»*, ci ha confermato ieri mattina al telefono Ciriaco De Mita, appena rientrato da Brescia, dove aveva insistito nelle sue critiche contro chi *«personalizza il potere, rischiando di aprire la porta alla dittatura»*. *«Ma attenzione* — ha aggiunto De Mita —: *la mia non è una polemica personale con Pertini, ma un richiamo che vale per tutti al rispetto delle regole istituzionali. Non c'è altro. D'altra parte questi giudizi e queste preoccupazioni le avevo già esposte direttamente tempo fa al Capo dello Stato»*.

Attaccata all'interno del partito, e criticata dagli alleati di governo (ieri è sceso in campo anche il psi), la leadership democristiana chiude dunque il capitolo dello scontro frontale con il Presidente della Repubblica. Ma qualcosa resta sul terreno, dopo il pesante scontro di poteri che si è trascinato da Capodanno fino ad oggi, rischiando anche di creare difficoltà al governo Craxi. Se evita i riferimenti diretti a Pertini, la dc rilancia infatti tutto il problema politico-costituzionale sui poteri e i limiti della presidenza della Repubblica, sulla «corresponsabilità» e sulla «concertazione» tra i vertici dello Stato, e anche oggi il «Popolo» torna a parlarne, riprendendo il discorso di De Mita a Brescia.

La battaglia del Quirinale non è quindi finita. E il psi, dopo essersi mosso finora con cautela con una difesa d'ufficio di Pertini e una richiesta di chiarimenti a De Mita, oggi sembra deciso ad accettare la sfida, convinto che la partita riguardi ormai la successione di Pertini, con una corsa anticipata alla presidenza. *«Tutto è chiaro; la dc ha cominciato nel modo peggiore la campagna per la presidenza della Repubblica* — ci ha detto ieri il presidente dei deputati socialisti, Rino Formica —. *Perché di questo si tratta, non c'è alcun dubbio. E De Mita, con gli amici che lo aiuteranno nella trionfale sconfitta del 26 giugno, si è candidato ad un'altra sconfitta anche per le elezioni presidenziali»*.

La dura reazione di Formica non sembra destinata a restare isolata nel psi. Il capogruppo dei deputati socialisti ha infatti parlato del caso-Pertini in un colloquio con Craxi: e si è deciso che la questione venga discussa in una riunione dell'esecutivo del psi, che sarà convocata per domani o venerdì. I socialisti si chiedono, prima di tutto, quali sono la portata e l'obiettivo della polemica del vertice democristiano con il Quirinale, che tipo di congresso si prepara dopo la rivendicazione anticipata della presidenza da parte di Piccoli, che incidenza tutti questi segnali democristiani di movimento possono avere sul governo.

E dall'interno della dc, anche il capo della minoranza, Forlani, sembra mettere in relazione la battaglia con il Quirinale con il rischio di creare turbative alla marcia del pentapartito, che deve invece essere sostenuto da parte democristiana *«senza incertezze e senza riserve»*. Forlani prende apertamente le distanze da De Mita e da Piccoli sulla polemica con Pertini, sostenendo che quando un uomo «schietto» come il Presidente della Repubblica parla liberamente per 45 minuti, *«si deve guardare al senso complessivo del discorso»*: e allora, «andava soprattutto valorizzato», nel discorso di Pertini, l'appello della tensione morale per la pace, la giustizia, la libertà contro tutte le dittature. Nello stesso tempo, Forlani ammonisce la maggioranza ad evitare un ritorno alle dispute *«pretestuose e concorrenziali»*, invitando tutti a riflettere *«prima di piangere sul latte versato»*, perché il governo *«ha fatto quello che era possibile»* e altre formule *«non avrebbero consentito di più in questa situazione»*.

E alle critiche interne a De Mita e Piccoli, si aggiunge il rilievo esterno di Spadolini, che in un corsivo sulla «Voce Repubblicana» giudica *«un gravissimo errore coinvolgere il Presidente della Repubblica»*, e *«un presidente come Pertini»*, nelle *«polemiche domestiche»*. Dall'opposizione, i radicali tornano ad accusare chi *«pretende un Presidente complice, un Presidente-marionetta nelle mani della partitocrazia»*.

Ezio Mauro

Un comitato centrale di «routine» si anima improvvisamente

Il pci censura articolo di Cossutta «E' un attacco alla linea del partito»

Il leader filosovietico protesta: altri dirigenti hanno scritto sull'Unità più liberamente di me, così si crea un precedente pericoloso - Forse un collegamento con il caso Napolitano

ROMA — Se il dibattito langue, o diventa troppo sotterraneo per essere percettibile, ecco che esplode nel pci un ennesimo «caso Cossutta», e tutto sembra all'improvviso più chiaro. Lui, filosovietico ad oltranza da una parte e tutti gli altri contro. E' quanto è successo nella seconda giornata del comitato centrale comunista che stava dibattendo su come il partito deve presentarsi alle vicine (17 giugno) elezioni europee. Qualcuno aveva obbiettato che c'erano cose più urgenti da esaminare, come la politica interna, ma era stato ditto da Berlinguer: se ne parlerà in seguito. Accenni alla politica interna (tutti polemici verso Napolitano) sono ugualmente filtrati all'interno di altri discorsi. Ma il «caso Cossutta» ha tenuto ancora una volta banco.

L'esponente filosovietico aveva scritto un articolo per «l'Unità» in cui criticava le posizioni del pci a proposito della lotta per la pace e della equidistanza che dimostra tra Usa e Urss. Il testo, che doveva esser parso imbarazzante, era stato sottoposto alla direzione del partito, e questa decideva di non pubblicarlo, ma di discuterne al comitato centrale.

Il tutto è stato spiegato dal presidente di turno, Gianni Cervetti, prima che parlasse Cossutta. Cervetti definiva l'intervento *«un attacco alla linea del partito e un disconoscimento dei suoi sforzi in ordine a una questione essenziale come la lotta per la pace»*. La procedura del tutto nuova veniva giustificata con richiamo alla norma che rinvia al comitato centrale *«i contrasti di fondo che non hanno soluzione unitaria»* in direzione.

Subito dopo prendeva la parola Armando Cossutta manifestando la sua sorpresa. *«Altri compagni dirigenti hanno scritto nel passato, lontano e recente, articoli molto discutibili su questioni politiche delicate, senza che mai — dal '45 ad oggi — la direzione li abbia presi preventivamente in esame. La procedura adottata nei confronti del mio articolo è un fatto nuovo che rischia di creare un precedente non so quanto positivo»*.

Perché solo a me una bacchettata sulle mani?, si chiede, insomma, Cossutta. E non è escluso che la punizione sia stata inflitta a lui perché altri intendano. Con questo precedente, un articolo critico come quello consegnato da Napolitano all'«Unità» (si dice che non lo abbia fatto leggere preventivamente a Berlinguer) potrebbe ora essere respinto. Si vedrà nei prossimi giorni se questa è una interpretazione corretta. Se così fosse, il dibattito vero nel pci finirebbe con lo svolgersi solo da un comitato centrale all'altro.

In effetti, l'intervento di Cossutta non pareva tale da giustificare la censura. Lui ha ripetuto quel che va dicendo da sempre, aggiungendovi un'abile confezione a base di interrogativi, evitando risposte troppo traumatiche. Nel complesso, Cossutta ha rilevato *«l'esistenza di opinioni diverse»* nelle file del pci circa le responsabilità da attribuire a Usa e Urss sul problema dei missili. L'Urss, cioè, ha dovuto adottare *«inevitabili e indispensabili»* misure di difesa, sostiene Cossutta, rilevando *«limiti e ritardi»* nell'azione del pci nella lotta per la pace. Ed anche «incertezze» nel sostenere l'appello per il referendum sui missili. Secondo Cossutta è venuto il momento di rivedere *«le condizioni di appartenenza del nostro Paese alla Nato»*.

Gli replicavano Bufalini, Occhetto e Segre. *«Non si aiuta nessuno esprimendo opinioni sul movimento per la pace come quelle che ha espresso il compagno Cossutta, che, essendo opinioni lontane dalla realtà, sono addirittura calunniose»* diceva Bufalini. Non possiamo chiuderci in parole d'ordine come il disarmo unilaterale, non ci interessa la demagogia, aggiungeva. Bufalini spiegava poi con chiarezza, per la prima volta, quale sarà la posizione del pci a proposito del referendum contro i missili a Comiso.

Il pci solleciterà una consultazione «autogestita», non un referendum vero e proprio, perché questo richiederebbe prima la riforma della Costituzione. Col referendum autogestito si chiederà ai cittadini: vuoi o no i missili a Comiso? Vuoi o no un referendum? Dopo di che si premerà sul Parlamento perché accetti il referendum consultivo sui missili, non vincolante per il governo. *«Forse così potremo aggirare l'ostacolo costituzionale»*.

In serata ha replicato a tutti Berlinguer, ma il suo intervento sarà reso noto oggi.

Alberto Rapisarda

Si parla di un prossimo accordo col cartello delle banche creditrici

Lo Ior sarebbe pronto a rimborsare 500 miliardi al vecchio Ambrosiano

CITTA' DEL VATICANO — L'Istituto per le opere di religione e le banche estere creditrici del vecchio Ambrosiano starebbero per raggiungere un accordo, per saldare il contenzioso esistente, ed estinguere di conseguenza l'azione giudiziaria intentata alcuni mesi or sono presso il tribunale di Milano. Queste voci, che non hanno per ora trovato nessuna conferma in Vaticano, sono state riprese con evidenza dal *Wall Street Journal*, che indica in 300 milioni di dollari (oltre 500 miliardi di lire) la cifra che lo Ior sarebbe disposto a sborsare per chiudere il caso.

Il riserbo più assoluto circonda l'argomento oltre Tevere; ma si è potuto appurare che le trattative fra lo Ior, i liquidatori del vecchio Ambrosiano e il cartello delle ottantotto banche straniere creditrici, a cui se ne sarebbero aggiunte delle altre di recente, sono proseguite fino a pochissimi giorni or sono.

Secondo indiscrezioni, l'Istituto per le opere di religione, che condurrebbe questa operazione in parallelo e in maniera ben distinta dalla trattativa diplomatica Santa Sede-Stato italiano, sarebbe interessato a giungere ad una transazione per estinguere l'azione giudiziaria, e, di conseguenza, recuperare prestigio e credibilità nel mondo della finanza internazionale.

Va da sé che se l'iniziativa riuscisse non potrebbe non avere effetti positivi anche sulle trattative in corso fra Vaticano e Italia sullo stesso argomento. Da quel fronte non c'è notizia di sviluppi positivi, dopo che la commissione mista ha presentato una relazione solo formalmente unitaria sulle responsabilità della Banca Vaticana nel caso Ambrosiano.

In base alle indiscrezioni riportate dal *Wall Street Journal*, le parti avrebbero raggiunto un «accordo di principio», che potrebbe condurre, entro la fine del mese, ad una conclusione. I 300 milioni di dollari che il Vaticano sarebbe disposto a pagare rappresenterebbero circa un quarto del debito della banca fallita. Questi fondi fornirebbero, secondo il giornale americano, una base per l'accordo con i creditori esteri, guidati dalla «National Westminster Bank» e dalla «Midland Bank».

La cifra che il Vaticano metterebbe a disposizione, secondo le voci, potrebbe essere aumentata dalla vendita della Banca del Gottardo, situata a Lugano, in Svizzera, e di cui il Banco Ambrosiano Holding detiene il controllo. Quest'operazione, afferma il *Wall Street Journal*, porterebbe altri 100 milioni di dollari nell'affare. Il totale di 400 milioni di dollari (oltre settecento miliardi di lire) andrebbe in gran parte alle banche estere e in parte sarebbe recuperato dal Nuovo Banco Ambrosiano.

m. tos.

Vendita vietata per il libro «The Vatican Connection»

NAPOLI — Il pretore della quarta sezione civile della pretura di Napoli, Andrea Palatore, ha disposto con propria ordinanza «l'immediata cessazione della stampa e della ristampa e l'inibizione della vendita delle copie non ancora vendute» del libro «The Vatican Connection» dell'americano Richard Hammer, pubblicato in Italia dall'editore napoletano Tullio Pironti.

Il pretore ha in sostanza accolto il ricorso avanzato dall'uomo di affari romano Mario Foligni, secondo il quale nel libro erano contenute «notizie false e gravemente diffamatorie» nei suoi confronti.

Il pretore ha fissato il termine di tre mesi per il giudizio di merito.

Anno giudiziario boicottato dagli avvocati in Sardegna

CAGLIARI — Nell'aula della corte d'assise d'appello del palazzo di Giustizia, in piazza Repubblica a Cagliari, si svolge oggi la manifestazione per l'apertura ufficiale dell'anno giudiziario in Sardegna. Alla cerimonia non partecipano gli avvocati degli ordini forensi isolani che in un documento, predisposto in una recente riunione tenutasi a Macomer (Nuoro), hanno motivato le ragioni della protesta.

La nota verrà resa pubblica in mattinata. Alcuni giorni fa il primo presidente della corte d'appello di Cagliari, dott. Salvatore Buffoni, aveva rivolto agli avvocati un invito a partecipare alla cerimonia

Il Presidente tra toghe e ermellini

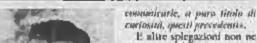
Roma. Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini con il Procuratore Generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino (al centro) ed il Primo Presidente della Corte di Cassazione Giuseppe Mirabelli (a destra), ieri durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario (Tel. Ansa)

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Il denaro che va e viene

Nel volgere di dodici mesi, dal novembre 1982 al novembre '83 — non arrivo a dicembre, per i motivi che dirò subito dopo — il tasso d'inflazione in Italia, calcolato sul cosiddetto costo della vita, cioè sull'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie d'impiegati e di operai, è diminuito di 3,7 punti, perché l'aumento si è ridotto dal 16,7 al 13 per cento. Nello stesso periodo, in base ai dati più recenti della Banca d'Italia — ed ecco il motivo per cui il mio confronto si ferma a novembre — il costo e il rendimento del denaro è diminuito assai di meno, sia per quello imprestato dalle banche o in esse depositato, sia per il denaro investito in Bot. Solo il *«prime rate»*, cioè il tasso rilevato dall'Associazione bancaria italiana — Abi — *«per i crediti in bianco utilizzati in conto corrente dalla clientela di primo ordine»*, si è avvicinato a questa riduzione, essendo passato dal 20,75 al 18,75 per cento, con una flessione di tre punti, e proprio oggi al 18,50.

Per i prestiti bancari, invece, il costo «minimo» è sceso in media di due punti, o poco più, dal 20,89 al 18,54 per cento. Il tasso «normale», applicato nel maggior numero dei casi agli scoperti di conto corrente, è sceso di un punto e mezzo scarso, dal 24,63 al 23,16 per cento. Occorre dire che anche il rendimento del denaro messo in banca, cioè il tasso sui depositi, si è mantenuto in quei limiti di riduzione: quello massimo è sceso dal 18,57 al 17,18 per cento; quello «normale» si è ridotto poco più di un punto, dal 13,25 al 12,09 per cento, al lordo dell'imposizione fiscale e al netto dell'onere dei eventuale.

Per quanto riguarda i Bot, infine, la flessione è stata inferiore ai due punti, il rendimento essendo passato (nella media dei tassi di aggiudicazione alle aste pubbliche, con la formula dell'interesse composto, posticipato) dal 19,26 del novembre 1982 al 17,41 del novembre scorso. Se ne ricava che il rendimento «reale», cioè superiore al tasso d'inflazione, dei Bot, è salito in un anno dal 2,56 al 4,41 per cento. Come guadagno per i loro possessori, non c'è male, ma come contributo alla lotta all'inflazione, e come esempio per stimolare anche le banche a ribassare il costo del denaro che esse prestano, ci sembra discutibile.

Il futuro a 93 anni

«Pure avendo 93 anni, ricordo che quando ne avevo sei, tosto nel 1897, avevo sentito dire da mio nonno che il mio bisnonno (e qui si arriva a circa trecent'anni fa!) aveva acquistato dei buoni del tesoro che si chiamavano "buoni del macinato". Un bel giorno (bello per modo di dire), avendo deciso di acquistare un terreno si recò presso una banca, e, alla domanda: cosa posso realizzare da questi miei buoni, si sentì rispondere, in piemontese: può farne della tappezzeria». Chi scrive è il signor Riccardo Piovano, di Andora (Savona), che conclude: *«Lei, però, con tattica molto riguardosa, ha spiegato che lo Stato i debiti non li cancella, ma può consolidarli, pagandone gl'interessi, o sottoporli ad imposta. Perciò non si disturbi a fornirmi altre spiegazioni. Volevo solo comunicarle, a puro titolo di curiosità, questi precedenti»*.

E altre spiegazioni non ne darò, anche se il lettore fa un po' di confusione tra un «consolidamento», che io escludevo, e la possibilità di un'imposizione fiscale, che non è del tutto da scartare, quanto meno per emissioni future di Bot e Cct. Ma, di fronte a questa lettera, scritta a mano, e con grafia regolare e chiarissima, da un ultra-novantenne, che si preoccupa, giustamente, del futuro, non mi resta che augurare al signor Riccardo Piovano, all'inizio del 1984, di continuare, serenamente, a preoccuparsi per altri cent'anni.

Governo e giornali

Nella «precisazione» che il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha fornito domenica pomeriggio, sui conti dello Stato, si leggeva, tra l'altro, che il disavanzo finale per il 1983, *«per il quale i giornali avevano ripetutamente parlato di oltre 90 mila miliardi, è risultato, invece, inferiore a tale cifra»*. Mi sembra opportuno ricordare, per dare a Cesare quel che è di Cesare, che la cifra di 90 mila miliardi risultava dall'ultimo documento ufficiale in proposito, e cioè la «Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1984», presentata al Parlamento dai ministri del Bilancio e del Tesoro il 30 settembre scorso.

In quel documento si legge, alla pagina 94, che *«il fabbisogno (di Cassa del Tesoro) per il 1983... sembra destinato ad attestarsi intorno ai 90 mila miliardi»*, e, a pagina 98, che *«la revisione della stima del fabbisogno 1983, effettuata in occasione della presente relazione, porta tale fabbisogno intorno al livello di 90 mila miliardi»*. Se, invece, il 1983 si è chiuso con un disavanzo inferiore ne siamo tutti lieti. I giornali, però, in queste valutazioni non c'entrano, e questo mi è sembrato opportuno precisarlo.

Le vittime di Lucca

(Segue dalla 1ª pagina)

Penso che dinanzi alla signora Citti Luisi, e alla sua famiglia, come dinanzi a ogni persona, e famiglia che abbia sofferto in maniera orrenda, tutti, la società, i giornali, la giustizia, debbano sentire il preciso dovere di comportarsi non soltanto con un rispetto particolare, ma con la precisa volontà di proteggerli da ogni specie di offesa, da gesti incauti, da parole incaute o indiscrete, come quando ci si muove in punta di piedi accanto a un malato grave, e si cerca di crear gli intorno silenzio, penombra, quiete.

D'altronde, se anche è vero che ogni circostanza in un processo è preziosa, per capire il temperamento dei rapitori in questo processo non occorre molto altro. Bastano i fatti che tutti conoscono, i particolari atroci che tutti conoscono, l'irruzione notturna, la madre ferita a sangue, la bambina strappata dal suo letto e sbattuta su un camion, sbatacchiata da un luogo all'altro per più d'un mese, e all'ultimo abbandonata sul ciglio d'una strada carrozzabile, nel gelo della notte, dentro a una scatola di cartone. I rapitori hanno detto che, nel tempo che ebbero con loro quella bambina, a un certo punto furono presi dal panico e parlarono di ucciderla viva. Di fronte a questi fatti noti e incontrovertibili, cosa importa appurare se un giorno c'è stato o no il regalo d'una penna, e quante volte e dove si sono incontrati la signora Citti Luisi e il signor Chillè, cosa importa? a chi importa?

Leggendo i resoconti del processo, pareva che, nel caso che la madre avesse avuto una relazione extraconiugale con il Chillè, o anche semplicemente vi fosse stata fra i due una sorta d'amicizia sentimentale, tutta la vicenda prendesse nell'aula una fisionomia diversa, una coloritura diversa, meno buia, meno gelida, e che la responsabilità di ogni imputato risultasse più leggera. Però non si capisce perché. Forse perché così il quadro appariva più confuso, il panorama più tortuoso e complesso, e le distanze fra le vittime e gli aggressori meno profonde. Certo è che gli avvocati della difesa si sono serviti di quell'ipotetica relazione amorosa come di un'attenuante. In verità non sarebbe affatto un'attenuante. Se mai sarebbe un'aggravante. Getterebbe una luce ancora più sinistra, se possibile, sull'uomo e sull'intera vicenda. Quanto alla madre della bambina, una fra le vittime, essa non subirebbe, nella sua condizione di vittima, il più pallido mutamento.

E tuttavia, leggendo i resoconti del processo, si aveva la netta impressione che, se questa relazione extraconiugale fosse apparsa vera, tutti, l'opinione pubblica, i giornali, i giudici, avrebbero immediatamente sottratto alla donna quanto in precedenza le avevano dato di pietà, di solidarietà, di immedesimazione, di lagrime, affiancandola ai suoi aggressori nel pensiero, affiancandovela così strettamente da abbattere i confini che separano le vittime dai loro aggressori, come se l'infedeltà al marito la rendesse in qualche modo complice d'un delitto così orrendo, come se alle donne infedeli fosse in qualche modo meno grave che non a quelle illibate, rapire i figli, sbatterli di casa in casa, abbandonarli sulla strada di notte, come se le donne infedeli potessero aspettarsi, dal destino, ogni sorta di insulto e di sventura. Nuova fosse un'idea del genere, nella nostra società, nella nostra opinione pubblica, nella nostra giustizia! L'idea che una relazione extraconiugale sia una colpa tanto pesante da metterla sul piatto della bilancia, quando viene giudicato un delitto come quello compiuto contro una bambina di diciotto mesi, scampata per miracolo alla morte?

Ripeto che penso che quelle congetture avanzate nel corso del processo, riguardo a un rapporto di qualche specie fra la signora Citti Luisi e il Chillè, fossero tutte panzane, escogitate dagli imputati. Ma ammettiamo, per un istante, che fossero vere. D'altronde, quando il Chillè fu arrestato, dichiarò che la bambina era figlia sua. Gli era venuto in testa che, così, i suoi atti avrebbero avuto una giustificazione carnale. Quasi subito, smise di sostenerlo. Ma in verità il delitto sarebbe stato, se davvero la bambina fosse stata sua figlia, meno spaventoso? No. Era, se possibile, peggio ancora. Si dirà che, sulle attenuanti e sulle aggravanti, i giudici devono indagare. Sì, certo. Però ci sono tante maniere di condurre le indagini. Dei sequestri, dei delitti che infestano ogni giorno l'Italia, è responsabile tutto il paese. Tutto il paese ha dunque il dovere di fare in modo che le vittime, quando sono ancora in vita, non abbiano a sopportare nuove ferite. Perciò la signora Citti Luisi non andava interrogata così come è stata interrogata, in pubblico, insistentemente e crudamente. Ammettiamo che avesse avuto davvero una relazione di qualche tipo con il Chillè. Sono fatti suoi. Purtroppo quando a una persona tocca la fatalità di affiorare dall'anonimato a una notorietà di qualche specie, e di cadere sulle pagine dei giornali, allora essa non ha più «fatti suoi», i «fatti suoi» corrono sulle colonne di tutti i giornali, rimbalzano ovunque, diventano merce comune. Però quando c'è stato un delitto come quello che viene giudicato a Lucca, tutto il paese è chiamato a tutelarne le vittime, e vigilare che non accada loro nulla di angoscioso ancora.

Natalia Ginzburg

Medico rapito nel Mantovano

MANTOVA — Un medico di 31 anni è stato sequestrato ieri sera a Volta Mantovana da alcuni banditi.

Si tratta di Bruno Adami, possidente terriero. Secondo le prime, frammentarie, notizie sarebbe stato aggredito verso le 21 da quattro o cinque uomini.

Nelle sedi di Roma e Sofia ritornano gli ambasciatori dopo il «gelo» per Antonov

ROMA — Le relazioni diplomatiche tra Roma e Sofia, scese a livello di incaricati d'affari dopo l'arresto del capo scalo della Balkan Air Sergliel Antonov, in relazione all'attentato al Papa, verranno riportate a livello di ambasciatori. La conferma della notizia è venuta sia dalla Farnesina che dalla rappresentanza diplomatica bulgara a Roma.

Il 28 dicembre scorso il Consiglio dei ministri ha nominato il nuovo ambasciatore italiano a Sofia nella persona del ministro plenipotenziario Giovanni Battistini, attualmente a capo dell'ufficio del ministero degli Esteri che cura i rapporti diplomatici con l'Est. Battistini sostituirà l'ambasciatore Carlo Rossi Arnaud, deceduto qualche mese fa, che fu richiamato a Roma l'11 dicembre '82 «per consultazioni» dall'allora ministro degli Esteri Colombo in seguito all'arresto di Antonov e due giorni dopo che i bulgari avevano adottato la stessa misura con il loro rappresentante a Roma, Venelin Kozev.

Il gradimento del governo bulgaro per l'ambasciatore Battistini — si apprende da fonte bulgara — è stato già concesso ma verrà reso pubblico in un secondo tempo, presumibilmente nel momento in cui il governo di Sofia avrà deciso se rimandare a Roma lo stesso Kozev o un altro diplomatico.

Un portavoce dell'ambasciata bulgara a Roma ha dichiarato all'Agenzia Italia che *«l'incontro tra il ministro degli Esteri Andreotti e il ministro degli Esteri bulgaro Mladenov, avvenuto alla conferenza di Madrid sulla sicurezza europea, nell'autunno scorso, è stato valutato a Sofia come un passo molto importante sulla strada della normalizzazione dei rapporti diplomatici tra i due Paesi»*.

(Agi)

Il premier cinese alla Casa Bianca

(Segue dalla 1ª pagina)

mericana è a una svolta, e che Mosca deve tenerne conto. Ieri infatti la *Pravda*, voce ufficiale del Cremlino, ha attaccato la Cina, sintomo di allarme per l'isolamento in cui l'Urss rischia di trovarsi.

L'anno elettorale — gli americani votano per la Presidenza a novembre — è così incominciato per Reagan nel migliore dei modi possibili. Come accennato, Zhao lo ha ammonito che Taiwan resta una spina nel fianco del riavvicinamento. Ma il «colpo» diplomatico è innegabile. Quando il 18 gennaio Gromyko discuterà con Shultz a Stoccolma, i rapporti di forza saranno cambiati. Reagan andrà a Pechino ad aprile.

Eretto e impeccabile come al solito, Reagan ha accolto l'ospite nel freddo invernale sottolineando che *«i rapporti tra i nostri due Paesi si sono molto ampliati in un decennio... E ancora ora rafforzati... Stiamo per raccogliere i frutti del coraggio e della visione di coloro che li avviarono...»*. *«Oggi, abitiamo su un terreno comune, ci opponiamo insieme all'espansionismo e all'interferenza negli affari altrui»*. Zhao gli ha risposto con cautela: *«La nostra amicizia ha compiuto progressi, ma bisogna ammettere che è molto al disotto del livello che avrebbe dovuto raggiungere. Ci sono stati alti e bassi, e rimangono ancora difficoltà e ostacoli»*. *«Signor presidente* — ha concluso il premier —, *milioni di persone ci guardano, si aspettano relazioni migliori tra di noi e pace nel mondo: non dobbiamo deluderle»*.

Dal giardino, i due leaders si sono trasferiti nel celebre studio ovale, dove hanno posato per i fotografi. Zhao ha scherzato con Reagan: *«I giornalisti americani sono abituati alla competizione* — ha detto —. *Quelli cinesi no. Se non gli concedete delle facilitazioni, non se le caveranno»*. Reagan, ridendo, ha dato un minuto in più alla stampa al seguito dell'ospite. E' quindi incominciato l'incontro vero e proprio, alla presenza, tra gli altri, del segretario di Stato Shultz, del ministro della Difesa Weinberger e del vicepresidente Bush, ex rappresentante Usa a Pechino. Il presidente e il premier si sono lasciati nel primo pomeriggio, dopo una colazione di lavoro, per reincontrarsi a sera, al banchetto di Stato, con 165 ospiti, tra i quali gli ex consiglieri della Casa Bianca Kissinger e Brzezinski (ma non gli ex presidenti Nixon e Carter).

I portavoce hanno definito le discussioni *«franche ma amichevoli, complesse ma costruttive»*. Hanno toccato essenzialmente due temi, quello economico e quello politico. Sul primo, notevole soddisfazione da entrambe le parti: il clima è favorevole non solo alla firma dell'accordo industriale e tecnologico elaborato nei giorni scorsi, ma anche alla preparazione dell'accordo sulla costruzione di impianti per l'energia atomica in Cina. Pechino si aprirebbe alle ispezioni internazionali, e non escluderebbe di aderire al trattato di non proliferazione.

Sul tema politico, si sarebbero rinnovati i contrasti su Taiwan. Dell'isola non si è discusso a fondo, stando ai portavoce; ma Zhao avrebbe espresso la speranza che, se rieletto, Reagan non seguirà più la strategia delle due Cine, e accetterà invece di ridurre qualitativamente e quantitativamente le forniture militari a Taiwan, come previsto dall'intesa tra Pechino e Washington dell'estate dell'82. Il premier non chiede che gli Usa rinuncino ai rapporti economici e culturali con Taiwan, ma che non la considerino più un'entità politica a sé.

Ennio Caretto

LE ACCUSE AL SEGRETARIO M'BOW

L'imperatore Jones rivive all'Unesco

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — All'ombra della Torre Eiffel, il Terzo Mondo autoritario e antioccidentale, ispirato dai sovietici, si è impadronito della centrale internazionale della cultura. E ora sulla banca mondiale delle idee, fondata novanta anni or sono dai discendenti di Cartesio e di Jefferson, regna un dittatore africano devoto a Maometto e — così pare — anche a Marx. Si chiama Amadou Mahtar M'Bow, è senegalese. Ama le decorazioni; nella sua biografia ufficiale sono elencate trentasette onorificenze. E' avido di titoli accademici: ha ricevuto quarantadue lauree *honoris causa*. E' cittadino onorario di undici metropoli, in gran parte d'Africa, d'Asia e d'America Latina, e dell'Europa Orientale. Ha una pronunciata allergia per i diritti dell'uomo. Per lui contano gli Stati, i popoli, non gli individui. In quel profanato tempio della scienza, dell'educazione e della cultura, i bianchi, o meglio ancora i liberali, bianchi o neri che siano, frustrati, anzi schiavizzati, paragonano sottovoce il dispotico M'Bow all'imperatore Jones. Egli sarebbe una versione burocratico-intellettuale del personaggio di O'Neill.

Per riconquistare quel bastione perduto dell'Occidente, Reagan ha mandato sul vecchio continente una superwoman intellettuale, l'avvocato Jean Gerard, rispettata e abile esponente del partito repubblicano. E' coraggiosa e parla la lingua di Molière. Jean ha subito affrontato M'Bow. Il primo confronto è avvenuto nell'ufficio del senegalese. L'americana ha minacciato di chiudere il rubinetto: niente più dollari se M'Bow e i suoi complici africani, sovietici e bulgari non la smettono di inquinare la banca mondiale delle idee, patrimonio dell'umanità, con veleno terzomondista e marxista, antioccidentale e soprattutto antiamericano. Il senegalese ha reagito, è scattato in piedi: «*Non mi potete trattare come un negro americano senza diritti*». No, insomma, ha detto, all'imperialismo del dollaro.

**

L'impavida Jean ha sferrato un nuovo attacco a fine dicembre. Washington non darà più un centesimo se entro un anno la centrale internazionale della cultura non ritornerà tra le braccia dell'illuminismo e della democrazia. Insomma, la banca mondiale delle idee, disegnata dall'architetto Bernard Zehrfuss, decorata con affreschi di Picasso e di Mirò, cadrà in rovine, si arrugginirà sotto il cielo parigino, se M'Bow l'africano non se ne andrà con le sue truppe terzomondiste e marxiste.

Questa non è la trama di un romanzo di fantacultura. E' la cronaca, un po' caricaturata, dello scontro tra la Casa Bianca e l'Unesco, di cui M'Bow è il segretario generale da dieci anni. E' una storia controversa e insidiosa, divertente soltanto in apparenza. E' una vicenda che suscita un certo malessere in chi cerca di ricostruirla. L'amministrazione americana ha esitato a lungo prima di decidere di abbandonare l'Organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura, creata nel 1945 per consolidare la riconciliazione tra i popoli, in un nobile slancio post-bellico. Ed è assai probabile che il rubinetto di dollari (un quarto del bilancio dell'Unesco) venga chiuso sul serio alla fine dell'84, e che l'ambasciatrice Jean Gerard ritorni per davvero oltre Atlantico, entro quella data, se M'Bow non darà le dimissioni o non cambierà atteggiamento.

Dopo un'inchiesta durata sei mesi, dopo avere consultato cinquecento esperti, gli americani hanno denunciato la politicizzazione dell'Unesco, il disordine amministrativo e la sconcertante personalità di M'Bow, il quale è sostenuto dai paesi in via di sviluppo e da quelli comunisti, che rappresentano la maggioranza nell'assemblea su cui sventolano 161 bandiere. L'Organizzazione si sarebbe trasformata, per l'appunto, in un centro di propaganda «marxista e terzomondista» e talvolta anche in un covo di spie. L'imponente edificio di Place de Fontenoy, dicono i diplomatici occidentali, è diventato un caotico laboratorio di idee in cui si vuole creare *una civiltà dei valori universali*. In questa bibbia non figurerebbe però, ed è allarmante, il rispetto dei diritti dell'uomo. M'Bow si è recato ostentatamente a Mosca per le Olimpiadi, dopo l'invasione dell'Afghanistan, e vi è ritornato il giorno dopo l'abbattimento del Boeing sudcoreano nel settembre scorso. La Bulgaria è uno dei suoi paesi prediletti. Vi compie lunghi soggiorni, come se sulle rive del Mar Nero, all'ombra del regime di Sofia, trovasse la giusta ispirazione per ravvivare la cultura universale.

I programmi dell'educazione, che nei prossimi due anni costeranno circa un milione di dollari, vengono preparati dal sovietico Semion Tanguiane, il quale suggerisce con criteri moscoviti *nuovi testi scolastici per mobilitare la gioventù*. Esperti messicani, jugoslavi e di varie nazionalità occidentali sono stati via via allontanati. Ma è soprattutto il progetto per «*il nuovo ordine mondiale dell'informazione*» che ha scatenato la polemica e appesantito i sospetti americani. La controversia è cominciata nel 1978. Proponendo un regolamento per i giornalisti e per le pubblicazioni a carattere informativo, il documento sostenuto da molti paesi del Terzo Mondo e da quelli comunisti condurrebbe al controllo degli Stati sulla stampa. Il monopolio delle grandi agenzie internazionali d'informazione (americane, inglesi e francesi) è senz'altro eccessivo e spesso assillante per le capitali in via di sviluppo e scomodo per quelle del blocco sovietico. Ma se le notizie venissero disciplinate da un regolamento approvato da un'assemblea in cui i rappresentanti di regimi autoritari prevalgono, la libertà di stampa, già circoscritta a poche aree geografiche, farebbe una triste fine. Meglio sarebbe allora, senza esitazione, la morte dell'Unesco.

**

Tanto più che quell'organizzazione, dopo aver compiuto nel passato audaci imprese, tra cui la più nota è il salvataggio dei templi di Abu Simbel, nell'Alto Egitto, dopo avere contribuito alla sopravvivenza di Venezia e avere promosso campagne per l'educazione in terre povere come il Mali, da alcuni anni dedicherebbe i contributi versati dai membri soprattutto al proprio mantenimento. Più del 60 per cento del suo bilancio — per altro indecifrabile secondo gli esperti — servirebbe a mantenere un pesante apparato burocratico di 3380 funzionari, dei quali 2428 lavorano nella sede parigina (secondo un'inchiesta del settimanale *Le Point*). E lo stipendio medio di questi ultimi sarebbe di quattro milioni di lire al mese, esentati dalle tasse.

Non solo M'Bow viene accusato di *terrorismo burocratico e ideologico*, ma anche di amministrare i fondi dell'Unesco con estrema leggerezza. Il londinese *Sunday Times* scrive che il segretario generale si è installato nell'edificio di Place de Fontenoy con la famiglia, in un appartamento di 600 metri quadrati. Sostiene che egli è il solo alto funzionario dell'Onu a non pagare l'affitto. Dispone di sei automobili. Si sposta con un seguito tre volte più numeroso di quello del segretario generale delle Nazioni Unite. I suoi continui viaggi sono leggendariamente dispendiosi. Scorrendo tuttavia queste requisitorie, fitte non soltanto di cifre ma anche di diagnosi psichiatriche sul personaggio, si resta talvolta perplessi, davanti a tanta severità. Si ha l'impressione che i sentimenti antioccidentali, terzomondisti, di M'Bow suscitino sentimenti altrettanto faziosi.

Bernardo Valli

L'ORGANIZZAZIONE SI DIFENDE

Sono «inesattezze»

PARIGI — L'Unesco ha rotto il silenzio sul ritiro degli Stati Uniti, annunciato ufficialmente il 30 dicembre, con una conferenza stampa nel corso della quale il vice direttore generale Henri Lopes ha deplorato quella che ha definito una vera valanga di articoli calunniosi e tendenziosi che, partendo da «*inesattezze*» non verificate, giungono a conclusioni menzognere.

Lopes ha dichiarato che nessun rilievo è stato rivolto dagli Stati Uniti all'organizzazione e che la lettera con la quale il segretario di Stato americano George Shultz annunciava il ritiro degli Stati Uniti conteneva parole di stima verso il direttore generale dell'organizzazione, M'Bow. Quindi nessun conflitto «*personale*» tra questi e gli Stati Uniti, né critiche di sorta verso l'Unesco, che continuerà a vivere fin quando i membri «*che lo costituiscono*» vorranno e decideranno, esprimendosi attraverso gli organi istituzionali che sono quelli deliberanti: alla base, l'Assemblea Generale e, sua espressione, il Consiglio esecutivo.

Riferendosi a critiche rivolte all'Unesco per l'istruzione, la scienza e la cultura, Lopes ha smentito che l'organizzazione soffra di cattiva gestione finanziaria, che i suoi funzionari siano super pagati e che vi sia malessere al suo interno. Tutte le decisioni sono state prese per consensus, ha detto, e l'ultima assemblea generale (quella di fine novembre) ha votato a schiacciante maggioranza i suoi programmi. Egli ha smentito che l'80 per cento del bilancio sia assorbito dalle spese per il personale poiché, ha precisato, queste incidono soltanto per il 50 per cento.

Il ritiro degli Stati Uniti dall'Unesco ha messo in evidenza una crisi dell'organizzazione, i cui membri, inizialmente 28, sono oggi 161, e nella quale gli appartenenti al Terzo Mondo hanno la maggioranza numerica che si contrappone ai Paesi industrializzati.

Qualche motivo di ottimismo per il futuro esiste: si è fatto appello al principio dell'universalità delle istituzioni internazionali e i gruppi dei Paesi africani e arabi all'Unesco si sono detti «*stupiti*» della decisione presa dagli Stati Uniti. Washington ha rilevato una certa moderazione durante i lavori dell'ultima assemblea.

IN POLEMICA IL PRIMO CITTADINO E IL PIU' ALTO MAGISTRATO

Roma, capitale delinquente?

Il sindaco Vetere contesta l'immagine di una città in mano alla mafia, alla camorra, alla 'ndrangheta, alla corruzione pubblica - «Sono contro la cultura della catastrofe e della resa» - «La denuncia non basta se non è accompagnata dall'impegno, anche da parte della magistratura» - In Appello sono pendenti 619.641 cause civili e penali: 48 mila più dell'anno scorso

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Stamani, durante la cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario a Roma, il sindaco comunista della città Ugo Vetere s'alza e prende la parola, ma non per il solito rituale né per rassicurare o assicurare che i romani sono buoni e stanno dalla parte giusta: per polemizzare, invece.

E' il manifestarsi più ufficiale del contrasto che divide la massima autorità giudiziaria e la massima autorità amministrativa della Capitale. E' anche un'altra spia dei rapporti conflittuali esistenti oggi in tanta parte d'Italia fra magistrati e amministratori pubblici, tra giudici e politici, oppure il segno d'una lotta politica locale, magari dello scontro tra due culture? Se trent'anni fa uno slogan famoso era «*capitale corrotta, nazione infetta*», oggi la formula potrebbe essere rovesciata in «*nazione corrotta, capitale infetta*»?

Il procuratore generale presso la corte d'appello di Roma, Franz Sesti, dice che la Capitale è assediata da mafia, camorra e 'ndrangheta. Dice che l'aeroporto internazionale di Fiumicino rappresenta il polo di sviluppo delle organizzazioni criminali più attive nel traffico di droga; il Lazio è la regione italiana in cui il numero dei tossicomani censiti è più alto, 20 mila, e nel 1983 i morti di droga sono stati 37. Dice che in tutto il Lazio i depositi bancari sono quasi raddoppiati negli ultimi anni, e aumentati in modo tanto sproporzionato all'economia territoriale da far pensare «*a vasti trasferimenti di capitali da altre banche, ritenute più esposte ad eventuali indagini patrimoniali*». Dice che il racket delle tangenti imposte a cantieri, negozi e imprese commerciali diventa più quotidiano, diffuso e distruttivo dei sequestri di persona e dei furti. Dice che è soprattutto alta la «*criminalità dei colletti bianchi*» che coinvolge i comportamenti di tanti politici, la corruzione di tanti funzionari pubblici.

Il sindaco non è d'accordo con questa immagine di Roma. Osserva che l'economia mista e fortemente terziaria di quella che è da 113 anni la capitale d'Italia ha patito la crisi meno di altre città, anche se gli iscritti nelle liste della disoccupazione sono 240 mila. Vanta le realizzazioni dell'amministrazione, che hanno significato anche lavoro: «*Circa 4500 miliardi investiti in sette anni e mezzo, trasformatisi in 20 mila alloggi assegnati, in 190 asili nido e 81 centri per gli anziani, in 750 km di rete fognante e idrica e 500 km di rete elettrica, nella metropolitana che funziona e in quella in costruzione*». Il sindaco non è d'accordo con quella che definisce «*la cultura della resa*», non è d'accordo con certi comportamenti di una parte della magistratura. Non è d'accordo per niente. Lo interroghiamo sulla polemica ormai aperta.

— Pensa che Roma non sia affatto la nuova Capitale del crimine?

«*I nostri indici di criminalità non sono più elevati rispetto a quelli del resto del Paese, anzi sono in qualche settore diminuiti, e non sono più drammatici rispetto ad ogni metropoli del mondo: bisogna ricordare che il comune di Roma è più grande della provincia di Milano, ha un territorio che è dieci volte quello del comune di Parigi, ci vivono i tre quarti della popolazione della regione e sono tre milioni, tre milioni e mezzo di persone, anche di più*».

— Allora l'analisi del procuratore Sesti, condivisa dal capo della polizia Coronas, sarebbe insensata? Mafia, camorra, 'ndrangheta a Roma non si sono infiltrate e installate?

«*Ma che ne so io, che ne sa lei, che ne sappiamo tutti? Posso supporre che sia realmente così. Roma è il centro della vita politica del Paese? Sì. E' possibile l'intreccio tra criminalità organizzata e politica? E' certo possibile. Io dico che i livelli criminali romani sono quelli propri del Paese, e delle metropoli. Questo non mi consola: non m'accontento di richiamarmi al "mal comune", né accetto l'equazione metropoli-criminalità come una sciagura naturale. I dati restano gravi, allarmanti. Le denunce sono vere. Allora? E poi? Il grido d'allarme è di sicuro indispensabile, ma non basta. Anzi*».

— Anzi?

«*Se il cittadino si limita a leggere le cifre, ad ascoltare dai rapporti dei procuratori che tutto o quasi è un disastro, cosa può fare? O prende una mazza, esce e fa un macello, oppure si rinserra dentro casa pieno di paura e cerca soltanto di salvaguardare se stesso, bada esclusivamente ai casi suoi. Io sono contro questa cultura della catastrofe e della resa. Sono contro la genericità d'accuse che lascia pensare che tutti gli amministratori sia essere ladri: è un'equazione che non può venir accettata perché non è vera, perché non aiuta chi si batte contro la disonestà. Nell'amministrazione i disonesti ci saranno di sicuro, e io sono qui per intervenire; ma la maggioranza è gente che fatica, che fa onestamente il suo lavoro. Più delle analisi apocalittiche, sarebbe utile colpire come, dove e chi si deve: fa più l'arresto d'un manigoldo che cento gride di allarme*».

— Vuol dire che la magistratura parla molto e fa poco?

«*Niente affatto. Non ho detto questo. A volte, la magistratura fa anzi perfino troppo, si grava di compiti altrui. Quando i suoi interventi, mettiamo sull'assenteismo negli uffici pubblici, mettiamo sull'andamento degli ospedali, mettiamo sui caffè e i cappuccini, risultano sostitutivi degli interventi dell'amministrazione, finiscono per essere anomali. Dal punto di vista politico, culturale, professionale, io non accetto l'intervento della magistratura in sostituzione dell'amministrazione, non abdico alle mie responsabilità di amministratore*».

— Mica s'indignerà per fatto personale?

«*I giudici m'hanno ufficialmente dichiarato "non ladro", inquisito sui caffè e assolto. Alla corte d'appello di Roma intanto ci sono 241 mila cause civili pendenti, 18 mila più dell'anno scorso; e 378 mila 641 cause penali pendenti, 30 mila più dell'anno scorso. I procedimenti aperti presso la Corte dei Conti ormai non si contano più, ma io non so se alla fine il ladro, se c'è stato, andrà in galera. Conosco benissimo tutte le difficoltà e le carenze in cui la magistratura è costretta ad operare, ma non sarebbe possibile, affinando i metodi d'indagine e gli strumenti d'analisi, colpire senza incertezze né ambiguità?*

«*Troppe volte indagini che apparivano serie non hanno dato risultati apprezzabili, e indagini che non apparivano tali sono state utilizzate impropriamente. Si capisce che il rischio più alto di corruzione sta nell'inefficienza; ma è inefficienza pure la mancata o ambigua precisazione di responsabilità individuali. Anche nelle indagini su onestà e disonestà pubbliche, non si può partire dal principio che la disonestà è un fatto acquisito. Non [illegible] gli onesti: se no, davvero dipingiamo un Regno del Male contro il quale non c'è altra risorsa che la bomba atomica*».

— Secondo lei bisognerebbe invece rinunciare alla denuncia e all'analisi della realtà? Limitare la verità, mascherarla?

«*Per niente. La denuncia è sacrosanta, necessaria. Però un'analisi non è reale né accettabile se è squilibrata, se manca d'una parte propositiva, se non tiene le forze in campo*».

— Quali forze?

«*La gente. Se le madri di Primavalle s'uniscono e si organizzano contro la droga, per collaborare a individuare e far arrestare gli spacciatori che intossicano i loro figli, questo è un fatto, un segno importante*».

— Anche i commercianti di un'altra zona romana, anni fa, si unirono contro i ricattatori che gli imponevano le tangenti. Non è durata molto, non ha servito molto.

«*E allora si ricomincia, si ritenta. Io ho fiducia nella gente, che nella maggioranza non è certo delinquente. Se non credessi nella possibilità d'indurre la gente a reagire alla criminalità, perché dovrei rimanere in Campidoglio, a fare cosa? Dovrei dire: la battaglia è perduta*».

— Non immagina soluzioni diverse dalla buona volontà?

«*Certo, sì. Innanzi tutto lavorare, controllare, indagare, fare. Poi modificare alcuni punti dei regolamenti e delle leggi, rendere meno insufficienti gli strumenti operativi. Penso ai falsi idoli: a quel segreto bancario che permette ai disonesti di ripararsi; a quel concetto di proprietà non vivificato dalla funzione sociale, cosicché a Roma c'è enorme fame di case e infiniti appartamenti vuoti; a quel principio della riservatezza amministrativa che salvaguarda ladri. Penso soprattutto ai rapporti tra partiti e istituzioni, al legame tra modi della politica e strutture dell'amministrazione. D'accordo, è un vecchio discorso, sono vecchi nodi: ma sono questi i nodi che stanno strangolando il nostro Paese*».

Lietta Tornabuoni

Che cosa nasconderà il sarcofago?

Perugia. La statua raffigurante il giovane Arnth è uno dei reperti della tomba della famiglia etrusca dei Cutu scoperta recentemente a Perugia. C'è grande attesa per sapere che cosa contiene il grande sarcofago che verrà aperto soltanto fra alcuni mesi. Nella tomba ci sono 51 urne con le ceneri dei componenti la famiglia vissuta fra il III e il I secolo avanti Cristo (Telefoto Ansa)

SI RISCOPRE L'OPERA DEL GRANDE FILOLOGO DALMATA

Mussafia, esploratore di dialetti

Il sottile incanto dell'Impero Asburgico, della Mitteleuropa e di Vienna capitale di molte civiltà non è ancora finito, come se non fossero accadute tante cose (assassinii, guerre, rivoluzioni). Si tratta di un mito alimentato anche da leggende e da romanzi che prescindono spesso dalle reali qualità di quella lunga stagione, che si fonda su fatti culturali di sicuro valore. Suo carattere peculiare fu il cosmopolitismo che può essere visto nell'impero austro-ungarico sotto due aspetti: prima che l'impero si sfasciasse, nella compresenza, sotto lo stesso trono, di genti e di lingue tanto diverse, e, dopo la sua dissoluzione, in una diaspora le cui ultime conseguenze divennero ancor più terribili con l'avvento del nazionalsocialismo.

Gli organizzatori di un convegno, tenuto a Trieste, dal titolo «Impegno civile e scienza nell'opera dei glottologi "mitteleuropei" tra Ottocento e Novecento», alla conclusione dei lavori, che pure sono stati fruttuosi, hanno lamentato l'assenza proprio di rappresentanti di associazioni, gruppi o come altro si vogliono chiamare, che si rifanno nostalgicamente al tipo di civiltà degli Asburgo che, evidentemente, preferiscono il folclore ad un esame serio e approfondito dei tratti salienti di quella cultura che ebbe così larga parte nella storia d'Europa.

E' vero che si parlava di glottologi, ma grandi nomi come quelli di Freud e di Musil, che non si spiegano se non si inquadrano in quel tipo di civiltà di cui appunto si parlava, non potevano mancare nel corso di alcuni interventi: ed almeno essi avrebbero potuto interessare un pubblico più vasto.

Figura per molti aspetti emblematica della cultura austriaca della seconda metà dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento e dei suoi aspetti cosmopoliti fu Adolfo Mussafia, filologo dalmata che, nato a Spalato nel 1835, quando, diciottenne, andò a Vienna, pare che non sapesse il tedesco; anche se poi divenne professore all'Università di Vienna e scrisse molte importanti opere anche in tedesco.

Certo egli coltivò la speranza di venire ad insegnare in Italia, che era in cima ai suoi pensieri di studioso se si pensa che dei suoi trecentoquarantacinque lavori, più di duecento hanno per oggetto la filologia e la linguistica italiana. E, fatto probabilmente unico, una sua grammatica italiana continua ancora oggi ad essere pubblicata, sia pure elaborata rispetto alla prima stesura, in Austria. Il dalmata Mussafia si impadronì del metodo filologico a Vienna e, pur non comprendendo gli eccessi dei vari nazionalismi che tormentarono, fino a farlo cadere, l'impero asburgico, fu favorevole alla richiesta degli italiani che vivevano sotto l'Austria di istituire una università di lingua italiana a Trieste quando fece parte del Senato austriaco.

E fu certamente per lui un dolore la proibizione che ebbe, alla fine della carriera, di continuare ad usare l'italiano nelle lezioni universitarie, decretata per le tensioni nelle università, sedi di scontri fra giovani di diverse etnie e fucine di fermenti irredentistici.

Mussafia, e con lui lo svizzero Meyer-Lübke, che gli fu accanto come professore a partire dal 1890 a Vienna, ebbero scolari illustri come Matteo Bartoli, poi professore a Torino dal 1907 al 1946 e Giuseppe Vidossi, dialettologo e studioso di tradizioni popolari, che venne presto in Italia, a Firenze, due anni dopo la laurea conseguita a Vienna, o trentini come Carlo Battisti che, prima di diventare professore a Firenze, fu libero docente nella stessa Vienna. Un altro istriano, Pier Gabriele Goidanich, rimase fuori da questa cerchia perché si rifugiò giovanissimo a Pisa, vinse il concorso alla Scuola Normale Superiore poi insegnò, prima a Pisa per alcuni anni, poi, per un lungo periodo, a partire dal 1908, a Bologna.

I legami culturali, forti specialmente, come si vede, per i linguisti, con la Vienna asburgica ebbero riflessi notevoli da noi e in Mussafia si riscontrano, per così dire, due cuori, uno austriaco ed uno italiano. Gli ultimi anni della sua vita Mussafia li passò a Firenze, dove morì nel 1905, in relazione molto stretta con studiosi italiani come Ascoli, D'Ancona, Teza e molti altri.

Le 345 opere scientifiche di Mussafia, sparse in Atti accademici, non sono facilmente accessibili. Nelle nostre Università il nome di Mussafia è noto per la famosa legge legata al nome suo e a quello di Tobler, che riguarda la posizione delle particelle atone che nell'italiano antico e nel francese antico non possono stare all'inizio di frase, per cui non dobbiamo meravigliarci se Dante scrive: «*Stavvi Minòs orribilmente e ringhia*» o «*Vuolsi così colà dove si puote / ciò che si vuole*» e addirittura «*Diceroti molto breve*».

Inoltre, per gli specialisti di dialettologia, opera classica, ristampata anastaticamente nell'originale tedesco in Italia nel 1964, è il *Contributo allo studio dei dialetti italiani settentrionali nel secolo XV*, scritto in tedesco.

Ebbene, il primo di questi lavori, quello che riguarda la posizione delle particelle atone all'inizio di frase, che termina in modo molto spiritoso («*Mi resta solo di chiedere se alcuno prima di me abbia fatto le medesime osservazioni rispetto all'italiano. In tal caso mi devo rassegnare a sentirmi dire: Sapevàmcelo*») è ora ristampato in un prezioso volume di 403 pagine pubblicato dall'Editore Antenore di Padova a cura di Antonio Daniele e Lorenzo Renzi, che offre, oltre alla Bibliografia di Mussafia (ad opera del primo curatore) una scelta di lavori sul *Decamerone*, sulla formazione del presente in italiano, su Monumenti antichi di dialetti italiani, sul dialetto milanese di Bonvesin, sui Codici vaticani latini 3195 e 3196 delle Rime del Petrarca su cui torneranno Alfredo Schiaffini e Gianfranco Contini, oltre a monografie su testi francesi e sull'antica metrica portoghese.

La ricchezza del volume, che si apre con una introduzione sulla figura di Mussafia di Lorenzo Renzi, che mette in rilievo le caratteristiche essenziali del filologo e dell'uomo, è singolare e mette a disposizione un insieme che dà una sicura immagine di questo dalmata che visse nella cultura mitteleuropea svelandone le sottili fibre ed aperture in un campo, quello della filologia, che sarebbe molto sbagliato ritenere secondario nella cultura della seconda metà dell'Ottocento, sia per il valore che ebbe in sé, sia per le conseguenze che ebbe nell'insegnamento universitario europeo.

E' un sottile intreccio che stringe cultura accademica ed ambiente civile nei suoi aspetti più vari, frutto di un momento non trascurabile, nel bene e nel male, di una vicenda che ha coinvolto l'Europa, caratterizzando un momento importante della sua storia, con un particolare valore per l'Italia.

Tristano Bolelli

MOSTRA DEL CNR A NEW YORK

Archeologia e profumi

NEW YORK — Profumi, unguenti e cosmetici del II secolo avanti Cristo, ricostruiti nei laboratori del Cnr, con le materie prime originali e nei contenitori dell'epoca, sono esposti a New York fino al 28 gennaio. La mostra raccoglie il lavoro di archeologia sperimentale svolto dall'istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali del Consiglio nazionale delle ricerche sotto la guida del prof. Giuseppe Donato.

Nelle sale della mostra sono esposti i contenitori originali in alabastro, lapislazzuli, paste vitree, legno, specchi e pettini in bronzo e osso, e due testi di Plinio e Dioscoride, stampati nel 1600, dai quali sono stati tratti i dati iniziali per la ricerca. Vengono inoltre presentati i componenti vegetali (radici, foglie e fiori) delle sostanze odorose utilizzate nella ricerca, che è durata dieci anni.

Tutti questi dati e altri riferiti alla composizione degli unguenti, agli antichi processi di fabbricazione e relativi costi, alle provenienze geografiche, alle adulterazioni e sofisticazioni compiute all'epoca, ecc., sono contenuti in una banca-dati computerizzata interrogabile dai visitatori.

ANCHE 4300 VISITATORI IL GIORNO

Col Genio di Venezia buoni affari a Londra

LONDRA — La grande mostra «Il genio di Venezia 1500-1600» sta ottenendo a Londra, dopo aver entusiasmato gli esperti, anche un notevole successo di pubblico. La media giornaliera dei visitatori è stata di 3500, ben superiore al minimo di tremila persone stimato dalla Royal Academy of Arts come necessario per pagare le enormi spese organizzative (il costo del biglietto è di tre sterline e mezzo, circa 8400 lire).

«*A quasi cinquanta giorni dall'apertura al pubblico il bilancio è molto positivo*, ha detto un portavoce della Royal Academy. *Abbiamo avuto punte di 4300 visitatori al giorno, con una leggera flessione nella settimana di Natale, ampiamente prevista, per la rituale corsa agli acquisti natalizi da parte dei londinesi*».

Anche il catalogo della mostra, splendidamente illustrato, sta andando molto bene ed è entrato nella lista dei libri più venduti in libreria in Gran Bretagna. La mostra, la più grande esposizione di pittura classica italiana mai organizzata in Gran Bretagna negli ultimi cinque anni, chiuderà i battenti l'11 marzo.

La rassegna londinese — che mira ad illustrare con 335 opere d'arte provenienti da tutto il mondo la spettacolare fioritura culturale raggiunta dalla Repubblica Serenissima nella pittura e nella scultura, nell'architettura e nella stampa del XVI secolo — ha suscitato ammirazione tra i critici d'arte.

«*E' la più entusiasmante raccolta temporanea di capolavori di grandi maestri che ho avuto il privilegio di ammirare durante la mia carriera*», ha scritto il critico del *Guardian*. «*Non accade spesso al critico di dover ammettere di essere sconfitto. Eppure il «Genio di Venezia» evoca esattamente questa sensazione*», ha scritto il *Financial Times*. «*E' impossibile racchiudere in poche centinaia di parole le incredibili meraviglie e le stupefacenti ricchezze di questa incomparabile mostra*».

«*"Il genio di Venezia" è certamente la più grande mostra allestita dalla Royal Academy a memoria d'uomo*», secondo il *Times*.

Lascia molte opere

E' morto a Londra l'architetto Gibberd

LONDRA — Frederick Gibberd, uno dei più noti architetti del Regno Unito è deceduto all'età di 76 anni.

Tra le opere che lo avevano reso famoso, sono da segnalare la struttura modernistica della cattedrale cattolica di Liverpool e i terminal-passeggeri dell'aeroporto internazionale londinese di Heathrow.

Altre sue opere da annoverare sono tre ponti sul Tamigi, il Continental Hotel e Hyde Park Corner, la moschea islamica a Regent's Park, Coutts Bank nello Strand, un nuovo monastero a Douai Abbey, centrali elettriche a Hinkley Point e Didcot, edifici civili a Doncaster, nell'Inghilterra del Nord.

Era stato anche autore del piano regolatore di Harlow, una città interamente nuova sorta 32 km a Nord-Est di Londra.

Primo segnale di disgelo dopo la rottura dei negoziati sui missili

L'Urss propone ai Paesi Nato trattative per bandire le armi chimiche dall'Europa

Il ministero degli Esteri sovietico ha presentato una formale richiesta, a nome del Patto di Varsavia, agli ambasciatori occidentali - Secondo Mosca entro l'84 si dovrebbe svolgere una riunione Est-Ovest

MOSCA — Interrotti a fine '83 i negoziati con l'Occidente sul controllo e la riduzione delle armi nucleari e convenzionali, l'Urss ha lanciato ieri un chiaro segnale di disponibilità a nuove trattative sul disarmo a dispetto del dislocamento da parte della Nato dei primi *Pershing* e *Cruise*: ha ufficialmente proposto all'Occidente di discutere tempi e modi per l'eliminazione di tutti gli arsenali chimici installati in Europa.

Su mandato dei sette Paesi del Patto di Varsavia il ministero degli Esteri sovietico — si apprende dall'agenzia *Tass* — ha presentato alle ambasciate dei Paesi della Nato (Francia compresa) un memorandum con le proposte miranti a liberare il vecchio continente da ogni ordigno chimico.

Il Patto di Varsavia suggerisce che nel corso del 1984 sia organizzata una riunione Est-Ovest *«per uno scambio preliminare di opinioni con i Paesi membri della Nato e altri Stati europei interessati alla questione relativa all'eliminazione delle armi chimiche dall'Europa»*.

Secondo Mosca, *«il pericolo di un uso di armi chimiche, innanzitutto in Europa, aumenta nelle condizioni dell'attuale aggravamento della situazione internazionale»* e la messa al bando delle armi di questo tipo dal vecchio continente dovrebbe essere un primo passo in vista di uno smantellamento di tutti gli arsenali chimici del mondo.

Elaborando l'accordo, le parti — sottolinea il memorandum — potranno definire *«adeguate forme di verifica»* in grado di garantire il rispetto degli impegni sottoscritti e l'intesa potrà essere concretizzata in un trattato, una convenzione, un'appropriata dichiarazione multilaterale o in una serie di dichiarazioni unilaterali.

Secondo il ministero degli Esteri sovietico l'eliminazione della «minaccia chimica» pendente sugli Stati e sui popoli d'Europa rafforzerà la sicurezza europea, faciliterà una riduzione del pericolo di guerra e potenzierà la fiducia reciproca. Perciò i Paesi del Patto di Varsavia si aspettano che *«i governi dei Paesi Nato sappiano accostarsi a tali proposte con la dovuta serietà e attenzione»*. Nel memorandum si ricorda che, stando ad alcune stime, in caso di conflitto «chimico» in Europa morirebbe un centesimo degli abitanti del continente.

Gli obblighi che si assumerebbero i Paesi firmatari dell'accordo per il disarmo chimico dovrebbero contemplare una rinuncia alla produzione, acquisizione, importazione ed esportazione di ordigni di questo tipo. Per superare «intricate questioni di carattere tecnico», l'Urss sembra favorevole a un accordo che prenda la forma di una dichiarazione politica. Spetterà comunque alla riunione preliminare da tenersi entro il 1984 l'elaborazione di un foro appropriato per i negoziati sul disarmo chimico.

Dopo l'arrivo dei primi *Pershing* e *Cruise* in Germania federale, Italia e Gran Bretagna, l'Urss ha interrotto tra fine novembre e metà dicembre i negoziati sugli euromissili e quelli «Start» sui vettori strategici, non risparmiando nemmeno le trattative di Vienna sulle forze convenzionali in Centro Europa. Non è certo ora casuale che ad una settimana dall'apertura dell'attesa Conferenza di Stoccolma sulle misure di fiducia militare in Europa Mosca abbia lanciato una nuova iniziativa «pacifista» prendendo come spunto il campo degli armamenti chimici: segno inequivocabile che l'Urss è interessata ad una ripresa del dialogo con l'Occidente e la Nato, malgrado la comparsa degli euromissili americani. *(Ansa)*

In Romania quarta condanna a morte in 3 settimane

BUCAREST — E' stata annunciata ieri in Romania la quarta condanna a morte decisa in tre settimane dalla magistratura, *nel quadro di* una campagna contro la criminalità e la corruzione.

Un tribunale di Alba Iulia ha comminato la pena capitale a un uomo già condannato a vent'anni di reclusione per vari reati, Traian Bondrea, riconosciuto colpevole di aver ucciso a martellate una donna.

La riapertura dei rapporti diplomatici Usa-Santa Sede

Il Congresso americano diviso sulle relazioni con il Vaticano

Gruppi protestanti e «lobby» ebraica esprimono forte dissenso - La Casa Bianca replica: la Chiesa di Roma non avrà privilegi - Importanza del voto cattolico per Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Con una breve nota, il dipartimento di Stato ieri ha reso pubblica la riapertura dei rapporti diplomatici tra gli Stati Uniti e il Vaticano dopo un intervallo di 116 anni. *Le relazioni sono riallacciate da questo istante*», ha detto la nota. «*Vi è un accordo comune di rafforzare l'amicizia esistente tra il nostro Paese e la Santa Sede*».

La notizia ufficiale dell'evento risaliva a lunedì sera, notte inoltrata in Italia, e l'aveva data la Casa Bianca, sottolineando che si trattava di una decisione personale del Presidente.

In segno di rispetto verso Giovanni Paolo II, il dipartimento di Stato ha atteso, per fare il proprio, che l'annuncio venisse prima dalla Città del Vaticano. Il portavoce Hughes ha precisato che manifestazioni di consenso sono giunte al governo da tutti gli Stati Uniti. «*Godremo degli stessi canali di comunicazione con il Vaticano di cui godono altri 107 Paesi*» ha dichiarato Hughes. La decisione del Presidente, ha aggiunto, è stata tempestiva: tornerà a vantaggio dell'intera America e della distensione nel mondo.

Ambasciatore americano presso la Santa Sede sarà il settantenne uomo d'affari californiano William Wilson, un vecchio amico del presidente Reagan, e finora suo rappresentante personale in Vaticano. Dopo la sua nomina nel febbraio dell'81, Wilson ha partecipato ai delicati negoziati tra la Chiesa di Roma e il governo statunitense, dimostrandosi un abile diplomatico. L'allacciamento delle relazioni, ha detto la Casa Bianca, *sottolinea il rispetto per l'azione di pace svolta da Giovanni Paolo II e dai suoi predecessori*».

La decisione del presidente Reagan ha provocato l'immediata protesta di numerosi gruppi di pressione al Congresso. La *Civil Liberties Union* vi ha riscontrato la violazione del principio della separazione tra lo Stato e la Chiesa. La *lobby* ebraica ha lamentato che in questo modo la Chiesa cattolica viene ad assumere una posizione privilegiata tra le confessioni americane. Associazioni protestanti hanno accusato la Casa Bianca di cercare nella religione alleati contro il blocco sovietico e il comunismo.

I portavoce di Reagan hanno respinto le critiche, sostenendo che la condizione cattolica all'interno degli Stati Uniti non cambia, e definendo una anomalia la rottura dei rapporti diplomatici con la Santa Sede nel 1868 (essi erano esistiti dal 1848). I portavoce hanno aggiunto che il Presidente non teme un dibattito al Congresso (lo hanno già chiesto alcuni parlamentari dissidenti). Egli è convinto, hanno detto, che la maggioranza congressuale gli abbia indicato il proprio appoggio quando gli ha fornito i fondi per l'apertura di un'ambasciata in Vaticano, qualche mese fa.

In realtà, considerazioni politiche, non religiose, possono avere influito sulla decisione del capo dello Stato americano. Da un paio di anni, i vescovi cattolici hanno assunto una posizione di avanguardia nella società Usa. Ultimamente, sotto la guida del re[illegible] Bernardin di Chicago, che è di origine italiana, hanno pubblicato due importanti documenti, uno contro la guerra atomica, l'altro per la lotta alla povertà. Essi sono diventati una forza politica importante nell'anno delle elezioni alla presidenza.

Reagan è protestante, ma si è trovato in perfetta sintonia col Papa sulle principali questioni internazionali, e coi vescovi americani sull'aborto. Vedendoseli contro sul riarmo nucleare e sulle contraddizioni economiche della società americana ha avviato con essi un dialogo costante, che ha portato a concessioni reciproche. Riaprendo le relazioni diplomatiche con la Santa Sede, si è assicurato certamente una parte del voto cattolico per novembre, mossa forse decisiva in un Paese dove i cattolici sono oltre 50 milioni, il gruppo più numeroso.

La Polonia favorevole a relazioni col Vaticano

VARSAVIA — Il governo polacco sarebbe favorevole all'istituzione di vere e proprie relazioni diplomatiche con la Santa Sede. Lo ha detto il viceministro degli Esteri Josef Wiejacz durante una conferenza stampa con i giornalisti esteri tenutasi ieri a Varsavia.

Attualmente i rapporti tra il Vaticano ed il governo polacco si svolgono al livello di gruppi di lavoro incaricati di «contatti permanenti». Da parte polacca questo gruppo è presieduto da Jerzy Kuberski, ministro plenipotenziario, ed ha la sede permanente presso l'ambasciata polacca a Roma. Il «nunzio itinerante», arcivescovo Luigi Poggi, guida invece il gruppo della Santa Sede ed ogni anno effettua delle visite in Polonia.

I ribelli afghani abbattono 3 Mig

NEW DELHI — *Tre Mig sovietici e un elicottero sono stati abbattuti dai guerriglieri afghani nei primi giorni dell'anno nelle zone di Ghazni e di Kandahar. Lo si è appreso da fonti diplomatiche occidentali nella capitale indiana.*

Gli aerei russi abbattuti stavano compiendo incursioni di rappresaglia contro la popolazione civile che appoggia i mujahidin, i quali nel dicembre scorso avevano teso agguati a convogli di autocarri dell'Armata rossa e del regime di Kabul. Il successo della Resistenza sembra indicare il perfezionamento della contraerea.

Le rappresaglie sovietiche sono state particolarmente pesanti: 83 civili uccisi a Ghazni, altri 21 vicino a Herat, dove le bombe dell'esercito d'invasione hanno distrutto il mausoleo e il vicino museo dedicati alla memoria del grande teologo musulmano Fakhr Arrazi. Nei sobborghi di Kandahar poi, il numero delle vittime civili supera il centinaio.

Sempre nella zona di Kandahar, i mujahidin sostengono di avere «eliminato oltre cento militari nemici».

La stampa afghana ha lanciato ieri un furibondo attacco contro l'ex re Mohammad Zahir Shah, definendolo una «nullità ripugnante».

L'ex sovrano, deposto da un colpo di Stato nel 1973 e in esilio a Roma, non era più stato menzionato dai giornali di Kabul. Secondo fonti diplomatiche di New Delhi, l'improvviso attacco sarebbe un segnale della preoccupazione con cui il regime afghano guarda il tentativo dell'ex sovrano di unificare i vari gruppi della Resistenza.

Il quotidiano in lingua inglese Kabul New Times, in un articolo intitolato «Le folli fantasie di Zahir Shah», ha scritto che «l'Afghanistan è guidato oggi da coloro che hanno arato i suoi campi e languito nelle sue prigioni».

Beirut, di guardia contro gli attentati

Beirut. Un soldato francese, protetto dai sacchetti di sabbia, sorveglia l'ingresso del quartier generale del contingente (Telefoto Ap)

Dovrebbe scattare oggi il piano per l'«avanzata» dell'esercito di Gemayel

In Libano mezzo accordo tra fazioni Israele si ritira prima della Siria?

BEIRUT — Il governo libanese sarebbe deciso ad annunciare oggi il «piano di sicurezza» saudita, che prevede un intervento dell'esercito nazionale e della polizia in varie zone ora in mano alle milizie dei cristiani e dei drusi. Il ministro degli Esteri Elie Salem lo avrebbe annunciato ieri al comitato di coordinamento fra gli ambasciatori e i comandanti militari della forza multinazionale.

Il governo libanese avrebbe accettato di reintegrare nell'esercito, e di promuovere, gli ufficiali drusi che durante la guerra nello Chouf hanno disertato per mettersi al servizio del partito socialista progressista di Walid Jumblatt. In cambio di questa concessione i drusi sarebbero ora disposti a consentire l'applicazione di una parte del piano di sicurezza, mentre saranno formate due commissioni miste per discutere i provvedimenti da attuare in una seconda fase.

Il piano esposto dal ministro Salem prevederebbe il ritiro dei miliziani falangisti dalla provincia meridionale dell'Iqlim Kharrub, dove anche ieri ci sono stati scontri con i guerriglieri drusi. L'esercito nazionale si dispiegherebbe subito dopo sulla strada costiera, a Sud fino al fiume Awali, dove sono gli israeliani. Dopo l'attuazione di queste misure, i falangisti cederebbero alla gendarmeria le loro caserme a Meshref e a Kfar Matta, ai margini dello Chouf. Rimane da definire il problema della periferia Sud di Beirut, in mano ai guerriglieri sciiti. *(Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al «no» siriano a un accordo tra le fazioni politiche libanesi, gli Stati Uniti opporranno una nuova iniziativa diplomatica. Tramite il mediatore per il Medio Oriente Rumsfeld, avvicineranno direttamente Damasco. L'obiettivo è convincere Assad che Israele è disposta a ritirarsi dal Libano prima della Siria, a condizioni definite «ragionevoli». Gerusalemme, cioè, chiede solo che l'esercito libanese sia rafforzato, e di raggiungere un'intesa con gli Stati Uniti per la difesa dei propri confini.

Queste indicazioni sono state fornite dal Dipartimento di Stato per dimostrare che in Libano non tutto è perduto. Domenica scorsa, Israele ha smentito di essere pronta a ritirarsi; ma il Dipartimento di Stato ha ribattuto che la smentita «vale solo nelle *attuali condizioni*», e ha dichiarato al *New York Times* che la disponibilità israeliana allo sgombero dal Libano prima della Siria fu segnalata agli Stati Uniti dal ministro della Difesa Arens, già nel settembre scorso. Se vi fosse una schiarita nella crisi libanese, ha concluso, più esattamente se si raggiungesse un accordo tra le fazioni politiche, lo sgombero potrebbe aver luogo.

L'iniziativa diplomatica americana presso Damasco insisterebbe sui seguenti punti: 1) la stabilizzazione del Libano è nell'interesse di tutti i paesi mediorientali; 2) essa si può raggiungere solo allargando la base del governo Gemayel e consentendo all'esercito il controllo di tutto il territorio; 3) i libanesi sono vincolati al trattato con gli israeliani, ma possono concluderne uno analogo con i siriani; 4) per avviare il processo di pace, basterebbe che la Siria desse il suo assenso all'accordo tra le fazioni politiche a Beirut, e si impegnasse a ritirarsi dopo Israele.

Reagan sente che incomincia a mancargli il tempo. Il 23 prossimo la Camera e il Senato riaprono i battenti dopo le vacanze invernali: la maggioranza sembra orientata a chiedere il ritiro dei marines da Beirut. **e. c.**

In Giordania nuovo governo Nove ministri sono palestinesi

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha nominato primo ministro Ahmed Obeidat, ex capo dei servizi segreti, in sostituzione di Modar Badran.

Il nuovo premier ha già formato il suo governo composto da 23 membri dei quali nove sono palestinesi (contro i cinque che facevano parte del governo uscente).

Durante l'udienza ai deputati maroniti

Il Pontefice ai cristiani libanesi: cercate la pace ma non una pace qualunque

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II è intervenuto ieri in favore delle comunità cristiane libanesi, parlando a un gruppo di deputati maroniti in visita in Vaticano. E in particolare li ha esortati a non accettare una soluzione politica qualunque, per porre fine alla guerra che insanguina il Paese. «*Il pericolo da evitare* — ha detto il Papa — *a fianco della stanchezza e della disperazione, è quello di rassegnarsi ad accettare non importa quale soluzione politica, purché si metta un termine alle lotte che distruggono il Paese*».

Giovanni Paolo II ha però aggiunto che un tale stato d'animo è comprensibile, nel contesto drammatico del Libano d'oggi.

La diplomazia vaticana segue con attenzione e discrezione gli sviluppi della tragedia libanese: lo ha ricordato il Papa stesso, aggiungendo inoltre che «*la Santa Sede non risparmia alcuno sforzo, affinché siano assicurate più in fretta possibile la pace e una vita nazionale rispondente alle aspirazioni di un popolo che ha troppo sofferto*». L'accenno ai rischi che si nasconderebbero dietro una pace qualunque, accettata per disperazione, fa supporre che nei palazzi pontifici si temono sviluppi negativi nel complicato processo politico attualmente in corso.

Il Pontefice ha ricordato che il Vaticano non intende difendere solo i diritti umani in generale, ma «*sostiene e promuove ogni sforzo affinché siano riconosciuti l'esistenza e i diritti delle comunità cristiane. Certo* — ha aggiunto — *non si tratta di reclamare privilegi indebiti, ma semplicemente che siano garantiti, nella giustizia, la presenza e l'attività e lo sviluppo delle comunità*».

Giovanni Paolo II ha confermato l'appoggio già espresso al governo libanese, nato dalle elezioni, ed ha parlato di cittadini «*riuniti attorno alle legittime autorità*» per superare diffidenze e rancori: «*Sono convinto* — ha concluso — *che non sia troppo tardi per questo*». **m. tos.**

Nove attentati contro ville di francesi nell'isola

Notte di bombe in Corsica Muore uno dei dinamitardi

PARIGI — Notte di attentati in Corsica. Nove ordigni sono esplosi in tre località, nel Sud dell'isola, causando gravi danni materiali. A Capo di Muro, poco lontano da Ajaccio, un uomo è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito poco prima della mezzanotte di lunedì: secondo la polizia, i due stavano sistemando esplosivo all'ingresso della villa di un medico parigino. La casa era vuota. Probabilmente per un guasto al sistema ad orologeria, l'ordigno — una carica di dinamite collegata a una bottiglia di gas butano — è esploso in mano agli attentatori. Uno di loro è morto sul colpo, l'altro è in fin di vita.

Dall'inizio dell'anno sono stati compiuti sedici attentati in Corsica. La maggior parte contro seconde case o negozi di «continentali». Quasi tutti sono stati rivendicati dal movimento indipendentista. La notte scorsa, oltre che a Capo di Muro, gli attentati sono stati compiuti contro sette ville a Porto Vecchio e una pescheria di Porticcio, vicino ad Ajaccio.

Le minacce del Fnlc hanno costretto un insegnante di geografia al liceo di Ajaccio, Marc Tennevin, marsigliese, a lasciare l'isola con la famiglia. Tennevin, già vittima di numerosi attentati, era stato «condannato a morte» dal Fronte di liberazione nazionale. «*Nonostante i nostri precedenti avvertimenti* — diceva il più recente messaggio del Fnlc — *lei continua a voler restare nel nostro paese. La sua presenza è indesiderabile. Lei occupa il posto di un corso. Con il suo comportamento arrogante, la sua mentalità, lei partecipa attivamente alla colonizzazione del nostro popolo. Lo tenga bene a mente: la sorvegliamo. Perciò faccia i bagagli e se ne torni al suo paese, la Francia. Non ci saranno altri avvisi*».

Prima di lasciare l'isola, Tennevin ha scritto al Commissario del governo: «*Sono rimasto in Corsica sette anni, e ho sempre dato il meglio di me, al servizio dei miei allievi. Ma non mi era più possibile, nel clima attuale, esercitare la mia professione con serenità. Ho quindi preferito andarmene: una decisione che mi costa molto. Non ho voluto fornire ai miei persecutori l'occasione di provocare altri danni*».

Tennevin è il secondo insegnante costretto dai separatisti a lasciare la Corsica. Secondo i sindacati, nel 1983 almeno duecento funzionari hanno ricevuto identiche minacce. Un centinaio ha chiesto il trasferimento. **c. n.**

Aerei annusatori

Stasera in tv Giscard replica

PARIGI — Come aveva promesso, l'ex presidente francese Giscard d'Estaing ha risposto, al suo ritorno da Israele, al premier Pierre Mauroy, che l'aveva attaccato duramente a proposito degli «aerei annusatori».

Appena sceso dall'aereo, ieri sera, Giscard ha accusato Mauroy di «attacchi bassi e menzogneri» contro di lui e l'ex premier Barre, e ha annunciato che risponderà in dettaglio davanti ai francesi, questa sera.

Per salvare i panda la Cina chiede aiuto ai turisti stranieri

PECHINO — Per finanziare la protezione dei panda giganti sui quali incombe una nuova minaccia di estinzione, le autorità cinesi hanno deciso di lanciare una campagna per raccogliere fondi dai turisti stranieri che si recano in Cina.

I pochi panda che sopravvivono nei monti della Cina centrale soffrono da quasi un anno di denutrizione. Alcuni, non si sa con precisione quanti, sono già morti di fame. La causa della loro inedia è la fioritura e successiva morte di moltissime piante di «bambù frecciato», il cibo di cui i panda abitualmente si nutrono.

Il «bambù frecciato» fiorisce con cicli lunghi (ogni 50-60 anni) e nel suo processo di rinnovamento si secca e muore, mentre i semi caduti sul terreno danno vita ad una nuova generazione. Le nuove piante però crescono, dal punto di vista dei panda che se ne cibano, con esasperante lentezza.

Intorno all'estate scorsa, e con ritardo, le autorità cinesi si sono accorte del fenomeno quando sul versante di un monte fu trovato il cadavere di un panda, morto di fame. I tentativi di fornire cibi sostitutivi sono sinora stati insoddisfacenti, a dire degli stessi responsabili. I panda non trovano appetibili né altri tipi di bambù né altre piante.

La campagna di raccolta di fondi, scrive l'agenzia *Nuova Cina*, sarà rivolta, oltre che ai turisti che si recano in Cina, anche direttamente in altri Paesi (Canada, Stati Uniti e Hong Kong) tramite organizzazioni per la protezione dell'ambiente.

Germania: allarme per gli effetti dell'inquinamento

La «pioggia acida» uccide

Secondo un giornale sarebbe la causa della morte di molti neonati

BONN — *La cosiddetta «pioggia acida» (dovuta alla contaminazione atmosferica) non è causa soltanto della distruzione di un terzo dei boschi e delle foreste tedesche ma anche di gravi minacce alla salute di persone, soprattutto bambini in tenera età.*

Secondo quanto ha scritto il settimanale Der Spiegel dai duemila ai quattromila bambini, in grande maggioranza di età inferiore ai dodici mesi, muoiono ogni anno in Germania occidentale a seguito di infezioni che sarebbero provocate, o almeno facilitate, dal grave fenomeno.

Sostanze come l'anidride solforosa e altri gas e gli idrocarburi acidi derivanti dalla combustione nei motori, dalle centrali elettriche e da altre fonti inquinanti, contribuiscono, nell'insieme, ad abbattere le difese naturali dell'organismo provocando malattie delle vie respiratorie. Alcuni metalli pesanti, come il piombo, sospesi nel pulviscolo atmosferico delle città, attaccano a loro volta il tubo digerente.

Alcuni medici tedeschi, allarmati dall'aumento dell'indice di mortalità infantile in zone a grande densità industriale, come il bacino della Ruhr, hanno sottoposto ad autopsia alcune delle creature morte pervenendo alla conclusione che la maggioranza dei decessi può essere attribuita appunto alla «pioggia acida».

L'organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha indicato in 50 microgrammi per metro cubo d'aria il livello di anidride solforosa nell'atmosfera oltre il quale la situazione può essere considerata pericolosa. Ma negli Stati Uniti il livello ufficialmente tollerato è di 80 microgrammi e in Germania federale, a dispetto della particolare sensibilità dell'opinione pubblica ai temi ecologici, si parla addirittura di 140 microgrammi. (Agi)

Los Angeles 14 ergastoli agli «assassini della collina»

NEW YORK — Un giudice della Corte superiore di Los Angeles ha condannato Angelo Buono di 49 anni e suo cugino, Kenneth Bianchi di 32 anni, a un totale di 14 ergastoli per l'assassinio, dopo sevizie e violenza, di nove donne. I delitti erano stati attribuiti allo «strangolatore della collina» che terrorizzò Los Angeles per sei anni, dal 1975 al 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Riposio

Addolorati l'annunciano la figlia Cristina col marito Daniele, il fratello Adalberto con la moglie Gemma e i figli Angelo e Claudio, i consuoceri, cognate, cognati e nipoti. Il funerale avrà luogo oggi mercoledì ore 14.30 parrocchia Vallaione corso Francia 272.
— Torino, 9 gennaio 1984.

Renzo Michela Carlo Emanuele Gandini, commossi, partecipano all'immenso dolore della famiglia Riposio.

Maria Teresa Chierici, Gian Mario Chierici e famiglia, prendono viva parte al dolore della famiglia Riposio.

Il Personale della Ditta D. Gay & C. partecipa commosso al grave lutto.

Maria Grazia Gandini Jona Celesia e famiglia, si uniscono al dolore della famiglia Riposio in occasione del grave lutto.

Bella, Marala e famiglia sono affettuosamente vicine a Cristina.

Direzione e Colleghi Associazione commercianti, Ascom servizi, Iscom Piemonte, Emoda, Enasco, partecipano al dolore di Cristina per la scomparsa del PAPA'.

La famiglia Ghetti partecipa al lutto per la scomparsa di

Giovanni Cavallero
— Torino, 11 gennaio 1984.

La Direzione dello Stabilimento Pirelli Pneumatici di Settimo si unisce al dolore del dottor Marcello Solero per la perdita [illegible]

Bernardo Solero
— Settimo Torinese, 9 gennaio 1984.

Personale medico-paramedico dello Stabilimento Pneumatici Pirelli Settimo partecipa al lutto.

La Direzione e il Personale dell'Italchimicaaccessorie S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Grimaldi per la perdita del congiunto

Oscar Grimaldi
apprezzato collaboratore della Società
— S. Donato Milanese, 10-1-1984.

Rita e Arnaldo piangono con Maria José l'immatura scomparsa del caro OSCAR.

L'Unione Chimica Europea partecipa al dolore della famiglia Grimaldi per la prematura perdita di

Oscar Grimaldi
— Torino, 9 gennaio 1984.

I Colleghi e la Direzione dell'Hotel Roma e Rocca Cavour partecipano al dolore di Maria José per la perdita del marito

Oscar Grimaldi
— Torino, 10 gennaio 1984.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

Giuseppe Quinto
Maria Schiappa
Giancarlo Pavi
Jennie Saulas
Anna Pozza
Franco Asorla
Alfiero Sampanleiau
Ferruccio Tartaglia
— Torino, 10 gennaio 1984.

Cristianamente è mancata

Camilla Zucca ved. Serra
anni 91
Lo annunciano la figlia Regina col marito Mario Balla, sorelle e parenti tutti. Funerali in data da destinarsi, partendo dall'abitazione via Porpora 20.
— Torino, 10 gennaio 1984.

La famiglia Bartolomeo Lingua partecipa al dolore per la perdita del carissimo

dott. Folicardo Grandi
— Torino, 10 gennaio 1984.

Patrizia Lingua partecipa al dolore di Maurizio.

Elio ed Ezia Viscio con rispettive famiglie partecipano al dolore di Itory, Magda, Franco, Massimo e Nicola per l'improvvisa scomparsa dello zio

Mario Perinciolo
— Asti, 10 gennaio 1984.

«Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua Parola»
Improvvisamente è mancato

Piero Pagliano
anni 38
Lo annunciano: sorella, cognato, nipoti, parenti. Funerale giovedì 12 ore 8,30, parrocchia Lucento.
— Torino, 9 gennaio 1984.

Colleghe, Colleghi di lavoro non lo dimenticano.

Ha raggiunto la pace eterna

Elvira Roggero vedova Gandini (Lina)
L'annunciano la figlia Adriana col marito Felice Giachino, i nipoti Aurelio e Alberto. Funerali giovedì 12 in Coccorato, partenza ore [illegible]. Un particolare ringraziamento al dott. Aste e suore, per le cure prestate.
— Torino, 11 gennaio 1984.

Fabiola Nosi Tonicelli piange l'amica di sempre.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Rossi vedova Vaira
Addolorati lo annunciano: i figli Pina, Rosangela e Maria, la nuora Cecilia, i generi Mario e Federico, i nipoti Franco, Paola, Dario, Maurizio, Sara e parenti. La cara salma partirà giovedì 12 gennaio ore 14 dall'ospedale Mauriziano e proseguirà per Vergne (Barzulle) ove, alle ore 15.30, si svolgeranno i funerali.
— Torino, 10 gennaio 1984.

Carmela Rosato partecipa al dolore.

Partecipano al dolore di Pino:
Giovanna Ermanno Basano
Paolo Mirka Coggiola
Piera Sandro Costanzo
Adriana Ferruccio Moiano.

Partecipano al dolore di Pina e famiglia gli amici:
Vilì e Beppe Costella
Elena ed Eugenio Chiesa
Gianna e Michele Galliano
Maria e Gino Garbolda
Gabri e Tullio Marabo

I figli Maria, Paola e Andrea insieme alla nuora Carla, al genero Domenico Borrelli, e ai nipoti Daniele, Andrea, Carlo e Benedetta, partecipano la morte del loro carissimo padre

Giovanni Maria
I funerali avranno luogo il giorno mercoledì 11 gennaio alle ore 15 nella cattedrale di Faenza.
— Faenza, 11 gennaio 1984.

A funerali avvenuti il 8 gennaio 1984, la moglie Clara Gagliardi e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Pasquale Gallo
— Verbania, 10 gennaio 1984.

(Continua a pag. 6)

Plenum e Soviet Supremo impostano l'ennesima riforma dello Stato-azienda sfidando le resistenze della burocrazia

Andropov lancia il cottimo di squadra

L'esperimento, applicato all'industria, ha ambiziosi obiettivi: ridurre le quote obbligatorie di produzione, adeguare i salari alla produttività, rendere più «elastici» gli investimenti e persino ricorrere ai licenziamenti - Aumenti di merito per le «brigate del lavoro», ma anche multe e riduzione di ferie per dipendenti indisciplinati e inefficienti - E' alle porte il nuovo Piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ci sono state nuove nomine al vertice della piramide sovietica, primo tangibile segno al Politbjuro e nella segreteria del pcus di un convulso anno andropoviano che si è concluso all'insegna della misteriosa malattia del leader sovietico. Ma sul piano formale — cioè sulla base di quanto è stato discusso e votato — al Plenum e alla seduta del Soviet Supremo della scorsa settimana non sono stati i temi politici né i sintomi di un eventuale dopo-Andropov a tenere banco, bensì le complesse spire economiche e industriali del «perfezionamento socialista». Consuntivo di questo anno andropoviano, e proiezione dei primi timidi tentativi di riforma, Plenum e Soviet Supremo hanno tastato il polso, esprimendo diagnosi e avviando cure, di quel gigante asfittico che è lo Stato-azienda.

Nel 1983, hanno detto i consuntivi, la produzione industriale è aumentata in Urss di oltre il 4 per cento e la produttività del 3,5. E' più di quanto prevedesse il piano, ed è per il Cremlino una gradita notizia dopo anni di piani disattesi. Se ne attribuisce il merito a Andropov, alla sua pressante campagna per la disciplina del lavoro, contro l'inefficienza e la corruzione: una campagna indicata da numerosi sovietologi — il professor Mark Beissinger dell'Università di Harvard, per esempio — come timido surrogato di riforme necessarie ma temute e osteggiate.

Discutendo il consuntivo per l'83 e il bilancio di previsione per l'84, con le opportune modifiche al quarto segmento del Piano quinquennale, Plenum e Soviet Supremo si sono forse lasciati travolgere dalle cifre e meno attenzione del dovuto hanno dedicato a certe modifiche strutturali che, se non rappresentano una vera e propria riforma, sono il primo sperimentale ma sostanziale passo innovativo dell'attuale leadership; modifiche che dal 1° gennaio hanno toccato cinque importanti rami dello Stato-azienda.

L'iniziativa non è nata sotto buone stelle, anche se citandola brevemente nel discorso letto per lui al Plenum Andropov non ha ripetuto le dure accuse di sabotaggio che lo stesso Politbjuro aveva rivolto all'apparato burocratico nella riunione settimanale del 8 dicembre. L'esperimento riguarda cinque rami industriali, dei quali due su scala nazionale (macchinari per l'industria pesante e dei trasporti, industria elettrotecnica) e tre su scala regionale (industria alimentare ucraina, che rappresenta il 20 per cento della produzione nazionale, industria leggera in Bielorussia, industria locale e cioè sostanzialmente artigianale in Lituania).

Consiste in una riduzione degli indici e dei parametri obbligatori (in qualche caso da 20 a 9) che esse ricevono dal centro, cioè in una misura nuova di autonomia tanto nella pianificazione quanto nella produzione, con la possibilità — per esempio — di decidere il livello dei salari in relazione alla produttività, di alterare i fondi stessi per i salari e per gli investimenti attingendo da voci di bilancio finora intoccabili, sulla base di come sarà soddisfatta la domanda industriale e dei singoli consumatori» e del «raggiungimento degli obiettivi con un minore consumo di materie prime, di manodopera e di risorse finanziarie»; quei rami dell'industria sovietica avranno anche il potere — senza precedenti — di licenziare gli operai in caso di necessità. Si tenterà, in pratica, di seguire sperimentalmente la via — sia pure entro precisi limiti — di un'economia di mercato.

Anche così sintetizzato (era in realtà una fitta pagina della Pravda), il decreto del Comitato centrale e del Consiglio dei ministri si presta subito ad alcune considerazioni, che spiegano la sorda resistenza dell'apparato e della burocrazia alla sua introduzione. Attribuendo poteri autonomi a rami economici non secondari, l'«esperimento Andropov» — ma questo non è ovviamente il suo nome ufficiale — riduce il controllo e quindi il potere dell'elefantiaca burocrazia ministeriale, saldamente arroccata nella difesa di nicchie e privilegi messi a repentaglio da qualsiasi scossone.

La situazione oggettiva di oggi, con la misteriosa malattia del capo sovietico, potrebbe creare altri intoppi, come dimostrerebbe il fatto stesso che quasi cinque mesi dopo il decreto e a pochi giorni dalla sua attuazione il Politbjuro avesse denunciato pubblicamente «serie manchevolezze» nei preparativi per la riforma e si fosse visto costretto a chiedere «l'intera e incondizionata realizzazione» delle sue direttive da parte di ministeri, organi di pianificazione, strutture politiche ed economiche periferiche.

In particolare i ministeri cui competono i due esperimenti su scala nazionale erano stati esplicitamente accusati di «non avere ancora predisposto le misure per l'attuazione» della riforma, di «non essersi occupati nel modo dovuto» del problema, di non avere dato «aiuti concreti». Al Plenum, Andropov è stato molto più misurato. Ha parlato, rinunciando a qualsiasi accento polemico, di esperienze che «serviranno come base per l'intera economia».

Il complesso intrico dei binari sui quali l'«esperimento» si snoda può anche irritare quella parte dell'apparato statale che si pronuncia — su linee conservatrici facenti capo a Cernenko — in favore di un cieco rispetto dell'ortodossia economica marxista. Non a caso la rivista ideologica Kommunist ha recentemente pubblicato un articolo dell'economista Ignatovskij, chiaramente ispirato da qualche «santo» nel paradiso del Cremlino, in cui si sostiene la necessità di una gestione «più politica» dell'apparato produttivo, lontana dai meccanismi di mercato, rigorosamente controllata dallo Stato e quindi ben diversa dalla decentralizzazione sperimentale voluta da Andropov. Da tempo si è offuscata l'immagine del capo sovietico «riformatore radicale», come in campo economico hanno confermato il Plenum e il Soviet Supremo, anche per i freni che gli impone il sistema. Molti si domandano se sia in pericolo anche quella spinta alternativa che consiste nello spremere più efficacemente le strutture già esistenti, e che ha il suo corollario in un'altra iniziativa non andropoviana ma rilanciata con enfasi in questa sua era, quella legata alle brigate di lavoro.

In termini occidentali parleremmo di «cottimo di squadra», che oggi interessa il 30 per cento delle brigate, le quali a loro volta rappresentano la struttura del 60 per cento del lavoro industriale. E' un modo, sostanzialmente, per accrescere l'incentivazione: il decreto pubblicato il 4 dicembre, di fatto, non fa altro che rendere più efficaci leggi e strutture retributive già esistenti, ma ugualmente se ne attribuisce la volontà a Andropov. I premi di produzione saranno ora più strettamente legati alla produttività, ma anche a quella chimera dell'industria sovietica che è la qualità del prodotto finito. La leadership sovietica sa bene che le esportazioni — quindi il principale cespite di valuta pregiata — sono ormai formate per oltre il 50 per cento da gas e petrolio, mentre i prodotti dell'industria manufatturiera toccano appena il 12. Sanno anche che ciò è dovuto alla qualità sovente scadente, frutto non solo di tecnologie obsolete ma in buona parte anche della mancanza di professionalità e di impegno. Ecco allora la leva dell'incentivazione.

Attraverso una serie di misure varate fra la primavera e l'estate, si è tentato di toccare ogni livello industriale: al vertice, con maggiori poteri di controllo e decisionali affidati a un ristrutturato dipartimento economico del Comitato centrale affidato a Nikolaj Ryzhkov, manager industriale di talento promosso nella segreteria al Plenum di giugno; alla base, con nuove leggi sul lavoro che prevedono sì premi in denaro e vacanze supplementari per chi raggiunge e supera (sempre in chiave di produttività anziché di produzione) il dettato del piano, ma anche multe e riduzioni di ferie per i lavoratori indisciplinati o inefficienti.

Il decreto del 4 dicembre sulle brigate di lavoro teorizza, precisandole, le regole sulla formazione delle squadre, sull'organizzazione del lavoro, sulle norme salariali, sulle funzioni dei capi-squadra e sui loro premi speciali, sull'inserimento di tecnici, ingegneri e dirigenti nell'attività manual-produttiva delle brigate, sulle responsabilità dei comitati di partito e dei sindacati nella strutturazione del nuovo sistema e nell'esame delle interazioni dei suoi vari aspetti.

Sul piano pratico, la teorizzazione del lavoro di brigata, con i suoi incentivi legati a precisi parametri di produttività, rappresenta la spinta a breve termine sulla strada di un necessario miglioramento industriale; ma è dai cinque esperimenti di decentralizzazione che l'Urss di Andropov si aspetta le risposte più concrete, quelle che in anni a venire potrebbero anche consentire alterazioni dinamiche di un sistema per molti versi pietrificato. Il dodicesimo Piano quinquennale, ha ricordato Andropov, è alle porte.

Fabio Galvano

Per Sakharov un appello di Yves Montand

PARIGI — La liberazione del fisico nucleare Andrei Sakharov, da quattro anni confinato a Gorki, è stata chiesta dal cantante Yves Montand, dallo scrittore Eugene Ionesco e dallo storico Emmanuel Le Roy Ladurie recatisi in delegazione all'ambasciata sovietica a Parigi.

Ricevuti dall'addetto stampa, Aleksandr Avdeev, Montand, Ionesco e Le Roy Ladurie hanno consegnato una lettera indirizzata al presidente sovietico Andropov nella quale è espressa preoccupazione per la «tragica sorte» di Sakharov.

Sarah nei guai per i Cruise

Londra. Sarah Caroline Tisdall, 23 anni, lascia il tribunale dopo la prima udienza che la vede coinvolta. La giovane, funzionario del Foreign Office, è accusata di aver passato a un giornale (il «Guardian») notizie riservate riguardo ai missili nucleari americani Cruise (Telefoto Ap)

Va in pensione ministro russo (il sedicesimo in un anno)

MOSCA — La «Pravda» ha annunciato il pensionamento, per raggiunti limiti di età, del ministro delle Costruzioni navali Mikhail Yegorov, il sedicesimo titolare di dicastero ad esser sostituito dopo l'avvento al potere di Andropov poco più di un anno fa.

Yegorov ha 76 anni e ricopriva l'incarico da sette. A sostituirlo è stato chiamato Igor Bielousov (55 anni), finora suo primo vice al ministero delle Costruzioni navali.

Aveva 83 anni, era diventato consigliere del governo comunista di Vientiane

Morto nel Laos Souvanna Phouma vecchio principe dei compromessi

BANGKOK — E' morto ieri mattina nel Laos il principe Souvanna Phouma, che fu primo ministro dall'anno dell'indipendenza del suo Paese dalla Francia (1953) sino all'avvento del regime comunista (1975). Il principe, che negli ultimi anni a causa dello stato di salute aveva rallentato la sua attività, aveva 83 anni. La salma sarà cremata il 14 gennaio.

Se anche davanti a questa morte si vogliono percorrere le scorciatoie del simbolismo, non v'è alternativa a considerare la scomparsa di Souvanna Phouma come la fine del tempo del compromesso per la terra antica del Laos. Il vecchio principe era stato per più di trent'anni l'uomo delle mediazioni impossibili, della coesistenza tra i fiabeschi apparati delle monarchie medioevali e i rigori teorici della sinistra rivoluzionaria: e che abbia concluso la sua lunga carriera politica nelle vesti di consigliere del governo comunista del Pathet Lao segna, in fondo, non una contraddizione irrisolta la sanzione storica d'una scelta di vita che ha accompagnato gli anni più amari del suo Paese.

Ma le tentazioni facili del simbolismo non possono ignorare la natura reale del Laos, terra di foreste, di cordigliere e di risaie, chiavistello facile da conquistare per i potenti vicini della penisola indocinese. Il ricordo delle sue strade tagliate a fatica dentro la giungla umida dei monsoni, o le lente pianure allagate sotto il sole dell'Asia, si fissano nella mente di chi li ha viaggiati come uno dei paesaggi più straordinari dell'Oriente, a un crocevia di civiltà che le tradizioni buddhiste hanno radicato con una quieta stratificazione di secoli dentro la storia tormentata di popoli, etnie e culture in conflitto.

La guerra americana degli Anni Sessanta e Settanta vi si è inserita come un cuneo lacerante, illusa di ereditare dalla vecchia amministrazione francese i resti orgogliosi del potere coloniale. Ma più volte Souvanna Phouma fu capo di coalizioni di governo che tentavano di scongiurare in una scelta che si diceva neutralista il gioco irresistibile delle grandi potenze. Non gli era difficile. Era lo stesso Laos a mostrarsi terra di compromessi, risultato della coesistenza di tre regni in competizione (quello di Luang Prabang a Nord, di Champassak al Sud, e naturalmente di Vientiane al centro del Paese); ed era la stessa struttura di potere dell'antica monarchia a favorire, e sostenere, la composizione anche avventurosa delle discordie.

I tre figli dell'Oupahat di Vientiane, Boum Khong, furono infatti dopo l'unificazione i primi ministri del governo nazionale, in successione l'uno dell'altro: prima Petsarath, poi Souvannarath e infine Souvanna Phouma. Le guerre tra i Thai-Lao del Mekong e le tribù degli Hmong si composero in qualche modo (mai definitivamente, però); e il governo centrale esercitò un potere che doveva comunque misurarsi con gl'interessi e la forza delle vecchie famiglie nobiliari. Fu da questa difficile via di governo che nacque poi la storia d'opposizione, e la rivoluzione armata, del cugino Souphanouvong, figlio d'altro letto di Boum Khong. Fino alla vittoria del Pathet Lao e allo scivolamento del Paese dentro l'abbraccio inestricabile dei «consiglieri» militari del Vietnam.

Il comunismo del Laos è un comunismo asiatico, più di villaggio e di cooperative difficili che di burocrazie bolsceviche. Il Paese è al confine del mondo, ultimo tra i più poveri: il medioevo vi è appena passato, il napalm americano e le infiltrazioni cinesi vi hanno lasciato segni tormentati. Souvanna Phouma, uomo di potere, sedeva tra il ieri e l'oggi.

Mimmo Candito

Firmati documenti commerciali, un aiuto alle esauste finanze di Marcos

La «first lady» filippina a Pechino ottiene elogi per un regime isolato

MANILA — *La moglie del presidente filippino, Imelda Marcos, è tornata ieri a Manila dopo una visita non ufficiale in Cina. La signora Marcos ha firmato tre documenti sulla cooperazione con Pechino nei settori economico, tecnico-scientifico e commerciale, che prevedono in particolare l'impegno ad aumentare l'interscambio annuale a 500 milioni di dollari, 850 miliardi di lire. Prima di partire, Imelda Marcos è stata ricevuta dal segretario generale del pcc Hu Yaobang, il quale ha detto di «apprezzare la politica estera indipendente seguita dal governo filippino».*

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Ricevendo Imelda Marcos, la Cina ha manifestato, con ostentazione, il desiderio di evitare la destabilizzazione del regime filippino, che dopo l'assassinio, l'estate scorsa, del leader dell'opposizione Benigno Aquino, è in preda a una grave crisi politica ed economica.

La posizione di Pechino era stata chiaramente esposta dal primo ministro ad interim Wan Li, in assenza di Zhao Ziyang, nel banchetto offerto domenica sera in onore della moglie del presidente filippino. La Cina, ha detto Wan, «*auspica sinceramente che il Sud-Est asiatico diventi un'area di pace, di stabilità e di prosperità... Intendiamo proseguire instancabilmente nei nostri sforzi per raggiungere questo obiettivo, di concerto con le Filippine e con altri Paesi*».

Wan Li si era poi rallegrato per i progressi fatti nei rapporti bilaterali dopo lo stabilimento di relazioni diplomatiche, nove anni fa, e ha elogiato la «giusta posizione» di Manila in politica internazionale, in particolare sul problema cambogiano. Nella sua qualità di membro dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (Asean), Manila non riconosce il regime filovietnamita di Phnom Penh e appoggia la coalizione del «Kampuchea democratico» guidata dal principe Sihanouk.

Si ignora se questa convergenza di interessi si sia concretata in aiuti economici da parte di Pechino. Secondo voci insistenti che circolavano a Manila, uno dei compiti di Imelda Marcos era ottenere che la Cina acquistasse buoni del Tesoro filippini per 600-700 milioni di dollari, 1000-1200 miliardi di lire, che corrispondono all'incirca alla valutazione gonfiata delle riserve monetarie del Paese, la cui consistenza è stata «corretta» dalla Banca Centrale di Manila per ottenere la ristrutturazione di parte del suo debito con l'estero.

I buoni rapporti tra la signora Marcos, che è al suo quinto viaggio a Pechino, e i dirigenti cinesi potrebbero avere agevolato questa delicata trattativa. E' stato sottolineato che il governatore della Banca Centrale filippina, Laya, faceva parte della delegazione e che la signora Marcos ha avuto un incontro con il ministro delle Finanze cinese Wang Bingqian. L'agenzia *Nuova Cina* ha stranamente insistito sulla presenza di Benjamin Romualdez, fratello di Imelda.

Manuel Lucbert

Cina conferma dieci anni a un vescovo cattolico

PECHINO — Il governo cinese ha confermato che il vescovo cattolico di Baoding, mons. Peter Joseph Fan, è stato condannato a 10 anni di carcere per contatti con il Vaticano. E' la seconda volta che il presule, che ha 76 anni, va in prigione per quella che la portavoce dell'Ufficio per gli affari religiosi ha definito «collusione con forze straniere anticinesi al fine di compromettere la sicurezza della patria».

Reagan con le più belle del mondo

Washington. Il presidente Reagan ha ricevuto la californiana Julie Hayek, Miss Usa 1983, e la neozelandese Lorraine Downes, Miss Universo. Julie ha recentemente partecipato a Beirut allo spettacolo di Bob Hope per i soldati americani in Libano (Tel. Ap)

Uno scienziato Usa: la Terra subirà mutazioni profonde per il clima

L'effetto serra colpirà tra 10 anni?

NEW YORK — Un nuovo studio del *fallout* atomico e delle scorie nucleari ha evidenziato che la Terra si sta riscaldando più velocemente di quello che si pensasse e le previste alluvioni, onde di calore e uragani causati da questo «*effetto serra*» potrebbero avvenire entro il Duemila. «*Dovrebbe essere motivo di preoccupazione per tutti noi*» ha detto il fisico William Jenkins del «Woods Hole Oceanographic Institute» del Massachusetts. «*Nel prossimo decennio assisteremo a drastici cambiamenti che riguarderanno tutti*».

Il prof. Jenkins ha precisato che le sue conclusioni si basano su di uno studio, durato due anni, delle condizioni dell'Atlantico settentrionale. A parere del fisico le ricerche sembrano convalidare la teoria dell'«effetto serra» secondo cui stanno arrivando temperature più calde a causa dell'accumulo nell'atmosfera di anidride carbonica che imprigionerà i raggi del sole trattenendo il calore come una serra. Le conclusioni cui arriva il prof. Jenkins sono più preoccupanti di quelle dell'ente per la protezione dell'ambiente rese note ad ottobre le quali concludevano che il pieno impatto «*catastrofico*» dell'«effetto serra» si sarebbe sentito entro il 2040.

Poco dopo la comparsa del rapporto dell'Ente per la protezione dell'ambiente, l'Accademia nazionale delle scienze pubblicò uno studio di 500 pagine con prospettive più ottimistiche, nel quale si diceva che il mondo si sarebbe adattato ai previsti mutamenti di clima senza gravi conseguenze.

Ma il prof. Jenkins ritiene che gli effetti dello scioglimento dei ghiacci del Polo Nord dovrebbero essere avvertiti entro 30 anni, non fra 100. Egli dice di essere giunto a questa conclusione dopo avere scoperto che l'Atlantico settentrionale sta diventando molto meno salato e di conseguenza assorbe sempre meno anidride carbonica che in passato.

Il prof. Jenkins ha studiato l'assorbimento dell'anidride carbonica, rilevando il *fallout* atomico, le scorie nucleari e il trizio, il più pesante composto costruito dall'uomo, che viene usato nella preparazione delle bombe. Il livello di queste sostanze negli oceani non crea pericoli per l'uomo. «*Le bombe atomiche sperimentate negli Anni 50 e 60 in realtà hanno punteggiato gli oceani di materiale radioattivo che ha permesso agli oceanografi di calcolare come si muovono le masse d'acqua e come il materiale assorbito dagli oceani si diffonde*».

Per il prof. Jenkins ci saranno grossi mutamenti nel modo di vita, di alimentazione e di lavoro degli abitanti della Terra. «*Non significa che ci saranno monsoni tropicali in Canada, ma la Florida potrebbe perdere tutto il suo raccolto di arance. Questo tipo di effetti nelle aree del Terzo Mondo che si affidano ad un solo raccolto può significare la carestia per una parte della popolazione oppure la necessità di emigrare. Penso che la maggior parte delle persone si adatterà in un paio d'anni. Ma quando sei affamato un anno sembra una eternità*», ha concluso Jenkins.

In Giappone conti in tasca ai ministri

TOKYO — Nel tentativo di restituire credibilità alla moralità della vita politica, il capo del governo giapponese, Yasuhiro Nakasone, ha imposto ieri a tutti i suoi ministri di pubblicare entro 30 giorni il proprio stato patrimoniale.

Stato civile di Torino

6 GENNAIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

7 GENNAIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

8 GENNAIO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

E' finito ad Aosta il mito dell'isola felice più ricca d'Italia

La Vallée fra crisi e scandali «Il benessere non abita più qui»

Quest'anno nell'industria vi saranno 3166 posti in meno - Anche per il turismo sono tempi difficili: durante le feste erano affollate solo Cervinia e Courmayeur - E al casinò la paura non è passata

AOSTA — *«Entri e parli senza tanti ossequi»*. Con questa premessa, Mario Boria, responsabile dell'Eni in Piemonte e Valle d'Aosta, si è recato a colloquio con Auguste Rollandin, neopresidente della giunta valdostana. E' stato il primo contatto ufficiale tra un ente pubblico e la nuova amministrazione. E' stato anche il primo impegno di Rollandin: nulla cambia nei programmi, il metanodotto si farà, a fine mese saranno versati altri dieci miliardi. Anzi, Rollandin ha chiesto una verifica sul rispetto dei tempi della convenzione con la Snam.

A fine 1985 il metano dovrà arrivare ad Aosta.

Il governo regionale ha ripreso il suo lavoro, nonostante permanga il clima di tensione, ma *«chi ha paura dei blitz della Guardia di Finanza non è la Valle, sono i ladri»*. In parecchi desiderano precisarlo, ma la psicosi è come un contagio: se la radio annuncia arresti in Sicilia, sui fili dei telefoni la notizia corre stravolta: *«Hanno catturato altre persone in Valle d'Aosta»*. E pochi minuti dopo già si fanno i nomi. Non si vive più tranquilli come una volta, ma *«chi ha la coscienza a posto non deve temere»*.

La nuova giunta regionale è chiamata a operare in questo clima. E i problemi che ha di fronte non sono pochi. *«Intanto qualcuno si è accorto che non siamo la regione più ricca d'Italia»*, dice l'assessore all'industria Angelo Pollicini. Infatti finora l'Istat aveva attribuito alla Valle d'Aosta un reddito pro capite di oltre nove milioni di lire, ora, secondo un'inchiesta della Banca d'Italia, il Lazio è in testa nella ripartizione dei guadagni individuali con 13,7 milioni, seguito dalla Lombardia con 11,7.

E' finito il mito dell'isola felice. Entro il 1984 nell'industria vi saranno 3166 posti di lavoro in meno e la richiesta di [illegible] nei «bacini di crisi» sembra destinata a una secca ripulsa. In questo modo la Valle d'Aosta perderebbe anche il diritto a ottenere la pensione anticipata a 50 anni per i dipendenti delle acciaierie pubbliche, cioè della Nuova Sias (Cogne di Aosta e Fadea di Verrès) decisa a tagliare 1283 posti.

L'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin non farà più rientrare i 420 cassintegrati; dopo la chiusura della Montefibre, della Fortuna West e di altre aziende, sono ora in crisi l'Alluver, la Corex.

In piazza Chanoux ad Aosta gli operai della Nuova Sias hanno innalzato il loro «albero di Natale»: una piramide di bidoni in ferro, con un numero corrispondente a un manifesto, attaccato poco distante, dedicato ad un assessore o a un manager dell'industria pubblica, con una sequela d'accuse. Ironia e dramma si sono mescolati. Qualcuno ha trovato di «cattivo gusto» quegli «orribili bidoni» davanti al Municipio. Gli hanno risposto che era *«il monumento alla disoccupazione, creato perché tutti sapessero e ricordassero»*.

A Pont-Saint-Martin, in piazza IV Novembre, uno chalet ha preso il posto della tenda come punto d'aggregazione dei cassintegrati e come simbolo contro la disoccupazione. Nello chalet la gente entra, discute, guarda, esce incredula che l'acciaieria debba chiudere i battenti. I sindacati premono sulla Regione e sul governo. Tutto si deciderà a Roma.

Anche il riparto fiscale rischia di essere decurtato di due decimi, cioè di subire un «taglio» di 74 milioni *«più che mai necessari per gli investimenti produttivi in questo momento di crisi»* dice l'assessore alle Finanze, Maurice Martin. Il bilancio 1984 pareggia sui 543 miliardi, con un mutuo però di 34. E non ha tenuto conto della decurtazione che il governo centrale propone con un disegno legge di otto righe, presentato dal ministro del Tesoro Goria *«di concerto con i ministri del bilancio Longo e delle Finanze Visentini»*.

«Applicare tout court la decurtazione viola lo statuto della Regione autonoma. Per approvare la legge il governo dovrà discutere con noi» dice l'assessore Martin. La commissione Affari costituzionali del Senato aveva già dato parere negativo al taglio, ma ora i ministri economici tornano alla carica. Disoccupati, tagli al bilancio, l'ombra di nuovi arresti, che riguarda tutti per l'immagine che la Valle d'Aosta offre di sé in Italia e all'estero, «un'immagine che conta e rende: *il turismo è la nostra industria più florida*».

Lo si diceva fino a ieri. Oggi le piccole stazioni sciistiche guardano con invidia Cervinia e Courmayeur, le uniche affollate in questa stagione, che non promette nulla di buono. *«Un pienone a Capodanno, molto meno a Natale, poi basta»*. Manca anche la neve sulle piste basse, e non soltanto su quelle.

E il casinò? Il 75 per cento degli introiti sono della Regione: quasi 45 miliardi l'anno. Inoltre dà vita a un centro come St-Vincent, che non ha piste di sci, ma soltanto alberghi, ristoranti, negozi, un palazzetto dello sport e le terme, croce e per nulla delizia dell'amministrazione comunale, con i continui bilanci in rosso.

Ma Scalfaro ha promesso al segretario dc Gianni Bondaz, presidente del Consiglio, che la casa da gioco non sarà chiusa.

La commissione affari speciali allargata ai capigruppo ha messo le mani avanti, non si sa che cosa possa accadere, e ora vuol vedere chiaro nell'intricato sistema di società e sottosocietà che gestiscono i tavoli verdi e le slot machines. Vuole essere pronta al ricambio della convenzione se l'inchiesta portasse a inattese o forse appena intraviste soluzioni.

Intanto a Brissogne, alle porte di Aosta, a fianco dell'autostrada, è pronto il nuovo carcere modello, ma per ora rimane vuoto. Dopo gli arresti per il casinò, i pagamenti di stipendi alla Dolciaria valdostana con soldi d'un sequestro di persona, la scoperta di un traffico d'armi internazionale, nessuno s'azzarda a proporre di far arrivare, seppur dietro le sbarre, i boss della camorra e della mafia. *«Prima vogliamo dentro quelli che abbiamo qui fuori»*.

Piero Cerati

Muore (infarto) all'annuncio tv che 5 parenti sono morti

LECCO — La professoressa Olselda Barbato, 52 anni, moglie del preside della scuola media «Tommaso Grossi», Giuseppe Errichelli, e residente in via Gondola 5, dopo aver sentito alla televisione la notizia di un incidente stradale in Sardegna con cinque morti (padre e quattro figli), suoi cugini di primo e secondo grado, si è accasciata sulla poltrona.

La donna è morta durante il trasporto all'ospedale.

Ma del tardivo pentimento del capo sono in molti a dubitare

La difesa gioca l'ultima carta «Elena è libera grazie a Chillè»

Un avvocato: «Dopo l'incontro fra l'imputato e la madre della bimba i banditi vennero a sapere tutto su casa Luisi» - «Pena di morte» grida qualcuno in aula

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — *«Dovrebbero venire a questo processo in ginocchio»*, aveva detto il professor Antonio Cristiani, patrono di parte civile per la famiglia Citti Luisi, riferendosi ai legali dei rapitori della piccola Elena (17 mesi).

Dunque, nessuna comprensione. In aula, ieri, mentre quegli avvocati parlavano e tentavano di non naufragare, dal pubblico qualcuno a voce chiara ha invocato: *«Pena di morte»*. E' la prima volta che in quest'aula si parla di sequestro di persona, del reato più odioso, e Lucca, città tranquilla, sembra ancora sbigottita.

Qualcun altro ha parlato di processo contro i siciliani: non è così, certo, ma c'è chi ricorda le parole del procuratore generale, Renzo Alessandri, quando alla liberazione della piccina si dichiarò soddisfatto e sollevato perché della banda non facevano parte toscani. Il crimine, ha ricordato qualcuno ieri, non ha patria, anche se gli imputati sono tutti siciliani, anche le donne-carceriere, anche quelli scappati e ora introvabili.

Aveva sottolineato lunedì non sarcasmo nella sua requisitoria il pubblico ministero Gabriele Ferro: *«Con una battuta scherzosa si può dire che estero sono anche Sicilia o Vulcano»*. Con amarezza ha osservato un difensore, Franco Bertolone: *«Questa è una vicenda che ha purtroppo dei siciliani come protagonisti, che chiamano il Nord 'continente', gente di un'isola che diventa 'estero' anche nelle ricerche degli inquirenti»*.

Bertolone difende Gaetano Fugazzotto e Salvatore Alacqua, che fecero irruzione nella casa di Lugliano, e Luigina Mazzeo, che è stata una carceriera e rimane, dice l'avvocato, *«una piccola rassegnata donna del Sud, una donna che ha sempre avuto un ruolo, quello di abbassare il capo perché solo così si sentiva utile. E lo abbassava di fronte al fratello, ora latitante, e di cui tutti avevano paura. Una donna che ha fatto, come studi regolari, la prima elementare»*.

Luigina Mazzeo e Carmela Italiano, l'altra custode: responsabili anche loro di un crimine orrendo, forse pentite, ma di un pentimento tardivo, secondo la pubblica accusa. Se le proposte di pena verranno accolte dovranno rimanere dietro alle sbarre sedici anni e dieci mesi la prima, due mesi in meno l'altra.

Prima che l'infame idea del kidnapping venisse in mente agli uomini, a Franco Chillè, Egidio Piccolo e Mariano Mazzeo, le due neppure si conoscevano. Hanno ascoltato, gli occhi fissi a terra, le accuse: ora l'avvocato Luigi Autru Ryolo chiede che vengano giudicate non per concorso nel reato ma per il favoreggiamento. La differenza di pena sarebbe sensibile.

Non aprono bocca, rassegnate, disperate per quello che han fatto. Parla invece Salvatore Alacqua e dice: *«Quando usciremo cercheremo di rifarci una vita. E' stato dura sentir chiedere sedici anni per lei, per Carmela. Per me non importava, mi aspettavo anche di più e non mi son sentito prendere dallo sconforto. Ma loro non hanno fatto il sequestro e non ho capito questa minima differenza di pena»*.

La difesa ha spazi molto ristretti. L'avv. Graziano Maffei di Viareggio, legale di Piccolo, un «duro» che non si è pentito, tenta di passare al contrattacco e si chiede: *«Perché erano sicuri di non essere denunciati, i sequestratori?»*. E aggiunge: *«Laddove ci dovesse essere un ragionevole sospetto di simulazione, il gesto criminale si snaturerebbe»*. Torna così il fantasma di un sesto complice, di qualcuno legato ai Citti-Luisi, qualcuno che avrebbe dovuto condurre le trattative, garantire appoggio «dall'interno» del «castello» di Lugliano. E quando parla Maffei, nell'aula piombano silenzio e tensione. Prosegue il difensore, riferendosi alla mamma della piccola Elena: *«Dopo l'incontro tra Chillè e la sua amica fraterna, in quel mercoledì che precedette il sequestro, di quella casa di cui ignoravano tutto, i componenti della banda seppero tutto»*. L'arringa continua per altre due ore. Con voce pacata e sicura Maffei dice cose molto dure. Critica il processo, parla di «mezze verità», parla soprattutto dei rapporti tra Franco Chillè, *«squattrinato dongiovanni»* e Isabella Citti Luisi, *«la figlia unica di un uomo che ha fatto soldi in mille modi e che ha come marito uno che neanche la domenica può restare in famiglia, ma è costretto a viaggiare con il suo pullman e, tornato in città, se lo deve lavare da solo»*.

L'intera vicenda sembra ora giocarsi sull'interpretazione della norma che riconosce l'utilità del ravvedimento. Una norma che il pubblico ministero ha definito «una porcheria» ma che secondo la difesa è stata indicata e offerta a Franco Chillè, presunto capo dei sequestratori. Dice l'avvocato Sante Mazzeo che lo difende e fu presente ai primi atti istruttori, a Ferrara, nelle convulse ore che precedettero la liberazione di Elena: *«Se un crimine così orrendo Chillè deve essere giudicato per il reato, certo, ma anche per quell'ultimo di umanità che ha mostrato e che ha consentito di liberare Elena»*.

Non è facile, qui a Lucca, accettare l'ipotesi di una sentenza che non preveda il massimo della condanna ma, ha osservato l'avvocato Autru Ryolo: *«Siamo spaventati quando sentiamo parlare di sentenze esemplari, perché le sentenze più sono esemplari e meno sono giuste. Dio non voglia che abbiate il compito di colpire senza convincere e che ciò segni il destino di qualcuno»*.

Vincenzo Tessandori

Terremoto in Friuli

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica informa che una scossa di terremoto con magnitudo tra, pari al quarto grado della scala Mercalli, è avvenuta alle 13,38 nella zona di Gemona, in Friuli.

L'inchiesta sulle Unità sanitarie per la tesoreria

Appalti sospetti alle banche altri 30 indiziati a Firenze

FIRENZE — Si allarga l'inchiesta sulla regolarità dell'affidamento dei servizi di tesoreria da parte delle Usl fiorentine ad alcune banche della città: un'altra trentina di comunicazioni giudiziarie sono state inviate negli ultimi giorni dal magistrato che conduce l'indagine sommaria, il sostituto dott. Carlti. Queste comunicazioni giudiziarie si aggiungono ad altre 50 circa, già spedite alla fine del novembre scorso, tutte ipotizzanti il reato di interesse privato in atti di ufficio.

Destinatari degli avvisi sono componenti dei comitati di gestione e funzionari [illegible] delle Usl. Ci sarebbe anche qualche esponente politico.

Le prime comunicazioni giudiziarie riguardavano quattro Usl del Comune di Firenze e una di un'area limitrofa; le attuali concernono altre due Usl del comprensorio, quella di Scandicci e quella di Fiesole e Sesto: in totale sette unità sanitarie locali; per il Comune di Firenze sono sotto inchiesta quattro Usl su cinque.

Il magistrato avrebbe accertato che nelle gare per l'aggiudicazione dei servizi di tesoreria da affidare ad un istituto di credito, alcune banche non erano state invitate pur avendone fatto richiesta; oppure, per le banche invitate alla gara, sarebbero state scartate quelle che avevano fatto offerte più convenienti per le Usl.

I consiglieri dei comitati di gestione delle Usl sotto inchiesta sono quelli che approvarono la delibera di aggiudicazione ad una determinata banca del rispettivo servizio di tesoreria. Gli altri, quelli che avevano votato contro e che erano assenti al momento della votazione, non hanno ricevuto alcuna contestazione dal magistrato. *(Ansa)*

Proposta psi contro limiti di altezza nei concorsi

ROMA — L'on. Vincenzo Balzamo, capo della segreteria politica del psi, ha annunciato la prossima presentazione di una proposta di legge per abolire le norme riguardanti l'altezza dei candidati ai concorsi banditi dalla pubblica amministrazione e «tutti gli analoghi anacronistici impedimenti, risalenti ad una normativa fascista del 1940». L'iniziativa dell'on. Balzamo — informa un comunicato — nasce dal «caso» di Antonella Cricleci, «assunta quindici mesi fa in seguito a regolare concorso nell'amministrazione del carcere di Volterra e licenziata in tronco perché di pochi centimetri più bassa rispetto alla statura prevista dal bando».

Da giovedì 19 le audizioni dei segretari di partito tra il '75 e l'81

P2, saranno ascoltati i politici Nuova polemica Pisanò-Bisaglia

Fanfani si dice disposto a testimoniare: il suo nome, per errore, non era nell'elenco

ROMA — Riprende e si inasprisce, a distanza di tre anni, l'antica polemica tra il senatore missino Giorgio Pisanò e il presidente del gruppo democristiano di Palazzo Madama, Toni Bisaglia, proprio nel momento in cui la commissione P2, dopo numerose e vane sedute, scioglie il nodo sull'audizione dei segretari dei partiti.

Anche dalla riunione dell'ufficio di presidenza di ieri era venuta un'ennesima fumata nera. Assenti socialisti, repubblicani e liberali, la discussione era stata tutta centrata sull'audizione dell'ex presidente del Senato, Amintore Fanfani. Dalle votazioni della commissione, con le quali era stato deciso dopo lunghe discussioni di invitare a palazzo San Macuto i segretari dei vari partiti per conoscere quale valutazione politica ognuno di loro dava al fenomeno P2, erano stati esclusi, per errore, proprio Fanfani e l'ex segretario radicale, il francese Jean Fabre. Decidendo di ascoltare i responsabili di partito dal '75 all'81 nessuno si era accorto che sebbene per pochi mesi anche Fanfani e Fabre rientravano nella lista degli uomini politici da interrogare.

Ma ieri mattina i democristiani avevano ancora una volta fatto blocco contro l'audizione del loro ex segretario. Alla fine era stato dato incarico al presidente Tina Anselmi di elaborare una proposta da sottoporre all'ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, riconvocato, per l'occasione per martedì prossimo.

La situazione, però, si è sbloccata nel pomeriggio quando il senatore Fanfani ha fatto sapere di non aver nulla in contrario a rispondere alle domande dei commissari. Da giovedì 19, dunque, a palazzo San Macuto, dovrebbe avere inizio la sfilata dei politici.

Nella querelle Pisanò-Bisaglia, conclusasi senza esito il 19 dicembre 1980 con un verdetto equo del «giurì d'onore» nominato su richiesta del senatore veneto, ieri, ancora una volta, ad andare all'attacco per primo è stato Giorgio Pisanò. Accompagnato dal vicepresidente del suo gruppo, sen. Marchio, Pisanò ha consegnato al presidente del Senato Cossiga una lettera di presentazione e 8 cartelle che costituiscono un capitolo della relazione di minoranza sulla P2 che egli stesso sta approntando.

Nel documento intitolato *«Bisaglia e la P2»* il senatore missino ha raccolto quanto ritiene possa dimostrare i contatti che Bisaglia avrebbe avuto con Gelli, con Pazienza e con Pecorelli al quale, in più riprese, avrebbe elargito finanziamenti per la rivista «Op».

Pisanò, inoltre, accusa apertamente Bisaglia di aver permesso di proposito che un documento falso venisse presentato al giurì in modo da sfuggire così all'accusa di aver versato milioni alla rivista di Pecorelli. Secondo Pisanò (e come risulterebbe dai documenti agli atti della commissione P2) a stilare quel documento sarebbe stato il giornalista veneto Settineri con la collaborazione di Pazienza e dei Sismi del generale Santovito.

Immediata è stata la replica di Bisaglia. In un articolo che oggi viene pubblicato su *Il Popolo*, quotidiano del partito, il senatore democristiano racconta che nei giorni in cui il giurì svolgeva il suo lavoro effettivamente Santovito (per telefono) e Pazienza e Settineri (di persona) si misero in contatto con lui, offrendogli i propri servigi. Ma lui non accettò *«perché* — scrive Bisaglia — *non avevo nulla da chiedere e nulla da temere»*. *«Alla menzogna* — aggiunge Bisaglia riferendosi poi a Pisanò — *non sarebbe dovuta nessuna risposta... ma faccio appello a tutta la mia pazienza nel rispondergli in modo educato»*.

La polemica, comunque, è destinata, almeno per ora, a rimanere senza conseguenze. Le conclusioni del giurì, infatti, come ha fatto notare ieri il presidente Cossiga a Pisanò non sono suscettibili di revisioni di sorta. Così stabiliscono il regolamento del Senato e la prassi costantemente seguita in questa materia.

r. cont.

Milano. Mustafà gioca a calcio con alcuni coetanei al Parco

Al ragazzino libanese di 12 anni assegnata una borsa di studio

Le lunghe ore di Mustafà a Milano

MILANO — Dodici anni e un fisico minuto che non ne dimostra più di otto, capelli cortissimi, orecchie a ventola, grandi occhi in un volto tirato, tipico di un bambino che non ha mai mangiato troppo. A vederlo Mustafà Hawi sembra proprio un ragazzino da film del neorealismo, di quelli che si intrufolavano tra le truppe americane alla ricerca di una manciata o di una cioccolata. Solo che adesso ruoli e tempi sono cambiati: le truppe, simbolo di *«efficienza e benessere»* sono italiane, i bambini libanesi.

La guerra, si sa, non rispetta l'infanzia: all'età di Mustafà, in Libano, qualcuno ha già imbracciato un mitra per combattere, altri sono morti sotto le bombe. Lui come può cerca di sopravvivere, abituato all'arte di arrangiarsi già prima che la guerra devastasse il suo Paese, decimo di tredici figli di un netturbino di Beirut. E' spesso al campo dei soldati italiani, fa amicizia, impara la lingua e c'è anche il 4 novembre scorso, quando arriva il presidente Pertini che ama i bambini e si tiene Mustafà al fianco durante la visita.

Giornali, televisione fanno da amplificatori alla storia del bambino libanese che *«ama l'Italia»* e vorrebbe *«diventare medico»*. Di lui si ricorda — solidarietà tra poveri — un giovane napoletano, Eugenio Di Maio, diretto erede di quei «sciuscià», disoccupato e terremotato come lui stesso si definisce. Ha fatto vincere a Mustafà 84 milioni che dovrebbero servirgli a studiare prima in Libano perché è ancora troppo piccolo per lasciare la famiglia, poi in Italia.

Dopo gli incontri con Pertini e Craxi il bambino libanese è arrivato ieri a Milano e la sceneggiatura stavolta più che De Sica ricordava il chapliniano *«Un re a New York»* con la pubblicità schiacciante e onnipresente. Perché la beneficienza in questo caso è sponsorizzata: dietro il concorso vinto da Di Maio c'era no una ditta di liquori e una tv privata e occorreva ricordarlo. Ecco allora Mustafà nel salone di un grande albergo: intirizzito nella sua tutina azzurra, gli occhi cerchiati, così stanco da non ricordare quasi più quello che fino a ieri sembrava il suo più grande desiderio, conoscere il calciatore Paolo Rossi. Dopo poco non ce la fa più e a rispondere ci pensa il padre, imbarazzato più del figlio, che continua a rigirare tra le mani il pezzo di un narghilè: doveva essere il suo dono a Pertini, ma nella confusione si è dimenticato di darglielo.

Le domande si esauriscono in fretta. Poi, per i giornalisti, aperitivi e cartellina-stampa con otto pagine su dodici dedicate alla ditta di liquori: per Mustafà e suo padre un altro tour de force e alla fine il ritorno in Libano e alla guerra.

Susanna Marzolla

Le isolette della Gaiola acquistate dalla Regione

NAPOLI — Le isolette della Gaiola di Napoli (di fronte al promontorio di Posillipo) da ieri sono proprietà della Regione Campania. Sono state acquistate mediante una vendita fallimentare curata dal tribunale di Napoli per la somma di 777 milioni e 160 mila lire con base d'asta di 773 e 160 mila lire.

(Segue da pagina 4)

La denuncia del procuratore generale della Sicilia occidentale

«Non si sconfigge la mafia se l'illegalità è tollerata»

«E' diffuso il convincimento di poter violare impunemente la legge» - L'esempio dell'abusivismo - Un omicidio al giorno - 10 giudici istruttori, 4300 processi ciascuno

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Una società in cui «*a tutti i livelli e in tutti gli strati l'illegalità è costume, sistema, insensibilità al confine tra l'onesto e il disonesto*». Un apparato produttivo infiltrato dal capitale mafioso in modo «*sempre più capillare*». La mafia, che ormai «*tiene a qualificarsi come forza di aggregazione e di consenso per le possibilità di lavoro e di ricchezza apparentemente lecita che è in grado di offrire*». Stamane il procuratore generale della Sicilia occidentale, Ugo Viola, inaugurando l'anno giudiziario descriverà un paesaggio di rovine.

Eppure nella sua relazione, il bilancio per l'83 nel distretto Palermo-Trapani-Agrigento, Viola citerà anche voci attive. Certo, i reati accertati sono in aumento per [illegible] rispetto all'82; e tuttavia a Palermo la mafia ha ucciso di meno: 66 omicidi contro i 183 del 1982. Per Viola è il segno che la presenza dello Stato si fa sentire di più; altri da quel dato ricavano solo una stasi nella «guerra di mafia», dovuta al prevalere di alcune cosche, e forse anche un dislocamento dell'esercito mafioso diverso dal passato, con punti di forza non solo a Palermo ma adesso anche nella provincia. Lo Stato ha subito «*un attacco pesante*» (sono stati uccisi due giudici e un capitano dei carabinieri) ma in fin dei conti ha retto bene; l'intimidazione ha provocato non scoraggiamento, semmai maggior determinazione.

Malgrado questo, i motivi di allarme sono preponderanti. Non sono state intaccate le connivenze di sempre: la mafia ricicla il denaro «*in prevalenza attraverso compiacenti operazioni bancarie*», e il settore degli appalti pubblici «*rimane il più permeabile, per l'attuale normativa regionale, che pur nell'apparente legalità lascia larghi spazi all'infiltrazione mafiosa*». Ma soprattutto si manifesta una degenerazione del tessuto sociale. Nella Sicilia occidentale, dice in sostanza Viola, la società è abituata a delinquere: questa «*illegalità diffusa*», che per certi versi sarebbe «*illegalità tollerata*», secondo Viola è «l'humus *fertile della criminalità mafiosa*».

Ne sono cause «*lo scadimento del principio di legalità, l'affermarsi di forme alternative incontrollabili e occulte del potere, il permissivismo*», ma soprattutto «*il diffuso convincimento di potere impunemente violare la legge, per le note carenze di controlli amministrativi e dello stesso amministrazione della giustizia*». Lo testimoniano, scrive il procuratore generale, le rivolte popolari di Gela e Licata «*per protesta contro il doveroso intervento dell'amministrazione e della magistratura contro l'abusivismo edilizio*».

Proprio l'esplosione dell'abusivismo rivelerebbe che questa consuetudine all'illegalità non solo non viene contrastata, ma è anzi in qualche modo consentita. Al fenomeno hanno infatti contribuito «*la quasi totale mancata applicazione delle sanzioni amministrative e le reiterate leggi regionali di sanatoria*», l'ultima delle quali «*instaura di fatto un perverso sistema di condono permanente*». Gli amministratori, più in generale, non sono stati all'altezza dei loro compiti: paralizzati dal timore di incorrere in responsabilità penali, ugualmente «*hanno lasciato ampi spazi ed interferenze illecite*».

Anche le cifre mostrano sconquassi. Nel distretto c'è un omicidio ogni giorno (224 più 105 casi di «lupara bianca», cioè persone di cui non è mai stato trovato il cadavere). Ogni sei ore il racket colpisce con un attentato, e su 1582 episodi di incendio doloso o danneggiamento le denunce per estorsione o tentata estorsione sono state nel 1983 soltanto 147. A Palermo avviene una rapina ogni tre ore e mezzo. Sono aumentate le sofisticazioni di vino (43 casi accertati contro i 32 dell'anno precedente), un settore «*gestito in prevalenza da organizzazioni mafiose*». E perfino il calo dei reati di contrabbando (dai 141 dell'82 ai 73 dell'83) sembra indicare una tendenza preoccupante: i contrabbandieri diminuiscono perché molti passano al traffico della droga, che rende di più. Un solo primato positivo, nessun rapimento a scopo di estorsione. Non è scomparso dal costume il «ratto per fine di matrimonio»: cinque episodi.

Non deve ingannare neppure la pace che regna nelle carceri: è un ordine «*solo apparente, imposto mediante minacce, prepotenze, intimidazioni ai detenuti e forse anche allo stesso personale carcerario da appartenenti ad organizzazioni mafiose*». Aumentano infine i minori denunciati per reati vari: dai 1869 dell'82 ai 2620 del 1983; e 241 avevano meno di 14 anni. E' l'ennesima spia di quel disgregarsi della società siciliana che Viola rafforza citando un episodio: il ragazzo lapidato a Palermo da due minorenni, per cause non chiare.

A fronteggiare questa inondazione di illegalità sono, nel distretto, 302 magistrati, 37 in meno di quelli previsti dalla pianta organica. A Palermo il carico nell'83 per ciascuno dei dieci giudici istruttori è stato di circa 4300 processi, alcuni dei quali di grande complessità. La magistratura siciliana, dice Viola, ha il respiro affannato. La mancanza delle necessarie riforme, l'esiguità degli uomini e dei mezzi, hanno prodotto qui più di altrove una «crisi della giustizia». E anche se magistratura e polizia sono riuscite a contrastare con più efficacia la mafia, il problema non può essere affrontato solo in termini giudiziari: «*E' compito del potere politico trarne le conseguenze*».

Guido Rampoldi

> Ecco i dati più significativi per l'amministrazione della giustizia nel distretto Palermo-Trapani-Agrigento relativi al 1983.
>
> **Omicidi:** 224 (nel 1982 furono 180); a Palermo 44 omicidi mafiosi (nel 1982 furono 78).
>
> **«Lupara bianca»:** 105; a Palermo 22 (nel 1982 furono 85).
>
> **Tentati omicidi:** 197.
>
> **Incendi dolosi e danneggiamenti:** 1582.
>
> **Rapine:** 2837; a Palermo 2504.
>
> **Reati di contrabbando:** 73 (nel 1982 furono 141).
>
> **Arresti per traffico di droga:** 403 (32 organizzazioni).
>
> **Minori denunciati:** 2620 (nel 1982 furono 1869).
>
> **Confische di patrimoni mafiosi:** 3.
>
> **Sequestri di patrimoni mafiosi:** 21.

Sparano alle gambe del direttore di una clinica

PESCARA — Il direttore amministrativo della clinica privata «Medaglia d'oro De Cesaris» di Spoltore a Pescara è stato ferito alle gambe a colpi di pistola. E' il commercialista Gino Battistelli, nato a Merano.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte intorno all'una. Il dottor Battistelli era appena uscito dalla clinica e si apprestava a salire sulla propria auto, quando un giovane con il volto coperto da una sciarpa gli si è avvicinato e gli ha sparato diversi colpi di pistola.

Caltanissetta, incerti tentativi di difesa ieri al primo interrogatorio

Il processo Chinnici entra nel vivo imputato sotto il torchio per 3 ore

Vincenzo Rabito, accusato dal libanese Chebel, replica: «E' un mentitore fraudolento» - Afferma di averlo incontrato casualmente al night - Un vago alibi: «Al momento della strage mi videro due poliziotti in autostrada»

Caltanissetta. Vincenzo Rabito fotografato mentre risponde alle domande del presidente della corte d'assise (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — «*Una sera sono andato al night e adesso eccomi qua, in Corte d'assise*». Vincenzo Rabito si presenta ai giudici che potrebbero condannarlo all'ergastolo per l'assassinio di Chinnici nei panni improbabili della vittima del destino. «*Non avessi incontrato nel dancing galeotto il mio accusatore, quel mentitore fraudolento del libanese Chebel* — dice tra impaccio e ostentazione di sdegno — *oggi sarei ancora l'onesto commerciante, l'imprenditore modello*». In questo quadretto di decoro offeso, perfino il vago alibi di Rabito è in sintonia con l'immagine del cittadino fiducioso nella legge: la mattina della strage, racconta, era sull'autostrada Catania-Palermo, lo videro due poliziotti. «*Viaggiavo sulla corsia di sorpasso senza freccia, mi hanno fatto segno di rallentare: potete controllare*».

Rabito ha dita nervose e ingiallite dalla nicotina, occhiali *fumé* e una piega all'ingiù della bocca che adesso gli fissa sul viso un'espressione desolata. E' padre di tre figli e proprietario di una piccola fabbrica di mobili, secondo la polizia paravento per traffici di droga con la cosca del Greco. Quando va a sedersi di fronte alla Corte, su una sedia che sembra troppo piccola, cala improvvisamente il silenzio in un'aula dove per giorni, durante le stanche udienze dedicate alla trascrizione delle telefonate intercettate dalla polizia, registrazioni e celie di avvocati si erano amalgamati in un brusio di sottofondo. Il processo comincia veramente.

L'interrogatorio si conclude dopo tre ore, e Rabito non ne esce bene: un po' evasivo, una difesa incerta. Perché, in istruttoria, dichiarò di non conoscere Chebel, l'informatore della polizia che ha raccontato chi e come organizzò l'[illegible] del consigliere istruttore Rocco Chinnici?

«*Signor Presidente, quando mi accusarono per la strage rimasi trasecolato, non vedevo l'ora di spiegare al giudice. Ma, sa, la mia mente si era annebbiata. Tutto si concentrava sulla strage, il resto non aveva importanza. Così anche se conoscevo Chebel risposi di no*».

Il libanese, ammette adesso Rabito, lo incontrò nel febbraio scorso, in un night di Milano. «*Ma signor Presidente, vorrei proprio vedere se era lui*», lascia cadere l'imputato, nel tentativo di far venire in aula Chebel, l'accusatore fantasma finora mai apparso in udienza, per darlo in pasto alla sua difesa.

Al presidente della Corte quella furberia non garba: «*Risponda e basta, le domande le faccio io*». Rabito racconta la notte della malasorte. «*Il libanese era con due donne e io mi avvicinai*... [illegible] *per conoscenti. Con lui parlavi del più e del meno, cosa fai cosa non fai, poi ci siamo scambiati i numeri di telefono*». Da allora, e per sedici giorni, Rabito e Chebel si frequentarono. Ma come mai, chiede il presidente all'imputato, quel suo viaggio a Milano che doveva durare un giorno si protrasse così a lungo? Che ha fatto in tutto quel tempo? E Rabito, di getto: «*Divertimento, solo divertimento*».

Chebel spiega invece che in quelle due settimane con Rabito trattò l'acquisto di una partita di pistole. Pistole o divertimento? E come mai lasciò l'azienda per tanto tempo? «*Nella mia fabbrica i lavori possono andare avanti da soli, anzi, ho trovato più opportuno star lontano dalla fabbrica*». E spiega più avanti, compiaciuto: «*Gli operai lavorano meglio se lasciati soli*». Ecco il Rabito manager fiducioso ed efficiente. Produzione: duemila sedie all'anno, destinazione Usa, ricavato per ciascun pezzo dalle 30 alle 35 mila lire. Contabilità limpida: «nel settembre del 1983, racconta Rabito, per ventun giorni gli misero sottosopra gli uffici per un controllo sull'Iva, ma non trovarono irregolarità. Nessun traffico di droga: «*Ho sempre venduto sedie, solo sedie*».

Adesso Rabito ha superato gli imbarazzi dell'inizio e racconta spedito. Ma questo è appena un round d'assaggio, nelle prossime udienze l'imputato dovrà dare conto di quel parlare quasi cifrato che caratterizza le sue telefonate con Chebel e un altro imputato, Pietro Scarpisi, chiamate intercettate dalla polizia e ora agli atti. Il processo riprende domani, sempre con l'interrogatorio di Rabito. Era intenzione del presidente tenere udienza anche oggi, ma la polizia ha chiesto un rinvio: sono scappati due detenuti nelle campagne di Xirbi e gran parte degli agenti che devono presidiare il tribunale da ieri pomeriggio sono impegnati nelle ricerche.

g. r.

Identificati altri sardi del sequestro dei 2 Bulgari

ROMA — I carabinieri che indagano sul sequestro di Anna Bulgari Calissoni e del figlio Giorgio hanno identificato le tre persone che, insieme a Francesco Piu, avrebbero organizzato e diretto il rapimento.

Si tratterebbe di tre pregiudicati sardi di «alto livello», ma sul loro nomi viene mantenuto il riserbo.

Sono stati intanto sequestrati le armi e gli automezzi usati dalla banda di rapitori.

Oltre 200 agenti impegnati a Napoli nell'operazione che ha portato alla cattura di 14 persone

Blitz contro un clan legato a Bardellino arrestati «colletti bianchi» della camorra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quattordici arresti, «*e questa volta siamo arrivati anche ai colletti bianchi*». All'alba di ieri sono stati mobilitati duecentoquaranta agenti, tra Napoli e Formia. Obiettivo, la banda Bardellino, un clan camorrista legato al padrino della Nuova Famiglia arrestato due mesi fa in Spagna, a Barcellona. Quaranta nomi sulle liste degli inquirenti, dalle vecchie conoscenze delle questure ai cittadini al di sopra di ogni sospetto. Ventisei sono sfuggiti alla rete. Ma dentro, questa volta, non ci sono rimasti i pesci piccoli: commercianti, industriali, gestori di locali notturni e ristoranti, un avvocato — rampollo di una delle migliori famiglie napoletane —, un impresario di pompe funebri. Un lungo elenco di insospettabili. Colletti bianchi.

Quattordici nomi che fanno stupore. Eccoli: Bruno Ferrara, 28 anni, avvocato commercialista, fratello di Roberto, nipote di un generale, titolare di due esclusivi night napoletani, «La Mela» e «La Jungla»; Pasquale Nuvoletta, 43 anni, fratello di Aniello, boss che appartiene alla storia della camorra, già in carcere, implicato nello scandalo della droga al consolato del Panama; Pasquale Campanile, 36, e lo zio Nicola, 56, industriale di calzature con una catena di negozi in tutta la regione; Antonio Bonetti, 45, e Antonio Vignale, 46, commerciante in orologi; Raffaele Verde, 55 anni, titolare di un'impresa di pompe funebri in un paese del Casertano; Enrico Di Vaia, 42, proprietario di un bar a Marano; Cristoforo Menna, 57, titolare del ristorante La Lanterna in una località balneare sulla Domiziana; Aldo Ferrucci, 43, gestore, in società con Antonio Bardellino, dell'importante complesso turistico sulla riviera di Gaeta «Seven up», dove anni or sono si sono svolte le elezioni di Miss Italia e Miss Cinema; Guido Bonetto, 48, direttore di un circolo nautico a Posillipo; e Armando Puoti, 41, Domenico Signore, 33, e l'ex cutoliano Salvatore Puca, 38, tutti e tre con precedenti penali.

Un anno di indagini, di riscontri, un lavoro da certosini, che è solo partito da Napoli. Un anno di indagini che hanno interessato anche terre lontane, che sono arrivate persino in Brasile. Bardellino, fanno capire gli inquirenti, ha lavorato in coppia con Tommaso Buscetta — arrestato l'autunno scorso a San Paolo —, malgrado emigrato per cercare nuovi spazi e nuove ricchezze, e per sfuggire vecchi rancori.

Adesso è giunto il momento di tirare le somme. La banda Bardellino è quasi sbaragliata, anche se la retata potrebbe non essere finita qui. «*Abbiamo anche colpito i colletti bianchi* — ripete il questore di Napoli Aldo Monarca —, *coloro che riciclavano denaro sporco. Un giro economico che si sviluppava su tre direttrici: stupefacenti e locali notturni; attività imprenditoriali e edilizia; racket delle estorsioni*». Tutti gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere di stampo camorristico, traffico internazionale di droga e altri reati. Pasquale Nuvoletta è accusato anche di esportazione di valuta.

a. l.

Al «7 aprile» deporranno sei pentiti

ROMA — La corte d'assise del Foro Italico, che sta giudicando i dirigenti e i comprimari di «autonomia organizzata», ha deciso di ampliare l'istruttoria dibattimentale ed ha disposto la citazione per le prossime udienze di numerosi testimoni richiesti dal pubblico ministero e dai difensori degli imputati.

I giudici, al termine di una lunga riunione in camera di consiglio, hanno deciso di chiamare a deporre diciannove persone indicate dal rappresentante della pubblica accusa e, tra queste sei «pentiti» — Marco Donat - Cattin, Mario Ferrandi, Carlo Brogi, Massimo Cianfanelli, Antonio Savasta e Alfredo Bonavita — e l'«infiltrato» Rocco Ricciardi.

Inoltre, saranno convocati nell'aula-bunker venti testimoni tra quelli richiesti dalla difesa. Tra gli altri, il brigatista «dissidente» Valerio Morucci, gli scrittori Beniamino Placido e Alberto Abruzzese e Bruna Tagliagroppo, indicata dal marito, l'imputato Giorgio Scroffernecher, come la misteriosa «bionda» che avrebbe partecipato alla riunione immediatamente precedente il sequestro di Carlo Saronio.

L'ex vicepresidente della Regione Sicilia è stato interrogato ieri sera dal giudice

Stornello: «Contro di me non ci sono prove»

ROMA — «*Con lui* — aveva previsto il giudice istruttore Francesco Misiano — *andremo per le lunghe*». E infatti: Salvatore Stornello, il vicepresidente socialista della Regione Sicilia che si è dimesso dall'incarico e ha chiesto al suo partito di essere sospeso da ogni attività, a tarda sera non aveva ancora concluso il suo primo interrogatorio. L'accusa è di corruzione: una vicenda di appalti e tangenti che vede, non proprio sullo sfondo, il latitante Francesco Pazienza ed il suo socio Alvaro Giardili, imprenditore di Velletri, detenuto.

Salvatore Stornello, 60 anni, assessore al Territorio e all'Ambiente, è detenuto dal giorno dell'Epifania. Si definisce innocente e vittima, ma il giudice istruttore Misiani non ne è del tutto convinto. Le carte dell'inchiesta dimostrerebbero che Giardili, pur di assicurarsi un appalto da 12 miliardi per i rilievi aerofotogrammetrici della Sicilia, avrebbe «girato» 600 milioni ad un intermediario di Stornello. L'intermediario, poi, sarebbe un'intermediaria, Giuseppina Cardovana Falletta, titolare di un'agenzia pubblicitaria.

Davanti al carcere di Regina Coeli, qualche minuto prima delle 21 e dell'inizio dell'interrogatorio, l'avvocato Carlo Striano, difensore di Stornello, si è mostrato tranquillo. «*Ascolteremo le contestazioni del giudice istruttore* — ha detto — *ho con me una documentazione che può scagionare il mio assistito e vedremo come la valuta il magistrato. Comunque ho già pronta la richiesta di revoca del mandato di cattura: per mancanza di indizi*». Secondo l'avvocato Striano, mancherebbe la prova della corruzione.

Stornello sostiene di aver mai visto quei 600 milioni, e neppure ne avrebbe sentito parlare. Anche la magistratura, a quanto sembra, avrebbe già accertato che l'ex vicepresidente della Regione Sicilia la tangente non l'ha intascata. Giuseppina Cardovana Falletta, invece, interrogata nel pomeriggio di ieri, ha ripetuto che sì, Giardili le aveva consegnato assegni per un totale di 600 milioni: ma dopo aver meditato un po', quegli assegni li avrebbe strappati e buttati in un cestino, senza riferire nulla a Stornello.

E' una linea di difesa, questa, che ieri ha alimentato le voci di un'imminente scarcerazione dell'ex vicepresidente e assessore della Regione Sicilia. Le voci, tuttavia, fino al momento dell'interrogatorio non hanno trovato conferma ufficiale e contrasterebbero con altri risultati dell'istruttoria. Alcune registrazioni di telefonate tra Giuseppina Cardovana Falletta ed Alvaro Giardili hanno appunto come oggetto l'appalto per i rilievi aerofotogrammetrici e la delibera della Regione Sicilia firmata da Stornello il 27 agosto.

Nelle telefonate si parla anche di una percentuale sull'affare e sulla tangente, richiesta da Cardovana Falletta per il suo ruolo di intermediaria. La difesa di Stornello ora batte questo tasto: e se l'intraprendente Giuseppina Cardovana Falletta avesse fatto tutto da sola? Se avesse millantato credito con Giardili all'insaputa di Stornello? E ancora: Giardili tra giugno e agosto scorsi ha emesso assegni a vuoto per diverse decine di milioni: come può averne staccati per ben 600 milioni quando già risultava in difficoltà finanziarie?

L'avvocato Striano insiste. «*Il 17 settembre scorso la delibera venne modificata per privilegiare le imprese siciliane e l'appalto venne diviso in quattro lotti da due miliardi l'uno. Stornello aveva intuito che c'era qualcosa di poco chiaro; e per questo motivo trasmise il fascicolo ad Emanuele De Francesco, l'alto commissario dell'antimafia*». Come dire: Stornello aveva capito, in questa vicenda è vittima o del gruppo Pazienza-Giardili, o dell'intraprendente e piacente signora Giuseppina, oppure di entrambi.

Oggi si concentreranno le valutazioni del magistrato. Prima dell'interrogatorio di Stornello, il giudice Misiani aveva sentito Agostino Porretto, sessantenne funzionario della Regione Sicilia, ora in pensione, più volte citato nelle telefonate, e Giuseppina Cardovana. L'inchiesta, partita da Giardili e dalla sua società «Aeroagricola» (lui, però, si definisce prestanome per conto di Roberto Calvi), adesso sembra puntare proprio su Giuseppina Cardovana Falletta: l'intraprendente pubblicitaria che al telefono e dagli amici amava farsi chiamare «Giusy».

g. c.

Proteste dalla Baviera per la lentezza delle operazioni di sdoganamento

Brennero, una porta quasi chiusa

Ogni anno entrano in Italia circa mezzo milione di automezzi pesanti - Ma la nostra legislazione è più complessa di quelle degli altri Paesi comunitari - Le operazioni compiute dai funzionari ripetute dalla Finanza - Lunghe code di autotreni e molti disagi - Una lettera del ministro dell'Economia bavarese al nostro ministro dei Trasporti

DAL NOSTRO INVIATO

BRENNERO — La lamentela viene dalla Baviera: il ministro dell'Economia bavarese, Anton Jaumann, protesta per la congestione del traffico commerciale al confine del Brennero, dalla parte italiana. Ha inviato una lettera al ministro dei Trasporti della Repubblica federale tedesca, s'è rivolto anche al governo della Regione Trentino-Alto Adige. E chiede che si prendano iniziative, nel nostro Paese, per snellire le pratiche di sdoganamento.

Le code di autotreni, la complessità delle procedure, i disagi che si accumulano. Da tempo il valico è «sotto il tiro delle contestazioni». Dicono al Brennero: «*La situazione è critica anche perché questo è il passaggio di confine più importante di tutta l'Europa comunitaria*». Secondo i rilevamenti, la media annuale degli automezzi pesanti in entrata al Brennero si aggira sul mezzo milione.

Presso la sezione di Campo di Trens, dove si procede agli sdoganamenti, smaltire tutto è gran fatica. Per il transito al valico ci sono da sbrigare formalità che riguardano i «documenti di scorta». «*Si tratta* — precisano alla dogana — *di registrazioni che, secondo la legislazione doganale italiana, non si risolvono, come i profani possono credere, con un semplice timbro: ci sono anche gli accorgimenti per consentire la sicurezza fiscale, per evitare il contrabbando, dare la prova certa dell'entrata in territorio italiano delle merci dichiarate*». Passati attraverso questi controlli, i conducenti degli autotreni possono procedere verso le dogane di destinazione, tra le quali quella di Campo di Trens.

«*Una serie di pratiche di carattere amministrativo* — si fa presente al valico — *alle quali ovviamente i funzionari devono porre molta attenzione, anche perché gli impiegati doganali italiani rispondono patrimonialmente*». La legislazione doganale italiana, osservano al Brennero, è in effetti molto più complessa di quelle degli altri Paesi della Comunità economica europea. «*Si pensi che la stessa registrazione fatta dai funzionari della dogana viene duplicata, al passaggio di confine, dalla Guardia di Finanza. Ci troviamo dunque in due a compiere le medesime operazioni*».

Dei problemi che gravano sul Brennero si sono occupati recentemente anche i senatori della Volkspartei, Fontanari, Brugger e Mitterdorfer, che hanno rivolto un'interrogazione al ministro delle Finanze. I «disservizi», scrivono i rappresentanti del partito sudtirolese, sono in parte imputabili a carenza di personale, ma sono anche largamente dovuti a deficienze strutturali e funzionali. «*Le condizioni in cui operano finanzieri e doganieri italiani al Brennero, con sistemazioni in vecchie baracche, illuminazioni e servizi igienici primordiali, rappresentano un pessimo biglietto da visita che lo Stato italiano offre a chi attraversa il nostro confine. Ma sembra che il disservizio sia soprattutto da imputare a determinate procedure doganali, più pesanti persino di quelle praticate in altri uffici dello Stato, e dall'espletamento di un certo tipo di controlli che, non essendo specificamente doganali, potrebbero essere svolti in altra parte del territorio nazionale, anziché nell'angusto e disagiato perimetro del Passo del Brennero*».

Per quanto riguarda la carenza di personale, va rilevato anche che qui le assegnazioni avvengono in base alla cosiddetta «proporzionale etnica». «*Ma il gruppo di lingua tedesca* — dicono al Brennero — *di solito diserta i concorsi per questi posti. Quindi rimangono i vuoti, e non c'è niente da fare*».

Pochi addetti di fronte a quello che si definisce «un eccesso di burocrazia». Il traffico commerciale al confine del Brennero è discontinuo, varia nei mesi secondo le esigenze di mercato. Il lavoro, comunque, è sempre pesante. «*E basta un minimo intoppo per creare delle code lunghissime, dalle quali non si vien fuori che dopo cinque, sei ore di attesa. I disagi non sono solo quelli lamentati dal ministro dell'Economia bavarese: ci sono certi problemi anche per le merci in uscita dal nostro territorio*».

Semplificare tutte le procedure, si ripete, abolire molti adempimenti, potenziare gli organici, affrontare il problema delle strutture. Altrimenti, sul valico del Brennero continueranno a piovere lamentele.

Giuliano Marchesini

Condannati per furto di trippa

GENOVA — Sono stati condannati dal tribunale penale di Genova rispettivamente a 4 e 6 mesi di reclusione (il secondo ha beneficiato della sospensione condizionale) un autotrasportatore e un trippaio entrambi genovesi. Sono Francesco Lojacono, di 54 anni, abitante in via Galleni, e Sergio Marani di 62 anni.

I due erano accusati di furto e appropriazione indebita di tre sacchi contenenti in totale 75 chilogrammi di trippa. L'episodio è accaduto il 3 gennaio scorso in via Romairone, a Pontedecimo, allorché i carabinieri hanno sorpreso Lojacono e Marani che, dopo aver scaricato i sacchi dall'autotreno, li hanno depositati su un furgoncino.

Nel corso del processo di stamane Marano ha affermato che, avendo fatto dei favori all'autotrasportatore, gli aveva chiesto un po' di trippa. Lojacono ha confermato ed ha detto: «*Poiché sono responsabile del carico se ne tolgo un po' me lo addebitano così ho pensato che per addebitarmi non avrei fatto nulla di male a dare un po' di trippa a Marano*».

Pertini apre oggi le manifestazioni per l'anniversario della nascita

Raffaello a Firenze 500 anni dopo Così lo riscoprono quattro mostre

Esposti a Palazzo Pitti 18 dipinti e 50 disegni - Rassegne sui rapporti dell'artista con l'architettura, il «rivale» Buonarroti, e sui libri che magnificarono nei secoli l'Urbinate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Oggi, alle 11,30, Pertini inaugurerà la mostra dei quadri di Raffaello, allestita in Palazzo Pitti. Prenderanno così l'avvio anche a Firenze, dopo Urbino, Roma, Genova, Washington, Londra e Parigi, le celebrazioni per il quinto centenario della nascita (1483) del grande pittore.

Diciotto quadri autografi (due con qualche riserva) saranno disposti cronologicamente — periodo urbinate, fiorentino e romano — lungo strutture ignifughe nella «sala bianca» di Palazzo Pitti. In tre stanze contigue sono stati sistemati 50 disegni di Raffaello. In altri due ambienti vengono esposte opere di scuola raffaellesca (come il San Giovannino, attribuito a Giulio Romano) e altro materiale di studio.

Infine, punto di sicura attrazione per i visitatori, tre sale riservate alla diagnostica, cioè a tutto quello che è stato scoperto sui capolavori di Raffaello esaminandoli attraverso radiografie e riflettografie eseguite nei laboratori di analisi e restauro. Nel caso della *Madonna del Granduca*, per esempio, gli esami riflettografici hanno rivelato sotto il manto di Maria una finestra e un paesaggio poi nascosti da successive ridipinture, una scoperta che ha posto agli esperti il problema se lasciare il dipinto così com'è oppure riportarlo all'aspetto originale.

Gli esami scientifici hanno anche contribuito a sciogliere problemi di attribuzione, come il caso della *Madonna dell'Impannata*, sino a oggi difficilmente giudicabile per lo strato di sporco, di ridipinture e vecchie vernici che nascondevano i colori. La pulizia su questo quadro è stata condotta a metà, in modo da far vedere la differenza. Sempre in quest'opera, gli esami radiografici hanno rivelato la presenza, in basso a destra, della figura di San Giuseppe e di San Giovannino.

La mostra è stata presentata ieri dal presidente del Comitato nazionale per le manifestazioni su Raffaello, Giulio Carlo Argan. L'esposizione resterà aperta fino al 29 aprile (orario, tutti i giorni, dalle 10 alle 19, chiusa il lunedì); il biglietto di ingresso costa quattromila lire.

Correda la rassegna un approfondito catalogo curato da Gloria Chiarini, Ettore Allegri, Gabriella Incerti, Alessandro Cecchi, Lucia Monaci, Paola Squellati e Maurizio Zecchini. L'esposizione non è però l'unico appuntamento che la città proponga in merito. Nella stessa cornice di Palazzo Pitti, la Soprintendenza ai Beni Architettonici presenta un lavoro che ha per titolo: «*Raffaello e l'architettura a Firenze nella prima metà del Cinquecento*» (aperta da oggi al 29 aprile, con orario 9-19, chiusura il lunedì). S'impernia sullo studio di Palazzo Pandolfini, il cui progetto fu realizzato, secondo il Vasari, da Raffaello nel 1515, e di Palazzo Uguccioni.

«*Raffaello: elementi di un mito*» è invece il tema della mostra nella Biblioteca medicea-laurenziana (dal 4 febbraio al 15 aprile, con orario 9-17, chiusa la domenica e i giorni festivi). I libri ne sono il soggetto primario poiché attraverso gli scritti di critici, teorici, storiografi, poeti e letterati, si creò nei secoli il mito del pittore.

Anche il museo della Casa Buonarroti aprirà le sue sale per permettere di capire i rapporti fra due geni antagonisti: disegni e documenti originali illustreranno l'influenza delle opere di Michelangelo su Raffaello. La rassegna si aprirà il 21 gennaio e sarà visibile sino al 30 aprile (feriali 9-12, festivi 9-13, chiusa il martedì). Infine, il congresso internazionale di studi che porrà termine, con le sue analisi e conclusioni, all'intero ciclo di manifestazioni mondiali. I lavori si apriranno a Urbino il 6 aprile per trasferirsi a Firenze il 10.

Francesco Matteini

Entro il 20 il Comitato per l'archeologia si pronuncerà sulla richiesta di Los Angeles per le Olimpiadi

Trasferta Usa dei Bronzi La parola è agli esperti

ROMA — La richiesta statunitense per avere i bronzi di Riace a Los Angeles, in occasione dei Giochi Olimpici, di cui rappresenterebbero l'emblema, è stata formalizzata: alle 13 di oggi l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma ha rimesso alle autorità italiane — presidenza del Consiglio, ministero degli Esteri, dei Beni culturali e del Turismo — la domanda del Comitato organizzatore dei Giochi.

L'accompagna una «nota» dell'ambasciatore Maxwell Rabb. «*La richiesta è appoggiata dal governo federale che* — precisano all'ambasciata — *si rimette naturalmente alle decisioni delle autorità italiane*».

L'eventuale trasferta americana dei bronzi passa così dalla fase delle intenzioni a quella delle scelte, che saranno precedute da un esame approfondito, con particolare riferimento alla possibilità che i due capolavori possano risentire del viaggio.

Per il 19-20 gennaio è stato già convocato il Comitato per l'archeologia che fa parte del Consiglio nazionale dei Beni culturali. Del suo parere dovrà tenere conto il ministro Gullotti, cui spetta la decisione finale.

Nella richiesta statunitense si rifà la storia dei contatti intercorsi con i competenti ministri italiani (Lagorio, Scotti e Signorello) a datare dal novembre 1981; cioè da quando gli organizzatori pensarono ai bronzi quale possibile simbolo della manifestazione.

Si auspica una decisione favorevole; specificando che la durata della permanenza dei Bronzi a Los Angeles sarà da 30 a 60 giorni, nell'estate prossima; sottolineato che i due capolavori rappresenteranno il «punto focale» dei Giochi ed un «*visibile legame*» tra le Olimpiadi di oggi e quelle dell'antica Grecia.

Il Comitato organizzatore è convinto che i Bronzi saranno visti direttamente da oltre un milione di visitatori e, indirettamente, tramite le immagini propagate dai satelliti, da due miliardi e mezzo di telespettatori in tutto il mondo: una cifra record che contribuirà a calamitare l'attenzione sull'Italia, sul Mezzogiorno e su Reggio Calabria.

Un parere favorevole alla trasferta è stato ribadito dallo stesso ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Lelio Lagorio, che recentemente ne aveva parlato al presidente del Consiglio. Fra l'altro, è intenzione del ministro organizzare a Los Angeles una mostra italiana su «tremila anni di civiltà»: dagli etruschi al robot.

Intanto una ditta lombarda, sperando che la decisione sia favorevole al viaggio, ha già offerto un particolare imballaggio antiurto a bolle d'aria per i due guerrieri.

(Ansa)

Roma. I bronzi di Riace: la grande attrazione delle Olimpiadi di Los Angeles? (Telefoto Ansa)

Tamponamenti a catena sull'autostrada del Brennero, trenta feriti

Cinque morti per la nebbia nel Mantovano Freddo al Nord, nevicate sul Centrosud

NOSTRO SERVIZIO

MANTOVA — La nebbia killer e l'imprudenza. Sull'autostrada del Brennero, nel Mantovano sono morti in cinque e i feriti è difficile contarli (chi dice trenta, chi quaranta, alcuni molto gravi). Decine e decine di vetture imbottigliate, schiacciate in un muro di nebbia, tamponamenti a catena, da una corsia all'altra. Hanno chiuso l'autostrada, «non si poteva più viaggiare», ripetono gli agenti della Polstrada. Ma alla fine è ancora nebbia: banchi fitti, pesanti, sulle auto sfracellate in fila, a rallentare i soccorsi, a rendere difficile, quasi impossibile, il lavoro della polizia.

Lunghi chilometri di paura, con visibilità quasi nulla. Il primo incidente avviene fra le stazioni di Reggiolo e Pegognaga. Sono da poco passate le 15. Sulla corsia Sud comincia una serie di tamponamenti. Rimangono coinvolti undici automezzi. Una vittima: Italo Bondioli, 43 anni, nato in provincia di Mantova, ma residente a Campagnola Emilia.

Poi gli altri incidenti. Poco tempo dopo, sulla corsia opposta nei pressi del casello di Mantova Nord. Almeno venti veicoli coinvolti. Quattro morti e tanti feriti. Tra le vittime un austriaco e Franco Santandrea, bolognese: la sua Ritmo è rimasta sfracellata fra due autotreni. Arrivano i mezzi di soccorso e la polizia. Ma gli interventi sono ostacolati dalle code di veicoli tamponati, lunghe file che bloccano la circolazione. E la nebbia, che non si alza, non lascia vedere a un palmo.

Nel Mantovano si contano altri tamponamenti. Il più grave è avvenuto al chilometro 275 e vi è rimasto coinvolto anche un mezzo pesante che trasportava pesticida.

F. B.

Potenza imbiancata

Nebbia nella Padana. Ma non solo. Fitti banchi di nebbia si sono addensati anche su alcuni tratti dell'autostrada Napoli-Bari, in modo particolare da Baiano ad Avellino e da Vallata a Lacedonia. Nebbia pure nella zona del Partenio e nella piana del Dragone.

E poi gran freddo al Nord (meno sei a **Milano**, meno cinque a **Brescia**, meno tre alla Malpensa, meno otto a Verona) e pioggia e neve nelle regioni centrali e meridionali. Dall'altra notte nevica ininterrottamente nel **Maceratese**. Sulla dorsale appenninica il manto ha toccato i 30 centimetri, mentre al di sotto dei mille metri di altitudine la neve ha raggiunto i 20. Le strade sono tutte transitabili, ma con catene.

In Abruzzo nevicate sopra i 700 m. Le autostrade per Roma sono comunque percorribili regolarmente perché la neve viene disciolta con il sale ed eliminata con i mezzi Anas.

Maltempo pure in **Basilicata**. Dopo la giornata piovosa di lunedì le condizioni meteorologiche sono ancora peggiorate. Dalle 7 di ieri mattina nevica su **Potenza**, ma il manto stenta a far presa sul terreno bagnato. Sono caduti 30 cm nella stazione turistica di Sellata Pierfaone, e la precipitazione risulta piuttosto abbondante anche nei centri maggiormente colpiti dal terremoto del novembre 1980: quindici cm, per esempio, a Pescopagano, raggiungibile solo con catene e gomme chiodate.

Sul resto della regione il cielo si mantiene nuvoloso, con qualche banco di nebbia sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. La visibilità risulta particolarmente ridotta nel tratto Lagonegro-Lauria. Quanto a **Matera** e provincia, piove, con qualche «spolverata» sui rilievi.

Tempo brutto anche in **Sicilia**, dove il termometro si è assestato sulle minime stagionali. Due gradi sotto zero a Enna, e nevicate sparse sui Monti Nebrodi e sulle Madonie.

Pipe di Pertini all'asta tv dei radicali

ROMA — L'asta televisiva di autofinanziamento del partito radicale ha fruttato oltre 10 milioni. Il capo dello Stato Pertini ha donato cinque pipe della sua collezione con un biglietto indirizzato a Emma Bonino per un contributo a parte, finalizzato a finanziare esclusivamente il convegno internazionale contro la fame nel mondo che si terrà a Roma in aprile.

A cavallo 17.000 km per arrivare a Roma

ROMA — Hanno percorso 17.000 chilometri in sella a due stalloni arabi per giungere a Roma, ultima tappa del viaggio: si tratta dei francesi Pascal Francoule e Jean-Claude Cazade, che hanno realizzato un nuovo record mondiale di resistenza. Erano partiti il 13 febbraio 1982 da Parigi in sella a «El Meridian» e a «El Maulera», giunti arrivati in ottime condizioni, nonostante le prolungate galoppate attraverso la Francia, l'Italia, la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, la Siria, la Giordania e l'Arabia Saudita.

I cavalieri recavano, quale messaggio di pace, un versetto del Corano. In Campidoglio, sono stati ricevuti dall'assessore Rossi Doria e hanno incontrato l'equipaggio della barca «Roma per la pace». I due sportivi francesi, che ripartiranno per Parigi alla fine di febbraio, sono ospiti nella capitale italiana dell'«*Associazione per il turismo equestre*» e dell'«*Associazione per il cavallo arabo*».

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna condizioni di variabilità con schiarite più ampie sul settore nord-occidentale.

temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: al Centro, al Nord e sulla Sardegna in prevalenza settentrionali, deboli sulla Pianura Padana, moderati con rinforzi sulle altre zone. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia moderati o forti tra Sud-Est e Sud-Ovest.

città italiane

Bolzano	—2	7	Pescara	4	7
Verona	—6	6	Roma	4	8
Trieste	3	6	Campobasso	—1	6
Venezia	—3	7	Bari	6	8
Milano	—6	6	Napoli	5	7
Torino	—6	6	Potenza	0	1
Cuneo	—1	6	S. M. di Leuca	9	14
Genova	4	12	R. Calabria	11	13
Bologna	—3	3	Messina	11	13
Firenze	4	8	Palermo	10	14
Pisa	2	10	Catania	8	15
Ancona	5	10	Alghero	3	9
Perugia	1	3	Cagliari	5	12

città estere

Amsterdam	3	6	nuvoloso	Lisbona	6	13	sereno
Atene	8	12	nuvoloso	Londra	3	11	nuvoloso
Beirut	10	18	sereno	Los Angeles	14	30	sereno
Belgrado	—3	3	nuvoloso	Madrid	1	8	sereno
Berlino	0	6	nuvoloso	C. del Messico	8	22	sereno
Bruxelles	6	6	pioggia	Montreal	—10	—13	sereno
Buenos Aires	20	35	nuvoloso	Mosca	—4	—3	neve
Il Cairo	5	20	nuvoloso	New York	—3	3	sereno
Copenaghen	—1	6	sereno	Oslo	—13	—7	nuvoloso
Dublino	2	6	nuvoloso	Parigi	—1	5	sereno
Francoforte	0	4	neve	Pechino	—4	4	nuvoloso
Ginevra	—4	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	37	sereno
Helsinki	—17	—10	sereno	Stoccolma	—13	—5	sereno
Hong Kong	13	18	sereno	Sydney	22	27	sereno
Gerusalemme	6	11	nuvoloso	Tokyo	8	11	sereno
Johannesburg	17	23	sereno	Vienna	0	6	nuvoloso

La categoria intende porre la domanda a Corte dei Conti e Consiglio di Stato

Edili Cisl: Sono trattenute illegali 3000 miliardi l'anno per la Gescal?

Il segretario generale Mitra: «L'ente non esiste più ma lo Stato continua a incassare senza costruire case»

CHIANCIANO — La trattenuta Gescal sulle buste paga è illegale? A porsi l'interrogativo sono gli edili della Cisl nella Conferenza di organizzazione alla quale partecipano 500 delegati in rappresentanza di 200 mila iscritti. «La Gescal — ci ha detto il segretario generale della categoria, Carlo Mitra — da anni non esiste più. Però la trattenuta sulle buste paga è rimasta. Lo Stato incassa, in media, 3 mila miliardi l'anno. Meno della metà di questa cifra ritorna in finanziamenti all'edilizia popolare; il resto finisce nel pozzo senza fondo della finanza pubblica».

Voi che cosa vi proponete di fare?

«Intanto giudichiamo intollerabile questo modo di procedere. Riteniamo anche che ci siano problemi di natura giuridica perché un prelievo fatto con una finalizzazione precisa, costruire case per i lavoratori, non può essere trasformato surrettiziamente in tassa».

Quindi?

«Avvieremo con i nostri legali una verifica per vedere se ci sono le condizioni per un ricorso al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti affinché si pronuncino su questo pasticcio».

Con 3 mila miliardi l'anno che cosa si potrebbe fare nel settore dell'edilizia?

«A nostro giudizio questa massa di denaro sarebbe più che sufficiente per far fronte all'emergenza, cioè alla fame di case. Infatti, la scarsità di abitazioni non è più un problema diffuso su tutto il territorio nazionale; è limitato ad alcuni grandi centri e per fasce di reddito ben definite. Diciamo che possono essere interessati alcuni grandi centri industriali del Nord ed i grandi capoluoghi di provincia del Sud; in tutto forse meno di una dozzina di città».

Nel vostro dibattito è stato affrontato anche lo scottante tema riguardante i criteri di assegnazione degli appartamenti?

«Sì: Abbiamo deciso di mettere i piedi nel piatto anche per questo argomento. Assegnare gli alloggi in base al reddito significa favorire gli evasori e danneggiare i lavoratori a reddito fisso che pagano, invece, fino all'ultima lira di tasse sulla loro retribuzione. Perciò chiederemo che gli alloggi siano assegnati con certezza solo ai lavoratori dipendenti».

Come giudicate i provvedimenti del ministro Nicolazzi per la casa?

«Li riteniamo inadeguati. Non c'è certezza di legge per l'esproprio dei suoli edificabili; le procedure burocratiche per avere i permessi sono tali da scoraggiare anche le imprese più preparate; le risorse finanziarie non sono sufficienti, ma soprattutto i tempi di spesa sono assurdamente lunghi per cui la rivalutazione dei costi diventa quasi sempre impressionante. Inoltre, le procedure per l'affidamento degli appalti sono troppo lunghe. Il risultato finale di questo stato di cose è che la qualità del prodotto è sovente scadente ed i costi troppo alti».

Nella vostra Conferenza avete espresso un orientamento favorevole alle grandi imprese. Perché?

«Le grandi imprese sono quelle che possono mettere in campo tecnologie avanzate e un'organizzazione del lavoro [illegible]. Noi riteniamo che lo Stato debba procede per grandi commesse per favorire l'abbattimento dei costi e consentire alle imprese maggiori di esprimere la loro potenzialità. Anche questo è un aspetto che non troviamo nei provvedimenti studiati dal ministro Nicolazzi: nostra impressione è che siano fumo per nascondere i problemi reali. Contiamo di affrontare questi temi nella verifica che avremo con il governo per discutere il costo del lavoro e la lotta all'inflazione».

A proposito di costo del lavoro, qual è la soluzione che emerge dal dibattito nel sindacato edili della Cisl?

«Sostanzialmente siamo sulle posizioni della nostra confederazione. Riteniamo, cioè, che la predeterminazione dei punti di contingenza che dovranno scattare quest'anno sia ancora la soluzione più chiara, meno ingarbugliata e più gestibile. Ovviamente la predeterminazione può essere proposta solo in condizioni di certezza per le tariffe ed i prezzi. Inoltre, dopo gli ultimi avvenimenti, a cominciare dal prezzo della benzina, la predeterminazione può essere proposta soltanto in presenza di una rinnovata credibilità e affidabilità del governo».

Sergio Devecchi

Mortillaro sfida Cgil, Cisl e Uil all'assemblea della Federmeccanica

«Il sindacato dovrà fare i conti anche con il deficit dello Stato»

Imprese, cinque richieste per raffreddare la «scala»

ROMA — Ancora una volta la scala mobile sarà il motivo cruciale dello scontro fra sindacati e imprenditori alla ripresa del negoziato prevista per venerdì sui due tavoli aperti per il settore industriale e per quello non industriale.

Il direttivo della Confindustria discute oggi un ventaglio di ipotesi per il consistente contenimento della scala mobile, sul quale si pronuncerà domani la giunta confederale. Anche fra oggi e domani il Consiglio generale della Confcommercio approva una precisa proposta di «raffreddamento», da presentare al più presto al ministro del Lavoro, De Michelis. La tendenza del fronte imprenditoriale è sostanzialmente concorde nel chiedere modifiche strutturali del sistema di indicizzazione automatica delle retribuzioni, più che un semplice rallentamento temporaneo della sua dinamica.

Le ipotesi della Confindustria sono cinque, di cui alcune possono anche sommarsi per conseguire risultati più incisivi: la predeterminazione degli scatti, il congelamento annuale o semestrale, la sterilizzazione dell'inflazione importata, la differenziazione del punto di contingenza, l'adozione dell'indice generale Istat per la rilevazione del costo della vita. «Andiamo comunque al negoziato — *si precisa negli ambienti della Confindustria* — per discutere di scala mobile in termini di riforma strutturale e definitiva».

Alle prime avvisaglie imprenditoriali la reazione della Cgil è stata nettamente negativa. «Le ipotesi di riforma della scala mobile avanzate dalla Confindustria — *afferma il segretario confederale Garavini* — sono per molti versi non ricevibili nel merito».

g. c. f.

MILANO — *«Il 22 gennaio 1983 si è chiuso un ciclo delle relazioni industriali di questo Paese, oggi se ne apre un altro. D'ora in poi i rapporti tra impresa e lavoratori non si limiteranno ai confronti sui problemi interni e immediati, ma abbracceranno soprattutto i grandi temi sociali, dalla tecnologia alla politica dei redditi, dal costo del lavoro alla concorrenza internazionale, al deficit dello Stato».* Con questa premessa di ampio respiro il direttore generale della Federmeccanica, Felice Mortillaro, ha colto l'occasione dell'assemblea annuale dell'associazione per anticipare quale sarà la posizione degli imprenditori nel prossimo round di confronti che vedrà tra breve governo, imprenditori e sindacati ancora una volta riuniti per tentare di risolvere i nodi dell'economia italiana.

Felice Mortillaro

Una posizione che, sotto certi aspetti, ricorda quella del sindacato degli Anni Settanta, quando la parola d'ordine era «fuori dalla fabbrica»: oggi gli imprenditori ritengono, secondo l'interpretazione di Mortillaro, che le decisioni prese con i rappresentanti dei lavoratori rischino di contare ben poco se non tengono conto di altri elementi estranei alla loro influenza. *«Oggi le piaghe che affliggono la nostra economia sono il deficit pubblico, talmente ampio che persino i ministeri economici non riescono a fissarne i limiti; si passa da 92.000 a 107.000 miliardi, senza ben capire quale sia l'importo esatto. Poi il costo del lavoro, infine quello del denaro* — ha aggiunto Mortillaro — *il deficit pubblico è un deficit di cassa, sono cioè salari spendibili che trascinano con sé tutto il resto, muovendo inflazione e costi, facendo saltare programmi e previsioni. Ecco perché chiediamo una riforma strutturale del costo del lavoro, che tenga ben presente tutte le altre variabili».*

Sotto questo profilo l'andamento nel 1983 delle aziende associate alla federmeccanica è stato significativo: il costo del lavoro è aumentato del 18 per cento per unità di prodotto, ma i prezzi industriali sono saliti del 10 per cento, assai meno dell'inflazione che ha avuto un tasso ufficiale del 13-14 per cento e uno reale superiore. *«Nonostante il calo degli addetti e l'effetto dei forti investimenti effettuati negli anni precedenti* — ha precisato Mortillaro — *lo scorso anno si è verificato un calo della produttività presso i nostri associati. Il tasso di utilizzo degli impianti si aggira intorno al 65 per cento. E se abbiamo venduto di più all'estero, lo abbiamo fatto a prezzi non remunerativi. Occorre dunque uscire da questa situazione che ci penalizza».*

Mortillaro si è poi soffermato sulla ripresa internazionale, che da noi non ha ancora fatto sentire i propri impulsi. Se in passato l'Italia è sempre riuscita in un modo o nell'altro ad agganciarsi al treno internazionale, non è detto che ciò si ripeta anche questa volta, ha precisato Mortillaro. *«Di certo sappiamo soltanto* — ha detto — *che l'industria vedrà in futuro diminuire gli addetti, che si assisterà ad un esodo, anche se di dimensioni non così ragguardevole come si è verificato per l'agricoltura nel secondo dopoguerra. Gli imprenditori sono comunque preoccupati per il problema della disoccupazione, che minaccia di vanificare ogni possibilità di recupero economico. Stiamo per far partire un'indagine conoscitiva che dovrebbe mettere a fuoco nuovi strumenti di occupazione, nell'artigianato, nel lavoro autonomo, nel terziario. Non ci sta bene invece una proposta del tipo di assumere 100.000 addetti nel pubblico impiego. Le strade da battere sono altre».*

Gianfranco Modolo

Nel primo trimestre '84 dovrebbero migliorare export e produzione

Aziende piemontesi meno pessimiste

Pininfarina: «L'occupazione però si manterrà ancora sui livelli dell'anno scorso»

TORINO — Per l'industria piemontese il primo trimestre 1984 si presenta come un periodo ancora difficile confortato da migliori aspettative per il futuro. Gli ordini e gli investimenti rimarranno ancora fermi e soltanto l'export avrà un certo sviluppo. Le previsioni, elaborate per la periodica indagine congiunturale, sono state illustrate dall'ing. Sergio Pininfarina, presidente della Federazione delle Associazioni industriali del Piemonte.

«*Per il primo trimestre '84* — ha detto Pininfarina — *le previsioni congiunturali, elaborate sulle risposte fornite da circa 1000 aziende, denotano un lieve miglioramento della domanda estera e dei livelli produttivi, in presenza, tuttavia, di una situazione ancora pesante determinata da carnet di ordini insufficienti, da difficoltà finanziarie e da una ridotta programmazione di investimenti. Restano inoltre elevate le previsioni di ricorso alla cassa integrazione*».

In questa situazione, ha sottolineato Pininfarina, le attese per una ripresa duratura dell'economia rischiano, come in passato, di essere soffocate dalle perduranti difficoltà del presente.

Ecco i dati dell'indagine settore per settore:

PRODUZIONE TOTALE — E' prevista in aumento dal 17,8% delle aziende (15,9% tre mesi fa e 11,9% a giugno) e in diminuzione dal 27% (34,0% tre mesi fa e 39,0% in precedenza). Il saldo tra ottimisti e pessimisti, che alla fine di giugno era -28,1 e -19 tre mesi fa, è salito a -9,2.

ORDINATIVI — Le previsioni di aumento sono il 19,9% (in precedenza erano rispettivamente il 10% e l'11,9%); quelle di riduzione il 27,8% (37,7 e 40,1 le precedenti). Il saldo è -7,9 contro -21,7 di settembre e -29,2 di giugno.

ORDINATIVI DALL'ESTERO — Il 25% delle aziende prevedono un aumento e il 23,9 una diminuzione: il saldo è +1,1 contro il -9,5 di tre mesi fa e -18,2 di giugno.

CARNET ORDINI — Resta molto carente, le aziende con meno di un mese di produzione assicurata sono il 36,1%; erano il 38% alla fine di settembre e 39,0% sei mesi fa.

INCASSI — Sono in lentissimo miglioramento: situazioni di ritardo sono denunciate nel 65,1% dei casi (68,5% alla fine di settembre e 70% sei mesi fa).

INVESTIMENTI — Il 13,7% delle aziende prevede investimenti per ampliamenti; la frequenza è simile a quella dello scorso trimestre (13,1%) e di sei mesi fa (13,4%).

OCCUPAZIONE — Indicazioni di aumento provengono dal 4,7% delle aziende e di diminuzione dal 27,8%: il saldo, pari a -23,1, è sul livello dello scorso trimestre (-22,7) e di giugno (-25,2). Su scala nazionale i dati Istat relativi al periodo ottobre 1982-ottobre 1983 indicano che il tasso di disoccupazione è aumentato di un punto, passando dal 9,2 al 10,2%.

CASSA INTEGRAZIONE — Le imprese piemontesi che intendono ricorrere alla cassa integrazione guadagni nel primo trimestre '84 sono il 30,1%: quota meno elevata del 33,7% di tre mesi fa e del 32,4% di fine giugno.

c. e. s.

Siderurgici occupano l'Ufficio del lavoro

BRESCIA — Centoventi lavoratori delle acciaierie «San Zeno» di Brescia, chiuse il 30 novembre in seguito alla legge sulle provvidenze per gli smantellamenti di aziende siderurgiche, hanno occupato ieri l'Ufficio provinciale del lavoro di Brescia.

Confronto «caldo» a Versailles tra sindacato, azienda e governo

Incertezza per la trattativa Talbot La Cfdt attacca il governo e la Cgt

PARIGI — *Una riunione difficile, cominciata nel primo pomeriggio e non ancora conclusa a tarda sera. Un dibattito delicato, «caldo», secondo le dichiarazioni filtrate attraverso il muro di silenzio. Alla prefettura di Versailles si sta giocando, forse, il futuro della Talbot. Sindacati, rappresentanti della direzione e del governo discutono la ripresa del lavoro (annunciata per stamattina, ma graduale, se la riunione avrà buon esito), le misure sociali per i 1905 licenziati, gli aiuti agli emigrati che vogliono tornare in patria (si parla di una cifra di 60 mila franchi per ogni salariato).*

La Cfdt, che ha sospeso lo sciopero in attesa dei risultati dell'incontro di Versailles, è pronta a mobilitare di nuovo i lavoratori di Poissy. Tutto potrebbe ripartire da capo, se i colloqui fossero interrotti.

Durante un breve intervallo, a sera, la Cfdt ha detto di aver fatto due proposte: i 1905 licenziati siano pagati ancora un mese, almeno, per permettere di trovare una soluzione più soddisfacente. E i licenziati che non accettano il piano sociale dell'azienda siano comunque rimessi al loro posto.

Il dibattito politico resta teso, il clima sindacale agitato. Ieri Edmond Maire, segretario generale della Cfdt — il sindacato cristiano filosocialista, messo sotto accusa dal governo e dal direttivo del ps per le sue prese di posizione «massimaliste» — ha rinvigorito la polemica. Con la filocomunista Cgt, col partito comunista, col governo, con il presidente Mitterrand (che ha sfidato a condurre le trasformazioni industriali «nel dialogo» come promesso: «Vediamo un po' se ci riuscirai», gli ha detto ieri in una conferenza stampa).

Il governo, ha accusato Maire, si è servito del partito comunista. Ha puntato tutto sulla Cgt, ne ha fatto la «cinghia di trasmissione» col pc per «imporre le sue decisioni» e i 1905 licenziamenti. «Il potere politico vuol sfruttare l'autorità dei comunisti, e del sindacato che questi controllano per mettere in riga i lavoratori», *ha insistito Maire. E ha deplorato l'assenza di un vero ministro del Lavoro:* «Le funzioni sociali sono svolte largamente dai due ministri comunisti». *Mai, dopo la vittoria della giunta nel maggio '81, il fossato tra la Cfdt e il governo si era fatto approfondito.*

Toni vivaci, duri. Ai quali ha replicato subito il pc. Che se l'è presa con «quella sinistra reganiana» che «sa parlare solo di lavoratori in soprannumero». «La Cfdt si trova troppo spesso su queste posizioni. E gioca al rilancio, per ridarsi un aspetto di sinistra».

c. n.

ECONOMICI

L'azienda di Stato vorrebbe da Bruxelles l'autorizzazione per un milione di tonnellate in più

Acciaio, Finsider chiede una quota extra per fare ripartire il «treno» di Bagnoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il negoziato tra la Cee e l'Italia sulla ristrutturazione della siderurgia è alla stretta finale, in vista della scadenza del 31 gennaio per la presentazione a Bruxelles dei piani relativi. L'obiettivo è quello di rendere economica la siderurgia italiana, come tutta quella europea, entro la fine del 1985, quando gli aiuti nazionali dovranno cessare.

Ieri e l'altro ieri, una delegazione Finsider, capeggiata dal direttore centrale per la programmazione, Aldo Sorci, ha presentato ai tecnici della Commissione europea il piano per una riduzione delle sue capacità produttive, di 3,8 milioni di tonnellate, sul totale richiesto all'Italia di 5,8 milioni di tonnellate.

Spicca, nel piano Finsider, la condanna definitiva degli antiquati impianti del treno a caldo per i coils di Cornigliano, equivalente a un taglio di 2,3 milioni di tonnellate di capacità produttiva. Cornigliano, tuttavia, non morirà del tutto; resteranno attive le produzioni di bande stagnate, oltre a quella per la laminazione a freddo. Inoltre, si prevede di continuare a far funzionare l'acciaieria e gli altiforni per fornire semiprodotti all'industria privata. In quest'ultimo caso, saranno persi 2500 posti di lavoro, è il minimo prevedibile.

In tutto, la Finsider prevede la perdita di 26.500 posti di lavoro, circa un quarto dell'attuale mano d'opera. Per 15.500 persone si troverà una soluzione con il pensionamento anticipato. Fra l'81 e l'83, sono già andati persi 18.000 posti di lavoro nella siderurgia pubblica allo scopo di migliorare la sua produttività. Ha detto Sorci: «*Stiamo facendo le cose sul serio. I nodi con la Cee restano, ma si tratta di un piano realistico che ha una buona base di discussione*». Inevitabilmente, la soluzione dev'essere trovata a livello politico. Per questo, sono previsti un incontro, forse il 18 gennaio, fra la Commissione europea e i ministri italiani e, a fine mese, un Consiglio Cee sull'acciaio.

La Finsider tuttavia avverte che il piano di ristrutturazione sarà diverso se la Commissione europea non ci concederà un milione extra di produzione di acciaio nella ripartizione delle quote nazionali. La Cee, al momento, non ne vuole neppure sentire parlare. Ci potrebbe anche essere, al limite, una rottura, con la rivendicazione dell'autonomia in materia siderurgica da parte dell'Italia. Il milione di tonnellate di produzione in più è necessario, secondo la Finsider, per rendere economica la gestione del centro di Bagnoli.

La Finsider ha reso noti ufficialmente i tagli previsti nella capacità produttiva dei suoi impianti. Eccoli: 540 mila tonnellate del treno per nastri stretti di Bagnoli, 600 mila tonnellate per le lamiere di Taranto, 420 mila tonnellate ex Teksid, 800 mila del treno per travi di Bagnoli, 250 mila tonnellate di profilati a Piombino, 95 mila tonnellate di profilati di Marghera, 110 mila di Sesto San Giovanni, 120 mila ad Aosta, 160 mila alla Ias di Torino, 250 mila per la vergella a Bagnoli.

Con i 2,3 milioni tagliati a Cornigliano, il totale è di 5,8 milioni di tonnellate, ma dato che si vuole ridare una capacità di produzione a Bagnoli superiore di 2 milioni di tonnellate, il conto torna e i tagli ammontano a 3,8 milioni. Il programma prevede l'aumento delle utilizzazioni degli impianti a Taranto dal 69 al 74 per cento e di portare quello di Bagnoli al 50 per cento. In questo caso, la siderurgia pubblica, così almeno si spera, non avrà più bisogno di aiuti e sarà competitiva a livello europeo. L'equilibrio tra produzione e consumi di coils sarà raggiunto se la nostra quota passerà da 7,3 milioni di tonnellate a 8,3 milioni di tonnellate, mentre al momento siamo importatori netti.

Renato Proni

Il sindacato non si fida vuol garanzie da Craxi

ROMA — La Flm ha deciso di chiedere l'intervento di Craxi per individuare una soluzione alla vertenza aperta con la Finsider per la siderurgia, e quindi per la riapertura immediata dello stabilimento di Bagnoli a prescindere dalle quote di produzione stabilite a livello Cee.

Questa decisione è scaturita dalla Flm durante l'incontro svoltosi ieri con i responsabili della Finsider, Gallelli, e dell'Italsider, Magliola, dedicato alla questione di Bagnoli, a quella di Cornigliano e agli esuberi.

La Flm, che ha sollecitato il rispetto degli accordi presi per la riapertura degli impianti senza subordinarla alle trattative sulle quote a livello comunitario, ha registrato «divergenze significative».

«In sostanza — ha spiegato il segretario nazionale Agostino Conte — non ci hanno dato garanzie, tanto che Davignon appare un moderato rispetto alle posizioni manifestate. Ci hanno fatto capire chiaramente che su Bagnoli sono bloccati».

Anche per quanto riguarda un eventuale ingresso dei «privati» nello stabilimento di Cornigliano i sindacalisti hanno registrato «belo pesto» in quanto l'Italsider avrebbe fatto presente che la questione è di spettanza di Prodi.

Pandolfi: più aiuti all'agricoltura Cee

Il ministro propone contributi supplementari e, in extremis, sovvenzioni interne dei governi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi ha presentato ieri al consiglio della Cee i suoi «rimedi» per salvare, almeno in via provvisoria, l'Europa verde che nel 1984 avrà un «buco» di oltre duemila miliardi di lire nel bilancio per sovvenzionare l'attività di otto milioni di agricoltori. Partendo dal presupposto incontestabile che non basteranno a colmare questo «buco» né i risparmi di gestione, né una politica dei prezzi moderati e neppure la riforma dell'Europa verde, Pandolfi ha proposto che in via transitoria gli Stati membri versino alle casse della Cee contributi supplementari, in base all'art. 200 del Trattato di Roma.

Se nonostante questi contributi supplementari mancassero ancora i soldi per garantire un equo reddito agli agricoltori europei, Pandolfi suggerisce che la Cee conceda l'autorizzazione ai governi a elargire aiuti nazionali all'agricoltura, un'ipotesi che è anatema allo spirito e alla lettera del Mercato comune agricolo, ma che in effetti potrebbe essere una soluzione temporanea.

Infatti, anche l'aumento delle risorse proprie della Comunità mediante l'aumento dell'aliquota sul gettito dell'Iva nazionale che affluisce alle casse di Bruxelles (un aumento per nulla garantito, vista l'opposizione di alcuni Stati, primo fra i quali il Regno Unito) prima che diventi operante deve superare una procedura d'approvazione, compresa quella dei dieci Parlamenti, che potrebbe protrarsi per almeno due anni.

In attesa che ciò avvenga, dunque, Pandolfi propone queste due importanti misure. A quanto pare, alcune delegazioni, ma non quella inglese, hanno accolto privatamente le idee del nostro ministro agricolo con interesse e con una misura di approvazione. Pandolfi ha inoltre sollecitato i governi a intensificare i colloqui bilaterali con la presidenza di turno francese.

Da parte sua, il francese Michel Rocard ha ribadito che, ove le decisioni saranno di sua competenza, il Consiglio agricolo prenderà quei provvedimenti necessari per la riforma della Pac. Quando i problemi investiranno aspetti finanziari o politici, i ministri agricoli si premureranno di quantificare i costi e di presentare le opzioni per la loro eventuale soluzione che dovrà essere trovata dal consiglio europeo di marzo a Bruxelles.

r. p.

Bacini di crisi domani riunione

ROMA — Il testo di disegno di legge per l'istituzione dei «bacini di crisi» sarà esaminato e ulteriormente definito nel corso di una riunione tra i responsabili economici dei partiti della maggioranza, convocata al ministero del Bilancio per domani. L'incontro dovrebbe servire ad appianare le divergenze ancora esistenti sul problema dei prepensionamenti.

Oggi in Regione
Prodi a Genova presenta i piani Iri

GENOVA — Ci sarà oggi, dopo attese, rinvii e persino polemiche (gli enti locali e i politici si offesero quando parlò, nel novembre scorso a un convegno economico del psi, eludendo gli interlocutori «istituzionali»), l'incontro tra il presidente dell'Iri, Romano Prodi, e la Liguria. Sarà un «blitz» perché il presidente dell'Iri si fermerà a Genova, nel palazzo della Regione, soltanto tre ore, dalle 15 alle 18.

Prodi parteciperà a una tavola rotonda, avendo come interlocutori il presidente della Regione, Rinaldo Magnani, il sindaco Fulvio Cerofilini, il presidente della Provincia Elio Carocci, il presidente della Camera di Commercio Gian Vittorio Cauvin, esponenti del mondo industriale e dirigenti sindacali.

Prodi dovrà sciogliere in primo luogo due nodi oggetto di contestazione e di profonda apprensione in Liguria: quello della siderurgia e quello della cantieristica.

Per l'Italsider, destinata a perdere nei laminatoi di Cornigliano, qualcosa come 5 mila posti di lavoro, si saprà se gli interessamenti del «cartello» degli industriali privati lombardi capeggiati dal Falk sono generici oppure destinati a concretizzarsi a medio termine: ciò significherebbe un recupero di almeno 1800 posti di lavoro.

Più complesso il discorso sulla cantieristica, perché da un lato l'Iri insiste sulla soluzione d'un trasferimento di tutte le attività amministrative e degli stabilimenti a Trieste (offrendo in cambio a Genova la direzione della Finmare), mentre vi si oppongono Comune, Provincia e Regione.

Resta, forse il più atteso, il terzo nodo da sciogliere: il ruolo finanziario, di propulsione (soprattutto per i privati) dell'Iri in Liguria per il prossimo ventennio: sarà la scelta «roosveltiana» che capovolge la situazione, oppure proprio da Genova gli imprenditori privati dimostreranno esitazioni e paure a investire, pure disponendo di crediti agevolati?

Pensioni nell'81 erano 17 milioni

ROMA — *Le pensioni erogate nel nostro Paese a vario titolo hanno superato i 17 milioni: lo si rileva dai più recenti dati forniti dall'Istat nella sua indagine annuale sull'argomento, aggiornata al 31 dicembre 1981.*

Nel sottolineare che la cifra totale — e precisamente 17.133.000 — si riferisce al numero delle pensioni e non al numero dei pensionati (che è inferiore ma non può essere individuato con esattezza) l'Istat ha calcolato che nel 1981 le pensioni erogate sono state 316 mila in più dell'anno precedente.

L'Istat precisa comunque che gli importi medi risultano bassi a causa del gran numero di pensioni e assegni di importo modesto.

Il calo del mercato ha penalizzato soprattutto le vetture di produzione straniera

L'auto made in Italy conquista terreno a dicembre sfiora il 70% delle vendite

ROMA — Il 1983 è stato un anno d'oro per il «Made in Italy» nel settore dell'auto: le marche italiane hanno conquistato una larghissima fetta del mercato interno (63,4 per cento secondo le stime) con un notevole aumento sull'anno precedente (4,2) mentre la contrazione delle vendite è andata interamente a carico delle case straniere (meno 2,3 le francesi, meno 1 per cento le tedesche, meno 0,6 per cento le «americane»).

A quanto si è appreso i dati di dicembre confermano questo andamento: nell'ultimo mese dell'anno, Fiat (53,0 per cento), Lancia (7,6) e Alfa Romeo (6,9) sono ai primi tre posti della classifica delle vendite. Il totale del gruppo Fiat sul mercato sale quindi al 60,5%, e al 69,1% il totale delle marche italiane.

Se dalle marche si passa ai modelli il risultato è ancora più significativo: ai primi cinque posti ci sono cinque vetture italiane («Uno», Ritmo, Panda, 127 e Autobianchi A 112) e, in particolare, ai primi tre si trovano i modelli della rinnovata gamma Fiat.

Nei risultati delle vendite di dicembre c'è da sottolineare che i dati fanno registrare anche l'incremento della Innocenti che è l'unica casa italiana ad aver subito una flessione nel corso dell'anno.

Per le case straniere, invece, dicembre è stato un mese meno favorevole: il gruppo Peugeot-Talbot è sceso dal 2,9 all'1,9%, la Renault dall'8,9 al 8,7 per cento e la Volkswagen dal 4,1 al 3,6 per cento. Un miglioramento ha registrato invece la Citroën (dall'1,7 al 2 per cento) e la Bmw (dall'1,4 all'1,6 per cento).

Un singolare contributo al mercato è venuto dalle vetture diesel il cui indice di «penetrazione» sul totale del mercato è risultato del 18,5 per cento come media annua con una particolare accentuazione nel mese di dicembre (22,1 per cento) da mettere, forse, in relazione all'aumento del prezzo della benzina.

Anche in questo settore, un tempo riservato alle auto straniere, è evidente il successo delle vetture italiane: la Ritmo guida la classifica dei dodici mesi con 53 mila unità vendute, seguita dalla Uno con 41.750 (le consegne sono però iniziate solo a fine maggio) dalla Golf con 26 mila e dalla 127 con 25 mila. Più staccate seguono la 131 con 12.400 e la Renault 9 con 12 mila. Da notare l'exploit della Regata che dopo solo pochi mesi di vendita ha superato quota 10 mila.

Se si guarda invece la classifica del solo mese di dicembre è in testa la Uno (5000 unità) seguita da Ritmo (3450), Regata (3150), Golf (1250), Ascona (890), 127 (850).

r. s.

MARCA	1983 N. unità	%	1982 N. unità	%
Alfa Romeo	104.152	6,6	108.055	6,3
Fiat (gruppo)	876.130	55,4	889.767	51,6
Innocenti	13.783	0,9	18.767	1,0
Altre italiane	8.232	0,5	2.290	0,1
TOT. ITALIANE	1.002.357	63,4	998.459	59,2
Citroën	57.831	3,7	74.529	4,4
Peugeot/Talbot	43.610	2,7	68.076	4,0
Renault	161.643	10,2	185.871	11,1
Audi/Porsche	22.044	1,4	26.341	1,6
Bmw	25.237	1,6	26.232	1,6
Mercedes	13.230	0,8	13.158	0,8
Volkswagen	68.802	4,3	89.169	5,3
British Leyland	27.093	1,7	31.830	1,9
Volvo	17.290	1,1	14.762	0,9
Ford	72.276	4,6	84.016	5,0
Opel	55.171	3,5	62.445	3,7
Altre estere	11.823	0,8	8.370	0,5
TOT. ESTERE	579.670	36,6	688.121	40,8

«Uno» in testa al mercato

TORINO — Auto dell'anno per il 1984, la Fiat «Uno» è anche la regina del mercato. Con 245.000 unità vendute in Italia nel 1983, guida la classifica dei modelli più richiesti, seguita dalla Ritmo, che ha totalizzato 167.000 unità, e dalla Panda con 157.000 unità.

Nel 1983 Fiat Auto ha guadagnato in Italia oltre 3 punti percentuali del mercato passando da una quota del 51,6% del 1982 all'attuale 55%. In Europa Fiat Auto è in testa alle vendite con il 12,7% del mercato totale.

Trasporto merci sciopero contro blocco tariffe

ROMA — Il Comitato di coordinamento per lo sviluppo dell'autotrasporto professionale merci ha deciso il blocco dei servizi di trasporto a partire dalle ore 20 del 22 gennaio e ha chiesto al ministro un incontro urgente e l'emanazione di un nuovo decreto di adeguamento delle tariffe per il settore.

Cominciato in commissione Lavori Pubblici l'esame del provvedimento

Condono edilizio, battaglia alla Camera per definire il contenuto degli articoli

ROMA — Per il momento è una specie di riffa: 6500, 5000 o addirittura 2500 miliardi? Ancora ieri sera alla commissione Lavori Pubblici della Camera, dove s'è iniziata la discussione dei 45 articoli del famoso e mezzo dimenticato condono edilizio, nessuno era in grado di quantificare con esattezza l'ammontare delle entrate per le casse dello Stato. Non è cosa di poco conto se si pensa che il provvedimento costituisce una delle leve su cui il governo punta per la manovra economica complessiva e per far quadrare il disastrato bilancio.

Franco Nicolazzi

Il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, si è dovuto precipitare nel pomeriggio a Montecitorio per verificare di persona l'andamento dei lavori poiché il testo risulta modificato, con il placet della maggioranza, su alcuni passaggi importanti. E potrebbe venire fuori l'ennesimo braccio di ferro con Nicolazzi, assai poco propenso allo stravolgimento del suo disegno di legge. Ieri e oggi i rappresentanti dei partiti che sostengono il governo si sono riuniti per limare i punti di contrasto, pochi ma non secondari, come ci ha confermato il presidente della commissione, Botta.

Le novità del testo più aggiornato sono tutte qualificanti e alcune probabilmente troveranno anche l'assenso del pci: multa ridotta del 50% (il governo aveva previsto un terzo) per gli abusivi della «prima casa»; sanzioni meno pesanti per chi ha costruito fuori legge entro il 1° settembre 1967 (300.000 lire, in cifra fissa, alle quali andranno aggiunte 250.000 lire per l'iscrizione al catasto); il termine ultimo per la domanda di condono e per il pagamento delle prime somme a titolo di acconto viene spostato di 15 giorni: 60 giorni (invece di 45) dall'entrata in vigore della legge; l'altro 90% dovrà essere versato in due rate: la prima, pari al 55%, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge; la seconda, pari al 35%, entro i successivi 180 giorni. «*Se per la fine di marzo la legge sarà approvata* — ci ha detto il ministro Nicolazzi — *lo Stato entro dicembre potrà incassare l'intero ammontare*».

Ma non mancano le sorprese. L'articolo 38 recita testualmente: «*Coloro che abbiano già conseguito sanatorie in base alla normativa regionale vigente hanno diritto a detrarre l'importo delle somme versate dall'oblazione effettuata ai sensi della presente legge*». In altre parole molti, soprattutto in città come Roma e Napoli dove l'abusivismo ha assunto dimensioni clamorose, potrebbero mettersi in regola con il Comune immediatamente e versare così somme più modeste (la normativa regionale è più blanda e soprattutto consente forti dilazioni nel pagamento delle multe: il Comune di Roma, ad esempio, 48 rate) senza che lo Stato incameri quanto previsto e svuotando di fatto il condono predisposto dal governo.

Con tutta probabilità verrà poi soppresso l'articolo 40 presentato a sorpresa dal socialista Piermartini: «*L'azione penale nei confronti dei pubblici amministratori per fatti inerenti a violazioni della normativa urbanistica ed edilizia decade qualora venga rilasciata concessione di sanatoria*». Qualcuno vi ha intravisto una formulazione a maglie troppo larghe poiché si configurerebbe una sorta di amnistia generalizzata per gli amministratori pubblici incappati nei rigori della legge per casi di vera e propria corruzione legata a illecita attività edilizia. Gli umori nella commissione sono dunque per cancellare questo articolo.

Il calendario dei lavori (l'impegno è stato assunto da tutti i partiti salvo intoppi che, come si vede, non sono affatto da escludere) è di approvare in commissione in sede referente il testo entro il 14 gennaio mentre la Camera lo discuterà dal 24 gennaio per poi passarlo al Senato. Come ha dichiarato Nicolazzi, l'obiettivo del governo verrebbe raggiunto se il provvedimento diventasse legge per la fine di marzo.

Eugenio Palmieri

Manifestazione di «abusivi» a Montecitorio

ROMA — «*Con novecentomila lire al mese se pago la vostra sanatoria cosa mi resta per mantenere la famiglia?*», «*I lavoratori delle borgate non vogliono pagare la bancarotta del malgoverno*»: con questi ed altri slogan un centinaio di manifestanti dell'ottava circoscrizione del Comune di Roma si sono ritrovati, su indicazione del partito comunista, davanti a Montecitorio per protestare contro il disegno di legge sulla sanatoria dell'abusivismo edilizio.

Dibattito [illegible] Comune sul subappalto al fratello del sindaco

Novelli respinge ogni accusa «Si sono fatte solo calunnie»

Critico [illegible] Gaiotti, autore dell'interrogazione che ha sollevato il problema, [illegible] la Spagnuolo («E' convinta che io sia la fonte dei suoi guai») - Una commissione sui subappalti

Il Consiglio [illegible] ha inaugurato l'anno politico 1984 con una novità: il tiro al sindaco. Le accuse che due consiglieri, Gaiotti (dc) e Spagnuolo (psi) hanno mosso a Novelli contenevano [illegible] di un argomento che poteva (e doveva) essere approfondito ma il tono degli interventi anziché innescare la dialettica necessaria al chiarimento ha indotto altri consiglieri a: elevare quasi uno scudo a difesa del bersaglio.

Punto d'avvio, l'interrogazione di Gaiotti sulla vicenda di un subappalto affidato da una impresa edile alla Tit di Roma di cui è titolare il fra[illegible] del sindaco. All'interrogazione del consigliere democristiano si affiancava quella della socialista Carla Spagnuolo che lamentava di aver trovato strani ostacoli [illegible] sua richiesta [illegible] consultare il fascicolo sul subappalto [illegible] cui si sarebbe discusso in Consiglio comunale.

Ed ora la cronaca. Il segretario comunale legge una relazione in [illegible] analizza come si è svolto il subappalto e commenta le procedure adottate per districarsi tra le norme non certo limpide della legislazione vigente. Risulta che non vi sono state irregolarità, al massimo ritardi o vuoti burocratici (per quanto concerne l'applicazione [illegible] legge antimafia) imputabili alla difficile interpretazione [illegible] circolari contraddittorie: una emanata dal ministero di Grazia e Giustizia, l'altra dal ministero dei Lavori pubblici.

Alla Spagnuolo risponde il vicesindaco Grosso: «Sono sorpreso della reazione [illegible] collega quando mi [illegible] interpellato, l'ho pregato [illegible] attendere qualche minuto per [illegible] sollecitudine [illegible] da seguire. Non ho poi avuto difficoltà a concedere il benestare [illegible] consultazione della pratica».

Prende [illegible] parola Carla Spagnuolo. Non è soddisfatta della risposta. Spiega che l'interrogazione tende anche a sgombrare [illegible] campo da alcune ombre. «Mi è giunta notizia che lei, signor sindaco, avrebbe cercato di limitare l'approfondimento delle questioni inerenti il subappalto sostenendo che ciò avrebbe messo in difficoltà l'allora assessore al Legale Carla Spagnuolo. Se così fosse, dato che [illegible] perché ero dimissionaria e la delega l'aveva lei». Aggiunge: «Credo che ella, signor sindaco, dimostri anche in questa circostanza di essere [illegible] tanto [illegible] "candido agnello", [illegible] di essere invece [illegible] figura [illegible] "candido sporco"». La conclusione è a titolo personale e non investe, spiega, il partito.

E' la volta di Gaiotti. Nemmeno lui è soddisfatto. Trova strano che le pratiche per adeguarsi alla normativa antimafia siano state avviate dopo la sua denuncia. Richiama alcuni dati di parentela tra sindaco ed [illegible] segretario che poco o nulla hanno a che vedere con [illegible] sostanza [illegible] questi posti.

Il dibattito. Martinat (msi): «Anziché perdersi nella interpretazione delle circolari, basta applicare la legge che prevede un certo iter: nel caso in questione non è stato seguito». Propone che venga costituita una [illegible] per indagare [illegible] regolarità dei subappalti: il suggerimento è accolto da tutti i gruppi politici a condizione da quello comunista.

Ravaioli (pri) invita a [illegible] portare in aula ripicche e rancori personali. Santoni (pli) suggerisce che l'applicazione della legge antimafia deve [illegible] sulle circolare del ministero di Grazia e Giustizia e non sull'altra. Valente (dc): «L'episodio è grave e il sindaco non ha dato una spiegazione adeguata. Credo che suo fratello non dovesse partecipare al subappalto». Carletti (psi): «Cerchiamo di ricondurre il confronto su temi politici, evitando i personalismi». Segue la difesa del sindaco da parte del capogruppo comunista Carpanini.

Infine, Novelli respinge con durezza gli attacchi: «Qui si è adottata la pratica della calunnia. La mia famiglia e non solo la mia persona sono oggetto di tentativi diffamatori. Per quanto riguarda i rapporti con mio fratello sono sereno e ben venga l'indagine della commissione». Con voce strozzata: «E' infame quello che è stato fatto». Alla Spagnuolo: «Mi aveva preannunciato, dopo la faccenda delle tangenti, ogni sorta di attacco: dato che è convinta che io sia la fonte dei suoi guai. Ma io ho fatto soltanto il mio dovere».

Pier Paolo Benedetto

Invalidi, [illegible]

Al Comune anziché 1100 lavoratori invalidi, come prescrive la legge, nel [illegible] ne [illegible] occupati solo 161. Nell'amministrazione provinciale, nello stesso periodo, anziché [illegible] ce n'erano 223. La Regione e l'Usl Torino 1-23 non hanno neppure documentato la situazione esistente fra i loro rispettivi organici del personale.

La [illegible] arriva da un libro bianco redatto da democrazia proletaria con un titolo emblematico: «Riservato ai sani», derivato da una ricerca di cui abbiamo già riferito. Ieri, in merito a queste stato di fatto, il segretario provinciale di dp, Igor Riagliano, ha inviato tre lettere aperte, al sindaco Novelli e ai presidenti della giunta regionale, Viglione, e [illegible] Provincia, Maccari, per segnalare l'inadempienza, «affinché le rispettive amministrazioni intervengano al più presto per fermare le discriminazioni».

Clamoroso colpo [illegible] nell'inchiesta sullo scandalo dei pubblici amministratori

«Restituite i 2 miliardi di tangenti»

La richiesta, formulata in 30 lettere ad altrettanti «creditori», è del curatore fallimentare delle due società di Zampini, l'uomo che ha sconvolto la vita comunale e regionale - Si conoscono solo alcuni nomi: Zattoni, dc (700 milioni); l'ex assessore Testa, psi (78 milioni); Nanni Biffi Gentili, fratello dell'ex vicesindaco (60 milioni); Gatti, dc (60 milioni)

Adriano Zampini

L'inchiesta sullo scandalo delle tangenti turberà ancora per molto tempo il mondo politico torinese. Finora dalle [illegible] [illegible] del segreto istruttorio, era filtrato che Adriano Zampini, l'uomo-chiave della vicenda, aveva distribuito, come tangenti, qualche decina [illegible] milioni, alcune regalie, due o tre viaggi promozionali. La verità, almeno quella che Zampini ha raccontato ai giudici è molto diversa: per aggiudicarsi gli appalti tramite le [illegible] due società, Concorde e Juppiter, Zampini sostiene [illegible] aver sborsato due miliardi di tangenti e adesso ne [illegible] la restituzione.

Ieri, in occasione dell'udienza davanti alla dott. Vittoria Masenga, è emerso che il curatore del fallimento [illegible] due società, Luciano Cagnassone, ha spedito nei giorni scorsi una trentina di lettere a coloro che avrebbero ricevuto dei [illegible] [illegible] Zampini. Un risvolto clamoroso che apre nuovi capitoli nella vicenda.

In testa alla lista dei debitori del «grande accusatore» c'è Liberto Zattoni, dc, membro del consiglio d'amministrazione della Sitaf (la società per il traforo del Fréjus), al quale Zampini avrebbe dato, dal '76 fino [illegible] momento dell'arresto, ben 700 milioni.

Novanta milioni l'intraprendente uomo d'affari li avrebbe dati [illegible] dott. Germano, l'ex direttore del Consorzio Agrario Provinciale. Zampini, tramite le sue società, aveva acquistato dal Consorzio i due stabili [illegible] via Tommaso Grossi, per rivenderli al Comune e alla Regione, [illegible] turalmente a prezzi per lui remunerativi. La parte [illegible] questa indagine, come quella riguardante i Comuni [illegible] Moncalieri e Carmagnola, è stata stralciata dal processo principale. Ma verrà ripresa a giorni, non appena il dott. Vitari avrà depositato la requisitoria finale.

Zattoni, definito «il grande piemontesiere», sarebbe stato il tramite [illegible] [illegible] Zampini prese [illegible] con l'ex capogruppo pci alla Regione Franco Revelli e l'ex segretario dc, Claudio Artusi. Anche a loro Cagnassone ha spedito due lettere chiedendo la restituzione di 20 milioni a testa. Entrambi hanno sempre negato di aver mai ricevuto una lira.

Agli [illegible] direttori dell'Istituto [illegible] Cartografico regionale, gli architetti Domenico Mattia e Bruno Priante (cognato dell'ex assessore regionale Astengo) vengono chiesti in restituzione i [illegible] milioni che Zampini sostiene di aver versato loro per assicurarsi l'appalto per la riparazione dei macchinari e delle strutture dopo l'incendio del 2 ottobre 1981 [illegible] danneggiò gravemente il Cartografico. Ma già prima di allora Zampini aveva concluso affari con la Regione. Ieri parlando con i cronisti nei corridoi del tribunale quando gli è stato chiesto dove aveva preso i due miliardi delle tangenti Zampini ha replicato: «Soltanto con la Regione ho fatto affari per 4 o 5 miliardi».

Qualcun altro non ha aspettato la lettera del curatore del fallimento. L'ex capogruppo dc al Comune, Beppe Gatti, ad esempio, ha già restituito, in rate di 20 l'una, i [illegible] [illegible] «imprestatigli» [illegible] l'accendiere.

Altre lettere sono state spedite all'ex assessore regionale Testa, socialista (30 [illegible] per un'Alfa, 60 milioni [illegible] partecipazione ad una emittente privata, altri 8 milioni dati [illegible] un amico di Testa, Pastore); al segretario dell'ex assessore regionale Astengo (psi), Genovese (15 milioni); al segretario dell'ex assessore comunale psi, Belcolore, Comino (35 milioni); all'ex dirigente del psi, Rolfo (10 milioni). E ancora, al fratello dell'ex [illegible] vicesindaco Nanni Biffi Gentili 60 milioni di cui 30 sarebbero finiti nelle sue tasche, l'altra metà al partito tramite l'ex assessore regionale psi Claudio [illegible] e Bellavita. Inoltre il curatore fallimentare chiede la restituzione di un contributo di circa 25 [illegible] lioni versato a Genovese e a Sabatino, in occasione della campagna elettorale socialista dell'80. Gli spiccioli, due milioni, sarebbero andati all'ex segretario di Simonelli, Massimo Locci.

Il totale di queste somme arriva a un miliardo e 150 mi[illegible]. Mancano 850 milioni che dovrebbero far parte dei crediti delle altre lettere. Ma di queste non si conoscono ancora i destinatari.

Claudio Cerasuolo

[illegible] pistole

Allarme per [illegible] furto di pistole e fucili nel negozio di articoli per caccia e pesca di via Cristoforo Colombo 60, di cui è titolare Giuseppina Gatti, 45 anni, vedova, che sei mesi fa aveva denunciato un altro furto. Compiuto l'altra notte, è stato scoperto ieri mattina. Il commissariato San Secondo indaga su più fronti: furto su commissione [illegible] [illegible] ricettatore? Colpo messo a segno da drogati in cerca di merce di scambio e di [illegible] per compiere rapine? Non è esclusa neppure la pista del terrorismo (al caso si interessa anche la Digos).

I ladri sono entrati nel cortile e da qui sono passati negli scantinati, infilandosi, infine, nel negozio attraverso un buco nel pavimento. Hanno avuto molto tempo per lavorare indisturbati, ma non si sono preoccupati del denaro, puntando, a colpo sicuro (erano forse bene informati) proprio alla cassaforte dentro la quale c'erano quattro revolver. Poi, dopo essersi riforniti di munizioni, hanno rubato due fucili; erano legati, come prescrive [illegible] legge, e per strapparli dalla parete hanno dovuto tranciare la catena con un paio di cesoie.

Giuseppina Gatti, derubata

Sono stati consegnati i blocchetti a 412 mila torinesi

Ancora [illegible] in [illegible]

Ma per il bollo, intanto, si possono usare i moduli dell'Aci [illegible] delle poste - Per vetture oltre i [illegible] cavalli scadenza fra 20 giorni

Ancora venti giorni e chi, possedendo un'auto con [illegible] cilindrata superiore [illegible] 9 cavalli, non [illegible] provveduto a pagare la [illegible] [illegible] circolazione, sarà considerato un evasore. «Cioè — spiegano [illegible] — incorrerà in un'ammenda del 10 per cento se regolarizza la sua posizione entro [illegible] [illegible] 20 per cento entro [illegible] giorni; il doppio dell'importo oltre quel termine». Aggiunge un impiegato: «E non ci sono scuse. Da quest'anno infatti è possibile usare i nuovi moduli inviati da Roma con il libretto giallo dell'auto oppure presentarsi ai nostri sportelli o ancora andare negli uffici postali usando in questi casi i normali moduli di conto [illegible] tenti per il bollo».

Per agevolare al massimo gli automobilisti, l'Aci tiene aperti gli sportelli dalle 8,30 [illegible] 12,30 e dalle [illegible] [illegible] 16. «Anche oltre — dicono in via Giolitti — per alcune nostre delegazioni. Comunque è solo questione di pochi minuti. Non ci sono code, basta [illegible] po' di buona volontà per mettersi in regola». Perché [illegible] è stato ancora consegnato a tutti il libretto giallo? «Ad oggi — spiegano all'ufficio tributi dell'Aci [illegible] Roma — abbiamo consegnato 412 mila 762 blocchetti ad altrettanti automobilisti di Torino e provincia. Ne dobbiamo ancora inviare circa un milione. Ma attendiamo di sapere con esattezza i nominativi da includere negli elenchi».

La vicenda del libretto fiscale, questo blocchetto di moduli che [illegible] futuro sarà l'unico strumento accettato per il pagamento della tassa di circolazione, o meglio tassa di proprietà sull'auto, riserva una serie di sorprese. «La legge — interviene un funzionario dell'Aci — prevede che l'inoltro debba essere effettuato entro il mese di maggio di quest'anno. Da Roma siamo allora partiti a tutta velocità con le spedizioni ma poi ci siamo accorti che [illegible] stavamo sprecando soldi pubblici e abbiamo rallentato il lavoro».

Che cosa è accaduto? Risponde un impiegato di Roma: «Mandavamo il libretto anche per automobili che in molti casi venivano [illegible] lite. Solo a Torino le rottamazioni sono state oltre 250 mila. Nessuno evidentemente ci aveva pensato prima e così oggi molti dovranno servirsi dei moduli delle poste».

Per una volta si è dunque bloccato un possibile sperpero di denaro pubblico. «Non solo — aggiungono all'Aci — siamo riusciti [illegible] evitare le resse agli sportelli, [illegible] code irritanti e lo stress per gli impiegati. Il curioso però è che questi vantaggi all'inizio non erano proprio stati previsti. Come dire che la fortuna ha posto rimedio all'imprevidenza del legislatori».

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 9,8
minima	— 4,5
media	+ 1,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 58 per cento. Temperatura: massima +9,3; minima —4,5; media +0,0. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, con riduzioni in pianura per banchi di nebbia. Venti deboli con rinforzi sui rilievi. Temperatura in diminuzione con gelate notturne. **Sole:** sorge alle 8,06, tramonta alle 17,08. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +7,3; min —3,3.

Gara di solidarietà fra gli allievi [illegible] prima alla media Alberti

«Se Massimo [illegible] può fare le scale scendiamo tutti al piano terreno»

Undici anni, è distrofico - I compagni hanno rinunciato all'aula al primo piano perché possa stare [illegible] loro - Ma vorrebbero dotare [illegible] carrozzella di congegni per affrontare i gradini

Nella classe di Massimo (la I B della «Alberti») un esempio di grande amicizia

Massimo, 11 anni, [illegible] di distrofia muscolare. Nella sua lotta contro il male, che lo immobilizza [illegible] una carrozzella, ha trovato 18 amici: i ragazzi della I B della media A[illegible] via Tolmino 40. Fra loro s'è creato un legame profondo quando, [illegible] inizio dell'anno scolastico, l'insegnante di matematica, Ermida Oneoni ha spiegato che, per colpa della malattia, il loro compagno non avrebbe potuto salire le scale (nella scuola non c'è ascensore) e raggiungere la [illegible] aula assegnata alla classe. E' stata una generosa, corale risposta: «Se Massimo non può salire al primo piano, saremo noi a scendere, anche a costo di far lezione in palestra».

Commossi, preside e insegnanti hanno cercato una soluzione: «Era disponibile — spiega [illegible] professoressa Oneoni — un [illegible] al piano terreno, usato per le esercitazioni musicali, piccolo e scarsamente illuminato. Ne abbiamo discusso, i ragazzi hanno accettato di trasferirvisi».

Così, al primo piano dell'Alberti c'è un'aula spaziosa e piena di luce che resta vuota e un'altra stretta e buia che ospita Massimo e i suoi 18 compagni. Una soluzione però ci sarebbe: «Esiste un dispositivo — hanno scritto i ragazzi a Specchio dei tempi — che consentirebbe alla carrozzella di [illegible] fire le scale. Purtroppo costa alcuni milioni e i genitori [illegible] Massimo non lo possono acquistare».

Inutile è stato anche il ricorso all'assistenza sociale: c'è stata qualche vaga promessa ma il dispositivo non è arrivato. Massimo vive [illegible] padre, madre e un fratello, Nicola, 15 anni, in [illegible] alloggio di via Costigliole 1. Anche qui stanno l'ascoltare così — scrivono ancora gli amici [illegible] Massimo — il nostro compagno frequenta poco le lezioni perché se il papà, operaio alla Fiat, lavora durante [illegible] turno del mattino, la mamma non riesce a portarlo al pulmino sulla strada».

Le assenze sono così parecchie e anche il profitto [illegible] risente. «Ma Massimo è [illegible] ragazzo sveglio — spiegano gli insegnanti — e pure a fatica riesce a stare al passo degli altri». I compagni non vogliono sentir parlare [illegible] far cambiare scuola a Massimo: «Gli vogliamo bene con noi è felice. Piuttosto stiamo qui tutto l'anno». Ma Specchio dei tempi interverrà per dotare la carrozzella [illegible] Massimo del tanto atteso dispositivo. La I B riavrà la sua aula piena di sole.

Per materne, elementari e medie

[illegible] anticipate [illegible] «preiscrizioni»

Entro la fine del mese bisogna fare la prenotazione - Superiori e terza tecnica: 29 febbraio

[illegible] per chiudersi il primo quadrimestre ed è già tempo [illegible] pensare al futuro scolastico dei ragazzi. Quest'anno, infatti, per le preiscrizioni non ci sarà più tempo fino a maggio come in passato, perché le operazioni sono anticipate fra gennaio e febbraio. [illegible] il ministero dell'Istruzione, nelle recenti vacanze [illegible] Natale, ha comunicato le nuove date entro le [illegible] famiglie dovranno prenotare la scuola per i figli. L'iscrizione definitiva si farà come di consueto fra giugno e luglio.

Per la prima volta dovranno prenotarsi entro il 31 gennaio anche i piccoli che vanno alla materna. Le altre date: entro il 30 gennaio dovranno fare la preiscrizione i bambini che frequenteranno la prima elementare e gli alunni che faranno la prima media. Questi ultimi devono anche [illegible] se scelgono il tempo normale o quello prolungato. Hanno possibilità di decidere fino al 29 febbraio gli studenti che si affacciano alle superiori e quelli che frequenteranno la terza degli istituti tecnici.

Perché questa novità? In provveditorato spiegano che la modifica tende a disegnare tempestivamente il quadro della situazione relativa alle nuove classi che si formano ogni anno. Lo scopo è di individuare l'organico di diritto fra gennaio e febbraio anziché a maggio e poter così comunicare le nomine degli insegnanti con alcuni mesi di anticipo rispetto al passato.

E' questo il primo vero passo concreto per eliminare le classi scoperte, le supplenze provvisorie (che si trascinano fino a Natale) e la girandola dei professori e dei maestri sulla stessa cattedra.

Salone dell'Auto 14-25 novembre

Il sessantesimo Salone internazionale dell'Automobile si svolgerà [illegible] 14 al [illegible] novembre, anziché ad aprile. Lo spostamento di data consentirà di trasferire la mostra dal palazzo Esposizioni del Valentino all'ex stabilimento del Lingotto, che nel frattempo sarà ristrutturato.

Rimane invece invariato l'appuntamento con «Automotor», il salone professionale per l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo, giunto alla settima edizione, che si svolgerà ancora a «Torino-Esposizioni», dal 2 al 9 aprile.

[illegible] tagliata, [illegible] pericolo [illegible]

Proposta di legge [illegible] sottosegretario Costa per colpire, oltre che gli spacciatori, anche chi manipola la droga, imbastendo colossali speculazioni - In nove giorni quattordici morti

Nei primi nove giorni [illegible] l'eroina ha ucciso in Italia [illegible] giovani, [illegible] cui due (in poco più di 24 ore) a Torino. Siamo di fronte a una recrudescenza della piaga-droga, conseguenza, forse, [illegible] un nuovo, improvviso impulso dato al mercato da una forte riduzione del prezzo (un analogo fenomeno si era registrato in Germania 12 mesi fa).

Ma le ragioni [illegible] impressionante serie di morti (nel 1983, per la prima volta, dopo 7 anni, il numero [illegible] vittime non aveva superato quello dell'anno precedente) sono probabilmente altre, forse legate a una partita di stupefacenti tagliata con sostanze nocive come la stricnina. Per combattere non solo la diffusione della droga, ma [illegible] per impedirne la manipolazione [illegible] parte degli spacciatori, esiste una proposta di legge che dovrebbe essere discussa fra breve [illegible] Parlamento.

Uno dei promotori è il sottosegretario agli Interni, on. Raffaele Costa, che recentemente, assieme ad alcuni specialisti, ha preparato un rapporto sulla diffusione della droga nel nostro Paese analizzando il fenomeno in ogni singola regione. «Nella formulazione della nuova legge — ha detto — credo si debba tenere conto del problema del "taglio", causa [illegible] molti decessi».

Già nella precedente legislatura erano state presentate proposte (Tendori del pr, Cirino Pomicino della dc, Tagliabue del [illegible] e Zanone, [illegible] giuristi del più che prevedevano incrementi di pena per i responsabili di «adulteramento di sostanze stupefacenti o psicotrope». Il Comitato ristretto della competente Commissione varò un testo che però non venne approvato per l'anticipato scioglimento delle Camere. Concetti non dissimili dal principio che «il "taglio" della droga è potenzialmente lesivo» furono poi espressi negli emendamenti proposti dal governo (Interno, Sanità, Grazia e Giustizia).

Continua l'on. Costa: «Ho motivo di credere che fra i parlamentari si determini la volontà di esaminare al più presto le proposte [illegible] legge già presentate nella corrente legislatura, inclusa quella di iniziativa popolare [illegible] Lenad». I termini della modifica alla legge 685 mirano a fornire agli operatori (polizia, assistenti sociali, medici) strumenti di lavoro più idonei, capaci di rilanciare l'attività repressiva, preventiva e terapeutica.

[illegible] «tagliatori»

[illegible] caccia agli spacciatori d'eroina tagliata che ha ucciso Giuliana Mamaglia e Giuseppe Schena, e che ha condotto all'ospedale Antonio Labruce. I carabinieri del Nucleo operativo hanno setacciato i locali di Madonna di Campagna frequentati da tossicodipendenti e piccoli spacciatori. [illegible] si presenta lunga, non priva di ostacoli. Un muro di omertà protegge il mercato degli stupefacenti. Durante una perquisizione, i militari hanno identificato un ventenne, noto come «Giovanni». Il giovane, che ha ammesso d'essere tossicomane, nascondeva una forte somma di denaro, pur avendo dichiarato d'essere nullafacente. Nella sua abitazione sarebbero state trovate cartine, adatte a confezionare le dosi, e tracce di eroina.

La sezione narcotici della questura ha bloccato un giovane di Rivalta, Nunzio Marchese, 22 anni, sospettato di spacciare droga nella zona di Orbassano e Beinasco. E' stato arrestato nella sua abitazione in strada antica di Piossasco. Con lui è finito in carcere Salvatore Messina, 27 anni, via Madama Cristina.

I due sono stati sorpresi con 25 grammi di eroina e cocaina, valore commerciale di quasi 5 milioni. Forse, riuniti nell'abitazione del Marchese, stavano per tagliare la roba.

Il direttore compartimentale delle F.S. [illegible] scrive:

«Per fugare ingiustificati allarmismi che la lettera del geom. Bianchini del 2 gennaio potrebbe aver ingenerato, debbo far presente che le nuove carrozze per "medie distanze" sono il risultato dell'applicazione della tecnologia più avanzata nel campo ferroviario.

«In particolare, la sicurezza dei viaggiatori risulta ampiamente tutelata sia nell'eventualità di incendi sia di collisioni. I materiali hanno [illegible] specifica resistenza al fuoco e sono [illegible] meglio di quanto può offrire l'industria.

Le porte di salita delle carrozze, in qualunque circostanza, sono anche apribili manualmente dall'interno.

«Anche le porte dei compartimenti rispondono a motivi di affidabilità e di comfort.

«Preciso, infine, che le dimensioni dei sedili e dei corridoi [illegible] uguali o maggiori di quelli delle carrozze europee della stessa categoria».

ing. Luigi Ballatore

Due lettori [illegible] scrivono:

«Desideriamo ringraziare la signora Gastaldi, rappresentante dei genitori [illegible] Lenad, per la lettera pubblicata su Specchio dei tempi

Specchio [illegible] tempi

Tranquilli: i treni sono confortevoli e sicuri - Amarezza per un no - Malata e sincera: due handicap troppo gravi per la società - Allarme quando la neve supera i 5 centimetri - Pensioni in eredità - Nasce il jogging benefico?

«Non abbiamo noi protestato per l'atteggiamento di alcuni amministratori riguardo la nota questione della cascina Tario di Andezeno, perché direttamente coinvolti?

«Siamo stati particolarmente colpiti e amareggiati per l'incomprensione verso giovani che avrebbero trovato in Andezeno l'unico modo per uscire dalla drammatica condizione di tossicodipendenti.

«Rifiutare aiuto senza porsi il problema della conoscenza vuol dire non solo operare in modo preconcetto, respingendo ai margini coloro che chiedono di non essere abbandonati, ma anche impedire alle persone di buona volontà di capire un problema che ha, purtroppo, coinvolto tanti giovani. Speriamo che molti intervengano così da risvegliare negli uomini un minimo di solidarietà umana».

Giovannella Jona
Giovanni Faldella

Una lettrice ci scrive:

«Mia figlia, ultima di tre, sin dall'infanzia ha sofferto di epilessia ma, [illegible] il dovuto cure (il [illegible] stesso medico può confermarlo), le crisi si limitano a tre o [illegible] all'anno.

«Tempo fa è stata licenziata [illegible] perché in negozio si era sentita male e i titolari ci avevano rimproverato di non averli avvertiti all'atto dell'assunzione. Ora, presentandosi per essere [illegible] [illegible] un altro negozio, ricordando l'esperienza precedente, ha pensato bene di essere onesta e precisa ed ha fatto presente il suo caso.

[illegible] qui sta il drammatico interrogativo: parlare? Tacere? In ogni caso la risposta è sempre un pietoso: "No, mi spiace". Cosa ne pensa la Regione? I medici cosa possono dire?».

Franca Vay Alpignano

L'assessore per le Opere Pubbliche del Comune ci scrive:

«In riferimento alla lettera relativa allo sgombero della neve preciso che la normativa [illegible] rigore prevede che l'ordine di intervento generalizzato venga impartito quando il manto nevoso caduto abbia raggiunto lo spessore di 5 cm, sia di giorno [illegible] [illegible] notte.

«Se l'inizio dell'intervento è fuori del normale orario di lavoro, ad esempio di notte, [illegible] avviene essenzialmente [illegible] mezzi meccanizzati [illegible] a garantire la viabilità principale; l'intervento [illegible] della mano d'opera (spalatori in genere assunti temporaneamente) si inizia alle 7,30 e procede secondo le [illegible] ore lavorative, normali o straordinarie».

O. Chiesa

Un lettore ci scrive da Bollengo:

«In seguito a malattia, nel 1925 moriva [illegible] operaio statale lasciando moglie e figli. La vedova percepì la pensione fino alla [illegible] morte [illegible] nuta a 90 anni nel 1970. [illegible] la figlia, 75 anni, nubile, che già usufruisce della pensione minima (non ha [illegible] lavorato) è riuscita ad ottenere la reversibilità e si è vista piovere ben venti milioni di arretrati e cinquecentomila lire al mese.

«Quanto è costata e continua a costare questa famiglia allo Stato considerando i pochi contributi pagati dal padre 60 [illegible] fa? Alla morte della figlia la reversibilità passerà agli eredi [illegible] che lo Stato ha soldi da buttare?».

Achille Romano

Un lettore ci scrive:

«Quei meravigliosi atleti che percorrono le strade della collina e della periferia per fare il cosiddetto "jogging" al fine di mantenersi giovani [illegible] [illegible] in forma, [illegible] potrebbero, mentre fanno questa ginnastica, unire l'utile al dilettevole?

«Molte vecchiette pensionate, molti anziani soli e vinti, purtroppo, dagli anni, avrebbero bisogno di tinteggiare magari la cucina, resa scura [illegible] troppo fumo invernale; pulire, a fine stagione, i tubi della stufa.

«Quante soffitte malandate che con un po' [illegible] buona volontà potrebbero essere rimesse in sesto col risultato [illegible] dare [illegible] po' di fiato e allegria ai nostri nonni».

Segue la firma

Stamane s'inaugura l'anno giudiziario fra accese polemiche

Avvocati contro giudici

Per la prima volta i legali piemontesi [illegible] parteciperanno alla solenne cerimonia in Corte d'Appello - «Molti magistrati ci considerano un intralcio all'amministrazione della giustizia» - Disfunzioni nel processo civile e penale, accuse di protagonismo

Vento [illegible] tempesta [illegible] anno giudiziario che si inaugura [illegible] alle 9,30 nell'aula della prima sezione civile della corte d'appello: per la prima volta gli avvocati e i procuratori torinesi non parteciperanno alla cerimonia. La clamorosa decisione è [illegible] in un documento consegnato ieri ai giornalisti, in [illegible] breve conf[illegible] stampa, dal segretario [illegible] consiglio dell'ordine forense, avv. Bruno B[illegible]

Ha spiegato il legale: «Ci siamo riuniti ieri sera e, all'unanimità, abbiamo deciso di disertare la cerimonia per protesta contro l'atteggiamento di alcuni magistrati che danno l'impressione di considerare noi difensori [illegible] intralcio all'amministrazione della giustizia». In termini più burocratici nel comunicato si rileva la «persistenza di inammissibili disfunzioni nel processo sia civile sia penale, talora aggra[vate] dal protagonismo di qualche magistrato e dall'insofferenza per il ruolo del difensore, che si traduce in rifiuto [illegible] confronto e partecipazione».

Ha precisato l'avv. Bonazzi: «La nostra non vuole essere una crociata contro i magistrati. Non di[illegible] certo che con molti di loro c'è un rapporto [illegible] collaborazione, basti pensare al fronte comune che noi e loro abbiamo fatto nel periodo nero dei pro[illegible] storici delle Brigate rosse».

Il segretario dell'ordine forense ha indicato alcuni esempi. Ha detto: «A Cagliari quattro avvocati sono rimasti in carcere per 22 mesi con accuse pesanti, in corte d'assise sono poi stati assolti con formula ampia. Ma anche da noi c'è poco da stare allegri. C'è il caso del collega Giorgio Scagliola [illegible] Alba: in un'udienza, in pretura, fa mettere a verbale l'intolleranza del giudice e l'altro ritenendosi oltraggiato lo fa arrestare. Cose da pazzi».

E a Torino? Bonazzi non si fa pregare: «Due casi in particolare. L'avvocato Aldo Albanese è stato pedinato da agenti, senza alcun provvedimento, per fatti che riguardavano [illegible] cliente. L'altro caso, che è capitato alla collega Annarosa Oddone, ha dell'incr[illegible]. Un suo difeso, per discolparsi da un'accusa, ha prodotto [illegible] aula un documento in cui risultava che lui, quando era stato commesso il reato, risultava addirittura in una caserma dei carabinieri. La legale lo ha semplicemente consegnato al presidente della sezione del tribunale. Quel foglio è risultato poi falso e la collega si è vista acc[illegible] di concorso in falso con il cliente. Incredibile. Certo poi è stata assolta con formula piena».

I legali torinesi non ascolteranno quindi la relazione sullo stato della giustizia nel [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta che sarà letta dal procuratore generale Severino Rosso. Hanno deciso però di essere presenti alla consegna della medaglia d'oro alla vedova del procuratore capo assassinato, Bruno Caccia.

La decisione [illegible] disertare [illegible] cerimonia [illegible] ricollega [illegible] pratica al documento approvato a metà dicembre, a Roma, dal consiglio nazionale forense. In quel foglio, molto duro, i legali denunciavano che «la difesa si svolge troppo spesso in [illegible] situazione [illegible] grave difficoltà, per la diffidenza e il sospetto dal quale è investito il ruolo stesso [illegible] difensore».

E' [illegible] probabile che la protesta torinese trovi seguito anche in altre città. Venti di b[illegible] [illegible]o minacciosi, ad esempio, tra i legali di Cagliari, Trieste, Venezia.

Nino Pietropinto

Ricordo di Bruno Caccia

Il dott. Bruno Caccia

La cerimonia d'ina[ugura]zione dell'anno giudiziario avrà una commovente [illegible]clusione nel ricordo di Bruno Caccia, il procuratore capo della Repubblica, assassinato sotto casa, in via Sommacampagna, la sera del 26 giugno scorso. Alla vedova del magistrato, ucciso a colpi di pistola da killer rimasti fino[ra] [illegible] sconosciuti, il ministro dell'Interno, Luigi Scalfaro, consegnerà una medaglia d'oro al valor civile, alla memoria. Un giusto riconoscimento per l'infaticabile giudice che aveva fatto della Procura di Torino quella più attiva d'Italia nella lotta al crimine.

Bilancio di 13 anni vissuti fra i problemi dei ragazzi

«Migliorata la gioventù in questi ultimi tempi»

Il prof. Vercellone lascia il Tribunale per i minorenni che presiedeva dal 1970 - «Tutto quanto speravo si è realizzato» - Andrà in Cassazione

La prima frase è di quelle che a molti piacerebbe dire voltandosi indietro a guardare i «fantasmi» dei propri giorni: «Tutto quanto speravo si è realizzato». Il prof. Paolo Vercellone non ha rimpianto nella voce anche se a fine [illegible] lascerà la presidenza del Tribunale per i minorenni e diventerà giudice di Cassazione a Roma. Dopo 13 anni trascorsi a vivere i problemi dei ragazzi ritornerà giurista in [illegible] stretto: si occuperà di diritto di famiglia e promuoverà ad occupazione scientifica materie come diritto d'autore, norme sui brevetti e diritto comunitario che, sinora, aveva potuto coltivare solo [illegible] hobby intellettuale.

Tredici anni finiti il 31 dicembre, tredici anni caldi: un periodo fondamentale per una città e una regione chia[mate] dalle circostanze a trasformare il proprio volto storico. «Ricordo gli inizi di questo lungo arco di tempo, gli adolescenti difficili (molti dei quali figli dei primi immigrati), le scuole che scoppiavano, i servizi sociali che stavano nascendo, i problemi di criminalità minorile frutto, specialmente, d'un difficile inserimento. Allora il Ferrante Aporti era prigione e null'altro perché gli unici strumenti possibili per fronteggiare que[lle] realtà erano quelli della repressione e consideravano nel condannare ragazzi così poco condannabili».

Nuove leggi, un'organizzazione [illegible] intesa anche come filtro [illegible] prevenzione hanno mutato, col passare del tempo, l'anima della città: «Oggi ce ne accorgiamo tutti. Senti la gente che dice: 'La gioventù è migliorata.' [illegible] basta osservare il numero [illegible] gli ospiti del Ferrante Aporti e i tipi [illegible] reati commessi per avallare queste sensazioni». Nel carcere minorile di corso Unione Sovietica, gli Anni 70 vedevano una media di 70-80 reclusi; il 23 dicembre erano una dozzina. E i reati? «Caduta verticale d'un fenomeno che s'annunciava assai preoccupante: quello delle rapine, soprattutto fra coetanei. La 'colpa' più diffusa è il furto d'auto. Solo 4 sono i ragazzi [illegible] problemi di tossicodipendenza. Il che, in una regione con 5 milioni di abitanti e una imponente diffusione di stupefacenti, non è molto. La spiegazione è, per adesso, solo un'ipotesi di lavoro. Nei ragazzi sui 16-18 anni l'eroina sembra cedere il posto ad altri metodi d'intossicazione: i 'cocktails' di medicinali, ad esempio».

Ed ecco, ancora, le leggi più aderenti al divenire sociale, dare una mano per risolvere nodi storici nella realtà dei minori: dai 300 neonati abbandonati in Piemonte nel '70, [illegible] giunti alla cinquantina di quest'anno. «E questo argomento ci porta a parlare delle adozioni: la nostra regione, in p[illegible] più di 10 anni, [illegible] raggiunto il record di circa 4 mila bambini con una nuova famiglia [illegible] qui, poi, è partita la battaglia contro le adozioni internazionali selvagge».

C'è [illegible] realizzazione, nel campo della tutela dei minori, di cui va particolarmente fiero?

«Forse l'esperimento pilota dei laboratori di quartiere. Torino, già a livello delle maggiori città europee per quanto riguarda iniziative rivolte ai giovani, in questo settore è all'avanguardia».

E ora? «Ora me ne vado», risponde. Davvero nessun rimpianto? Elude la domanda e conclude: «Ho una piccola speranza: che chi prenderà il mio posto con[illegible] bene [illegible] realtà di Torino e del Piemonte e possa mettersi a lavorare subito e bene».

Renato Rizzo

Ambasciatore della Cina visita la Fiat

L'ambasciatore [della] Repubblica Popolare Cinese, Lin Zhong, è giunto nei giorni scorsi nella [illegible] città per un'approfondita presa di contatto con la Fiat. Non è la prima volta [che] l'azienda intrattiene rapporti [di] collaborazione con Pechino, come testimonia tra l'altro il recente contratto di acquisto di 400 «Argenta» da parte del governo cinese.

Durante il suo soggiorno il diplomatico visiterà i principali stabilimento delle [illegible] cietà del Gruppo, dall'Auto all'Iveco, dalla TTG alle macchine movimento terra e alla Fiat Trattori.

Polemica tra Ferrovie e sindacati

L'estate fermerà 239 treni locali

La direzione FS: «I dipendenti [illegible] in ferie, dovremo usare [gli] bus» - Incontro in Regione

La direzione compartimentale delle Ferrovie sopprimerà in [illegible] 239 treni [illegible] della rete piemontese sostituendoli in gran parte con autobus. La decisione non piace al [illegible] unitario Cgil-Cisl-Uil che vede nel provvedimento la tendenza «a emarginare ulteriormente e declassare il trasporto ferroviario» e d[illegible] la propria opposizione.

Le Ferrovie si difendono ricordando che è proprio il personale a chiedere le ferie in estate, quando il traffico è più intenso. «In piena stagione ci manca il 20-25% dell'organico — ribatte il direttore, ing. Ballatore — dobbiamo pur far fronte [alle] esigenze del servizio. Quindi rinuncia[mo] [al]le corse che hanno meno [illegible] (treni con meno [di] 40 viaggiatori, treni riservati a pendolari e studenti) e impegnano il personale in stazione e [ai] passaggi a livello. In ogni [caso] le soppressioni [illegible] [illegible] del [illegible] in rapporto ai treni locali ed ai chilometri percorsi. Inoltre concentriamo [il] lavorare sulle linee per le indispensabili revisioni periodiche».

Il sindacato non è però dello stesso avviso. Anzi è in aperta polemica [con] le tesi dell'azienda: «C'è soltanto da rilevare l'incapacità di far fronte a un minimo incremento di traffico nel periodo estivo», anche se il traffico passeggeri e merci è in costante diminuzione. «Non solo: «I provvedimenti annunciati tendono ad emargi[nare] ulteriormente e declassare il trasporto ferroviario», mentre sarà «irrisorio», a conti fatti, il risparmio realizzato dalle Ferrovie.

La polemica è già approdata in Regione. Se ne [illegible] venerdì a palazzo Lascaris, nel corso di una riunione convocata alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Cerutti.

Lavoro piemontese in Vietnam

L'export piemontese verso il Vietnam è, secondo una statistica Unioncamere relativa al 1981, di 633 milioni di cui 753 in macchinari, caldaie e altre grandi strutture e 38 milioni in trattori e auto. Allo scopo [di] migliorare la situazione cercando nuovi sbocchi su quel mercato, parte oggi una delegazione di aziende piemontesi (Olivetti, De Agostini, Lega delle cooperative, Cadimache di Avigliana, Promark, Gandolfi del settore ristorazione, Corian del gruppo Cir, Indesit Engineering Company, Coldex del settore refrigerazione).

Si pensa a un tentativo di rapina, ma non si esclude l'ipotesi di un'aggressione

Preso con armi e passamontagna sotto l'abitazione d'un magistrato

Era in piedi, accanto a un'auto rubata - Dice: «Passavo per caso» ma è stato arrestato. Secondo alcuni testimoni con lui c'erano tre giovani che [sono] riusciti a scappare

Lo hanno [illegible] [nei] pressi dell'abitazione di un magistrato: [auto] rubata, pistole, passamontagna. In un primo tempo s'è pensato preparasse un attentato. Le indagini, invece, hanno chiarito l'episodio. L'arrestato è uscito da poco dal carcere in libertà vigil[ata] [illegible] [la] polizia, con tre complici riusciti a fuggire stava tentando una rapina ai danni di un rappresentante di gioielli.

Si chiama Pietro Arus, nato ad Iglesias 38 anni fa, abitante a Leinì in via Fratelli Fiore 20. Precedenti per furto, rapine, già sottoposto a sorveglianza speciale, agli agenti ha detto: «Io non [so] nulla, né delle armi, né dell'auto. E' un errore, stavo passando per caso per quella via». Ma, secondo la polizia, [gli] elementi raccolti lo accu[sano].

I fatti. Verso [le] 18 una pattuglia della mobile, in servizio «antirapina», scorge nei pressi dell'abitazione di un magistrato, impegnato in delicate inchieste, una Alfasud color [illegible], motore acceso, [e] un giovane accanto. Gli agenti controllano la targa, la vettura è rubata. Viene dato l'allarme, la zona bloccata, il giovane fermato. E' l'Arus. I commercianti vicini dicono: «Fino a poco tempo fa sull'auto erano in quattro».

Pietro Arus è accompagnato in carcere dopo l'arresto

E sulla vettura, si trovano effettivamente quattro passamontagna, tre pistole (357 magnum) e un grosso martello.

Pietro Arus non parla: «Mi avete fermato per errore». Il capo della mobile, Sassi: «Sospettiamo volessero aggredire un rappresentante di preziosi. Col martello avrebbero [illegible] il vetro dell'auto, poi la rapina». E' st[ato] arrestato, per detenzione d'arma e furto d'auto.

★ Due rapine, ieri a Torino. La prima alle 13, alla delegazione n.4 dell'A.C.I., in [illegible] Febbraio 33 [illegible] banditi, armati di pistola, hanno immobilizzato impiegati (una decina) e clienti (una ventina) facendosi consegnare dal direttore, Fernando Ansivino, 40 anni, l'in[casso], parecchi [illegible]

L'altra rapina alle 13,30, in via Botticelli angolo via Mercadante. Marinella Massetto, 46 anni, dipendente della ditta «Chemial», stabilimento in via Botticelli 46, è stata aggredita mentre scendeva da un taxi da due giovani, pistola in pugno. I banditi si [sono] fatti consegnare la borsa nella quale aveva 45 milioni (metà in contanti, il resto in [assegni]), appena pre[leva]ti dall'agenzia della Banca Commerciale di via Santa Teresa. I banditi sono fuggiti su una Ritmo rubata.

■ Una telefonata anonima ha segnalato ai carabinieri che, nei pressi del cimitero di Collegno, erano state abbandonate pistole e munizioni. I militari, dopo [una] perlustrazione, hanno recuperato una Beretta 7,65, una Beretta 6,35.

■ Tre plateaux di preziosi (il cui valore è [in] corso di [de]finizione) sono stati rapinati l'altra sera nella gioielleria di Giuseppe Mannelli, corso Sebastopoli 273. Prima di fuggire, i malviventi, mascherati e armati, hanno colpito al capo l'orefice, tramortendolo.

echi di cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv T. 722.981. [illegible] Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

Ha fatto le scarpe a tre generazioni di torinesi

Aldo Sacchetti, 62 anni, ha imparato il mestiere nella bottega di calzolaio del padre - Oggi è un creatore [di] moda conosciuto in [tutto] il mondo - Migliaia di modelli, montagne di ricordi - Quella sfilata [con] Schubert

L'elegante, ma un poco appartato e quasi anonimo negozio di via Pietro Micca, nasconde, dietro le essenziali vetrine, [un] altro [di] quei torinesi di ferro che, come nelle parabole facili di anni ormai lontani, «partito [dal] nulla» è diventato uno dei più noti creatori di scarpe d'Italia.

«A 21 anni, quando incominciai a lavorare [con] mio padre, sapevo già maneggiare gli attrezzi. Allora, in realtà, avrei voluto [illegible] falegname, ma ben presto mi innamorai di quel lavoro creativo». Per Aldo Sacchetti, 62 anni, nato sotto il segno del Cancro, amante dei cani («Io e mia moglie ne abbiamo tre e tutti presi al canile») inventare scarpe femminili e dar vita a piccoli capolavori è un mestiere che si è trasformato in passione.

Nel '48 lascia papà Angelo e apre il [suo] primo negozio in [via] Arsenale («Due localini piccoli e stretti, dove rimanevo tutto il giorno a vendere; poi la sera correvo in laboratorio»). Ora che laboratorio, magazzino e negozio occupano due piani, il calzolaio di tre generazioni di torinesi mostra le oltre 3 mila forme custodite in scaffali metallici («Non riesco neppure più a calcolare quante ne ho costruite»), i ritagli di pellami da lavorare, la raccolta di modelli riposti in cartelline anno dopo anno [illegible] forme nascono le famose scarpe e i modelli che, studiati prevalentemente [di] notte, sono conosciuti in tutto il mondo.

E allora via ai ricordi, agli aneddoti. «Nei primi Anni 50 divenni il calzolaio delle sfilate d[elle] giovani firme della moda organizzate al Carignano da Anna Vonner. Si iniziò così il mio decollo, anche se è [un] termine che non mi piace usare».

E un decollo lo fu veramente. In [una] manciata di anni un crescendo [di] sfilate importanti accanto a firme prestigiose (tra cui il grande Schubert), seguite da premi, citazioni su giornali (compreso [un] finlandese).

«Una volta mi chiesero [di] creare una scarpa per esaltare il primissimo paio di calze colorate. Che fare? Ci pensai molto e alla fine inventai una scarpa composta soltanto da suola [e] tacco. Impossibile? No: sotto alla calza della mo[della] c'era un sottopiede che si fissava alla suola mediante invisibili punti. Fu un trionfo. La sfilata era a Palazzo Pitti e rivedo ancora la [illegible]: tutti prima fissavano l'abito, quindi la calza, quindi sobbalzavano sulla sedia e chiedevano all'indossatrice: "Ma come fa a camminare su una scarpa che non c'è?"».

Aldo Sacchetti stilista

L'arte dell'impossibile ha ritmato [illegible] la carriera di Aldo Sacchetti; racconta: «Esterei mi commissionò scarpe composte dal solo tacco. Un problemino non da poco. Lo feci rotondo saldamente legato alla caviglia. Un effetto particolare, stupendo. [illegible] come era stupenda una scarpa scollatissima, [con] un solo centimetro di bordo. Incredibile, eppure, grazie a un sistema di nastri elastici, non sfuggiva dal piede».

E' di Sacchetti la prima ballerina con elastico, brevettata dopo il trionfo della mostra di Dusseldorf e sono sue le sei insuperabili scarpe da sera che, nel '63, vinsero l'Oscar e gli altri cinque premi alla mostra di Torino. «Venne fuori una tragedia quel giorno; non potevo vincere tutto [io], eppure era successo». Esibisce quelle creazioni: capolavori di armonia, colore, impunture in oro e su tutto un tappeto di strass incastonati con la stessa tecnica dei gioielli.

Ma Sacchetti, che ancora [oggi] lavora dodici ore al giorno e la domenica mattina [va] a leggere il giornale in negozio, non è solamente il calzolaio delle sfilate o dell'impossibile: [i] clienti che si servono da me da trent'anni. Ho calzato tante donne con cose belle, comode, eleganti. E accanto a loro donne illustri, di cui non voglio ricordare il nome. Ancora ieri ho ricevuto un telegramma [di] complimenti [da] [una] signora molto, molto importante, moglie di un notissimo esponente politico».

Marina Cassi

Primo incontro per smembrare l'Usl torinese

Nel palazzo di via San Secondo, sede dell'Usl 1-23, si riunisce stamattina alle 9 la commissione che deve provvedere allo smembramento dell'Usl in una decina di strutture territoriali che si ritiene siano di più facile governo. Il problema principale è rappresentato dagli ospe[dali] concentrati in alcune [zone] della città e per la cui gestione bisognerà decidere.

La commissione sarà presieduta [dal] prof. Olivieri, che non ha [più] accettato di essere rieletto nel nuovo comitato di gestione. Tra grandi contestazioni, lunedì sera sono stati eletti i comunisti Migliasso, Poli, Carpanini, Brusamonti, Caruso, Carta e Tartaglia (Ind.); i [socialisti] Mercurio, Presi, Tessore e Cardetti; i socialdemocratici Magliano e Paparella, il repubblicano Ferrara e la missina Minervini.

Subito hanno [illegible] le dimissioni i due socialdemocratici che sono all'opposizione, oltre a Cardetti e Carpanini, eletti «in attesa che le opposizioni decidano di entrare». Ora il comitato, per eleggere il presidente Poli, deve essere convocato dal consigliere più anziano che è Magliano.

IMPROROGABILE TERMINE

A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»

Visto il grande successo continua sino al giorno 14 «BEFANA '84».
Presentando questa pagina

BIELLA

OFFRE Il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc.) il pranzo o la cena, per venire a ritirare i...

«REGALISSIMI BEFANA '84»

Ultimo giorno valido sabato 14 gennaio

REGALIAMO
UN SALOTTO IN PELLE

A chi acquista l'arredamento completo per la propria casa

REGALIAMO
UNA CUCINA

A chi acquista la camera e il soggiorno

REGALIAMO
UN FRIGO-CONGELATORE

A chi acquista una cucina

REGALIAMO
2 POLTRONE

Chi vuole scegliere uno dei nostri 1000 salotti esposti pagherà solo il divano: le due poltrone sono il regalo di AIAZZONE

I nostri architetti ti attendono dal LUNEDI' al VENERDI' per risolvere qualsiasi problema di arredamento della tua casa: siamo a tua disposizione.

Partecipa alla GRANDE FESTA del sabato con ricchi premi a tutti i visitatori.

A tutti i bambini verrà donato il delizioso PUPAZZO CROCCOLINO!

AIAZZONE FIRMA I TUOI MOBILI

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE
A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

Per programmare lo sviluppo nel prossimo decennio

Una valle si analizza

Undici Comuni hanno fotografato in altrettante schede le loro possibilità e i progetti di massima - Ceresole punta soprattutto sullo sviluppo turistico, altri sull'agricoltura

In queste settimane, in vista [illegible] preparazione [illegible] piano regolatore intercomunale per le Valli Orco e Soana, in quasi tutti i municipi si stanno ultimando le schede predisposte per conoscere in che modo i singoli paesi intendono svilupparsi per [illegible] Anni Duemila.

Lo scopo è coordinare e armonizzare ogni tipo di iniziativa pubblica e privata di distribuzione delle attrezzature, degli impianti ricettivi, industriali, commerciali, socio-culturali. Degli undici centri che fanno parte dell'Ente Comunitario mancano solo le risposte [illegible] Pont, Valprato e Frassinetto, ma emerge già un quadro abbastanza significativo. Eccolo:

CERESOLE — E' la località comunitaria a maggior vocazione turistica. La diminuzione della popolazione negli ultimi vent'anni è stata contenuta grazie agli impianti idroelettrici: presso la centrale di Villa sono occupati una quarantina [illegible] addetti. Ha una ricettività forte di 14 imprese tra alberghi, locande e pensioni che dispongono in totale di 224 camere [illegible] 600 posti letto. Nelle previsioni si parla di arrivare a 550 camere, [illegible] posti letto in colonie aziendali e simili, 8 nuovi campeggi attrezzati che faranno [illegible] dagli attuali [illegible] mila metri quadrati a oltre 60 la disponibilità per [illegible] amanti della vita all'aperto. Attualmente esiste una sciovia [illegible] [illegible] metri con potenzialità [illegible] [illegible] persone [illegible] mentre sono in progetto skilift a Chiapili Inferiore, Ghiarai Dres-Crocetta [illegible] una spesa di 8 miliardi. Progetti anche per il lago: imbarcadero, centro velico e scuola di windsurf.

LOCANA — Qui si stenta a far decollare il turismo. Da tempo si parla della costituzione di una società privata per il rilancio della stazione sciistica della Cialma. Nei programmi c'è il rifacimento dei due tronconi di cabinovia attuali (Locana - Carello; Carello - Cialma) e la costruzione di uno nuovo tratto fra Cialma e Punta Cia (quota 2200). Previsti inoltre 5 skilift, alberghi, un ostello della gioventù, condomini. Più a lungo termine [illegible] attendono sfruttamenti idroelettrici a Val Lunga e Rimolerio, l'ampliamento dell[illegible] [illegible] riposo e della biblioteca comunale.

SPARONE — E' l'unico comune che registra [illegible] incrementi [illegible] popolazione per la presenza in loco [illegible] piccole e medie industrie. [illegible] prevede l'utilizzo di nuove aree per impianti produttivi, industriali e artigi[illegible] [illegible] di un'area di 100 [illegible] metri quadrati. In programma anche interventi per la lavorazione del [illegible] la valorizzazione [illegible] Rocca di Arduino, l'allestimento di un giardino [illegible] nico, la costruzione di una palestra. Disponibilità del locali comunali [illegible] la sede della Comunità montana.

NOASCA — Rivitalizzare l'agricoltura e sviluppare il turismo sono gli obiettivi del Comune. Per la valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale si indica la necessità di collegare [illegible] borgate agricole attraverso strade adeguate. Si prevedono impianti di sci alpino in zona Balmarossa e sci [illegible] fondo a Gere Grusinier e Cantelletto [illegible] richiedono, inoltre, l'apertura di una farmacia estiva e il servizio di Guardia medica, attualmente inesistenti.

p. v.

Sono fuorilegge? Il sindaco di Ciriè [illegible] vieta l'uso in città

Il «giallo» dei [illegible] [illegible]

I pareri sono discordi - La ditta che li ha acquistati si difende: «Se non abbiamo ancora le targhe italiane la colpa è della Motorizzazione» - Ma tutti sono perplessi

I mezzi della nettezza urbana [illegible] targa tedesca che da qualche [illegible] girano in numerosi Comuni della provincia sono fuorilegge? I pareri [illegible] discordi. Ma il sindaco di Ciriè, Mario [illegible] — dopo l'articolo pubblicato martedì da «La Stampa» — ha [illegible] dato verbalmente il responsabile di zona, Pietro Cavallerl, della ditta Ispa, alla quale appartengono gli automezzi, dall'usarli in territorio ciriacese.

«Ho convocato il Cavalleri, il quale mi ha spiegato che possono circolare per un anno dal momento dell'importazione. Mancano però dell'autorizzazione al trasporto merci e dell'immatricolazione, e per queste irregolarità possono [illegible] multati (come tra l'altro, pare sia già avvenuto) — spiega Mario Basso — Ho parlato anche con i vigili urbani che mi hanno riferito di non essersi mai accorti dell'autocompattatore con targa tedesca. Per ora [illegible] diffidato verbalmente il Cavalleri dall'usare questi automezzi a Ciriè, in attesa di spiegazioni scritte della ditta a cui, probabilmente, seguirà la diffida ufficiale».

Tutto in regola per l'Ispa, la ditta [illegible] Chieri che ha in appalto il servizio di nettezza urbana oltre che [illegible] una cinquantina [illegible] Comuni della provincia di Torino anche in diversi paesi della Riviera. Il titolare è assente per lavoro, e [illegible] spiegazioni le fornisce [illegible] signora Cornigila, impiegata presso la ditta.

«Ci siamo dovuti rivolgere al mercato dell'usato tedesco per avere i mezzi in breve tempo e a prezzi decisamente buoni — spiega l'impiegata — Circa un [illegible] fa, ne abbiamo acquistati una trentina, da due ditte differenti. Per una buona parte l'iter di immatricolazione è stato relativamente semplice e breve. Il problema, invece, è sorto per una decina di mezzi [illegible] Motorizzazione ha preteso un'ulteriore documentazione che ora giace negli uffici da una ventina di giorni. Se [illegible] abbiamo ancora le targhe è per i ritardi della Motorizzazione e, forse, grazie ai bastoni fra le ruote che ci mettono i rivenditori italiani. Noi, [illegible] munque, siamo in regola, e per un [illegible] possiamo liberamente circolare».

Per la Motorizzazione invece i veicoli sono decisamente fuorilegge.

«I mezzi in discussione stanno circolando [illegible] targa doganale. [illegible] significa che sono stati cancellati [illegible] Pubblico registro in Germania per l'esportazione. La targa serve solo per l'attraversamento della frontiera ma, in linea [illegible] massima, [illegible] per circolare. In ogni caso, assolutamente non possono svolgere nessuna attività. Inoltre, per questo servizio serve una nostra autorizzazione che viene rilasciata solo a veicoli immatricolati in Italia — spiegano il direttore, Armando Bottino, e il capo sezione Motorizzazione, Lino Trentini — Spesso, [illegible] questi casi, è difficile ottenere l'immatricolazione perché serve una ricca documentazione che molte volte i proprietari [illegible] hanno perché importano dagli altri Stati [illegible] rottami, pagandoli pochissimo, magari non a posto con la revisione nel loro Paesi, e sprovvisti di documentazione adeguata».

Certo, se sono fuorilegge come sostiene la Motorizzazione, sarà curioso sapere come siano passati inosservati per mesi, al servizio delle pubbliche amministrazioni, e sotto l'occhio vigile dei tutori della legge [illegible] decine [illegible] Comuni.

Giuliana Mongelli

Giovane imprenditore di Grugliasco

Affronta le fiamme e rischia la morte

Nella sua officina - I vigili l'hanno tenuto in vita con la respirazione bocca a bocca

Sergio Veronese arriva al Centro di rianimazione

Il contitolare [illegible] un'officina meccanica di Grugliasco ha rischiato di morire avvelenato dall'ossido di carbonio mentre tentava di spegnere un incendio sviluppatosi in una vasca di olio all'interno del laboratorio. Se sopravvivrà, lo dovrà alla prontezza dei vigili [illegible] fuoco che per mezz'ora, durante il trasporto in ospedale, gli hanno praticato la respirazione bocca a bocca e l'hanno tenuto in vita.

Protagonista della disgrazia, un giovane di 22 anni, Sergio Veronese, titola[illegible] [illegible] il fratello, [illegible] un'officina per [illegible] tempera di metalli in via Camerana 22 a Grugliasco. Verso le 21 [illegible] ieri sera [illegible] lavorando. Improvvisamente dalla caldaia di [illegible] degli impianti si è sprigionata una fiammata propagatasi subito a una vicina vasca d'olio dove vengono immersi i profilati [illegible] per la tempera.

Accortosi del pericolo, Sergio Veronese ha cercato di spegnere il principio d'incendio lanciando [illegible] fiamme il gas degli estintori. [illegible] giro di qualche minuto è riuscito a domare il [illegible] ma nel frattempo [illegible] respirato il mi[illegible] [illegible] il carbonio che [illegible] ha [illegible] perdere conoscenza.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, il giovane non dava più segni di vita. Con [illegible] i pompieri hanno cominciato a praticargli la respirazione bocca a bocca e l'hanno continuata anche nell'ambulanza, durante il trasporto in ospedale. Nell'operazione si [illegible] succeduti Walter Viano e Leopoldo Moitre. Hanno raccontato: «Più volte abbiamo temuto di non potercela fare, il cuore del giovane ogni tanto si fermava. Abbiamo moltiplicato [illegible] sforzi e siamo arrivati all'ospedale sfiniti anche [illegible] Non sappiamo se supererà [illegible] crisi, speriamo».

Sergio Veronese [illegible] stato trasferito immediatamente nel centro [illegible] rianimazione del «Martini» di via Tofane dove i medici si sono prodigati per sottrarlo alla morte. Le sue condizioni sono rimaste gravissime tutta la notte, ma i sanitari non disperano.

★ A Torre Pellice, i carabinieri hanno arrestato Willy Berlin, [illegible] anni, apprendista, [illegible] Eros Roux, 20 anni, tornitore [illegible] mentre trasportavano [illegible] dalle auto in sosta.

★ Roberto Barone Giuvè, 24 anni, meccanico di San Secondo è stato sorpreso in flagranza di reato mentre rubava merce [illegible] Upim [illegible] Pinerolo. In una successiva perquisizione nella [illegible] abitazione [illegible] è stata recuperata altra refurtiva per circa un milione.

★ Patrizia Zubani, 22 anni di Rivarolo e [illegible] Coggio, 22 anni, di Pont, sono stati arrestati [illegible] carabinieri di Ivrea per concorso in furto

[illegible] coniugi [illegible] in [illegible]

Quattro rapinatori sono penetrati ieri mattina, armati di coltello e bastone, in una [illegible] a due piani [illegible] via [illegible] Pietro Martire 13 nella zona collinare di Ivrea. Per una buona mezz'ora la padrona di casa [illegible] Pallone, 62 anni, e [illegible] marito Renzo Violetta Macello, 64 anni, [illegible] [illegible] obbligati a sottostare alle minacce dei banditi — presumibilmente drogati in cerca di qualche biglietto da diecimila lire — che si sono accaniti con estrema violenza sulle vittime indifese.

I malviventi sono poi fuggiti [illegible] un misero bottino: [illegible] mila lire e la fede nuziale della donna abbandonando i coniugi svenuti per le percosse. I rapinatori si sono presentati prima delle 11 con [illegible] banale [illegible]. Quando [illegible] stati certi che la coppia era sola in [illegible] gli si sono avventati contro trascinandoli all'interno della cucina: qui li hanno fatti stendere entrambi sul pavimento e mentre uno dei banditi li teneva a bada [illegible] altri hanno messo tutta la casa a soqquadro spaccando le suppellettili. Una volta rovistate le stanze hanno inflitto ai due coniugi ulteriori maltrattamenti quasi a volerli seviziare. Quindi si sono allontanati lasciandoli immobilizzati dal filo elettrico e dai bavagli.

Solo dopo parecchi minuti Macello e [illegible] moglie sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme [illegible] 113 attraverso il telefono di un bar nelle vicinanze in quanto il loro apparecchio era [illegible] messo fuori uso. [illegible] le ricerche da parte della polizia per tentare di intercettare i delinquenti.

Nominati 14 esperti per i prof

L'Istituto regionale per l'aggiornamento e la sperimentazione (Irrsae) si sta organizzando per formare un nucleo di esperti che prepari periodicamente gli insegnanti ai compiti che la scuola impone. Sono state concordate le graduatorie dei volontari (presidi, direttori, insegnanti) che hanno seguito un corso speciale e che saranno distaccati dai loro istituti. Sono 55, alcuni stanno già lavorando, altri lo faranno a cominciare da febbraio. Altri infine hanno ottenuto (per documentati motivi di servizio) di cominciare la loro nuova funzione a settembre.

Chi [illegible] L'Irrsae ne ha nominati per ora [illegible] Gianni Giardiello (dalla Parini), Silvano Coscia (Alessandria), Ennio Lorusso (Perotti), Giovanni Castelli (Acqui), Liliana Zappi (D'Azeglio), Fiorenzo Alfieri (direttore didattico, assessore [illegible] Sport), Antonia Bastai (D'Azeglio), Paolo Violino (Università di Pisa), Giampiero Bordino (D'Azeglio), Silvana Mosca (Leopardi), Rosalia Favaro Camera (Don Murialdo), Maria Grosso-Ricolin (Sinigaglia), Luciana De Leo (D'Azeglio).

A Cantoira Comune in crisi

Multe troppo care tutti si dimettono

Altro fatto: processo a Ivrea contro una donna che aveva ingiustamente accusato il marito

Cantoira si sta avviando verso [illegible] elezioni anticipate. La certezza [illegible] è [illegible] nei giorni scorsi, quando [illegible] giunta ha preso atto delle dimissioni rassegnate da dieci consiglieri su quindici. Ora si attende solo il decreto prefettizio [illegible] [illegible] dovrà fissare la data.

Si è così giunti all'epilogo di una vicenda nata nel marzo 1981, da un esposto di Lorenzo Perotto, liquidatore presso una compagnia di assicurazioni, che dettagliatamente aveva denunciato abusi edilizi (o meglio, interpretazioni [illegible] po' troppo elastiche delle licenze ottenute) riguardanti i sei consiglieri comunali. L'Ufficio Tecnico Erariale aveva accertato le irregolarità e appioppato sanzioni pecuniarie «in luogo [illegible] demolizione per opere eseguite o parziale difformità dalla licenza», per un ammontare di oltre 200 milioni, così suddivisi: Giuseppe Perotto, assessore anziano, 74 milioni 684 mila; Battista Vivenza, consigliere, 34 milioni [illegible] mila; Igino Rionda, assessore, [illegible] milioni 200 mila; Battista Losero, consigliere, 44 milioni 180 mila e i consiglieri di minoranza Pietro Teppa, 10 milioni 400 mila e Agostino Franceschi, [illegible] milioni [illegible] [illegible]. I sei consiglieri coinvolti avevano [illegible] presentato le dimissioni in luglio, contestualmente [illegible] ricorso al Tar (un amministratore comunale, per legge, decade [illegible] entra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Comune). «Per due volte, in questi mesi, si è riunito il Consiglio comunale per la presa d'atto dei ritiri, ma in entrambe le sedute è venuto a mancare il numero legale», spiega Giovanni Perotto, sindaco [illegible] [illegible] fin dal '64, ma che, preannuncia, probabilmente non [illegible] ripresenterà.

«Senza [illegible] noi l'amministrazione comunale non poteva più governare per [illegible] del numero minimo [illegible] consiglieri. La [illegible] presenza sarebbe servita solo a sostenere le decisioni della maggioranza. Non è questo il ruolo dell'opposizione. Per questo abbiamo dato le dimissioni», spiega Giulio Raviol, capogruppo [illegible] minoranza.

Assoluzione per insufficienza di prove per Angela Motto Ros, 28 anni, di Chiaverano, via [illegible] 15 comparsa ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Ivrea per rispondere dell'accusa di calunnia nei confronti del marito Aldo Scagliarat, 33 anni. La vicenda risale al 1982 quando la donna inoltrò una denuncia all'autorità giudiziaria sostenendo che il marito — un energumeno particolarmente violento e dal quale viveva separata — la costringeva ad avere rapporti intimi con lui: per ultimo [illegible] l'episodio del 22 maggio '82 in cui lo Scagliarat secon[illegible] [illegible] la Motto Ros sarebbe riu[illegible] [illegible] ad entrare in casa e dopo aver abusato ripetutamente di lei l'aggredì procurandole lesioni e denudandola davanti ai due figli.

La guardia è stata arrestata dai carabinieri per istigazione al furto

Rivoli: ladro [illegible] un vigile urbano «Mi [illegible] obbligato a [illegible] [illegible] moto»

Secondo il giovane, pure finito [illegible] carcere, l'agente municipale lo avrebbe fatto salire in auto e portato sul luogo del «colpo» - «Voleva che rimediassi ad un precedente furto ai suoi danni»

Un vigile urbano ed [illegible] pregiudicato legati da [illegible] insolito rapporto [illegible] [illegible] [illegible] stati ieri dai carabinieri [illegible] Rivoli. Questi i motivi che hanno portato i due uomini, l'agente della polizia municipale rivolese Francesco Scarciglia, [illegible] anni, via Rombò 36 ed il ladro Salvatore Paone, 22 anni, via Tevere 36, in carcere. Poco tempo [illegible] Salvatore Paone avrebbe rubato la Vespa 125 [illegible] vigile Scarciglia. Dopo attive ricerche l'uomo in divisa aveva identificato il ladro e si era fatto riconsegnare la motoretta dal [illegible] quale, nel tentativo [illegible] renderla irriconoscibile, [illegible] stati tolti alcuni pezzi della carenatura.

«Se non vuoi che ti denunci — avrebbe detto il vigile [illegible] ladro — [illegible] ridarmi [illegible] parti mancanti della moto». «Non [illegible] ho più», [illegible] stata la risposta.

Ma l'agente municipale non si sarebbe rassegnato e per riavere in ogni modo il suo scooter in ordine avrebbe proposto ed imposto al Paone [illegible] rubare un'altra moto, smontarla e riconsegnargli le parti utili [illegible] riassemblaggio della sua 125.

L'altra sera avrebbe caricato [illegible] [illegible] auto il [illegible] e lo avrebbe portato a Ferriere di Buttigliera perché adempisse al [illegible] «obbligo». Cosa che il Paone avrebbe puntualmente fatto sottraendo nottetempo [illegible] Vespa 50 a Giovanni Carabetta.

Ieri mattina all'alba, mentre rientrava a Rivoli a bordo del mezzo rubato, è stato fermato da una pattuglia [illegible] nucleo radiomobile dei carabinieri. [illegible] [illegible] ha [illegible] confessato ogni [illegible] [illegible] militi ed è stato arrestato e denunciato per furto aggravato di ciclomotore. In giornata, dopo una rapida indagine, [illegible] [illegible] nette [illegible] scattate ai polsi anche del vigile urbano sotto l'accusa di estorsione ed istigazione a delinquere. In serata la giunta municipale ha deliberato la sospensione dello [illegible] Scarciglia [illegible] servizio.

★ Arrestati dai carabinieri cinque giovani autori di un furto avvenuto alcuni giorni fa a Candiolo. Tutta [illegible] refurtiva (generi alimentari e di drogheria per oltre [illegible] milioni) è stata recuperata. Recuperati anche [illegible] furgoni Fiat [illegible] che probabilmente sono serviti ai malfattori. Il furto è avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 gennaio nel magazzino di Emilio Martiano in [illegible] Torino 6 a Candiolo.

I militari della stazione [illegible] Nichelino a seguito di accurate indagini [illegible] riusciti a scoprire gli autori del furto.

Gli arrestati sono: Corrado Mancada, [illegible] anni, [illegible] Rimembranza 11, Nichelino; i fratelli Giuseppe e Vincenzo Sacco di 25 e 22 anni, il primo è residente a Carignano in via Veneto 4, il secondo in via Artom 99/23 Torino; [illegible] altri due sono pure fratelli, Giovanni Ventura 21 anni ed il fratello di 16, via Rimembranza 11, Nichelino. Alcuni famigliari degli arrestati [illegible] [illegible] [illegible] a piede libero.

E' [illegible] la [illegible] travolta da [illegible] auto

E' [illegible] ieri pomeriggio alle Molinette Bruna Folegato di 5 anni, Pianezza, via Moncenisio 4. La bimba era stata investita domenica pomeriggio sulla Torino-Savona. La dinamica dell'incidente che è costato la vita alla piccola e che ha ridotto [illegible] madre, Palma Musciarchia, 30 anni, in condizioni disperate è stata particolarmente drammatica.

Bruna insieme alla madre era a bordo del[illegible] 500 guidata dal padre Gianfranco, 30 anni, quando l'auto è finita fuori strada schiantandosi contro la spalletta di un ponte.

L'uomo era riuscito a liberare moglie e figlia [illegible] lasciarle a ad adagiarle sul ciglio della strada. A [illegible] punto sono sopraggiunte alcune auto a velocità sostenuta che [illegible] hanno visto i due corpi e li hanno travolti.

Le condizioni della bambina [illegible] apparse [illegible] disperate; anche [illegible] madre, ricoverata al Cto, sta lottando contro la morte.

[illegible] i [illegible] [illegible]

I docenti universitari usciranno dal «ruolo dirigente dello Stato» per entrare a far parte del «quadro [illegible] contrattazione collettiva del pubblico impiego»? L'Uspur (Unione sindacale professori [illegible] versitari [illegible] ruolo) ha appreso con «vivissima indignazione» che il ministero della Funzione Pubblica e i sindacati [illegible] federali stanno per discutere il problema.

L'Uspur sottolinea: «Tale manovra, compiuta da sindacati che non rappresentano [illegible] alcun modo i professori universitari, [illegible] lo specioso pretesto [illegible] tutelarne gli interessi economici, condurrebbe, se dovesse [illegible] successo, ad un gravissimo deterioramento della figura e della funzione del docente, oltre ad un declassamento della sua posizione giuridica». Con il risultato «di avere gravissime conseguenze sul livello scientifico e didattico dell'Università, già duramente provata dalla carenza di una seria politica della ricerca e dal facile ricorso alla demagogia».

Un intervento della Regione per la comunità di Andezeno

Incontro dell'assessore Bajardi con gli amministratori [illegible] zo[illegible] - Massimo appoggio a chi opera per il [illegible] dei drogati

Semaforo verde [illegible] Regione per l'insediamento [illegible] una piccola comunità di minorenni tossicodipendenti in una cascina [illegible] Andezeno? P[illegible] [illegible] [illegible] dopo la riunione di ieri tra l'assessore regionale alla Sanità, Bajardi, i sindaci di Andezeno e Chieri, il presidente dell'Ussl 30. Un incontro [illegible] resosi necessario dopo le varie e contrastanti [illegible] di posizione e il rischio di radicalizzazione della vicenda.

Al termine della riunione, i partecipanti hanno sottoscritto un documento che, al di là del tono di dichiarazione d'intenti, lascia aperta la strada della collaborazione costruttiva. Significativa, a questo proposito, un'affermazione: «Vi deve essere da parte di tutti i cittadini e delle forze [illegible] e politiche — si legge [illegible] documento — un totale appoggio a quanti quotidianamente [illegible] in con[illegible] [illegible] grande impegno con mezzi e strumenti sovente inadeguati, operatori sanitari e sociali, volontari laici e religiosi».

[illegible] stesso argomento sono intervenuti [illegible] un'interpellanza due consiglieri regionali, Montefiacheai e Reburdo. A loro parere, [illegible] appoggiato il progetto del Gruppo Abele di aprire ad Andezeno una comunità per il recupero [illegible] alcuni tossicodipendenti.

E' invece immotivato «l'atteggiamento ostile a tale progetto di autorevoli rappresentanti dell'amministrazione comunale [illegible] Andezeno, che denota un grave [illegible] [illegible] insensibilità rispetto [illegible] uno dei più gravi problemi sociali esistenti, qual è quello della marginalità giovanile e della tossicodipendenza. Non è possibile — continuano gli interpellanti — esorcizzare e isolare geograficamente tali problemi che [illegible] invece affrontati [illegible] il comune impegno e il massimo di solidarietà e unità d'intenti [illegible] parte di tutte le componenti della società, a partire da coloro che ricoprono il ruolo di pubblica amministratore».

Infine Montefiacheai e Reburdo auspicano che «progetti significativi atti al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile non vengano ulteriormente ostacolate da assurdi e inutili intralci di ordine burocratico».

Arrestata con droga a Modane

Durante i rituali controlli alla frontiera ferroviaria [illegible] Modane, la Guardia di Fi[illegible] [illegible] ha arrestato Maria [illegible] Ceresa, 19 anni, via Carlo Alberto 27. Viaggiava l'altra [illegible] sul treno proveniente da Parigi con 8 grammi di eroina e 2 di cocaina.

E' stata subito trasferita a Torino.

Giorno per giorno

La parlata rueglese

Nel quadro degli incontri del venerdì il 13 gennaio alle 21 nella sede del [illegible] Etnologico Canavesano a Bajo Dora verrà presentata «La parlata rueglese nell'opera di Pietro Coretto Vignot».

Mostra fotografica

Aperta al Movie Club di via Principe Amedeo 5/L, la mostra fotografica «Invito all'immagine», realizzata da Elena Schiaa e Roberto Levy. Si tratta di una serie di immagini scattate dai due durante i loro viaggi in Europa e in Asia. L'esposizione durerà fino [illegible] [illegible] di questo mese. Orario, dalle 15 [illegible] 23.

Tempo di disagio

Alle 21, in via Cesare Battisti [illegible] 4b, il critico cinematografico Tullio Kezich parla su: «Sulla [illegible] dei folli con Federico Fellini».

Storia regionale

Il quartiere Madonna del Pilone organizza [illegible] [illegible] di lezioni (3 mila [illegible] per tutto il corso) sulla storia del Piemonte dal 1730 al 1848. Le terrà il prof. Ernesto Babone

IMPROROGABILE TERMINE

A TUTTI I LETTORI DE «LA STAMPA»

Visto il grande successo continua sino al giorno 14 «BEFANA '84».

Presentando questa pagina

BIELLA

Aut. Intendenza di Finanza n. 672/83 del 19/10/83

OFFRE Il rimborso delle spese di viaggio (benzina, autostrada ecc.) il pranzo o la cena, per venire a ritirare i...

«REGALISSIMI BEFANA '84»

Ultimo giorno valido sabato 14 gennaio

REGALIAMO
UN SALOTTO IN PELLE

A chi acquista l'arredamento completo per la propria casa

REGALIAMO
UNA CUCINA

A chi acquista la camera e il soggiorno

REGALIAMO
UN FRIGO-CONGELATORE

A chi acquista una cucina

REGALIAMO
2 POLTRONE

Chi vuole scegliere uno dei nostri 1000 salotti esposti pagherà solo il divano: le due poltrone sono il regalo di AIAZZONE

I nostri architetti ti attendono dal LUNEDI' al VENERDI' per risolvere qualsiasi problema di arredamento della tua casa: siamo a tua disposizione.

Partecipa alla GRANDE FESTA del sabato con ricchi premi a tutti i visitatori.

A tutti i bambini verrà donato il delizioso PUPAZZO CROCCOLINO!

AIAZZONE FIRMA I TUOI MOBILI

Arrivare a Biella è facile: segui queste indicazioni

AIAZZONE
A DUE PASSI DA CASA TUA

CONSEGNE GRATIS IN TUTTA ITALIA E NELLE ISOLE

PAGAMENTO IN 8 ANNI SENZA CAMBIALI

Per programmare lo sviluppo nel prossimo decennio

Una valle si analizza

Undici Comuni hanno fotografato in altrettante schede le loro possibilità e i progetti di massima - Ceresole punta soprattutto sullo sviluppo turistico, altri sull'agricoltura

In queste settimane, in vista della preparazione [illegible] piano regolatore intercomunale per le Valli Orco e Soana, in quasi tutti i municipi si stanno ultimando le schede predisposte per conoscere in che modo i singoli paesi intendono svilupparsi per gli Anni Duemila.

Lo scopo è coordinare e armonizzare ogni tipo di iniziativa pubblica e privata di distribuzione delle attrezzature, degli impianti ricettivi, industriali, commerciali, socio-culturali. Degli undici centri che fanno parte dell'Ente Comunitario mancano solo le risposte di Pont, Valprato e Frassinetto, ma emerge già un quadro abbastanza significativo. Eccolo:

CERESOLE — E' la località comunitaria a maggior vocazione turistica. La diminuzione della popolazione negli ultimi vent'anni è stata contenuta grazie agli impianti idroelettrici: presso la centrale di Villa [illegible] occupati una quarantina di [illegible]. Ha una ricettività forte di 14 imprese tra alberghi, locande e pensioni che dispongono in totale [illegible] 224 camere con [illegible] posti letto. Nelle previsioni [illegible] parla [illegible] arrivare a 650 camere, 150 posti letto in [illegible] aziendali e simili, i [illegible] campeggi attrezzati che [illegible] salire dagli attuali 21 mila metri quadrati a oltre 40 la disponibilità per gli amanti della vita all'aperto. Attualmente esiste [illegible] sciovia di [illegible] metri con potenzialità di [illegible] persone all'ora, mentre [illegible] in progetto skilift a Chiapili Inferiore, Chiarei, Dres-Crocetta per una spesa [illegible] 5 miliardi. Progetti anche per il lago, imbarcadero, centro velico e scuola di wind-surf.

LOCANA — Qui si stenta a far decollare il turismo. Da tempo si parla della costituzione di [illegible] società privata per il rilancio della stazione sciistica della Cialma. Nel programma c'è il rifacimento dei due tronconi di cabinovia attuali (Locana - Carello; Carello - Cialma) e la costruzione di uno nuovo tratto [illegible] Cialma e Punta [illegible] (quota 2300). Previsti inoltre i skilift, alberghi, un ostello della gioventù, condomini. Più a lungo termine si attendono sfruttamenti idroelettrici a Val Lunga e Rimolerio, l'ampliamento della casa di riposo e della biblioteca comunale.

SPARONE — E' l'unico comune che registra costanti incrementi di popolazione per la presenza in loco di piccole e medie industrie. [illegible] prevede l'utilizzo di nuove [illegible] per impianti produttivi, industriali e artigianali su [illegible] un'area [illegible] 100 mila metri quadrati. In programma anche interventi per la lavorazione del rame, la valorizzazione della Rocca di Arduino, l'allestimento di [illegible] giardino botanico [illegible], [illegible] costruzione di una palestra. Disponibilità dei locali comunali per la sede della Comunità montana.

NOASCA — Rivitalizzare l'agricoltura e sviluppare il turismo [illegible] gli obiettivi del Comune. Per la valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale [illegible] indica la necessità di collegare le borgate agricole attraverso strade adeguate [illegible] prevedono impianti di sci alpino in [illegible] Balmarossa e sci di fondo a Gerr, Grusiner e Castelletto. Si richiedono, inoltre, l'apertura di una farmacia estiva e il servizio di Guardia medica, attualmente inesistenti.

p. v.

Sono fuorilegge? Il sindaco di Ciriè [illegible] vieta l'uso in città

Il «giallo» dei camion tedeschi

I pareri sono discordi - La ditta che li ha acquistati si difende: «Se non abbiamo ancora le targhe italiane la colpa è della Motorizzazione» - Ma tutti sono perplessi

I mezzi della nettezza urbana con targa tedesca che da qualche mese girano in numerosi Comuni della provincia sono fuorilegge? I pareri sono discordi. Ma il sindaco di Ciriè, Mario Basso — dopo l'articolo pubblicato martedì da «La Stampa» — ha diffidato verbalmente il responsabile [illegible] zona, Pietro Cavalleri della ditta Iapa, alla quale appartengono gli automezzi, dall'usarli in territorio ciriacese.

«Ho convocato il Cavalleri, il quale mi ha spiegato che possono circolare per un anno dal [illegible] dell'importazione. Mancano però dell'auto-[illegible] al trasporto merci e dell'immatricolazione, e per queste irregolarità possono essere multati (come, tra l'altro, pare sia già avvenuto) — spiega Mario Basso — Ho parlato anche con i vigili urbani che mi hanno riferito di non essersi mai accorti dell'autocompattatore [illegible] targa tedesca. Per ora ho diffidato verbalmente il Cavalleri dall'usare questi automezzi a Ciriè, [illegible] attesa di spiegazioni scritte della ditta a cui, probabilmente, [illegible] la diffida ufficiale».

Tutto in regola per l'Iapa, la ditta di Chieri che ha in appalto il servizio di nettezza urbana oltre che da una cinquantina [illegible] Comuni della provincia di Torino anche in diversi paesi della Riviera. Il titolare è assente per lavoro, e le spiegazioni le fornisce la signora Corniglia, impiegata presso la ditta.

«Ci siamo dovuti rivolgere al mercato dell'usato tedesco per aver i mezzi in breve tempo e a prezzi decisamente buoni — spiega l'impiegata — Circa un [illegible] fa, ne abbiamo acquistati [illegible] trentina, da due ditte differenti. Per una buona parte l'iter di immatricolazione è stato relativamente semplice e breve, il problema, invece, [illegible] per una decina di mezzi. La Motorizzazione ha preteso un'ulteriore documentazione che ora giace negli uffici da una ventina [illegible] giorni. Se [illegible] abbiamo [illegible] le targhe [illegible] per i ritardi della Motorizzazione e, forse, grane ai bastoni fra le ruote che ci mettono i rivenditori italiani. Noi, comunque, siamo in regola, e per un anno possiamo liberamente circolare».

Per la Motorizzazione invece i veicoli sono decisamente fuorilegge.

«I mezzi in discussione stanno circolando con targa doganale. Ciò [illegible] che sono stati cancellati dal Pubblico registro [illegible] Germania per l'esportazione [illegible] targa serve solo per l'attraversamento della frontiera ma, in linea di massima, non per circolare. In [illegible] caso, assolutamente non possono svolgere nessuna attività. Inoltre, per questo servizio serve una [illegible] altra autorizzazione che viene rilasciata solo a veicoli immatricolati in Italia — spiegano il direttore, Armando Bottino, e il capo sezione Motorizzazione Lino Trentini — Spesso, in questi casi, è difficile ottenere l'immatricolazione perché serve una ricca documentazione che molte volte i proprietari non hanno perché importano dagli altri Stati dei rottami, pagandoli pochissimo, magari non a posto con la revisione nel loro Paesi, e sprovvisti di documentazione adeguata».

Certo, se sono fuorilegge come sostiene la Motorizzazione, sarà curioso sapere come siano passati inosservati per mesi, al servizio delle pubbliche amministrazioni, e sotto l'occhio vigile dei tutori della legge di decine di Comuni.

Giuliana Mongelli

Ivrea: coniugi [illegible] in [illegible]

Quattro rapinatori sono penetrati ieri mattina, armati di coltello e bastone, in una casa a due piani di via San Pietro Martire 13 nella zona collinare di Ivrea. Per una buona mezz'ora la padrona di casa Maria Pallone, 52 anni, e suo marito Renzo Violetta Maccile, 54 anni, sono stati obbligati a sottostare alle minacce dei banditi — presumibilmente drogati in [illegible] di qualche biglietto da diecimila lire — che si sono accaniti con estrema violenza sulle vittime indifese.

I malviventi sono poi fuggiti con un misero bottino: [illegible] lire e la fede nuziale della donna abbandonando i coniugi avvenuti per le [illegible]. I rapinatori si sono presentati prima [illegible] 11 con una banale [illegible]. Quando sono stati certi che la coppia era sola in casa gli si [illegible] avventati contro trascinandoli all'interno della cucina: qui li hanno fatti stendere entrambi sul pavimento e mentre uno dei banditi li teneva a bada gli altri hanno messo tutta la casa a soqquadro spaccando le suppellettili. Una volta rovistate le stanze hanno inflitto ai due coniugi ulteriori maltrattamenti quasi a volerli seviziare. Quindi si sono allontanati lasciandoli immobilizzati dal filo elettrico e dai bavagli.

Solo dopo parecchi minuti [illegible] e sua moglie sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme [illegible] attraverso il telefono di un bar nelle vicinanze in quanto il loro apparecchio era stato messo fuori uso. Inutili le ricerche da parte della polizia per tentare di intercettare i delinquenti.

Giovane imprenditore di Grugliasco

Affronta le fiamme e rischia la morte

[illegible] sua officina - I vigili l'hanno tenuto in vita [illegible] la respirazione bocca a bocca

Sergio Veronese arriva al Centro di rianimazione

Il contitolare di un'officina meccanica di Grugliasco ha rischiato di morire avvelenato dall'ossido [illegible] carbonio mentre tentava di spegnere un incendio sviluppatosi in [illegible] di olio all'interno del laboratorio. Se sopravvivrà, lo dovrà alla prontezza dei vigili del fuoco che per mezz'ora, durante il trasporto in ospedale, gli hanno praticato la respirazione bocca a bocca e l'hanno tenuto in vita.

Protagonista [illegible] disgrazia, un giovane [illegible] 22 anni, Sergio Veronese, titolare con il fratello, di un'officina per la tempera [illegible] metalli [illegible] via Camer[illegible] 29 a Grugliasco. Verso le 21 di ieri sera stava lavorando. Improvvisamente dalla caldaia [illegible] degli impianti [illegible] è sprigionata una fiammata propagatasi subito a una vicina vasca d'olio dove vengono immersi i profilati metallici per la tempera.

Accortosi [illegible] pericolo, Sergio Veronese ha cercato [illegible] spegnere il principio d'incendio lanciando sulle fiamme il gas degli estintori. Nel giro di qualche minuto è riuscito a domare il fuoco ma nel frattempo aveva respirato il micidiale ossido di carbonio che [illegible] ha fatto perdere [illegible] scenza.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, il giovane non dava più segni di vita. Con [illegible], i pompieri hanno cominciato a praticargli la respirazione bocca a [illegible] e l'hanno continuata anche nell'ambulanza, durante il trasporto in ospedale. Nell'operazione [illegible] sono succeduti Walter Viano e Leopoldo Moitre. Hanno raccontato: «Più volte abbiamo temuto di non potercela fare, il cuore del giovane ogni tanto si fermava. Abbiamo moltiplicato gli sforzi [illegible] arrivati all'ospedale sfiniti anche noi. Non sappiamo se supererà [illegible] crisi, speriamo».

Sergio Veronese è stato trasferito immediatamente nel centro [illegible] rianimazione del «Martini» di via Tofane dove i medici si sono prodigati [illegible] sottrarlo alla morte. Le sue condizioni sono rimaste gravissime tutta la notte, ma i sanitari non disperano.

★ A Torre Pellice, i carabinieri hanno arrestato Willy Berlin, 18 anni, apprendista, ed Eros Roux, 30 anni, tornitore, mentre travasavano benzina dalle auto in sosta.

★ Roberto Barone Giuve, 24 anni, meccanico di San Secondo è [illegible] sorpreso in flagranza di reato mentre rubava merce alla Upim di Pinerolo. In [illegible] successiva perquisizione [illegible] sua abitazione è [illegible] recuperata altra refurtiva per circa un milione.

★ Patrizia Zubani, 22 anni di Rivarolo e Marco Coglio, 21 anni, di Pont sono stati arrestati dai carabinieri di Ivrea per concorso in furto

Nominati 14 esperti per i prof

L'Istituto regionale per l'aggiornamento e la sperimentazione (Irrsae) [illegible] sta [illegible]nizzando per formare un [illegible]cleo di esperti che preparino periodicamente gli insegnanti ai compiti che la scuola impone. [illegible] state concordate le graduatorie dei volontari (presidi, direttori, insegnanti) che hanno seguito [illegible] speciale e che saranno distaccati dai loro istituti, [illegible] 55, alcuni stanno già lavorando, altri lo faranno a cominciare da febbraio. Altri infine hanno ottenuto (per documentati motivi di servizio) [illegible] cominciare la loro nuova funzione a settembre.

Chi sono? L'Irrsae ne ha nominati per ora 14: Gianni Giardiello (dalla Parini), Silvano Coscia (Alessandria), Ennio Loruso (Peroni), Giovanni Castelli (Acqui), Liliana Zappi (D'Azeglio), Fiorenzo Alfieri (direttore didattico, assessore [illegible] Sport), Antonia Bastai (D'Azeglio), Paolo Vi[illegible] (Università di Pisa), Giampiero Bordino (D'Azeglio), Silvana Mosca (Leopardi), Rosella Favaro C[illegible] (Don Murialdo), Maria Grossa [illegible] (Sinigaglia), Luciana De Leo (D'Azeglio).

A Cantoira Comune in crisi

Multe troppo care tutti si dimettono

Altro fatto: processo a Ivrea contro una donna che aveva ingiustamente accusato il marito

Cantoira [illegible] sta avviando verso le elezioni anticipate. La certezza si è avuta nei giorni scorsi, quando la giunta ha preso atto delle dimissioni rassegnate da dieci consiglieri su quindici. Ora si attende solo il [illegible] prefettizio che ne dovrà [illegible] la data.

Si è così giunti all'epilogo di una vicenda nata nel marzo 1981, da un esposto di Lorenzo Perotto, liquidatore presso una compagnia [illegible] assicurazioni, che dettagliatamente aveva denunciato abusi edilizi (o meglio, interpretazioni un po' troppo elastiche delle licenze ottenute) riguardanti i sei consiglieri comunali. L'Ufficio Tecnico [illegible] aveva accertato le irregolarità e appioppato sanzioni pecuniarie «in luogo della demolizione per opere eseguite o parziale difformità dalla licenza», per un ammontare di oltre 300 milioni, così suddivisi: Giuseppe Perotto, assessore anziano, 74 milioni 884 mila; Battista Vivenza, consigliere, 24 milioni 483 mila; Igino Rionda, assessore, 30 milioni 380 mila; Battista Losero, consigliere, [illegible] milioni 180 mila e i consiglieri di minoranza Pietro Teppa, 10 milioni 400 mila e Agostino Franceschi, 124 milioni 400 mila. I sei consiglieri coinvolti avevano presentato le dimissioni in luglio, contestualmente al [illegible] al Tar (un amministratore comunale, per legge, decade se entra [illegible] lite con il Comune). «Per due volte, in questi mesi, si è riunito il Consiglio comunale per la [illegible] d'atto dei ritiri, ma in entrambe le sedute è venuto a mancare il numero legale», spiega Giovanni [illegible], sindaco di Cantoira fin dal '64, ma che, preannuncia, probabilmente non si ripresenterà.

«Senza di noi l'amministrazione comunale non poteva più governare per mancanza del numero minimo di consiglieri. La nostra presenza sarebbe servita solo a sostenere le decisioni della maggioranza. Non è questo il ruolo dell'opposizione. Per questo abbiamo dato le dimissioni», spiega Giulio Bavioi, capogruppo di minoranza.

Assoluzione per insufficienza di prove per Angela Motto Ros, 28 anni, di Chiaverano, via Burolo 15 com[illegible] ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Ivrea per rispondere dell'accusa di calunnia nei confronti del marito Aldo Scagliarai, 33 anni. La vicenda risale al 1982 quando la donna inoltrò una denuncia all'autorità giudiziaria sostenendo che il marito — un energumeno particolarmente violento e dal quale viveva separata — la costringeva ad avere rapporti intimi con lui: per ultimo l'episodio del 23 maggio '82 in cui lo Scagliarai secon[illegible] la Motto Ros sarebbe riuscito ad entrare in casa e dopo aver abusato ripetutamente di lei l'aggredì procurandole lesioni e denudandola davanti ai [illegible] figli.

La guardia è stata arrestata dai carabinieri per istigazione al furto

Rivoli: ladro accusa un vigile urbano «Mi ha obbligato a rubare una moto»

Secondo il giovane, pure finito in carcere, l'agente municipale lo avrebbe fatto salire in auto e portato sul luogo del «colpo» - «Voleva che rimediassi ad un precedente furto ai suoi danni»

Un vigile urbano ed un pregiudicato legati da un insolito rapporto sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Rivoli. Questi i motivi che hanno portato i due uomini, l'agente della polizia municipale rivolese Francesco Scarciglia, 42 anni, via [illegible] 36 ed il ladro Salvatore Paone, 23 anni, via Tevere 36, in carcere. Poco tempo [illegible] Salvatore Paone avrebbe rubato la Vespa 125 [illegible] vigile Scarciglia. Dopo attive ricerche l'uomo in divisa aveva identificato il ladro e si era fatto riconsegnare la motoretta dalla quale, nel tentativo di ren[illegible] irriconoscibile, erano stati tolti alcuni pezzi della carenatura.

«Se non vuoi che ti denunci — avrebbe detto il vigile al ladro — devi ridarmi le parti mancanti della moto». «Non le ho più», era stata la risposta.

Ma l'agente municipale non si sarebbe rassegnato e pur riavere in ogni modo il suo scooter in ordine avrebbe proposto ed imposto al Paone di rubare un'altra moto, smontarla e riconsegnargli le parti utili al [illegible]ggio della sua 125.

L'altra sera avrebbe caricato [illegible] auto il ladro e lo avrebbe portato a Ferriere di Buttigliera perché adempisse al suo «obbligo». [illegible] che il Paone avrebbe puntualmente fatto sottraendo nottetempo la Vespa 50 a Giovanni Carabetta.

Ieri mattina all'alba, mentre rientrava a Rivoli a bordo del mezzo rubato, è stato fermato da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri. [illegible] in caserma ha spontaneamente confessato ogni [illegible] ai militi ed è stato arrestato e denunciato per furto aggravato di ciclomotore. In giornata, dopo una rapida indagine, le manette sono scattate ai polsi anche del vigile urbano sotto l'accusa [illegible] estorsione ed istigazione a delinquere. In serata la giunta municipale ha deliberato la sospensione dello Scarciglia dal servizio.

★ Arrestati dai carabinieri cinque giovani autori di [illegible] furto avvenuto alcuni giorni fa a Candiolo. Tutta la refurtiva (generi alimentari e di drogheria per oltre sette milioni) è stata recuperata. Recuperati anche due furgoni Fiat 238 [illegible] probabilmente sono serviti ai malfattori. Il furto è avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 gennaio nel magazzino di Emilio Mariano in via Torino 6 a Candiolo.

I militari della stazione di Nichelino a seguito di accurate indagini sono riusciti a scoprire gli autori del furto.

Gli arrestati sono: Corrado Mancada, 28 anni, via Rimembranza 11, Nichelino; i fratelli Giuseppe e Vincenzo Sacco di 25 e 22 anni, il primo è residente a Carignano in via Veneto 4, il secondo in via Artom [illegible] Torino; gli altri due sono pure fratelli, Giovanni Ventura 21 anni ed il fratello di 18, via Rimembranza 11, Nichelino. Alcuni famigliari degli arrestati [illegible] libero.

E' morta la bambina travolta da due auto

E' morta ieri pomeriggio [illegible] Molinette Bruna Pelegato di 5 anni, Pianezza, via Mascagni 4. La bimba era stata investita domenica pomeriggio sulla Torino-Savona. La dinamica dell'incidente che è costato la vita alla piccola e che ha ridotto la madre, Palma Mastarchia, 30 anni, in condizioni disperate è stata particolarmente drammatica.

Bruna insieme alla madre era a bordo della 500 guidata dal padre Gianfranco, 38 anni, quando l'auto è finita fuori [illegible] schiantandosi contro la spalletta di un ponte.

L'uomo era riuscito a liberare moglie e figlia dalle lamiere e ad adagiarle sul ciglio della strada. A questo punto sono sopraggiunte alcune auto a velocità sostenuta che non hanno visto i due corpi e li hanno travolti.

Le condizioni della bambina sono apparse subito disperate: anche la madre, ricoverata al Cto, sta lottando contro la morte.

Protestano i docenti [illegible]

I docenti universitari usciranno dal «ruolo dirigenza dello Stato» [illegible] entrare a far parte del «quadro di contrattazione collettiva del pubblico impiego»? L'Uspur (Unione sindacale professori universitari di ruolo) ha appreso con «vivissima indignazione» che il ministero della Funzione Pubblica e i sindacati confederali stanno per discutere il problema.

L'Uspur sottolinea: «Tale manovra, compiuta da sindacati che non rappresentano in alcun modo i professori universitari, con lo specioso pretesto di tutelarne gli interessi economici, condurrebbe, se dovesse aver successo, ad un gravissimo deterioramento della figura e delle funzioni del docente, oltre ad un declassamento [illegible] sua posizione giuridica». Con il risultato «di avere gravissime conseguenze sul livello scientifico e didattico dell'Università, già duramente provata dalla carenza di una seria politica della ricerca e dal facile ricorso alla demagogia».

Un intervento della Regione per la comunità di Andezeno

Incontro dell'assessore Bajardi con gli amministratori della zona - Massimo appoggio a chi opera per il [illegible] dei drogati

Semaforo verde [illegible] Regione per l'insediamento [illegible] piccola comunità di ninorenni tossicodipendenti in una cascina [illegible] Andezeno? Pare di sì dopo la riunione di ieri tra l'assessore regionale alla Sanità, Bajardi, i sindaci di Andezeno e Chieri, il presidente dell'Ussl 30. Un incontro resosi necessario dopo le varie e contrastanti prese di posizione e il rischio di radicalizzazione della vicenda.

Al termine [illegible] riunione, i partecipanti hanno sottoscritto un documento che, al di là del tono di dichiarazione d'intenti, [illegible] aperta la strada della collaborazione costruttiva. Significativa, a questo proposito, un'affermazione, «Vi deve essere da parte [illegible] tutti i cittadini e delle forze sociali e politiche — si [illegible] nel documento — un totale appoggio a quanti quotidianamente operano [illegible] condizioni di grande impegno con mezzi e strumenti sovente inadeguati, operatori sanitari e sociali, volontari laici e religiosi».

Sullo stesso argomento sono intervenuti con un'interpellanza due consiglieri regionali, Montefiachesi e Reburdo. A loro parere, va appoggiato il progetto del Gruppo Abele di aprire ad Andezeno una comunità per il recupero di alcuni tossicodipendenti.

E invece immotivato «l'atteggiamento ostile a tale progetto di autorevoli rappresentanti dell'amministrazione comunale di Andezeno, che denota un grave stato di insensibilità rispetto ad uno dei più gravi problemi sociali esistenti, qual è quello della marginalità giovanile e della tossicodipendenza. Non è possibile — continuano gli interpellanti — esorcizzare o isolare geograficamente tali problemi che vanno invece affrontati con il comune impegno e il massimo di solidarietà e unità d'intenti da parte di tutte le componenti della società, a partire da coloro che ricoprono il ruolo di pubblico amministratore».

Infine Montefiachesi e Reburdo auspicano che «progetti significativi atti al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile [illegible] vengano ulteriormente ostacolate da assurdi e inutili intralci di ordine burocratico».

Arrestata con droga a Modane

Durante i [illegible] controlli [illegible] frontiera ferroviaria [illegible] Modane, la Guardia di Finanza ha arrestato Maria Grazia Ocrese, 18 anni, [illegible] Carlo Alberto 27. Viaggiava l'altra sera sul treno proveniente [illegible] Parigi con 8 grammi di eroina e 2 di cocaina.

E' stata subito trasferita a Torino.

Giorno per giorno

La parlata ruegliese

Nel quadro degli incontri del venerdì il 13 gennaio alle 21 nella sede del Centro Etnologico Canavesano a Bajo D[illegible] verrà presentata «La parlata ruegliese nell'opera di Pietro Corzetto Vignot».

Mostra fotografica

Aperta al Movie Club di via Principe Amedeo 5/1, la mostra fotografica «Invito all'immagine», realizzata da Elena Schiaa e Roberto Lasy. Si tratta di una serie di immagini scattate dai due durante i loro viaggi in Eu[illegible] in Asia. L'esposizione durerà fino al 20 di questo mese. Orario, dalle 15 [illegible] 23.

Tempo di disagio

[illegible] 21, in via Cesare Battisti 4b, il critico cinematografico Tullio Kezich parla [illegible] «Sulla nave dei folli con Federico Fellini».

Storia regionale

Il quartiere Madonna del Pilone organizza una serie di lezioni (3 mila lire per tutto il corso) sulla storia del Piemonte [illegible] 1789 al 1848. Le terrà il prof. Ernesto Ballone

Il capolavoro ■ Molière con François Périer e la regia di Jacques Lassalle

Depardieu fa il «Tartufo» a Strasburgo è un uomo oggetto, non piace al pubblico

STRASBURGO — Successore di Jean-Pierre Vincent alla direzione del Teatro nazionale di Strasburgo, Jacques Lassalle vi presenta dal 5 gennaio il suo Tartufo, con Gérard Dépardieu, protagonista, e François Périer nel ruolo di Orgone.

Per realizzare questo progetto ci sono voluti quattro anni. Fare coincidere gli impegni delle [illegible] vedettes non era impresa da poco, ma gli accordi presi sono stati mantenuti, e [illegible] Strasburgo ha beneficiato dell'avvenimento, battendo Parigi, dove lo spettacolo [illegible] rappresentato al Théâtre de la Ville, dall'11 febbraio al 3 marzo.

In una conferenza stampa ad Avignone, Lassalle aveva precisato di aver [illegible] Dépardieu e Périer perché attori grandissimi, non perché divi. Ma gli effetti del fenomeno «star» si sono visti ugualmente. Il più appariscente è stato, la sera della prima, l'afflusso di paparazzi e di personaggi noti, tra cui Jean-Loup Dabadie, Daniel Toscan du Plantier (la Gaumont coproduce il film che lo stesso Dépardieu trarrà dallo spettacolo teatrale).

Il fenomeno «star» ha coinvolto anche l'organizzazione interna del Teatro di Strasburgo. L'arrivo, in una équipe che ha una storia comune, di due attori che hanno ciascuno la loro, non può [illegible] senza conseguenze, che lo vo-glia o no. E non è soltanto un fatto di notorietà: le abitudini di lavoro sono diverse, l'adattamento reciproco è tutto da trovare. Inoltre, il gruppo di Strasburgo aveva appena cambiato direzione.

Tutta la compagnia, alla prima, era già perfettamente a posto, ma non del tutto affiatata. Buone le luci, ottime le scene bianche e nere di Yannis Kokkos: i movimenti dei pannelli che si alzano e si abbassano, indicando i cambiamenti di luogo, non sono mai arbitrari. Ma, tra gli attori, serpeggiava una specie di tensione, che non era quella dei personaggi.

Il proposito di questa messa in scena è di mostrare il peso degli assoggettamenti sociali e religiosi, il dominio [illegible] del padre sull'insieme della famiglia, le deviazioni mentali cui porta il rifiuto del desiderio. Orgone è un despota la cui autorità non può essere messa in discussione. Lui canalizza la sua violenza verso una devozione equivoca, trova in Tartufo qualcuno che va più in là di lui sia nella devozione, sia nell'equivoco e ne è affascinato. Naturalmente, nega questa attrazione. Allo [illegible] modo, [illegible] (Elisabeth Dépardieu) reprime il desiderio che ha per Tartufo.

Questa [illegible] non è lontana da quella di Antoine Vitez, che si serviva di un Tartufo ingenuo e seducente — in definitiva vittima — per svelare le nevrosi di una famiglia borghese.

Qui, ci si immagina Orgone che proietta i suoi fantasmi su Tartufo, e lo domina. A dire il vero, i rapporti di forza non sono equilibrati. E' molto ben riuscito il personaggio di François Périer, e probabilmente diventerà ancora più notevole con il proseguire delle rappresentazioni, [illegible] tre Gérard Dépardieu è legato a questa condizione di uomo-oggetto, elemento riduttivo e frustrante per il pubblico.

André Wilms (Damis) e Paule Annen (Madame Pernelle) sembrano mordere il freno. Yveline Ailhaud (Dorine) recita lievemente sopra le righe: non è necessariamente un male. Bernard Freyd (Cleante) rende mirabilmente la forza, la collera contenuta di un uomo intelligente, disarmato davanti [illegible] che ha assalito Orgone e che fa la sfortuna delle persone che lui ama. Hélène Lapiower, infine, è Marianne: ha una forza drammatica sorprendente, una freschezza emozionante.

Ci sono delle potenzialità enormi in questo spettacolo: ma che [illegible] scommessa, quella di voler cerebralizzare Molière fino a questo punto...

Colette Godard

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Gérard Depardieu completamente dominato da Orgone

Dove i biglietti dei Police e Clapton

MILANO — Il manager rock Franco Mamone porta in Italia a fine gennaio Eric Clapton e i Police. Il primo sarà in concerto a Milano (Tenda di Lampugnano) il 23 e 24, mentre il gruppo rock più lanciato del momento si esibirà soltanto a Roma, al Palaeur, il 30 e 31.

Per le prevendite dei biglietti dei Police (L. 15.000) ci si può rivolgere all'Arci di Roma, Firenze, Bologna, Bari, Latina, Frosinone. I fans del Nord e del Sud Italia potranno telefonare allo 06 35.32.40 oppure 30.82.720 per informazioni su un sistema di prenotazione con vaglia, la ricevuta del quale servirà come biglietto d'ingresso. Altri centri di prevendita sono a Roma Elsy viaggi, Orbis, Rinascita, [illegible] Records, Palaeur, Camomilla (a Ostia). A Perugia, Radio Perugia 1.

Per quanto riguarda Eric Clapton, il sistema prevendite per corrispondenza funziona da Milano. Occorre telefonare allo 02 867.32.35. I biglietti sono in vendita a Milano: Rolling Stone, Fiorucci Music, New Kary, Cuem, Clup, Disco Club, Stradivarius, Buscemi. A Torino: Rock & Folk; Novara: Tune; Bergamo: West Radio; Brescia: Radio [illegible]; Como: Renata Music; Varese: Casa del disco; Genova: Pink Moon; Verona: La discoteca; Padova: Discolandia; Mestre: Rior sound; Piacenza: Quarta radio; Bologna: La fonte dell'oro.

Grande successo a Londra dell'opera di Oliver Knussen «Dove vivono le cose selvagge»

Col bimbo Max i disegni diventano musica

Il lavoro (viaggio fantastico di un ragazzino tra mostri brutti e simpatici) è tratto da un libro di Sendak

LONDRA — Le quindici rappresentazioni della nuova opera Dove vivono le Cose Selvagge, andata in scena in prima mondiale il 3 gennaio al Teatro Nazionale d'Inghilterra, [illegible] completamente esaurite. Cosa vuol dire? Che la musica contemporanea, specie se composta con lo stile giovane e fresco di Oliver Knussen, è finalmente [illegible] dal pubblico inglese? O che la lirica, in qualsiasi forma, è ormai diventata popolarissima? L'auditorio che ospita quest'opera, commissionata e presentata dalla compagnia di Glyndebourne, conta oltre duemila posti; e molti più spettatori la vedranno in tv, quando, alla fine del mese, sarà trasmessa dalla Bbc.

Where the wild things are — questo è il titolo originale — è un'opera piccolissima, dura meno di un'ora. Come dice l'autore, è concepita sulla linea di «Il bambino e i suoi sortilegi», di Ravel: l'azione consiste nel sogno fantastico del bimbo Max, protagonista del libro di disegni dell'americano Maurice Sendak.

Chiamato a Glyndebourne e dal Metropolitan per allestire varie opere, Sendak, assieme al regista americano Frank Corsaro, è diventato un beniamino della lirica. E due anni fa, a Glyndebourne (dove i due lavoravano a L'amore delle tre melarance, di Prokofiev) nacque l'idea di questa opera tratta dal libro sul bambino Max; l'autore stesso scrisse un piccolissimo libretto.

A Oliver Knussen, un gigante nato a Glasgow nel 1952, già celebrato come il più interessante compositore inglese dell'ultima generazione, andò il compito d'illustrare musicalmente le gesta di Max. Ed ecco che finalmente il sipario si è alzato sul Teatro Nazionale rivelando il piccolo Max con il suo vestito da lupo bianco (la soprano Karen Beardsley), nascosto dietro una tenda, combattere contro immaginari pericoli, contro i suoi giocattoli e persino contro l'aspirapolvere della mamma, mostro che Max riduce a pezzi e che la musica di Knussen descrive con grande sensibilità. (Sarà forse la prima volta che un compositore «fa» un aspirapolvere in musica!)

Quando Max, dopo un fantasmagorico viaggio, arriva a destinazione — un'isola deliziosamente descritta da Sendak, sia nel libro, sia sul palcoscenico — alle sue spalle si affollano curiosi personaggi, caproni, mostriciattoli, ma anche simpatici.

L'opera, che ha avuto enorme pubblicità dalla stampa inglese (alla prima c'erano tutti i bei nomi del mondo dello spettacolo e della politica inglese) ha fatto ridere, [illegible] opera apparirebbe se non fosse diretta (splendidamente) dall'autore, se non fosse eseguita (splendidamente) dalla London Sinfonietta, se non fosse messa in scena (splendidamente) da Sendak stesso e dalla compagnia di Glyndebourne. **E. e.**

Rock e classico al Théâtre de la Ville

Boulez suona Zappa e tutta Parigi accorre per sentirli

Frank Zappa e Pierre Boulez: un'«coppia» [illegible]

PARIGI — Pubblico strabocchevole, lunedì sera, al Théâtre de la Ville per il concerto Boulez-Zappa — l'incontro tra la star del rock americano e il compositore-direttore carismatico ha fatto battere ogni record d'affluenza, nonostante qualche incomprensione della critica (qualcuno ha gridato allo scandalo, dimenticando forse che la musica di Zappa è già stata eseguita da orchestre importanti quali la Royal Philarmonic e la Los Angeles Philarmonic di Zubin Mehta).

Pierre Boulez e il suo «Ensemble contemporain» hanno dedicato il concerto di lunedì alla musica americana. Oltre a opere di Zappa («Dupree's paradise» e «Naval aviation in art», trascritte per orchestra e due pianoforti, e una composizione originale, «The perfect stranger») sono state eseguite musiche di Charles Yves, Carl Ruggles e Elliott Carter.

I detrattori della stella rock — ha scritto il critico di Libération — dovrebbero comunque tacere: «Non c'è niente di più prudente e classico di Zappa, quando compone per un'orchestra tradizionale».

Al concerto di lunedì era presente anche lui, Frank Zappa. Che differenza c'è, gli è stato chiesto, tra il rock e la musica «seria»? «La stessa che c'è tra la pittura e la scultura, tra guidare un'auto e mangiare un panino — la stessa persona può fare tutte e due le cose. Perché ci si dovrebbe limitare a [illegible] attività?».

E Boulez, perché ha deciso di collaborare con Frank Zappa? «Mi interessa l'intrusione di uno stile strumentale e di pratiche musicali differenti, che si collocano al di fuori del campo "classico". Ma la condizione è: avere a che fare con dei professionisti».

Perché allora un concerto non esclusivamente dedicato a Zappa? «Perché sarebbe stato naïf. Mi è parso più prudente allineargli altri musicisti americani». **c. h.**

Il programma dell'Aterballetto che parte sabato con «Psiche a Manhattan»

La Terabust e Schaufuss danzano un Apuleio americano e Balanchine

MILANO — L'Aterballetto, la migliore compagnia italiana di danza svincolata dagli enti lirici, ha presentato il suo programma annuale al Circolo della Stampa di Milano. Il direttore della compagnia Amedeo Amodio e il responsabile organizzativo Giovanardi, affiancati dalle [illegible] stelle ospiti, Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss, hanno illustrato le tre nuove produzioni che prendono il via sabato al Teatro «Romolo Valli» di Reggio Emilia.

Il primo spettacolo dell'Aterballetto, che dopo le due recite reggiane intraprenderà un largo giro italiano, è costituito da una novità dello stesso Amodio Psiche a Manhattan e da Bournonville di Schaufuss che lo stesso famoso ballerino danese interpreterà accanto alla Terabust. La singolare creazione di Amodio si basa su [illegible] di Leonard Bernstein e traspone ai nostri giorni, nel tumulto della metropoli americana, l'appassionata favola di Apuleio.

Un omaggio ad Auguste Bournonville, il grande coreografo romantico francese che operò prevalentemente a Copenaghen ove lasciò un'impronta indelebile del suo stile particolare, è invece quello di Schaufuss, che recentemente ha riprodotto a Firenze la sua «Sylphide», sempre con la Terabust come protagonista. Il balletto [illegible] preceduto a Reggio Emilia da un seminario su Bournonville tenuto da esperti danesi.

La seconda produzione dell'Aterballetto, prevista per aprile, renderà omaggio a Balanchine, ad un anno dalla scomparsa, rappresentandone uno dei più mitici capolavori I quattro temperamenti su [illegible] di Hindemith. La serata comprenderà inoltre uno dei capisaldi del balletto novecentesco La sagra della primavera, il più difficile dei capolavori di Stravinsky nella coreografia originale di Massine. Infine la singolare versione delle Nozze d'Aurora ultimo atto della «Bella addormentata» di Ciaikovski, che Amodio [illegible]

Agli inizi dell'estate cadrà la terza produzione dell'Aterballetto non ancora definitivamente [illegible] a punto, ma che dovrebbe comprendere una riproposta dell'Après-midi d'un faune di Debussy ancora nella coreografia di Amodio già presentata alla [illegible] con scene e costumi di Manzù. Il terzo spettacolo dovrebbe costituire la base del repertorio estivo della compagnia che parteciperà a molti festival e rassegne italiane e estere, segnalandosi per eccellenza di proposte. Si ricorderà, per quanto riguarda l'estate 1983, il successo della creazione di Alvin Ailey «Escapades». **l. r.**

Stasera danza due novità di Russillo

Savignano è alla Scala

MILANO — Secondo spettacolo di balletto stasera alla Scala. Dopo il romanticismo di «Giselle», ritorna il classico-moderno di Joseph Russillo, con un assemblaggio di due creazioni pensate espressamente per il teatro milanese: «Josephlegende» e «Lieb und leid».

«La leggenda di Giuseppe» è il balletto che Richard Strauss scrisse per Diaghilev nel 1914 per la coreografia di Massine. La rivisitazione di Russillo è del 1982 e ha spogliato molti connotati narrativi della storia biblica, portandolo verso l'astrazione anche per la suggestione della scena di Luigi Veronesi e dei costumi della stilista di moda Gianni Versace.

I due sono responsabili anche della messinscena di «Lieb und leid» su musica di Mahler, che fu rappresentato la scorsa stagione.

Luciana Savignano è la protagonista dei due balletti. Altri interpreti Angelo Moretto e lo stesso Russillo.

Muti e Schygulla in un film di Ferreri

ROMA — Marco Ferreri ha scelto due attrici che hanno già lavorato con lui per interpretare il suo prossimo film, «Il futuro è donna»: Hanna Schygulla e Ornella Muti (che diventa mamma).

La prima ha ottenuto all'ultimo festival di Cannes un premio per la migliore interpretazione in «Storia di Piera», la seconda è stata la protagonista di «L'ultima donna» e «Storie di ordinaria follia».

Jodie Foster in un film di De Beauvoir

[illegible] — Per la prima volta un romanzo della scrittrice francese Simone De Beauvoir verrà portato sullo schermo. Si [illegible] di «Le [illegible] autres» («Il sangue degli altri»), ambientato nella Francia occupata dai nazisti.

«Il sangue degli altri» è la storia dell'amore totale di una donna verso un uomo e del sacrificio che esso ispira. La giovane donna (interpretata da Jodie Foster) è disposta a perdere tutto, perfino la vita, per l'uomo che ama (Lambert Wilson, che si ricorderà come protagonista di «Cinque giorni, un'estate» di Fred Zinnemann).

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

[illegible]

VENTOTTO

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

[illegible]

11 Baby sitter

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

DERBY SCUDET[illegible] — I tecnici di Juventus e Torino giocano [illegible] loro lunga partita verso il titolo

Trap [illegible] Bersellini, carte in tavola

TORINO — [illegible] s'inizia il «lappone», come [illegible] definisce Giovanni Trapattoni, [illegible] campionato. Quindici giornate durante le quali conteranno classe, esperienza, nervi saldi, concentrazione, resistenza e buoni ricambi [illegible] sostenere, senza problemi, lo sprint finale.

[illegible] girone d'andata [illegible] stata una prima selezione: il gruppo di testa, che era rimasto a lungo compatto, s'è sgranato, con la Juventus che ha guadagnato due lunghezze sul Torino, tre sulla Roma, quattro su Fiorentina e Verona, cinque sulla Sampdoria. I giochi, però, non sono fatti anche se tutto congiura in favore dei bianconeri.

Trapattoni ammette che la sua squadra è «in buonissima posizione» ma sa che il cammino è ancora lungo, così [illegible] Eugenio Bersellini, che la [illegible] attualmente il rivale numero uno, [illegible] s'arrende: l'altra sera, in occasione della [illegible] della «Fratellanza granata», ha detto che la «leggera differenza sul piano individuale può essere annullata dal nostro collettivo superiore: ormai ci hanno "scoperti" e se vinciamo il derby siamo pari».

[illegible] di là dei proclami e dell'appello ai tifosi a diventare

> Il bianconero: «La capacità di lottare è una garanzia di costante miglioramento». Il granata: «Non caleremo: contiamo sul rallentamento della capolista ma temiamo la crescita della Roma»

[illegible] di mano fra Trapattoni e Bersellini: auguri reciproci per la conquista dello scudetto?

«il 12° granata», Bersellini lancia la sfida [illegible] Juventus ben sapendo che Trapattoni, nelle ultime quattro stagioni, ha ottenuto più punti nel girone di ritorno. [illegible] augura, anzi ne è convinto, che la regola faccia eccezione.

«La Juventus dovrebbe rallentare il [illegible] — sostiene Bersellini —. Andrà all'Olimpico con la Roma, a Verona e a San Siro [illegible] il Milan, tre trasferte dure. Piuttosto m'aspetto [illegible] Roma raccolga più punti, grazie al calendario e alla panchina lunga che consentirà a Liedholm, che ha la miglior rosa d'Italia, [illegible] avere forze fresche a disposizione».

— E il Torino crescerà?

«[illegible] basterebbe mantenere lo stesso passo e vedere se a quota [illegible] può vincere [illegible] scudetto. Io, però, ho la panchina [illegible] corta anche se valida».

— L'anno [illegible] il Torino accusò un crollo nelle ultime 8 giornate ed anche la [illegible] Inter, compresa la stagione [illegible] scudetto, aveva sempre frenato nella seconda metà del torneo. Il fenomeno potrebbe ripetersi oppure, alla luce dell'ultima esperienza negativa, ha trovato l'antidoto?

«L'Inter scudettata [illegible] fa testo: aveva un tale vantaggio, alla terz'ultima giornata, per cui il rallentamento non influì sul primato in classifica. Così come l'anno successivo fu demotivato dalle semifinali di Coppa dei Campioni, mentre alla terza stagione, tagliata fuori dalla lotta al vertice, vinse la Coppa Italia. Piuttosto è il calo del Torino ad aver suscitato legittime perplessità: forse scontammo l'euforia per [illegible] grande vittoria nel derby, forse, una volta compromessa la qualificazione-Uefa, ci [illegible] adagiati pensando alla Coppa Italia».

— Ha studiato una preparazione diversa?

«Noi abbiamo il vantaggio [illegible] non essere impegnati, come Juventus e Roma, nelle coppe internazionali che potrebbero incidere, in qualche misura, sul loro rendimento in campionato. In passato ho sempre fatto un grosso lavoro atletico, adesso diminuirò i carichi, ben sapendo che per nove mesi [illegible] si può mantenere la stessa preparazione. L'importante è avere regolarità, stare a ruota della capolista e possibilmente avvicinarsi, a cominciare da domenica. Dai granata pretendo che affrontino ogni partita come una finale di Coppa dei Campioni».

Trapattoni raccoglie il guanto di sfida e confida in un girone di ritorno in media-scudetto, con i miglioramenti che sono tipici della sua gestione. Come li spiega?

«Non ci sono segreti — risponde —. Nel ritorno ci sono meno interruzioni e crescono gli affiatamenti. Nel calcio non c'è niente di preciso ma, alla lunga, i valori vengono fuori. In genere, di questi tempi, rallento la preparazione, cerco sempre [illegible] aggiornarmi e di adeguarmi al materiale di cui dispongo. Ascoli è una trasferta [illegible]. E' importante ripartire [illegible] il piede giusto. La squadra ha superato un momento critico dopo le sconfitte nel derby e [illegible] Sampdoria perché [illegible] E' una garanzia. Se non si distrarrà e manterrà lo stesso spirito, crescerà sul piano psicofisico. [illegible] piena fiducia». **Bruno Bernardi**

Il 12 giugno al Parco [illegible] Principi

Francia-Danimarca apre il campionato d'Europa

PARIGI — *Sono stati sorteggiati ieri i due gironi della fase finale del campionato europeo di calcio 1984.*

Gruppo 1: *Francia, Danimarca, Belgio, Jugoslavia.*

Gruppo 2: *Germania Ovest, Portogallo, Romania, Spagna.*

Questo il calendario:

Gruppo 1

12 giugno: *Francia - Danimarca a Parigi*

13: *Belgio - Jugoslavia a Lens*

16: *Francia - Belgio a Nantes*

16: *Danimarca - Jugoslavia a Lione*

19: *Francia - Jugoslavia a St. Etienne*

19: *Danimarca - Belgio a Strasburgo*

Gruppo 2

14 giugno: *Germania Ov. - Portogallo a Strasburgo*

14: *Romania - Spagna a St. Etienne*

17: *Germania Ov. - Romania a Lens*

17: *Portogallo - Spagna a Marsiglia*

20: *Germania Ov. - Spagna a Parigi*

20: *Portogallo - Romania a Nantes*

Semifinali — *23 giugno a Marsiglia vincente gruppo 1 contro seconda gruppo 2; 24 giugno a Lione vincente gruppo 2 [illegible] seconda gruppo 1.*

Finale *a Parigi il 27 giugno (ore 20).*

Le città sedi del campionato europeo. A Parigi partita inaugurale e finalissima, a Marsiglia e Lione le semifinali

[illegible]: «[illegible] duro? [illegible] la vittoria»

TORINO — «Il girone? Non m'interessano gli avversari. L'obiettivo della Francia è la vittoria finale, tutto il resto passa in secondo piano». Questo il commento di Michel Platini sul sorteggio per gli «europei» che ha abbinato i francesi a Danimarca, Belgio e Jugoslavia.

[illegible] fuoriclasse della Juventus, nei giorni scorsi [illegible] detto che la Francia può conquistare il suo primo titolo continentale come piazzarsi all'ottavo posto. Sa che il fattore-campo è importante e che l'opinione pubblica francese chiede il successo ai «tricolori», ma dice che i giocatori e il c.t. Hidalgo non si ritengono favoriti.

«Sarà un torneo all'insegna del calcio offensivo — ha puntualizzato il capitano della Francia — e la Germania, campione in carica, è la favorita».

Quattro miliardi per puntare [illegible] Junior e altri assi

[illegible] palazzo per finanziare gli acquisti

NAPOLI — *Con la vendita di un palazzo, il Napoli risolverà in gran parte i suoi problemi economici e così potrà affrontare la prossima [illegible] pagna acquisti. Il palazzo, [illegible] accanto alla sede sociale a Soccavo, è in via [illegible] ultimazione e sarà ceduto al Comune [illegible] Napoli, pare, per la cifra di quattro miliardi. Dovrebbe ospitare i [illegible] Incredibilmente, nonostante gli svariati miliardi incassati negli ultimi anni tra campagna abbonamenti, sponsor e vendita biglietti, la società partenopea è costretta a cedere un immobile costruito [illegible] Ferlaino, per tentare di [illegible] deludere ancora i tifosi.*

[illegible] questo [illegible] possono sembrare più comprensibili [illegible] voci che [illegible] il Napoli interessato ad [illegible] mezza dozzina di calciatori: Junior, Gentile, Conti, Tancredi, Giordano e Brady.

Lunedì prossimo, intanto, si avrà una svolta importante nella storia del Napoli. [illegible] svolgerà l'assemblea dei soci. All'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio, il rinnovo delle cariche [illegible] previa [illegible] del numero dei componenti il consiglio. Esiste anche l'ipotesi che tale numero possa sensibilmente diminuire. Molto dipenderà da cosa deciderà [illegible]. Qualcuno aveva accennato ad un nuovo aumento del capitale sociale. Forse non se ne farà niente. Una clamorosa svolta [illegible] potrebbe dare il gruppo Tagliamonte. «Se non verranno prese decisioni chiare, degne di un futuro migliore per il Napoli, io andrò via e con me anche qualche altro socio», dice Antonio Tagliamonte.

Sulla voce del già avvenuto acquisto [illegible] Junior il Napoli [illegible] mentisce ma neanche conferma. Intanto il quotidiano brasiliano «Jornal dos Sports» sabato ha pubblicato: «Napoli vem buscar Junior».

In quale misura la squadra risentirà di questo fermento che investe il Napoli? Indubbiamente, sapere che a metà campionato, mentre si sta lottando [illegible] per non retrocedere, già si pensa a possibili acquisti non contribuisce a rendere tranquilli i calciatori. Saranno comunque gli attuali a dover salvare il Napoli, sarà comunque Santin (tranne clamorose decisioni) a dover guidare gli azzurri fino [illegible] termine.

Anche Santin, a fine torneo, dovrebbe ricevere il benservito dall'instabile società. Già si parla di Marchesi o Bagnoli sulla panchina partenopea. Speriamo che Juliano, che finora ha dimostrato di agire sagacemente, sappia continuare [illegible] questa strada senza [illegible] influenzare. Non sarebbe infatti giusto far pagare solo a Santin errori plurienali della società.

Vittorio [illegible]

Incasso record per l'Ascoli

Tutto esaurito [illegible] Ascoli per l'arrivo della Juventus. Anche le ultime scorte di biglietti sono finite. Per i bagarini si profilano affari d'oro. Una «curva», ieri sera, veniva pagata 20 mila lire, cioè il triplo del suo costo reale (7000).

Secondo le previsioni saranno dunque circa 35 mila gli spettatori che potranno assistere ad Ascoli-Juventus. E' certo il nuovo record d'incasso per lo stadio ascolano: si dovrebbe sfiorare quota [illegible] milioni, abbonati [illegible]

Così gli azzurri nei «quarti»

Albania [illegible] la [illegible]

PARIGI — L'Italia sarà opposta all'Albania nei quarti di finale del campionato europeo di calcio per rappresentative «Under 21». Lo ha deciso il sorteggio effettuato ieri a Parigi.

Ecco il quadro completo degli accoppiamenti: Inghilterra-Francia; Scozia-Jugoslavia; Albania-Italia; Polonia-Spagna.

I quarti di finale dovranno essere completati entro il 1° aprile. Le squadre prima estratte giocheranno in casa gli incontri di andata.

Le semifinali sono in programma per il 2 maggio con i vincitori di Inghilterra-Francia opposti ai vincitori di Italia-Albania e i vincitori di Scozia-Jugoslavia contro i vincitori di Polonia-Spagna. La finale sarà giocata il 31 maggio.

Azeglio Vicini, responsabile tecnico della squadra azzurra «Under 21», ha così commentato l'esito del sorteggio: «Mi ero augurato di evitare Scozia e Inghilterra per via della loro consistenza tecnica e la Polonia per motivi di calendario visto che il suo campionato è sospeso. Avevo anche espresso una preferenza per Francia, Spagna e Albania: è capitata quest'ultima».

«L'Albania non ha tradizioni calcistiche ma è squadra da prendere con la dovuta cautela considerati i risultati che ha fatto: ha infatti eliminato i tedeschi occidentali pareggiando 1-1 in Germania nell'ultima partita dopo avere battuto Austria e Turchia nei duplici confronti».

STRANIERI — Il bilancio [illegible] metà stagione del rendimento dei trentadue presenta più ombre che luci

Tra Platini e Kieft entusiasmi e misteri

Le società che hanno «centrato» gli acquisti sono poche - A parte i valori-base dei singoli, c'è sempre troppa superficialità nelle scelte oltre confine - Francis, Mueller, Coeck [illegible] limite: assunti giocatori la cui fragilità fisica era nota

Platini decisivo per la Juventus, [illegible] ammette anche Trapattoni e non potrebbe negare la realtà. Incertezze e «sospetti» attorno a Cerezo, dopo appena metà campionato: è il secondo brasiliano a complicare il gioco della squadra campione? A Roma già sorgono le nostalgie [illegible] le manovre lineari [illegible] Prohaska, si scopre adesso che era il partner ideale [illegible] Falcao. Intanto a Pisa si c[illegible] ancora di capire che tipo di oggetto misterioso sia il centravanti (nazionale) [illegible] Kieft, che Vinicio — allenatore deciso — lascia fuori squadra senza pietà.

[illegible] i trionfi di Platini e le delusioni provocate dal biondissimo «tulipano» ci sono i pochi entusiasmi [illegible] i tanti problemi suscitati dagli [illegible] nieri del [illegible] campionato. Due per squadra, tutti i club hanno fatto il pieno (alcuni [illegible] le rocambolesche [illegible] zioni della [illegible] estate che tutti ricordano) e [illegible] ci [illegible] ranno altre aggiunte. Scontati [illegible] possibili delle sostituzioni, ma si profilano sin d'ora [illegible] Prima [illegible] acquistare, [illegible] sarà il problema di piazzare l'elemento da cedere.

Il caso limite negativo [illegible] quello dell'Inter. E' talmente noto e dibattuto che lo ricordiamo appena. Contattato e scartato [illegible] la Platini (troppi incidenti, schiena fuori uso...) ed assunti poi Mueller con il ginocchio malconcio, Juary non adatto al gioco di una [illegible]», infine Coeck bell'elemento dalle caviglie deboli, fatto risaputo in Belgio. C'entra pure la sfortuna, è ovvio, ma ci sono chiari errori di scelta.

Salvo [illegible] eccezioni, sia pure in [illegible] calcio mondiale diventato un libro aperto fra i contatti diretti (gare di Coppa, partite della Nazionale) e [illegible] propaganda tv, la maggio[illegible] dei nostri [illegible] è chiaramente sprovveduta nel confronti del mercato estero. [illegible] va [illegible] avanti improvvisando. [illegible] mandano tecnici a [illegible] elementi non appena diventano famosi [illegible] gol (Eloi [illegible] una prodezza al Mundialito club di [illegible] stagioni [illegible] sono ha conquistato il Genoa e Simoni). [illegible] mo i volti stralunati [illegible] nostri allenatori e dirigenti, tanti, ai campionati [illegible] mondo d'Argentina e di Spagna, al Mundialito uruguaiano. Capire e pesare un giocatore [illegible] pochi giorni, una follia.

A [illegible] granata piaceva Magath ben prima che segnasse il gol [illegible] a Zoff, poi è arrivato Bersellini e subito dopo Hernandez che interessava al Milan, ed era stato lasciato da parte per le vicende dirigenziali rossonere. Poi [illegible] società è passata a Farina. [illegible] ecco Gerets e Blissett, il primo sfortunato, il secondo già circondato da molti dubbi in Inghilterra, malgrado le copiose segnature e la convocazione in nazionale.

Anche sul conto di Francis si mormorava in Inghilterra: *«Ottimo attaccante, ma fragile fisicamente».* La Sampdoria, al di [illegible] degli attuali dubbi sull'inserimento dell'atleta nella squadra, si sta convincendo a [illegible] spese che le [illegible] more [illegible] di [illegible] erano malignità. Pochi club [illegible] reso conto che le [illegible] regole [illegible] tesser[illegible] degli stranieri, dopo la sofferta e controversa ultima riapertura, sono delle trappole. O scegli bene, o sei perduto.

Clamorosa la vicenda del [illegible] Il presidente [illegible] mino ha spedito Di Marzio in Brasile per «catturare» Pedrinho e Luvanor, ma appena la squadra ha scricchiolato ha licenziato il tecnico prima [illegible] che potesse inse[illegible] i suoi presunti pupilli. E la Lazio? Ha assunto il brasi[illegible] Batista già minato [illegible] fisico, ed [illegible] sta [illegible] un talento [illegible] Laudrup chiedendogli cose che [illegible] può fare. Il Verona almeno ha scelto [illegible] strada diversa. Stranieri ne ha due, ma non li fa giocare. Se per Zmuda si [illegible] rispetto per un gio[illegible] stroncato [illegible] non si capisce l'assunzione di Jordan.

Sarebbe più rapido elencare i giocatori che hanno soddisfatto in pieno (Platini, Falcao, Zico, Brady, Edinho e altri dieci, non di più, su trentadue) di quelli che hanno deluso. Le storie dolorose di questi ultimi chiamerebbero in causa senza troppi giri di parole le società, i loro tecnici e i direttori sportivi. E' un vero peccato che le frontiere [illegible] per richiudersi. Ne vedremmo ancora delle belle.

Bruno Perucca

Balletto a quattro (più Tardelli) degli stranieri di Juventus e Roma: Platini ha il pallone fra i piedi, Falcao, Boniek e Cerezo osservano

Gli stranieri [illegible] gol

11 reti: Platini (Juventus), Zico (Udinese).

5 reti: Hernandez e Schachner (Torino).

4 reti: D. Bertoni (Fiorentina), Falcao (Roma) e Laudrup (Lazio).

3 reti: Blissett (Milan) e Passarella (Fiorentina).

2 reti: Berggreen (Pisa), Boniek (Juventus), Brady (Samp), Dias (Avellino), Dirceu (Napoli), Edinho (Udinese), Francis (Sampdoria), Juary (Ascoli) e [illegible]drinho (Catania).

1 rete: Barbadillo (Avellino), Cerezo (Roma), Gerets (Milan), Muller (Inter), Peters (Genoa), Trifunovic ([illegible]).

L'apporto per squadra

13 gol: Juventus (Platini 11, Boniek 2).

13 gol: Udinese (Zico 11, Edinho 2).

10 gol: Torino (Hernandez 5, Schachner 5).

7 gol: Fiorentina (D. Bertoni 4, Passarella 3).

5 gol: Roma (Falcao 4, Cerezo 1).

4 gol: Sampdoria (Brady 2, Francis 2), Milan (Blissett 3, Gerets 1), Lazio (Laudrup).

3 gol: Avellino (Dias 2, Barbadillo 1) e Ascoli (Juary 2, Trifunovic 1).

2 gol: Napoli (Dirceu), Pisa (Berggreen), Catania (Pedrinho).

1 gol: Inter (Muller) e Genoa (Peters).

In [illegible] minuto per minuto

Questi i minuti giocati finora dagli stranieri del nostro campionato:

135[illegible] (tutte le gare per intero): Brady (Samp), Edinho (Udinese), Dirceu (Napoli).

1344 Schachner (Torino).

1327 [illegible] (Juventus)

13[illegible] [illegible] (Roma)

1320 Berggreen (Pisa)

[illegible] Blissett (Milan)

[illegible] Laudrup (Lazio)

1265 Cerezo (Roma)

1246 Zico (Udinese)

1242 Juary (Ascoli)

1170 Passarella (Fior.)

[illegible] Luvanor (Catania)

1134 Hernandez (Torino)

1122 [illegible] (Avellino)

1077 Batista (Lazio)

1076 [illegible]

1015 Boniek (Juventus)

967 Krol (Napoli)

958 D.Bertoni (Fiorentina)

895 Trifunovic (Ascoli)

836 Mueller (Inter)

732 Peters (Genoa)

728 Kieft (Pisa)

720 Gerets (Milan)

672 Eloi (Genoa)

611 Dias (Avellino)

480 Jordan (Verona)

432 Francis (Sampdoria)

343 Coeck (Inter)

413 Zmuda (Verona)

N.B. Trifunovic pur giocando solo 895 minuti è stato presente (sostituzioni) in tutte le gare. Zmuda (13') ha ovviamente una sola presenza.

Voci di un'indagine sullo scorso [illegible] rapporti con Menicucci

La Lazio [illegible] sotto inchiesta?

ROMA — Attorno alla Lazio il polverone dello scandalo non sembra voler posarsi [illegible] molto. Stavolta la società romana viene data per coinvolta in un'inchiesta sulle partite decisive per la promozione in A, e da fonti molto autorevoli risulta che l'inchiesta è stata aperta prima del 31 dicembre. Al centro dell'attenzione Lazio-Catania (arbitro Menicucci, successo per 2 a 1 con rigore a favore della Lazio) e poi Cavese-Lazio, ultima di campionato finita in parità, gara sulla quale era stata condotta ed archiviata [illegible] istruttoria [illegible] luglio.

L'apertura dell'inchiesta, che viene smentita da [illegible] Blasc e dal colonnello Conte (che conferma però l'istruttoria dell'estate su Cavese-Lazio) sarebbe stata anche motivata da tre trasmissioni televisive dell'emittente «Teleroma 56». Nella prima (18 dicembre, giorno della disputa di Udinese-Lazio 2-2, con incidenti e accuse a Menicucci) era ospite Sbardella, ex arbitro ed ex-manager della Lazio; la trasmissione andava in onda prima della partita e Sbardella fece pesanti allusioni a Menicucci e alle responsabilità della nuova dirigenza laziale. Non esiste però per un dispaldo tecnico alcuna registrazione. Successivamente il 31 dicembre e domenica scorsa due tifosi al telefono parlarono di cifre promesse a Menicucci e poi non date, da cui un'animosità dell'arbitro [illegible] confronti della società.

Se l'inchiesta è in corso, ed è [illegible] aperta effettivamente prima della fine dell'anno, non ci son limiti alle sanzioni anche contro la società. Se l'inchiesta è partita dopo il primo gennaio sono perseguibili soltanto i tesserati, quindi Menicucci e [illegible] lo avrebbe contattato. **r. s.**

E Laudrup [illegible] si sfoga

ROMA — Per la Lazio confinata a Riano Flaminio, dove rimarrà fino a sabato, è [illegible] minciata un'altra settimana [illegible] «passione».

Il [illegible] abbattuto è [illegible] Laudrup, [illegible] quasi [illegible] domenica verrà escluso dalla formazione che affronterà il Verona.

«E' [illegible] momento molto triste per me — ha detto Laudrup —, qui è tutto diverso, non riesco ad esprimere il mio gioco. La responsabilità di questa situazione si riversa quasi esclusivamente su di me perché sono straniero. Si aspettano i miracoli. Fortunatamente godo ancora della stima in campo europeo, anche se a Roma dicono che sto giocando male».

Nella Nazionale del suo [illegible] lei riesce [illegible] inserirsi sempre fra i migliori. Perché non accade la stessa cosa con la Lazio? *«In Danimarca si scende in campo [illegible] piacere, la mentalità è totalmente diversa. In Italia sono nella squadra penultima in classifica. Come potrei esprimere le mie caratteristiche tecniche? Non è questo il mio modo di giocare. Tuttavia voglio restare me stesso, non mi convinceranno a cambiare, a costo di restare in tribuna».*

Laudrup ha formulato precise accuse a certi modi di guidare la squadra: *«Si cambia schieramento in continuazione. Di questo passo arriveremo a fine campionato con 11-12 punti. E' facile mettere sotto accusa chi ha le maggiori responsabilità. Prima è toccato a Giordano e Manfredonia, poi a Batista, ora a me. [illegible] il Plas [illegible] giocato male [illegible] 11, non è giusto mettermi fuori [illegible] l'impressione che [illegible] colpa è soltanto mia. Se resterò in panchina, magari al mio posto andrà un centrocampista. Non mi pare la strada buona. Almeno in [illegible] dovrebbe affaccare e gio[illegible] piacere».*

Parole di [illegible] alla Lazio anche per il [illegible] Michel ha [illegible]: «E' ancora presto per certi discorsi. Ma di una cosa sono sicuro. Sa giocare meglio». In un'altra squadra, avrebbe [illegible] potuto aggiungere. **m. b.**

[illegible] per [illegible]

TORINO — E' davvero un periodo-no per Zbigniew Boniek. Ieri mattina, durante il calcio-tennis, il polacco s'è bloccato per uno stiramento al bicipite femorale della [illegible] coscia destra. Il [illegible] La Neve, dopo le cure del [illegible] re [illegible] Maria, ha [illegible] che è molto incerto il recupero dell'attaccante bianconero per la trasferta di Ascoli.

Boniek ha lasciato [illegible] stadio con in mano la [illegible] ghiaccio. Aveva poca voglia di parlare e neppure il fatto che Boniperti abbia dichiarato che [illegible] alla Juventus, [illegible] su [illegible] morale: «[illegible] incontrato con il presidente la scorsa settimana. Ho un contratto che [illegible] nell'85 e se la società mi conferma a me sta bene. Adesso, però, debbo superare questo momento delicato».

Se Boniek, come pare scontato, darà «forfait», Trapattoni [illegible] scegliere tra Prandelli, [illegible] sembra favorito trattandosi [illegible] una gara esterna, e Vignola che potrebbe giocare «part-time».

Torino, [illegible] Hernandes

TORINO — Hernandez riprende il suo posto contro il Catania. Pileggi, che lamenta un indolenzimento muscolare alla coscia destra, dovrebbe tornare in panchina. Anche Galbiati ha un leggero risentimento alla coscia sinistra: Bersellini conta di recuperarlo, altrimenti dovrà arretrare Zaccarelli «libero» con Pileggi a centrocampo. Beruatto, sempre alle prese con la pubalgia, giocherà stringendo i denti.

Il Torino collauderà la formazione domani ad Alba (ore 14,30) nell'amichevole con l'Albese.

Inter domani a Sanremo

MILANO — Dopo molte incertezze sulla data dell'intervento oggi a Pavia il professor Boni opera il belga Coeck. La convalescenza del centrocamp[illegible] sarà piuttosto lunga: dovrebbe essere disponibile a marzo.

L'Inter intanto gioca in amichevole domani alle 15 sul campo della Sanremese, militante in serie C1. A Sanremo probabilmente non giocherà Altobelli.

MASTERS

Si è iniziata la sfida mondiale che deve scegliere il [illegible] 1 fra Lendl, Wilander, Connors, McEnroe

New York cerca il re del tennis

Lo svedese Wilander (a sinistra) vuole impedire che il cecoslovacco Lendl vinca per la terza volta

In un'annata tennistica non esaltante e contrassegnata da un grande equilibrio di valori al vertice delle graduatorie mondiali, la quattordicesima edizione [illegible] Volvo Masters, iniziato in nottata al Madison Square [illegible] di New York, dovrà indicare chi fra Wilander (vincitore dell'open d'Australia), McEnroe (vincitore a Wimbledon), Connors (vincitore al Roland Garros) e Lendl (finalista a Flushing Meadow e in Australia, semifinalista a Wimbledon) meriterà il titolo di campione [illegible] mondo per il 1983. Il [illegible] si gioca da qualche stagione [illegible] inizio del nuovo anno ma si considera l'ideale conclusione dell'annata precedente, con una sfida fra i primi dodici della classifica a punti ottenuta tenendo conto di tutti i risultati dei tornei [illegible] Grand Prix.

Il dopo Borg stenta a trovare il suo campionissimo: stress, infortuni, squalifiche, condizionano il rendimento dei più forti giocatori che così si sono come lottizzati le affermazioni nei tornei più importanti. Basti dire che una [illegible] del Grande Slam, [illegible] Internazionali di Francia, è [illegible] vinta dal francese Noah che poi [illegible] ha più saputo ripetersi ad altissimo livello, provato da guai fisici ed esistenziali.

Degli aspiranti al titolo mondiale, Mats Wilander è al momento il favorito, in base ai risultati conseguiti e [illegible] prattutto per i notevoli progressi compiuti su superfici in partenza poco [illegible] al suo gioco più adatto ai campi in terra [illegible]. Ma il [illegible] novenne svedese ha saputo adattare il suo gioco ai campi in erba più in fretta di quanto non fosse riuscito al connazionale Bjorn Borg, del quale si ostina a rifiutare qualsiasi paragone. [illegible] vinto con la Svezia la Coppa Davis, la sua elezione a numero 1 del 1983 sarebbe stata scontata, ma agli scandinavi per affermarsi in Australia non è bastato che Wilander vincesse i suoi due singolari.

A New York, Wilander arriva più provato dei suoi principali avversari che hanno avuto modo di prepararsi meglio l'appuntamento mentre lo svedese doveva continuare a giocare sull'erba sottoposto all'intensa fatica, soprattutto nervosa, che la Coppa Davis impone ai suoi protagonisti.

McEnroe, Lendl e Connors appaiono pertanto favoriti rispetto allo svedese nella lotta per la conquista del Masters anche se Wilander ha ormai imparato a sbalordire tutti. Per lui si tratterebbe [illegible] prima vittoria nella competizione che invece Connors e McEnroe hanno vinto [illegible] volta ciascuno, mentre [illegible] insegue un tris [illegible] successi consecutivi [illegible] dopo essersi affermato nelle ultime due edizioni. Evidentemente al cecoslovacco il tappeto e l'atmosfera del Madison si addicono più dei tornei del Grande Slam, dove non è mai riuscito a centrare il successo finale.

Molto difficile appare invece la possibilità di vittoria da parte di uno degli altri otto giocatori ammessi alla prova. Noah è l'unico a possedere le carte in regola per lottare alla pari con i più forti ma una lunghissima assenza dalle competizioni [illegible] tendinite ai due ginocchi non dovrebbe avergli permesso di presentarsi nelle condizioni [illegible] forma che a giugno [illegible] permisero di trionfare [illegible] Roland Garros.

Completano il lotto [illegible] partecipanti il giovane americano Arias, che però è rimasto fermo tre mesi per mononucleosi dopo aver vinto a settembre il torneo di Pa[illegible], l'argentino Clerc, lo spagnolo Higueras, il cecoslovacco Smid e l'altro americano Teltscher, che però non appaiono molto portati alle superfici veloci. Qualche chance in più per l'ecuadoriano Gomez, vincitore a Roma nel [illegible], che si è brillantemente comportato al torneo-esibizione di Chicago e per Johan Kriek, il sudafricano [illegible] nascita ma oggi cittadino americano, che [illegible] queste superfici sa rendersi molto pericoloso quando vena e condizione [illegible].

La formula all'italiana prevede un turno in meno per i quattro giocatori più forti che entrano in gara solo nei quarti di finale. Così questa notte sono scesi [illegible] campo per primi Clerc ed Higueras [illegible] seguiti da Kriek ed Arias. La prossima notte toccherà a Noah alle prese con Smid e a Gomez opposto a Teltscher.

Il montepremi del Masters è di 400.000 dollari (680 milioni di lire): 100 mila al vincitore, 60 mila al finalista, 30 mila ai semifinalisti, 15 mila agli sconfitti nei quarti, 10 mila agli sconfitti negli ottavi.

In programma anche un Masters di doppio: Edmondson-Stewart affronteranno Kirmayr-Motta, la coppia vincente incontrerà Fleming-McEnroe in semifinale. Nella parte bassa del tabellone, match Slozil-Smid contro Gullikson-Wilkinson per decidere chi affronterà gli svedesi Jarryd-H. Simonsson nella seconda semifinale.

Rino Cacioppo

Albo d'oro

1970 (Tokyo): Smith
1971 (Parigi): Nastase
1972 (Barcellona): Nastase
1973 (Boston): Nastase
1974 (Melbourne): Vilas
1975 (Stoccolma): Nastase
1976 (Houston): Orantes
1977 (New York): Connors
1978 (New York): McEnroe
1979 (New York): Borg
1980 (New York): Borg
1981 (New York): Lendl
1982 (New York): Lendl

Il Masters in tv

La televisione italiana trasmetterà giovedì e venerdì una sintesi registrata di mezz'ora dopo il telegiornale della notte (Rete 1 o 2); [illegible] semifinali in diretta, sabato sulla Rete 3 dalle ore 18,30 alle 23 e la sintesi sulla Rete 1 alle 22,05. Domenica 15, diretta sulla Rete 2 della finale a partire dalle ore 18,30 e sintesi sulla Rete 1 durante la «Domenica sportiva».

TV E SPORT

La partita [illegible] calcio più televista, nel contesto delle trasmissioni agganciate al campionato, è quella delle 18, quando si rientra in casa e si attende la cena. Un anno fa ci furono dispute e baruffe perché l'aperitivo della domenica sera a base di pallone era sempre della stessa marca e dello stesso colore (quello giallorosso), il che, a lungo andare, non era per tutti gradevole.

Le cose quest'anno sono cambiate assai, nel senso che l'ascesa della Juventus ha influito anche sulle scelte della tivù e i bianconeri hanno preso il sopravvento: sei volte sullo schermo domenicale contro le cinque dei giallorossi. Ci sarebbe da esser felici e contenti, se non fosse che Roma e Juventus sono quasi tutto ma non tutto il calcio italiano.

Leggiamo insieme la «classifica» delle squadre che hanno avuto l'onore di comparire in tivù alle 18, quindi faremo alcune considerazioni. Guida la Juventus con 6 presenze, poi troviamo Roma 5, Avellino e Fiorentina 3, Inter Milan Lazio Pisa Verona e Udinese 2, Torino 1.

E' subito chiaro che il Torino, rivelazione del campionato, non si è rivelato per niente agli spettatori del teleschermo, malgrado i granata abbiano fornito molte occasioni per essere scelti (vittorie su Roma, Juventus, Sampdoria...). Ma se i tifosi del Torino hanno di che lamentarsi, altri sono ormai alle lacrime...

Ascoli, Catania, Napoli, Genoa e Sampdoria non sono mai state scelte in tutto il girone d'andata. Passi per il Catania cenerentola (il suo primo anno in A, però, non meritava uno sguardo?), ma l'Ascoli non ha mai disputato un campionato così, il Napoli rappresenta pur sempre Napoli, il Genoa è società gloriosa, la Sampdoria fino a un paio di domeniche fa era — vi par poco? — la sq[illegible]dra più ammirata e seguita dall'opinione pubblica.

Accontentare tutti è sempre difficile per non dire impossibile. Ma fra le squadre della serie A Sampdoria e Torino hanno molte ragioni per dire che la tivù nei loro confronti è stata finora cieca.

g.fo.

SPORT INVERNALI

Nello sci [illegible] nel bob di Coppa del Mondo emergono i campioni di sempre

Stenmark senza rivali a Adelboden

Mair e la Quario all'appuntamento

Riprendono regolarmente le gare: il discesista e la slalomista attesi a Wengen e Badgastein

Dopo l'avvio stentato per un gennaio poco nevoso, lo sci gira la boa. Grandi nevicate su Svizzera e Austria permettono il ristabilimento di una regolarità di base che potrà d'ora in avanti [illegible] compromessa soltanto per motivi opposti, bufere e slavine. La neve è caduta non ancora abbondante ma sufficiente a garantire una prima preparazione delle piste anche sulle montagne di Sarajevo olimpica e l'eventualità, o meglio lo spettro, di dover annullare per la prima volta nella storia le Olimpiadi invernali svanisce fortunatamente nel nulla.

Si ricomincia e il calendario viene rispettato al cento per cento dalle ragazze che [illegible] corrono a Badgastein, in Austria, venerdì e sabato per discesa e slalom. Lievi varianti al programma maschile. La libera del classico concorso del Lauberhorn si disputerà regolarmente a Wengen sabato, mentre lo slalom dello stesso Lauberhorn e quello di recupero di Morzine-Avoriaz, verranno disputati a Parpan, piccola stazione dei Grigioni che ha debuttato lo scorso anno in Coppa.

Il prepotente ritorno di Stenmark anche in gigante dopo il dominio dicembrino negli slalom, ripropone il fuoriclasse svedese come protagonista assoluto della stagione e quindi come assente sempre più importante ai Giochi Olimpici. [illegible] aggiungete il fatto che anche Marc Girardelli, escluso perché [illegible] come lussemburghese [illegible] ha passaporto austriaco, [illegible] sarà a Sarajevo, c'è proprio da rammaricarsi che le alchimie politiche della Federsci internazionale continuino a interferire nel regolare svolgimento delle gare. Anche nel settore femminile l'esclusa Hanny Wenzel è l'unica atleta ad aver vinto insieme due successi e per di più in due specialità diverse, mentre nessun'altra sciatrice è riuscita a doppiare l'unica vittoria.

Sempre in chiave olimpica preoccupa non poco la perdurante crisi di risultati, se non di forma e di qualità assoluta, di Phil Mahre, detentore della coppa del mondo, caduto anche nel gigante di ieri dopo la serie di risultati negativi di dicembre. In assenza forzata di Stenmark, con il campione americano fuori fase, i pronostici per le gare tecniche lasciano aperto il campo a moltissime soluzioni.

Ritornando a un futuro più prossimo abbiamo la scadenza del fine settimana che appare particolarmente interessante. In campo femminile e in quello maschile due azzurri saranno protagonisti contemporanea[illegible]nte sabato. Sono Ninna Quario in gara nello slalom di Badgastein e Michael Mair impegnato nella discesa di Wengen. La Quario è apparsa a dicembre la slalomista più in forma e deve riconfermare il proprio ruolo di atleta vincente.

Mair è rientrato a Laax solo per prova ed ha subito ottenuto un miracoloso terzo posto. La discesa di Wengen lunga oltre quattro chilometri non è l'ideale per un atleta ancora a corto di preparazione, ma in compenso i lunghi piani, dove conta lo scorrimento, sembrano fatti apposta per esaltare gli sci italiani ormai diventati i più veloci in assoluto.

Domenica e lunedì i due slalom maschili accoppiati costituiranno un'occasione unica per Paolo De Chiesa, ritornato finalmente al successo in Coppa Europa.

Giorgio Viglino

Lo svedese si è imposto in tutte e due le manches - Azzurri male: Giorgi squalificato

ADELBODEN — Terza vittoria stagionale per il fuoriclasse svedese I[illegible] Stenmark che si è imposto ieri nel gigante di Adelboden dominato con due manches concluse entrambe al primo posto. Stenmark ha preceduto l'austriaco Hubert Strolz, lo svizzero Pirmin Zurbriggen, e il suo compagno di allenamenti Marc Girardelli, che nella prima [illegible] si era classificato a pari merito in [illegible] alla classifica. Lo statunitense [illegible] Mahre, detentore della Coppa del mondo, è stato eliminato da una caduta: l'azzurro Alex Giorgi, accreditato del terzo tempo assoluto nella prima manche, è stato squalificato per un dubbio salto di porta.

La gara è stata disputata per mancanza di innevamento sulla pista dello Tschentenneg, e non su quella classica del Kuonisbergli, ma per tutta la notte precedente la prova e durante la stessa gara una fittissima nevicata ha sommerso [illegible] la stazione invernale dell'Oberland bernese. La pessima visibilità e le condizioni non perfette della pista (nella prima mattinata si era scavata una sorta di trincea per spazzare oltre mezzo metro di neve fresca) hanno penalizzato gli atleti partiti con numeri alti; fra i primi dieci classificati soltanto l'austriaco Guido Hinterseer (8°) è partito con un numero fuori dal primo gruppo.

E' stato eliminato il giovane valdostano Pramotton che partiva oltre il 40°, mentre Osvald Tötsch che aveva un numero ancora più alto è riuscito a classificarsi al 35° posto. Squalificato pure Robert Erlacher per salto di porta. Quindi una giornata poco brillante e fortunata per i colori italiani.

Nella classifica di Coppa del mondo, lo svizzero Pirmin Zurbriggen passa al comando davanti al connazionale Heinzer, ma Stenmark risale al 4° posto. Tre svizzeri sono fra i primi cinque della graduatoria generale.

r. s.

OGGI in TV

RETE 1

Sport invernali: 8,30-10,30, da Cervinia, gare di bob a 2

Baskel: 22,25, da Pesaro Scavolini-Real Madrid.

RETE 2

Sport invernali: 15,15-15,35 da Cortina, gare di salto.

I missili tedeschi a Cervinia

Tre equipaggi al vertice della classifica dopo le prime due discese - Bene «Italia I» (al quarto posto con Ghedina) - Incidenti senza conseguenze - Stamane la conclusione

DAL NOSTRO INVIATO

CERVINIA — *Forse i russi hanno fatto bene ad andarsene, prima di affrontare certi avversari. Anche senza [illegible] rivoluzionari fino si tratta pur sempre di «slitte» modernissime e sofisticate, tedeschi Est ed Ovest hanno dominato la prima giornata della Coppa del mondo di bob a due, sulla pista del Lago Blu. Quattro equipaggi [illegible] otto volte (cioè in ciascuna delle due discese in programma) sono [illegible] sotto il primato ufficiale della «serpentina perfetta»: [illegible] da una squadra americana.*

Fra i protagonisti anche Italia I che, grazie al pilota Guerrino Ghedina e al frenatore Andrea Meneghin, si trova al quarto posto, ancora in odore di medaglia se le cose dovessero andare bene stamane nelle due manches conclusive. Ma l'eroe della giornata è [illegible] il conduttore di Ddr II, Detlef Richter, un ventisettenne di Lipsia dal collo taurino e con nervi d'acciaio che di mestiere fa ufficialmente l'elettricista. Richter [illegible] la musica classica e la letteratura e passa gran parte del suo tempo a buttarsi in questi pauroli «otto volanti» di ghiaccio che vengono chiamati piste.

Richter era considerato sinora nel bob come Gaetano Belloni nel nostro ciclismo: un eterno secondo. Gareggia in campo internazionale da cinque anni ed ha fatto collezione di medaglie d'argento e di bronzo, sovrastato dal più esperto compagno di squadra Horst Schonau. Ieri però Detlef ha attaccato subito a fondo per conquistare un buon margine di vantaggio. Sue entrambe le discese più veloci (anche se in entrambe le occasioni i più rapidi nella spinta iniziale con 5"86 e 5"39 sono stati i romeni Dogaru-Popescu, che non figurano fra i primi dieci in classifica), prima in 1'08"19 e poi in un incredibile 1'07"72.

Alle spalle del tedesco orientale si è inserito, ma staccato di quasi un secondo, Sperr (Germania Ovest). Sperr ha preceduto il favorito Schonau, un po' scoppiante rispetto alle sue precedenti esibizioni, anche [illegible] altri due piloti è uno che «pennella» le piste.

In quarta posizione, festeggiatissimo e contento, il corazziere Guerrino Ghedina (1 metro e 86 per ottantasei chili, gestore di un ristorante a Cortina) che già aveva conquistato il medesimo piazzamento alle Olimpiadi di Lake Placid. Oggi Italia I può tentare un attacco a Ddr I anche se, onestamente, sarà difficile battere [illegible]. Il bilancio azzurro avrebbe anche potuto essere più corposo se Bellodis-Ticci, quinti dopo la prima manche, non fossero incappati in una serie di piccoli errori in quella successiva, precipitando in un onorevole ma più anonimo ottavo posto.

Non sono mancati brividi (anche perché c'erano 14 gradi sotto zero) ed emozioni: il bob non è certo uno sport senza rischi. I giapponesi Fukayama e Sugawara, bellissimi nelle loro tute variopinte color ciclamino ed arancione, si sono rovesciati nella curva d'arrivo. Sono rimasti un po' intontiti ma poi sembravano felici di essere sopravvissuti. Superba carambola anche di Canada I che però ha evitato il ribaltamento. Stamane dalle ore 8,30 si replica.

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1) Ddr II (Richter - Jerke) 2'15"91; 2) Germania Ovest II (Sperr - Liebig) 2'16"29; 3) Ddr I (Schonau - Legleit) 2'16"90; 4) Italia I (Ghedina - Meneghin) 2'17"49; 5) Giappone I (Okochi - Suzuki) 2'19"01; 6) Austria II (Kofler - Pfongger) 2'18"11; 7) Svizzera I (Weinberger - Hitz) 2'18"23; 8) Italia II (Bellodis - Ticci) 2'18"35.

L'Urss: pista pericolosa

CERVINIA — La squadra sovietica dopo avere abbandonato la Coppa del Mondo di bob ha indirizzato agli organizzatori una lettera in cui si chiariscono le motivazioni del ritiro dalla competizione.

L'Urss ha rinunciato perché contrariata dalla decisione della giuria di limitare a due equipaggi per nazione le presenze in gara dei concorrenti. Ciò ha sconvolto i piani dei sovietici.

Nella loro lettera, i russi sostengono inoltre che la pista di Cervinia non offre quelle garanzie di sicurezza proprie delle piste a ghiacciatura artificiale: probabilmente, i sovietici sono rimasti scossi dai numerosi ribaltamenti dei loro rivoluzionari bob, la cui conformazione aerodinamica con ricorso ad alettoni e ad un inedito sistema di sospensioni, consente di sviluppare velocità notevoli, ma non «perdona» il minimo errore e crea perciò i presupposti per ribaltamenti, specie su pista a ghiacciatura naturale come quella di Cervinia (e quella di Sarajevo, dove si faranno le Olimpiadi invernali).

(Ansa)

Basket, stasera in Coppa Coppe contro il Real Madrid

La Scavolini cerca riscatto

Con Scavolini-Real Madrid in programma questa sera a Pesaro (in tv), per il [illegible] turno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe, prosegue la maratona settimanale del basket internazionale. Gli spagnoli, sebbene in [illegible] rispetto al passato, rappresentano ancora un impegno difficile, garantendo uno spettacolo ad alto livello.

Per la squadra pesarese il match odierno rappresenta una possibilità di riscatto dopo il tracollo di domenica a Trieste. Da temere fra gli spagnoli in particolare il play-maker Corbalan. In ogni caso un confronto da vincere se la Scavolini vuole avere fondate speranze di avanzare in Coppa e [illegible] il turno arrivando alle [illegible].

Altri appuntamenti della giornata, a Caserta, Indesit-Le Mans nella Coppa Korac. Per la stessa competizione la Star sarà impegnata a Zara. In campo femminile, per la Coppa Ronchetti il [illegible] è in Francia per affrontare il Villeurbanne.

Sempre stasera, intanto, l'incontro Limoges-Barcellona anticipa in Coppa dei Campioni la grande sfida di domani fra Bancoroma e Jollycolombani.

• Loris Stecca collauderà la sua preparazione in vista del mondiale del supergallo con Leo Cruz (22 febbraio a Milano) incontrando venerdì sera a Riva del Garda lo statunitense Jeff Hannah.

Vigevano: dura squalifica

Il campo dell'America Eagle di Vigevano (campionato A-2) è stato squalificato per due giornate in seguito agli incidenti avvenuti sabato scorso con il Mister Day, incontro sospeso a 24" dalla fine per le intemperanze del pubblico.

Il giudice della Fip ha preso il provvedimento «per lancio reiterato di oggetti e sputi che hanno colpito gli arbitri, aggressione dopo la gara degli ufficiali di campo che hanno subito danni all'autovettura».

In serie A-1 sono stati squalificati per una giornata i giocatori Bradly Branson (Simmenthal) e Giovanni Bertolotti (Bancoroma) «per offese agli arbitri».

Ivo è stato squalificato in A-2 l'allenatore Silvio Bertacchi.

Parigi-Dakar Jabouille fuori

AGADEZ — Nella Parigi-Dakar la gara dei francesi Jean Pierre Jabouille e Michel Sardou si è conclusa con una notte passata a bordo del camion-scopa nel deserto. L'equipaggio guida della corsa era finito in panne per il blocco del motore a un centinaio di chilometri da Tenere. L'ex pilota di formula 1 e il cantante si sono armati di pazienza e dopo un bagno di sole di parecchie ore è arrivato un camion di assistenza della corsa. Essendo impossibile la riparazione del motore della Lada, la piccola vettura è stata rimorchiata ma la corda si è spezzata poco dopo ed è stato necessario abbandonare l'auto nel deserto. L'equipaggio ha quindi preso posto a bordo del camion dove ha trovato altri naufraghi.

NOTIZIE FLASH

■ Tre squadre italiane sono impegnate oggi nelle Coppe europee femminili di pallavolo: la Teodora Ravenna (Campioni) gioca in Francia contro il Clamart; la Nelsen Reggio Emilia (Coppe) in Bulgaria contro il Levski Sofia; infine il Victor Village (Confederale) ospita ad Ugento il Puc Parigi.

■ A Cortina è in programma oggi una gara internazionale di salto con gli sci valevole per la Coppa del mondo. Alla prova partecipano un'ottantina di saltatori.

■ La tennista italiana Annamaria Cecchini è stata sconfitta per 3-6, 7-6 dall'americana Pat Shriver nel primo turno del torneo internazionale di Oakland, in California.

■ Marco Lucchinelli proverà [illegible] e venerdì nel circuito di Misano Adriatico la Cagiva 500, la moto che piloterà nel prossimo campionato mondiale.

● Il tedesco W[illegible]k, campione mondiale degli 800, sarà il protagonista della gara sul miglio che si disputerà sabato a Roma, in piazza Navona.

● Enzo Bearzot, c.t. della Nazionale italiana di calcio, sarà in Messico da venerdì, per tenere un breve corso tecnico agli allenatori messicani e per interessarsi della sistemazione degli azzurri in vista del «Mundial [illegible]».

● Il Cosenza (serie C1, girone B) ha esonerato l'allenatore Lino De Petrillo, affidando la squadra ad interim al «vice» Luigi Prisco.

● Il Torino «Primavera» affronta [illegible] (campo Filadelfia, ore 14,[illegible]) l'Inter in un recupero del campionato di categoria.

● Quote Totocalcio: ai 121 «tredici» toccano questa settimana L. 66.015.000 ciascuno; L. 1.421.000 invece ai 6082 «dodici».

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A. via Tacchini 1064 Roma
Stampa in facsimile: E.T.S. S.p.A. Contrada Santa M. Catania
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1951
CERTIFICATO N. 897 DEL 21-12-1982

«Farai la fine di Fava»

Minacce di morte da Pietramarazzi a un giornalista

Con una telefonata anonima in redazione

PIETRAMARAZZI — Nessun commento, la gente preferisce pensare ai fatti propri piuttosto che a quelli della cosa pubblica, che una serie di minacce di tipo mafioso abbiano portato alle dimissioni dell'intero Consiglio comunale sembra interessi poco o nulla ai circa settecento abitanti di questo comunello di collina, a qualche chilometro da Alessandria. Così al cronista che voglia tastare il polso della gente alla fine non rimane che una vaga sensazione di disinteresse, ma forse la realtà è che qui gli abitanti hanno paura.

Paura! Di chi e di che [illegible] difficile dirlo, certo però dietro ad una polemica che, per mesi, ha diviso il Consiglio comunale, portando ben sette dei dodici consiglieri di maggioranza a schierarsi contro lo stesso sindaco da loro eletto, l'imprenditore Giovanni Renato Mitrale, 70 anni, cercando di ottenerne la revoca, sembrano nascondersi interessi tali da giustificare le minacce e gli attentati.

Primo a subire l'intervento di questo misterioso individuo è stato Ennio Torrielli, 53 anni, impiegato della [illegible] di Alessandria, consigliere comunale a Pietramarazzi e, per qualche giorno, sindaco, quando la maggioranza tentò per la prima volta di revocare Mitrale.

[illegible] notte della scorsa settimana ignoti rovesciarono una tanica di benzina dinanzi alla porta del [illegible] in corso Bersalino ad Alessandria, e vi appiccarono il fuoco. Fu evitata, per un miracolo, una strage ma l'avvertimento sortì l'effetto [illegible]: Torrielli, che dopo la prevista revoca di Mitrale avrebbe dovuto essere eletto sindaco, fece sapere di rinunciare.

L'anonimo, probabilmente, intuì la decisione; oppure ne fu informato. Pensò allora di insistere, [illegible] ci furono alcune telefonate — naturalmente anonime e, ovviamente, minacciose — ad altri consiglieri di Pietramarazzi: «Se non eleggete Mitrale bruceremo voi e le vostre famiglie». Risultato, come [illegible] già riferito, lo scioglimento dell'intero Consiglio comunale, i consiglieri, infatti, hanno preferito rinunciare alla revoca del sindaco dimettendosi in blocco.

Restano i giornali, le radio e le televisioni private che riferiscono su quanto accade a Pietramarazzi, ecco allora ancora l'anonimo, con una telefonata a un nostro collega cronista: «Smettetela di occuparvi di Pietramarazzi — è il tono dell'avvertimento — se non volete fare la fine di Fava». Abbastanza chiaro, [illegible] pare.

La cronaca parla ancora delle ville abusive su terreno franoso, della fognatura costruita in salita, delle tonnellate di ghiaia e sabbia scomparse in [illegible] «Tanaro morto», ma deve anche registrare, purtroppo, la fine del Consiglio comunale.

Ora, dopo che le dimissioni passeranno al vaglio del Coreco, il prefetto dovrà inviare un [illegible] per amministrare Pietramarazzi poi, entro tre mesi, si dovranno indire nuove elezioni: c'è già chi dice che sarà difficile trovare [illegible] disposti a presentarsi al giudizio dell'elettorato.

Non si vuol credere, sarebbe grave se ciò dovesse accadere in questo piccolo Comune dell'Alessandrino, nel [illegible] del civile Piemonte.

f. m.

CONTINUA LA DIFFICILE SITUAZIONE IN PARECCHIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA ALESSANDRINA

Ancora «cassa» alla Michelin Domani sciopero dei chimici

Il provvedimento anche in febbraio nella fabbrica di Spinetta - Sospeso il lavoro alla Grove

ALESSANDRIA — Anche per febbraio la direzione dello stabilimento Michelin di Spinetta Marengo ha annunciato ai sindacati il ricorso alla cassa integrazione: non sono ancora state rese note le modalità di applicazione del provvedimento [illegible] operai Michelin hanno effettuato a turno, nei mesi scorsi, due settimane di cassa integrazione.

E questo un nuovo tassello nella crisi del settore chimico, che, fra aziende piccole e grosse, interessa in provincia [illegible] lavoratori. Se ne parla in questi giorni anche perché sono in atto le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria: i primi due incontri fra le parti non hanno avuto esito felice, così il sindacato ha deciso per domani uno sciopero nazionale, che [illegible] da ogni fabbrica scegliendo autonomamente il periodo di fermata (rientra comunque nel «pacchetto» di 8 ore di sciopero previsto a gennaio).

Nel presentare l'iniziativa — che in città sarà caratterizzata da un volantinaggio in centro, per pubblicizzare i problemi dell'industria chimica — i sindacalisti della Fulc hanno sottolineato l'importanza del nuovo contratto per «migliorare la produttività e gestire la crisi salvando i livelli occupazionali».

(p. b.)

VOGHERA — Dall'inizio dell'anno 160 dipendenti — operai e impiegati — della Grove, la fabbrica di valvole per la petrolchimica del gruppo Wagi, sono sospesi dal lavoro in applicazione della cassa integrazione speciale [illegible] modalità verranno [illegible] oggi in un incontro con direzione e Fim.

Negli scorsi giorni i rappresentanti della direzione e dei lavoratori hanno discusso alla Assolombarda di Milano le difficoltà del gruppo e della Grove in particolare e la società ha fornito agli esponenti della Fim tutti i dati richiesti riguardanti l'andamento produttivo che nel 1983 ha subito una forte diminuzione in seguito alla caduta delle [illegible] ditte.

Andranno in cassa integrazione speciale anche 70 operai e 20 impiegati dello stabilimento di Ospiate in provincia di Milano, pure appartenenti al gruppo Wagi.

Intanto giungono buone notizie per la fabbrica di tegole della Valdadige di Castelletto di Branduzzo ex [illegible] Candiani. In un incontro con le organizzazioni sindacali i rappresentanti della società hanno [illegible] l'intenzione di incrementare l'attività dello stabilimento.

Le altre due fabbriche di tegole controllate dalla Valdadige, una nel Veneto e l'altra ad Asti, hanno [illegible] un sensibile calo produttivo ed il loro futuro è incerto. Non viene esclusa la loro chiusura.

Nello stabilimento di Castelletto di Branduzzo sono occupati 40 dipendenti: negli ultimi due anni la Valdadige per ristrutturare e dare a questa azienda nuovi macchinari ha speso circa 3 miliardi.

(r. g.)

Si potenzia l'Ariflex

ALESSANDRIA — [illegible] prospettive di sviluppo e rilancio per la Ariflex di spalto Gamondio, l'ex-Sila in crisi qualche anno fa e poi entrata a fare parte di un gruppo a partecipazione statale.

Buone prospettive, ma questo comporta, ed è la nota stonata, la chiusura [illegible] mento di Caronno, i cui dipendenti sono già stati messi in cassa integrazione a zero ore.

L'intenzione [illegible] sarebbe quella di convogliare su Alessandria gran parte della produzione, cioè lo stampaggio di fogli di alluminio per involucri alimentari.

«In questo momento — afferma Renato Caneva della Fim — l'azienda sta attuando massicci investimenti per potenziare lo stabilimento in termini di produttività, dotandolo di macchinari modernissimi: le prospettive [illegible] buone perché ci saranno una ventina di assunzioni».

(r. sc.)

Chiesti 50 licenziamenti alla Codelfa di Tortona

Nell'azienda di prefabbricati lavorano 80 dipendenti - Cadute le vendite

TORTONA — *Sempre difficile, anche se una scelta decisiva si avrà [illegible] lunedì prossimo, la situazione per i dipendenti della Codelfa prefabbricati di Tortona. Alla Fic, il sindacato di categoria, l'azienda avrebbe proposto una sola strada percorribile per uscire dalla crisi: il ricorso al ridimensionamento occupazionale.*

Secondo la direzione Codelfa, dagli attuali 80 dipendenti si dovrebbe scendere a [illegible] unità con 50 licenziamenti. «Nessun segno di ripresa di lavoro — sono le motivazioni avanzate dalla direzione della Codelfa —, aggiunte alle difficoltà finanziarie e quindi alla difficoltà di acquisire nuovi lavori. Con meno dipendenti a carico ci sarebbero maggiori possibilità di vendita dell'intero complesso».

Di fronte a queste proposte i lavoratori hanno deciso di presidiare i cancelli dell'azienda. «Se il 16 gennaio prossimo — *viene spiegato dai sindacalisti della categoria* — l'azienda non ritornerà sui suoi passi, i dipendenti passeranno all'assemblea permanente sino a quando non saranno mutate sostanzialmente le condizioni».

Le difficoltà per la Codelfa [illegible] sono iniziate circa un anno fa, quando è entrata in crisi la casa madre «Codelfa Colombo», di Milano, [illegible] cui, pur indipendente dal 1978, l'azienda di Tortona ha continuato a tenere rapporti commerciali partecipando anche al pacchetto azionario. La crisi dell'azienda milanese si è ripercossa su quella tortonese al punto da non ottenere alcuna copertura economica dalle banche.

«E' così — *spiega Claudio Cardellini della Cisl-Fic* —: nel gennaio [illegible] la direzione chiedeva lo [illegible] di crisi aziendale e il ricorso alla cassa integrazione».

Ora l'azienda è decisa a licenziare 50 dipendenti.

e. r.

Casale — Il vescovo mons. Carlo Cavalla è partito per l'America Latina. Visiterà i missionari monferrini che da anni vi operano; è accompagnato dal vicario mons. Felice Moscone e dal segretario [illegible] Francesco Mancinelli.

Sportelli chiusi

Assemblea alla Risparmio

ALESSANDRIA — Niente apertura pomeridiana degli sportelli, [illegible] alla Cassa di Risparmio di Alessandria, a causa dell'assemblea di due ore, che verrà effettuata dal personale [illegible] 15,30 [illegible] 17,30. I circa 800 dipendenti [illegible] stati infatti [illegible] in assemblea [illegible] organizzazioni sindacali e, considerato il [illegible] particolarmente difficile per i rapporti fra direzione e personale, l'adesione dovrebbe essere cospicua.

C'è comunque rammarico per il fatto che all'assemblea [illegible] partecipare i dipendenti delle filiali fuori Comune.

In discussione numerosi argomenti: il fondo pensioni, il servizio crediti e i sistemi informativi, i benefici economici, il nuovo livello promiscuo per il personale ausiliario e subalterno, l'ambiente di lavoro, i corsi di formazione e il ricalcolo del trattamento di fine rapporto.

(r. sc.)

Gli interventi saranno seguiti in «diretta» dalle due città

Un convegno sulla prevenzione furti in audio-video tra Valenza e Roma

Il servizio organizzato dalla Sip - Parteciperà anche un rappresentante dei Lloyd's di Londra

Vuol girare «Rapina a Valenza»

Gli orafi contrari al film di Lizzani

VALENZA — *Vedremo sugli schermi cinematografici «Rapina a Valenza» per la regia di Carlo Lizzani? Gli orafi cittadini sperano proprio di no. Il regista — e ne avevamo dato notizia — era venuto in città nei giorni scorsi ed aveva visitato, fra l'altro, accompagnato dal presidente dell'Export Orafi, Ubaldo Baierdi, la Mostra permanente di oreficeria.*

Pura curiosità o anche interesse professionale? Lizzani aveva accennato, a quanti lo avevano avvicinato, all'intenzione di girare un film su Valenza e, considerando le precedenti opere del regista, non c'è da dubitare che si tratterebbe di una pellicola imperniata sulla realtà drammatica del mondo orafo valenzano, quella legata alle rapine, appunto, che [illegible] costellato anche gli ultimi mesi del 1983.

Ma subito dopo la visita alla Associazione Orafa [illegible] arrivate decine di telefonate di protesta. «Non si contesta — *afferma Stefano Verità, presidente dell'Aoa* — la libertà di Lizzani di svolgere il proprio [illegible] come meglio crede, magari anche prendendo spunto da una rapina a Valenza, [illegible] avvertiamo che la città troverà un ambiente ostile. Purtroppo la nostra categoria [illegible] fin troppo all'attenzione della cronaca per fatti di delinquenza».

p. b.

VALENZA — *Uno dei primi esperimenti in Italia di «teleconferenza bidirezionale» [illegible] in occasione [illegible] «Oro sicuro» che si terrà in città il 28 gennaio. Il servizio è stato offerto dalla Sip: prevede di mettere in comunicazione, [illegible] un potente audio-video, il prefabbricato dove si è tenuta l'ultima «Mostra del gioiello» e la sede romana della Confedorafa.*

Gli interventi quindi si [illegible] seguiranno alternandosi da Roma e da Valenza, e il pubblico — sono attesi rappresentanti di tutte le zone orafe italiane, anche se ovviamente il «grosso» sarà rappresentato dai valenzani — potrà seguire, in entrambe le sedi, in «diretta», lo svolgimento dei lavori.

Il convegno, una cosa [illegible] per il nostro Paese, ha per argomento la sicurezza «attiva» (dispositivi d'allarme, casseforti a prova di bomba, e così via) e quella «passiva» (assicurazioni, fidejussioni) per gli orafi.

La presenza di nomi importanti nel campo della sicurezza (ad esempio il dott. Angelo Marcello, già responsabile dei servizi di sicurezza alla Banca d'Italia), delle assicurazioni (ci sarà uno dei responsabili dei Lloyd's di Londra) e [illegible] ministro dell'Interno, [illegible] Maria Scalfaro, assicura prestigio e competenza al convegno.

«Ci attendiamo [illegible] Oro sicuro escano proposte operative — *afferma Stefano Verità, presidente dell'Associazione orafa, che organizza col patrocinio della Cassa di Risparmio* — sulla sicurezza e sulla prevenzione di furti e rapine. Inoltre speriamo [illegible] a fuoco [illegible] basi per [illegible] convenzione assicurativa che tenga [illegible] passato, ma offra un'immagine diversa del "rischio Italia" vista che oggi i Lloyd's londinesi ci considerano al livello dei Paesi del Terzo Mondo».

Proposte già [illegible] esempio la costituzione di [illegible] società di servizi per orafi, ma non si rischia di entrare in conflitto con le forze dell'ordine?

p. b.

Il piano per migliorare i pascoli della Comunità Curone-Grue e Ossona

Saranno più verdi le valli tortonesi (con i due miliardi di Regione e Cee)

Il progetto intende apportare nuove risorse economiche - Un'area di 2500 ettari

TORTONA — *Un piano migliorativo dei pascoli (prevede un investimento di due miliardi) è stato approvato dal Consiglio della Comunità Montana [illegible] Valli Curone-Grue e Ossona: si prefigge [illegible] scopo [illegible] preciso, inserire [illegible] giovani forze di lavoro nel programma che non riguarda solo i pascoli ma vuol portare un miglioramento economico generale.*

«Naturalmente — *è stato detto* — occorre razionalità da parte degli organi competenti per offrire ai giovani le infrastrutture di base adatte ad un miglior svolgimento di tutti i lavori zootecnici».

I finanziamenti per il «piano dei pascoli» saranno a carico della Regione Piemonte, del «piano carne» previsto [illegible] e della stessa Comunità montana. Per completare l'intero progetto — che interessa 2500 ettari di pascolo in montagna — [illegible] necessari almeno quattro [illegible]. Verrà favorita [illegible] in generale e quella relativa alla produzione della carne in particolare e inoltre saranno rilanciati i pascoli della zona.

All'alpeggio [illegible] potranno ospitare ben diecimila capi di bestiame, raccogliendo nello stesso tempo molti quintali di foraggio.

«Se il progetto andrà definitivamente in porto — *dicono i responsabili della Comunità montana* —, se cioè otterrà l'approvazione della Regione e [illegible] Cee, si apriranno nuovi sbocchi occupazionali nella zona a tutto vantaggio di molti giovani i quali non saranno più costretti a lasciare la montagna per trovare lavoro a valle».

Il progetto prevede una serie di interventi. In primo luogo occorre rimuovere alcuni ostacoli di varia natura che sottraggono spazio al pascolo come pietre e cespugli spinosi tanto dannosi per il bestiame. Quindi sarà necessario provvedere alla concimazione del terreno [illegible] prepararli contenenti azoto, fosforo e potassio. Sono anche necessarie alcune strutture per attrezzare adeguatamente la [illegible] (intensificazione dei punti di abbeveraggio per evitare che il bestiame al pascolo sia costretto a lunghi spostamenti, costruzione di ricoveri per il bestiame e rifugi per gli addetti alla custodia).

Infine i 2500 ettari di terreno saranno suddivisi in cinque lotti di 500 ettari [illegible]: in ognuno di essi è prevista la recinzione con steccionate di protezione nei punti più pericolosi.

e. r.

Nuovo capo [illegible] Mobile

ALESSANDRIA — [illegible] della guardia al comando [illegible] Squadra mobile della Questura cittadina: il dr. Fulvio Fedele, già funzionario della Seconda Divisione, subentra al dr. Romolo Panico, che è stato destinato a un altro incarico sempre nell'ambito della Questura.

Il dr. Fedele, che tra l'altro si diletta di poesia (ha anche pubblicato alcune sue composizioni), è sposato e padre di una bimba. Il dr. Panico è rimasto a capo della Squadra mobile per [illegible] e mezzo: era subentrato al dr. Ferdi[illegible] Feola.

(p. b.)

I programmi di Italia-Urss

ALESSANDRIA — *La visita di personalità della cultura, dell'economia, della diplomazia sovietica; un'intera [illegible] messa a disposizione per la «serata dell'amicizia»; il proseguimento dei corsi di lingua russa sempre più frequentati: queste alcune [illegible] iniziative programmate per quest'anno dalla sezione alessandrina dell'Associazione Italia-Urss.*

In questi giorni s'è iniziata la campagna tesseramento. L'iscrizione è possibile, alla sede di via Merula 6, tutti i giorni, tranne sabato e domenica, dalle 17 alle 19.

(p. b.)

VOLLEY - Netta vittoria (3-1) sulla Stoppani

Gioielli, è «poule» promozione

Pilotti ha guidato la squadra al successo di Voltri - Affermazione dell'Aics

ALESSANDRIA — La Pizzo Gioielli (volley serie B) non ha fallito la prova del fuoco. Nella penultima giornata della fase di qualificazione, i grigioblù di mister Beppe Gandino hanno colto una preziosa affermazione nella trasferta di Voltri contro la Stoppani. Contro gli «ex» Pilotti, Ferrell e Pregol, la Pizzo si è imposta per 3 set a 1 (parziali 15-12, 11-15, 15-8, 17-16). Era una partita che valeva una stagione: con questa vittoria gli alessandrini si aggiudicano, con un turno di anticipo, l'accesso alla [illegible] della promozione.

«Il Voltri — commenta l'allenatore Gandino — *ha fatto di tutto per metterci il bastone fra le ruote, guidato da un Pilotti in ottima forma».* La prestazione di Pilotti, [illegible] guida del sestetto ligure, non è stata sufficiente a sopperire alle carenze dei compagni di squadra.

Migliore in [illegible] Raffaldi, risultato incontenibile nelle conclusioni sotto rete. Molto bene anche Scarrone autore, nell'ultimo set, di tre muri decisivi.

Sabato prossimo incontro di cartello al Palasport contro il [illegible] Bergamo, imbattuta capolista del girone. A Voltri la Pizzo ha schierato: Rossi, Vassalo; Vecchio, Massola, Raffaldi, Scarrone.

m. p.

NOVI — Brillante affermazione dell'Aics Pacc di pallavolo maschile (C1) di Gilberto Barbagelata: ha vinto a Parma contro la capolista Cioli del Santo per [illegible] (15-3, 6-15, 15-5, 9-15, 15-7) dopo una lotta accanita durata oltre due ore, tecnica ed interessante.

L'Aics ha raggiunto gli emiliani in testa alla classifica. Assenti Miglietta e Massa, infortunati, e Mascherini militare, mister Marco Scipione ha schierato Chiaudani, Barbagelata, Mangini, Sartirana, Mallarino, Montessoro; pure utilizzati Guglielmi Comandini e Pallavicini, [illegible] e Manfredi in panchina.

(g. c.)

ACQUI — Una [illegible] netta (3-0), meritata: è tutto quello che si può dire dell'incontro disputato nell'ultimo turno a Mombarone dalla formazione maschile Dima Leasing contro la capolista Valsalice (volley di serie D).

[illegible] la Dima è in testa alla classifica: a parità di punti con il Valsalice, presenta una migliore differenza set. I parziali (15-10, 15-10, 15-5) testimoniano il crescendo degli acquesi nel finale.

Bella vittoria anche della Dima femminile (serie D): impegnata in trasferta ad Alba ha vinto 3-0 con le locali della Vittoria Moretta.

(c. r.)

VALENZA — Gli Alpini (serie [illegible] volley maschile) sono tornati alla vittoria sconfiggendo al Palasport 3-0 (15-3, 15-13, 16-14) il San Bernardo Vercelli.

I valenzani hanno raggiunto così il gruppo delle penultime in [illegible] aumentando le probabilità di salvezza. I vercellesi [illegible] apparsi nettamente inferiori e solo nel finale, quando gli Alpini si sono un po' deconcentrati, hanno contenuto il divario.

(p. b.)

OVADA — Per la Edil-M Ovada la pausa natalizia è stata poco propizia e il ritorno all'impegno del campionato regionale di serie D ha coinciso con un'altra sconfitta per 3 a 2 (15-6, 9-15, 15-13, 10-16 e 15-3) subita in casa ad opera del Villata (Vercelli).

Gli [illegible] una bella partita [illegible] crollati nel finale.

(r. bo.)

RUGBY - Sesto successo a Torino

Dlf Casarin in vetta l'insidia è Piacenza

ALESSANDRIA — *Continua incontrastata la marcia del Dlf-Casarin (questo è il nome del nuovo sponsor che accompagnerà il destino degli alessandrini sino al termine dell'attuale stagione) nel campionato di serie C1 (rugby).*

Resiste l'imbattibilità dei «rossi» mandrogni che hanno colto la sesta vittoria consecutiva nella trasferta di Torino contro il Cus. Con il punteggio di 23 a 13 (primo tempo 9 a 4) il Dlf ha piegato gli universitari, consolidando la posizione di leader della classifica a punteggio pieno, seguito a due lunghezze dal Piacenza, unico valido antagonista nella corsa alla promozione.

Anche se non al massimo della forma, per via di una sosta durata ben quattro settimane, Dlf e Cus Torino hanno dato vita a un incontro tecnicamente interessante e [illegible] buoni toni agonistici. [illegible] prevalso la maggiore esperienza della formazione ospite che, fin dalle prime battute, ha mirato soprattutto a controllare il gioco.

Passato in vantaggio dopo pochi minuti, con una meta di Caridi che struttura intelligentemente un passaggio di Perin, il Dlf cercava di contenere la reazione dei padroni di casa non disdegnando di proferirsi, di quando in quando, in repentine ed efficaci azioni offensive. In evidenza ancora una volta il solito Latella, imperscrutabile realizzatore sui calci piazzati con due trasformazioni e altrettanti calci di punizione messi a segno.

Il girone d'andata si è concluso con il Dlf solitario al comando della classifica, ma per potersi fregiare legittimamente del titolo di «campione d'inverno» dovrà superare domenica prossima sul proprio terreno il Piacenza.

m. p.

IL [illegible] - L'Alessandria giocherà il 25 in Coppa Italia a Novara

E' Scarrone (per ora) l'Orso grigio

ALESSANDRIA — Crescente interesse per il «Trofeo Orso Grigio» destinato a premiare, a giugno, il miglior giocatore dell'Alessandria, secondo i giudizi settimanali espressi dai tifosi, attraverso l'invio dei tagliandi.

L'iniziativa del Club Fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi, in collaborazione con la redazione del nostro giornale, si rivela quanto mai indovinata.

La classifica è provvisoriamente capeggiata da Pier Paolo Scarrone con 631 schede ricevute. Seguono nell'ordine: Angelo Oregucci 615, Gian Carlo Camolese 506; Renato Carraro 472; Antonio Perego [illegible] Fabio Fratena 389; Luciano Battiston [illegible]; Eugenio Sgarbossa 339; Fabio Marangon 336; e Gigi Manueli, decimo, con 279 voti.

Quindici appassionati «votanti», sentiti subito dopo la partita deludente contro la Massese, hanno proposto attente valutazioni dei singoli.

Oregucci ha ottenuto quattro attestati di preferenza, per la bravura dimostrata nel contenere il fiorentino Pierozzi, mentre altrettanti giudizi favorevoli sono andati al «motorino» Gian Carlo Camolese, veramente instancabile in ogni parte del campo.

Carraro è stato preferito da tre sportivi, così come il libero Perego: segno di una solidità difensiva che non dovrebbe procurare eccessivi patemi d'animo in futuro. Infine una segnalazione per Gigi Manueli autore del gol del pareggio.

Intanto a Firenze è stato fatto il sorteggio per gli ottavi di finale della Coppa Italia serie C. I grigi giocheranno l'andata mercoledì 25 gennaio a Novara mentre il confronto di ritorno è fissato per mercoledì 8 febbraio al «Moccagatta».

r. g.

[illegible]

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita ALESSANDRIA-[illegible]

voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria

La riunione dell'esecutivo dei democratici popolari

«Col casinò nuovi rapporti non imposti dalla politica»

Ilario Lanivi: «Occorrono scelte basate sulla professionalità» - Stamane il Consiglio

[illegible] — Questa mattina si riunisce il Consiglio regionale: è la prima assemblea ordinaria dell'anno dopo quella straordinaria del 4 gennaio, che era [illegible] convocata per l'elezione del presidente della giunta e dell'esecutivo.

Gli argomenti su cui i consiglieri discuteranno sono tredici, tra cui una [illegible] della maggioranza per la costituzione di [illegible] speciale dell'industria e dell'occupazione. Si parlerà ancora di casinò e delle conseguenze non soltanto politiche della vicenda, che ha ancora troppi lati misteriosi, non ultimo il timore che la [illegible] da gioco di Saint-Vincent [illegible] per allargare i suoi interessi finanziari all'intera Valle.

[illegible] si è parlato sia durante la giunta di lunedì, sia nella riunione dell'esecutivo regionale dei democratici popolari e ancora nella Commissione affari generali di ieri mattina. E' evidente che le dimensioni della vicenda della casa da gioco di Saint-Vincent e soprattutto i timori che gli ex dirigenti (ora in carcere) del casinò fossero in collegamento [illegible] esponenti di stampo mafioso catalizza l'interesse del mondo politico valdostano.

La relazione del commissario regionale Alessandro Sanchioli sull'attività [illegible] casa da [illegible] nelle ultime settimane è [illegible] esaminata dalla Commissione affari generali, che ha proseguito il lavoro anche nel pomeriggio di ieri: i capigruppo consiliari si [illegible] incontrati con i legali torinesi incaricati di studiare le [illegible] venzioni tra la Regione e le due società (Sitav e Saiset)

Ilario Lanivi

che gestiscono il Casinò de la Vallée.

Dopo il [illegible] e gli arresti della Guardia di Finanza di Torino sono cambiate alcune cose nella casa da gioco. Il tavolo del punto e banco [illegible] gioco simile allo «chemin de fer» [illegible] quale la convenzione tra Regione e Saiset dedica un paragrafo a parte perché, a differenza degli [illegible] giochi «americani», doveva dare all'amministrazione pubblica un introito fisso di un milione a sera) è stato chiuso.

I «cambisti» e «prestasoldi» [illegible] possono più entrare nelle sale dei tavoli verdi e i clienti [illegible] ricevono più i due gettoni «fuori-corso» [illegible] la Sitav dava insieme con il biglietto d'ingresso (una specie di «invito al gioco»).

Qualcosa cambierà ancora, soprattutto [illegible] rapporti tra Regione e società che gestiscono i giochi «perché — dice Ilario Lanivi, capogruppo regionale della fédération dp-uvp — un centro di potere così importante come il casinò non oltrepassi certi confini».

Durante la riunione dell'esecutivo regionale del movimento dei democratici popolari in vista del congresso di primavera, l'«affaire» casinò è stato esaminato a fondo. «Tutta la classe politica dirigente — prosegue Lanivi — deve fare una riflessione molto ponderata sulla vicenda. Per questo diciamo che l'azione della magistratura e [illegible] fare, un avvertimento importante».

I democratici popolari si dicono pronti ad accettare le responsabilità. [illegible] ricordano anche, «senza trionfalismi», che nei confronti [illegible] casa da gioco di Saint-Vincent la loro linea politica «è sempre stata coerente».

«Già nel 1977 — sottolinea ancora Lanivi — in occasione del rinnovo della convenzione con la Sitav [illegible] avanzato alcune proposte in Consiglio regionale che garantissero l'equilibrio tra Regione e casinò, anzi indicammo meccanismi di controllo che consentissero alla Regione di porre la casa da gioco al proprio servizio. Non fummo ascoltati».

Ora i [illegible] popolari ammoniscono: «Quando si tratta di posti di lavoro importanti e delicati come quelli all'interno della casa da gioco la lottizzazione politica deve [illegible] abbandonata in favore di onestà, professionalità e competenza».

Il movimento [illegible] riconosce nell'attuale maggioranza regionale: l'esecutivo lunedì ancora ha dato un giudizio positivo sulla scelta politica che ha portato all'elezione della giunta.

«Con un esecutivo a termine — dice Lanivi — si sono date alla Regione garanzie statutarie, una difesa necessaria cioè dell'autonomia, oltre a evitare paralisi amministrative».

Il giudizio positivo dell'esecutivo [illegible] democratici popolari è [illegible] ripetutamente: «Niente [illegible] o se. Nessun dubbio, quella attuale è l'unica maggioranza possibile». L'alleanza [illegible] uv, dc, fédération e pri è considerata «forte»: conta infatti su 21 voti (oggi [illegible] per la latitanza di Andrione).

In questa situazione, sempre secondo i democratici popolari, «non esistono alternative perché non ci [illegible] le condizioni politiche che potrebbero provocarle». «La nostra partecipazione come fédération all[illegible] maggioranza — conclude Lanivi — è in funzione di due obiettivi fondamentali: la realizzazione del programma, al quale abbiamo contribuito in modo determinante, e la necessità di fare chiarezza una volta per tutte sulla vicenda del casinò».

e. mar.

Una vasta operazione anti-droga della sezione narcotici di Aosta e della mobile di Torino

Sette arresti e scoperta la centrale che spacciava stupefacenti in Valle

In carcere giovani di Piossasco, Riv[illegible] e Orbassano (presso Torino) - Le indagini dopo il fermo di due «corrieri»

AOSTA — Sette [illegible] due di Aosta e cinque [illegible] cintura torinese, trenta e dieci grammi tra eroina e cocaina e una decina di milioni in assegni, contanti e gioielli di dubbia provenienza sequestrati: questo l'esito d'una vasta operazione anti-droga della sezione narcotici della questura di Aosta e della squadra mobile di Torino.

Giuseppe Iannuzzi, 22 [illegible], e Andrea Bellia, 24 anni, entrambi di Piossasco (Torino), operai, [illegible] stati arrestati in corso Ivrea, all'entrata di Aosta, la sera di sabato scorso. E' stato l'inizio dell'operazione che si è conclusa a Orbassano, altro Comune della cintura del capoluogo piemontese, con una decina di perquisizioni negli alloggi di tossicodipendenti e di alcune persone sospettate di aver organizzato un traffico di droga per la Valle d'Aosta.

Gli agenti della narcotici aostana hanno fermato l'auto su cui viaggiavano Iannuzzi e Bellia per un normale controllo di polizia. Sono però stati insospettiti dal nome del proprietario dell'auto, Nunzio

Giuseppe Iannuzzi — Andrea Bellia

Marchese, 21 anni, di Rivalta (Torino), già noto alla polizia. Per questo hanno controllato l'abitacolo dell'auto e hanno fatto scendere i due giovani.

Giuseppe Iannuzzi nascondeva trenta grammi di eroina pura: aveva infilato una scatola contenente sei bustine da cinque grammi tra il torace e il busto di gesso che porta da alcuni mesi in seguito a un incidente stradale.

I due giovani sono stati arrestati per detenzione e trasporto di droga, ma non hanno risposto alle numerose domande degli agenti. «Di questa roba — hanno detto — non sappiamo nulla. Non ricordiamo chi ce l'ha data né chi doveva riceverla».

La polizia ha così condotto la seconda fase dell'indagine perché sospettava che Iannuzzi e Bellia fossero due «corrieri» di eroina. Gli agenti della squadra mobile torinese informati dai colleghi di Aosta, hanno perquisito l'abitazione di Nunzio Marchese, titolare dell'auto su cui viaggiavano i due giovani arrestati.

Poi hanno proseguito le ricerche in casa di Salvatore Messina, [illegible] anni, di Torino, amico del Marchese, e hanno trovato 30 grammi tra eroina e cocaina. I due sono stati arrestati per detenzione di stupefacenti.

Da questo momento l'operazione anti-droga ha avuto una svolta: durante le due perquisizioni si sono concretizzati i sospetti della polizia sul collegamento tra gli arrestati e il traffico di eroina e cocaina in Valle.

Alcuni indizi hanno convinto gli inquirenti a svolgere ulteriori indagini verso Orbassano. I quattro arrestati, secondo quanto accertato sino a quel momento dalla polizia, dovevano essere in contatto con spacciatori della cittadina vicino a Torino.

La procura di Aosta, che ha coordinato l'inchiesta, firmava due mandati di perquisizione per gli alloggi di Agatino Consoli, 24 anni, e Luigi Scalisi, 33 anni. Gli agenti hanno arrestato entrambi e la moglie dello Scalisi, Catena Lo Presti, 28 anni per detenzione di droga e di valori di dubbia provenienza.

La polizia ha infatti sequestrato nelle due abitazioni 250 grammi di eroina pura e circa dieci milioni in assegni, contanti, collanine, braccialetti e orologi d'oro.

Secondo gli inquirenti i due alloggi di Orbassano erano la «base» per il traffico di droga in Valle. Non soltanto erano frequentati da tossicodipendenti aostani, ma dalla cittadina del Torinese partivano anche i «corrieri» per Aosta con le bustine di eroina e cocaina. Gioielli e orologi sarebbero il pagamento di alcuni tossicodipendenti e degli spacciatori per ottenere la d[illegible].

In una settimana la polizia di Aosta ha sequestrato in Valle eroina per un centinaio di milioni: un sintomo preoccupante di come il fenomeno droga si stia estendendo anche nella nostra regione.

Ma gli inquirenti ritengono con gli ultimi arresti e soprattutto con la scoperta dei due alloggi di Orbassano di aver individuato e interrotto un'importante «via» degli stupefacenti verso la Valle.

Enrico Martinet

Calpestato dalla [illegible] è morto

AOSTA — E' morto ieri mattina, all'ospedale di Aosta, Giovanni Faris, un agricoltore di 71 anni abitante a Saint-Denis. Una settimana fa, mentre stava portando la sua piccola mandria all'abbeveratoio, Giovanni Faris era stato travolto e calpestato da una mucca. Ricoverato all'ospedale, con prognosi riservata, ieri mattina è morto. L'incidente era avvenuto alle 11.30 del 3 gennaio.

Il Faris era stato ricoverato con parecchie fratture alle costole e in altre parti del corpo, ma a provocarne il collasso e la morte deve [illegible] stato l'insorgere di complicazioni polmonari.

Meno il 20 per cento

Le entrate in ribasso al casinò

AOSTA — Il [illegible] commissario regionale al Casinò di Saint-Vincent si è incontrato lunedì con la giunta. Alessandro Sanchioli ha fatto un primo bilancio dell'attività svolta dalla casa da gioco in queste ultime settimane.

E' emerso un dato relativo alle entrate: sono diminuite, secondo quanto ha riferito Sanchioli, del venti per cento rispetto allo stesso periodo del 1982 (sono cifre, infatti, che si riferiscono ancora all'anno scorso: in questi giorni verrà fatto il nuovo conteggio della decade di gennaio).

Il commissario ha chiesto al governo regionale di avere in servizio un numero maggiore di controllori per poter avviare i giochi.

Le minori entrate sarebbero dovute in parte alla lentezza con cui avvengono le operazioni ai tavoli verdi per la poca esperienza dei nuovi controllori. Anche la clientela avrebbe subito una diminuzione a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno coinvolto la casa da gioco di St-Vincent.

r. s.

Attraversava la statale per Aosta in regione Amérique

Donna uccisa da un'auto mentre si reca al lavoro

Olga Lavanche, 48 anni, sposata con due figli - Il marito lavora in Regione

QUART — Olga Lavanche, 48 anni, sposata con Pierino Charrier, 47 anni, madre di due figli, Giovanni Bruno, di 24 anni, e Cristina, di 12, residente a Quart in frazione Villair, è morta ieri mattina in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla statale per Aosta nel Comune di Quart.

La donna alle 7.40 di ieri si stava recando al lavoro (era dipendente da circa un anno dell'azienda «Treccioli» in regione Amérique) quando nell'attraversare la strada da destra a sinistra è stata investita da un'auto che in quel momento proveniva da Nus diretta verso Aosta.

Alla guida della vettura [illegible] Gino Obert, 26 anni, residente a Nus in via Corrado Gex numero [illegible]. Il giovane, secondo quanto dichiarato dagli agenti della polizia stradale di Aosta intervenuti sul posto avrebbe visto soltanto all'ultimo momento (alle 7,40 a causa del buio la visibilità era limitata) la sagoma della donna.

Olga Lavanche, 48 anni

Malgrado la pronta frenata e la sterzata compiuta dall'Obert l'investimento non ha potuto essere evitato. Sul posto intervenivano con un'ambulanza i vigili del fuoco di Aosta. Olga Lavanche spirava durante il tragitto verso l'ospedale.

Al pronto [illegible] i medici riscontravano alla donna una sospetta frattura della base cranica, numerose fratture al tronco, alle costole e al femore sinistro e ne constatavano la morte avvenuta per trauma cranico grave.

La notizia della morte di Olga Lavanche ha destato commozione sia a Quart [illegible] [illegible] nell'amministrazione regionale, dove il marito Pierino e il figlio Giovanni Bruno lavorano negli uffici dell'assessorato ai Lavori Pubblici. Ieri mattina appena arrivata la notizia della morte della donna l'azienda «Treccioli» è [illegible] chiusa dai titolari per lutto.

I conoscenti ricordano la Lavanche come una donna molto attiva, cordiale sempre impegnata tra la famiglia e il lavoro (prima dell'impiego presso la «Treccioli» di Quart era stata impiegata presso alcuni alberghi). I funerali [illegible] Lavanche si svolgeranno probabilmente domani.

b. m.

L'incontro tra i sindacati e l'assessore Pollicini

Imprenditori interessati all'azienda tessile Siv

Ultimo tentativo per salvare la fabbrica - Una lettera a Rollandin

AOSTA — I sindacati si sono incontrati ieri mattina con l'assessore regionale all'industria, Angelo Pollicini, per avere un aggiornamento sull'attuale situazione di alcune aziende della Valle. Dal colloquio è emersa la grave situazione dell'azienda [illegible] Siv di Arnad (150 dipendenti, quasi tutte donne, in cassa integrazione da giugno) che rischia di essere messa in liquidazione.

Pollicini ha annunciato che da parte dell'amministrazione regionale verrà ancora fatto un tentativo per verificare alcune prospettive che potrebbero portare al ricupero dell'azienda. Ci sono infatti due imprenditori che sembrano interessati a intervenire anche con l'acquisto di nuovi [illegible]. [illegible] imprenditori farebbero capo all'azienda Monte Bianco e alla Tessitura Zarino di Brescia.

Il liquidatore [illegible] Siv, nominato già la [illegible] estate quando l'azienda aveva terminato il lavoro per conto terzi, aveva cercato di vendere il prodotto per ricavarne una maggiore quantità di denaro. L'amministrazione controllata allora aveva scongiurato il fallimento dell'industria tessile di Arnad. La messa in liquidazione dell'azienda è stata prorogata il più possibile su pressioni della Carminati, gruppo proprietario della Siv.

Tuttavia il liquidatore aveva già annunciato che la chiusura della fabbrica, vista la situazione economica insostenibile, sarebbe diventata operativa entro la fine del [illegible]. Nell'incontro di ieri l'assessore Pollicini ha [illegible] il suo tentativo di [illegible] ulteriormente la liquidazione (almeno [illegible] otto giorni) per vedere che [illegible] è ancora possibile fare. Ora tutto dipende dalla disponibilità [illegible] [illegible] nuovi interlocutori.

Sempre ieri è [illegible] fatta una panoramica [illegible] [illegible] aziende della Valle (Montefibre, Inteva, Coinca) sulle quali il [illegible] non è [illegible] in grado di fornire notizie precise, impegnandosi di dare entro il mese di gennaio ai sindacati una mappa delle prospettive.

Lunedì la Federazione sindacale unitaria (Cgil Cisl Uil Savt) ha inviato una lettera ufficiale al presidente della giunta regionale, Rollandin, per chiedere la discussione [illegible] documento programmatico, presentato dai sindacati.

Infine, è stata decisa per domani, nel [illegible] [illegible] Chà[illegible], [illegible] [illegible] comitato di lotta, in [illegible] [illegible] tra prossimo alla conclusione l'acquisto [illegible] aree dell'azienda (Montefibre) da parte [illegible] Regione, punto di partenza per concretizzare le proposte avanzate in precedenza sul futuro di questa industria.

b. m.

Aosta — E' in edicola il sesto numero della rivista trimestrale in lingua francese «La Revue Valdôtaine» che è interamente dedicata all'Irlanda.

Il locale «La Vallée» inaugurato a Arensod di Sarre

Ballo liscio e «stereo-music» nel night club stile Liberty

SARRE — «La gente vuole divertirsi, desidera trascorrere una serata piacevole in un locale accogliente che soddisfi le esigenze dei giovani e non». E' quanto sostiene Maurizio Apollaro, proprietario, [illegible] Davide Anselmet, del night club-dancing «La Vallée», aperto al pubblico poche settimane or sono.

Arredamento stile liberty, ampi divani in velluto nero e sottili poltrone che, abbinate a bassi puff cilindrici, creano piccoli séparés intorno alla pista da ballo. L'impianto di illuminazione permette 18 effetti luminosi. Gli addobbi sono composizioni floreali in seta giapponese e le colonne sono ricoperte da specchi lavorati artigianalmente.

La moquette verde salvia operata e una calda tappezzeria beige danno al nuovo locale un carattere di eleganza e sobrietà, creando un'atmosfera che si stacca dal solito cliché delle sale da ballo.

«La Vallée», un fabbricato di notevoli [illegible] corredato da ampio parcheggio, in località Arensod di Sarre, può essere definito un night club senza eccessivo impegno.

Le caratteristiche tipiche del locale notturno, infatti, sono alternate da un programma che varia ogni sera: dal ballo liscio al cabaret; dalla discoteca presentata e condotta dal disc-jockey Sergio Barbieri, alla musica stereo-night. «Per questo motivo — spiega il proprietario — abbiamo progettato una pista trasformabile».

L'eleganza è la caratteristica essenziale che i proprietari vogliono imprimere al night «La Vallée»: una selezione indispensabile per mantenere il decoro e il buon andamento di un [illegible] che offre aria condizionata, aspiratori, oltre ai più moderni dispositivi di sicurezza.

s. l.

E' finito il mito dell'isola felice

(In altra pagina servizio di Piero Cerati)

(In altra pagina servizio di Piero Cerati)

Dopo i lavori compiuti per migliorare le piste

Cogne, per l'assenza di neve in crisi la Società funivie

COGNE — L'assenza di neve, che ha già costretto a rinviare alcune gare di fondo, colpisce ora in maniera piuttosto grave la Società Funivie Gran Paradiso di Cogne, che ha dovuto chiudere i [illegible] impianti (tranne la seggiovia di Sant'Orso) per inagibilità delle piste.

L'assenza di neve in questo periodo della stagione favorevole al turismo invernale aggrava ancor più la già precaria situazione finanziaria della società, come spiega il presidente, Ottino Jeantet.

«Per riscuotere il [illegible] degli sciatori e per incentivarli a frequentare gli impianti di risalita di Cogne — dice Jeantet — avevamo intrapreso e ormai quasi ultimato parecchi lavori di sistemazione delle piste. Infatti già dall'estate 1982 erano state fatte modifiche alla pista [illegible] 2 con l'ampliamento di due [illegible] particolarmente pericolose e l'allargamento dei punti più stretti. L'anno scorso avevamo cominciato una variante sulla pista numero uno per aggirare una discesa particolarmente ripida e renderla così accessibile a tutti».

«Erano stati fatti anche ampliamenti alle piste del Grand Crot e ammodernate le due stazioni degli skilift Grand Crot e Silvenoire — continua Jeantet — aumentandone notevolmente la portata oraria. [illegible] mancanza di neve ha deluso le speranze degli sciatori e soprattutto quelle della Società Funivie Gran Paradiso, che malgrado [illegible] [illegible] di [illegible] da parte di molti albergatori e alcuni commercianti di Cogne si ritrova in una situazione difficile da cui sarà possibile uscire soltanto se nevicherà al più presto».

«Una alternativa ai capricci del tempo — conclude il presidente — potrebbe essere quella di innevare artificialmente le parte bassa delle piste e più precisamente quella servita dallo skilift Silvenoire, adoperando i cannoni per neve».

d. s.

Aosta — Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al corso di formazione per «operatori agr[illegible]stici» è stato prorogato sino al 17 gennaio.

TACCUINO

CORSO: Vacanze di [illegible], regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. Amendola, C. De Sica, S. Sandrelli (Italia 1983) — Ricchi e poveri mescolano [illegible] [illegible] sorti a Cortina durante le vacanze di Natale: molti sketch, non sempre riusciti.

GIACOSA: Sapore di mare 2°: un anno dopo, regia di Bruno Cortini, con I. Ferrari, M. Ciccarelli, E. Giorgi (Italia 1983) — Gran parte [illegible] ambienti e dei personaggi sono gli [illegible] del primo film; diminuisce invece l'inventiva e l'ispirazione.

ITALIA: Allonsanfan, regia di Paolo e Vittorio Taviani, con [illegible] Mastroianni, L. Massari, M. Farmer (Italia 1974) — Nel clima di restaurazione che segue al Congresso di Vienna un nobile esitante ex rivoluzionario tradisce per tradire la sua causa.

SPLENDOR: Condannata a morte per mancanza di indizi, regia di Peter [illegible] con M. Douglas, Y. Kotto, H. Holbrook (Usa 1983) — Di [illegible] all'impossibilità di far funzionare la legge un giudice aderisce ad un'iniziativa privata tendente a punire i colpevoli: poi fa marcia indietro.

LUX: Sogni particolari... bellissime, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, F. Moro (Italia 1983) — La trama conta fino a un certo punto: basta [illegible] a fare da richiamo.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Paolo Roberto Cecchino centravanti di sfondamento, regia di Nando Cicero, con A. Vitali, C. Russo (Italia 1983) — Farsa parodistica del mondo del calcio dall'umorismo piatto e ripetitivo.

COURMAYEUR

MONTE [illegible] Una Magnum per [illegible] Guade, regia di Steve Carver, con C. [illegible] D. [illegible] na, B. Barrera (Usa 1982) — Un [illegible] ranger del Texas sgomina sanguinosa banda di trafficanti d'armi: [illegible] da serial televisivo.

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di domani: [illegible]. Temperature di ieri: min. −7, max 1. Umidità: 45%. Vento: calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

- 12,10 Voix de la Vallée
- [illegible] — Le grandi voci i grandi nomi [illegible] musica internazionale. Un programma di Carlo Benvenuto realizzato da Stefano Viaggio
- 14,30 Voix de la Vallée

RAI 3

- [illegible] Tg3 regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

- 7,05 Il lunario
- 7,30 Oroscopo
- 8,10 Per la classifica
- 10,30 Bee per la casa
- 12,30 Che lei mangi? Buon appetito con Radio Vda
- 17,30 Dare... Fare... Baciare
- 19,30 Telegiornale regionale
- 20 — Il nostro paese
- 22 — Disco della settimana
- 22,59 Buona notte con bellarmo

TVA

- 18 — Sullivan (telefilm)
- 18,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia della nostra Valle
- 19,30 Telegiornale
- 20,20 Bucce di banana

ANTENNE 2

- 17,10 Platine 45
- 17,45 Terre des bêtes
- 18,30 C'est la vie [illegible] édition du journal
- [illegible] Jeu [illegible] chiffres et [illegible] lettres
- [illegible] Actualités régionales [illegible] Fr3
- 19,40 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Le journal
- 20,35 Les cinq dernières minutes (téléfilm)
- 22,10 Les jours de notre vie
- 23 — Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

- 15,10 La [illegible] autour du monde
- 16,30 Cinéma de l'après-midi
- 17,25 Flash-jazz
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
- 18,05 Ça roule pour vous
- 18,35 Journal romand
- 19 — Dodu Dodo
- 19,10 De A jusqu'à Z
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 Robert et l'Omnibus (film)
- 21,40 Paysage artistique
- 23 — Téléjournal

Aperto l'ultimo venerdì del mese

Ufficio del Sunia a Pont-St-Martin

AOSTA — Il Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari (Sunia) dal 27 gennaio 1984 nell'ultimo venerdì di ogni mese metterà un [illegible] funzionario a disposizione degli inquilini presso la sede della Cgil di Pont-Saint-Martin, via Nazionale per Donnas 2, [illegible] [illegible] 9,30 alle ore 12 per consulenza su tutti i problemi inerenti i rapporti di locazione.

Il Sunia, nato undici anni or sono, mette a disposizione nelle [illegible] 1300 sedi diffuse su tutto il territorio migliaia di consulenti in grado di rispondere ai problemi che riguardano il settore della casa: la determinazione del canone, le spese condominiali, il riscaldamento, ecc.

Il Sindacato unitario, precisa un comunicato, si batte in particolar modo per cambiare l'equo canone contro il [illegible] nero per trovare case in affitto; per ottenere che lo sfratto venga eseguito soltanto quando vi sia un'altra abitazione a disposizione dello sfrattato.

Inoltre il Sindacato inquilini chiede che gli alloggi sfitti siano messi a disposizione di chi è senza casa e si batte per una migliore qualità dell'abitare. [illegible] tiene anche la necessità di garantire agli anziani il diritto [illegible] casa, mentre chiede che siano stanziati i fondi necessari alla costruzione di alloggi pubblici destinati a chi ne ha realmente bisogno in base a un canone [illegible] ciale.

T. B.

La crisi industriale continua a creare preoccupazioni nell'Astigiano

Unimorando e Gate in cassa integrazione e i tedeschi vendono i capannoni Mecort

ASTI — Si sono appena riaperti i cancelli delle fabbriche dopo la sosta di fine anno e già per centinaia di lavoratori si torna a parlare di crisi e di cassa integrazione. Questa volta la sospensione forzata del lavoro fa [illegible] ingresso in due tra le aziende che finora sembravano in grado di fronteggiare senza danni l'impatto del crollo industriale: Gate e Unimorando. Mentre si allunga l'elenco delle fabbriche in difficoltà sembrano allontanarsi le timide prospettive di salvataggio per la Mecort di Cortiglione, una delle aziende travolte dal crollo dei mercati.

Unimorando. Tredici settimane di cassa integrazione per 230 dipendenti dello stabilimento astigiano del gruppo, una delle più grandi aziende specializzate nella produzione di macchinari per laterizi. I turni di sospensione forzata dal lavoro saranno di una settimana divisi per scaglioni di operai. Risultano così confermati i timori di crisi anche per questo settore, la cui produzione è destinata soprattutto ai mercati esteri, dove si è registrato un sensibile calo delle commesse. Proprio un importante contratto firmato nel dicembre scorso dalla Unimorando con l'Unione Sovietica per la fornitura di quattro stabilimenti per laterizi aveva fatto sperare in un'immediata ripresa scongiurando il ricorso alla cassa integrazione. Ma le forniture all'Urss di impianti e tecnologie [illegible] ripartite tra tutti gli stabilimenti del gruppo e per quelli astigiani equivalgono a non più di un mese di lavoro.

Gate. Cassa integrazione fino a marzo anche nell'unica azienda del settore dell'indotto auto che finora era passata indenne tra i colpi della crisi. Resteranno a casa a scaglioni 326 dei [illegible] dipendenti impiegati nei tre stabilimenti astigiani dell'azienda.

A rendere indispensabile il ricorso alla cassa integrazione è stata la riduzione delle commesse di motori elettrici da parte della Fiat, uno dei maggiori clienti, e un calo anche sui mercati esteri dove [illegible] l'azienda era riuscita efficacemente a trovare spazi di lavoro.

E' un duro colpo per le speranze di occupazione. Proprio con la Gate il sindacato era riuscito a siglare un importante accordo che prevedeva nuove assunzioni attraverso le liste del collocamento. Ora naturalmente salteranno tutte le assunzioni che erano in programma per i prossimi mesi.

Mecort. Ancora difficoltà per i tentativi di salvare lo stabilimento di Cortiglione posto in liquidazione dal gruppo tedesco Leinfelder lo scorso anno. Lunedì sera gli [illegible] dipendenti dell'azienda metalmeccanica si sono radunati al palazzo della Provincia per incontrare il ministro del Tesoro Goria. Da agosto, da quando cioè è scaduto il periodo di cassa integrazione speciale, sono privi di stipendio. Le loro speranze sono legate all'intervento dell'Iri che, attraverso una sua finanziaria, dovrebbe rendere possibile il rilancio della produzione, affidata a un gruppo industriale milanese.

Ma sono sorte nuove difficoltà. Il curatore fallimentare per conto del gruppo tedesco starebbe per vendere i capannoni dello stabilimento e avrebbe già invitato la Fag, un'azienda della Finmeccanica proprietaria dei macchinari, a sgomberare la fabbrica. Se la cessione sarà conclusa diventerà impossibile concludere il piano dell'Iri per il salvataggio della fabbrica. Il ministro del Tesoro ha ribadito che le possibilità di rilancio esistono: «Dovremmo avere una conferma fra pochi giorni. L'intervento dell'Iri è di entità modesta».

Per far sì che all'operazione non manchi proprio l'ultimo tassello determinante un fallimento dopo mesi di pazienti trattative, il sindacato ha chiesto urgente l'intervento degli enti locali perché evitino la vendita dei capannoni. **d. q.**

L'incontro di operai e sindacalisti della Mecort con il ministro del Tesoro Gianni Goria

Una ragazza ha vinto il concorso ma non ha iniziato ancora a lavorare

Montegrosso, messo comunale donna ma il sindaco non la ritiene idonea

Comunicazione giudiziaria ad Avio Gazza il cui figlio, Maurizio, è il primo degli esclusi

MONTEGROSSO — Polemiche, ricorsi al Tar e al Coreco e ora anche una comunicazione giudiziaria al sindaco Avio Gazza, per una vicenda riguardante il posto di «messo-guardia comunale» vinto da una donna che fino ad oggi non ha potuto occupare il posto.

Nel maggio dello scorso anno si è svolto il concorso. La prova è stata vinta da Bruna Moiso, 27 anni, di Santo Stefano Belbo, mentre secondo in graduatoria si classificò il figlio del sindaco, Maurizio Gazza. Il giovane aveva già ricoperto temporaneamente l'incarico per tre mesi, in attesa che fosse bandito il concorso. L'assegnazione dell'incarico aveva già creato polemiche e l'intervento del Coreco che [illegible] annullato una prima delibera, poiché alla votazione aveva partecipato anche il padre.

Fu quindi necessaria una seconda votazione questa volta assente il sindaco. Proclamata vincitrice del concorso la Moiso fu sottoposta a visita medica. Il certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario diceva: «La signorina [illegible] possiede idoneità fisico-attitudinale per l'uso delle armi e dubbia all'uso di motocicli pesanti».

La giunta si oppose all'assunzione della Moiso ritenendo che una donna non sarebbe adatta a alcuni compiti come il «controllo e la verifica dei giochi e delle pregi a aiuto degli agricoltori nella difesa dei loro raccolti». Per questi motivi con una successiva delibera la giovane fu dichiarata non idonea all'incarico. La Moiso presentò ricorso e il Coreco annullò la delibera per mancanza di motivazione. Il Comune nell'ultimo Consiglio comunale ha deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale contro la sentenza del Coreco che nel frattempo aveva trasmesso alla procura della Repubblica gli atti relativi all'assunzione temporanea del figlio del sindaco, ipotizzando un presunto [illegible] privato. Di qui la comunicazione giudiziaria.

Il sindaco Avio Gazza, agricoltore, [illegible] capeggia una maggioranza di indipendenti vicini all'area laica, si difende: «Si è voluto creare un caso su una questione puramente amministrativa. Non è vero che abbiamo dichiarato non idonea la Moiso per favorire mio figlio che infatti ha già trovato un nuovo lavoro: non riteniamo che una donna possa svolgere adeguatamente le mansioni che competono a questo incarico».

Il sindaco definisce poi «una sbadataggine» [illegible] partecipato [illegible] di assegnazione dell'incarico temporaneo al figlio.

L'opposizione (democristiani e comunisti) replica ribadendo l'irregolarità dell'azione della maggioranza e facendo rilevare che la Moiso aveva vinto regolarmente il concorso e che nel bando non era richiesta la capacità di guidare motomezzi pesanti. Il consigliere di minoranza Mario Lagnana (dc) ha presentato a sua volta un esposto al Coreco: «Il Comitato di controllo si è già espresso chiaramente su questa vicenda. Le motivazioni che la giunta porta per impedire l'assunzione della Moiso non sono valide. Perché allora si insiste addirittura ricorrendo al Tar? Intanto il posto di messo guardia è vacante da un anno e la [illegible] continua a essere disoccupata». **Fulvio Lavina**

Spettacoli e taccuino di Asti e Provincia

ASTI

LUX: Il libro della giungla, di Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Mai dire mai, con S. Connery (1983 azione)
RITZ: Il tassinaro [illegible] A. Sordi (1983 comico)
SPLENDOR: La chiave di T. Brass con S. Sandrelli (1983 drammatico)
VITTORIA: FF.SS. cioè che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene? di R. Arbore con R. Benigni (1983 comico)

CANELLI

BALBO: riposo
RAGNO D'ORO: Ragazze super più.

NIZZA

[illegible] desideri porno
LUX: riposo
SOCIALE: Barbara moglie viziosa.
VERDI: Tenebre (1983 horror)

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 5; notturna Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bielli [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Gittino via Casello 35.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353 558 [illegible] 721.971; Canelli 832 525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928 444; Montechiaro 406 184; San Damiano 975 910; Costigliole 966 779; Villafranca 933 044; Cocconato 4[illegible]; Montemagno 63 763; Castelnuovo Don Bosco 987 6464; Villanova 94 555.

L'uomo colpito al braccio da un colpo di fucile

San Damiano: lite in famiglia il figlio ha sparato al padre

SAN DAMIANO — Una lite fra padre e figlio, un'accesa colluttazione, un colpo di fucile sparato dal giovane contro il genitore e i due finiscono all'ospedale: il padre Dario Damasio, 56 anni, agricoltore, è ricoverato con una ferita da arma da fuoco al braccio sinistro e trauma cranico. Il figlio Giampiero, 24 anni, operaio, è a sua volta piantonato in stato di arresto nello stesso ospedale con l'imputazione di lesioni gravi.

La drammatica vicenda è avvenuta alcune sere fa in frazione San Giacomo ma solo ieri se ne è avuta notizia. La ricostruzione della lite è alquanto frammentaria in quanto non avrebbe avuto testimoni.

Ieri il sostituto procuratore ha ascoltato la moglie di Dario Damasio, Lucia, ma la donna al momento della lite non era presente. Il litigio sarebbe scoppiato dopo cena e si sarebbe trasformato in rissa al termine di una annosa incomprensione tra padre e figlio. Giampiero, operaio alla fonderia Ocava di Ferrere rientrato dal lavoro, si sarebbe sentito ordinare dal genitore di aiutarlo in cascina, a rigovernare i numerosi animali da cortile. Al rifiuto del figlio sono volate le prime parole grosse. La lite è subito scoppiata.

Il giovane ha imbracciato il fucile da caccia caricato a pallini e ha sparato verso il padre ferendolo al braccio. Con il calcio dell'arma lo avrebbe poi picchiato sul capo.

Dario Damasio a sua volta ha colpito il figlio alla testa con un corpo contundente. I vicini hanno sentito le urla e lo [illegible] e [illegible] intervenuti unitamente ai carabinieri. Padre e figlio sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale. La prognosi per Dario Damasio è di quaranta giorni, meno grave il figlio che ha riportato escoriazioni e un leggero stato di trauma cranico.

Pare che l'incomprensione e i dissapori tra padre e figlio durassero da tempo, secondo alcuni abitanti della borgata, già altre volte i due sarebbero venuti alle mani per motivi anche futili. **l. b.**

Autoambulanza sarà donata alla Croce Verde dal «San Paolo»

ASTI — Il presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino ha annunciato in questi giorni al sindaco Gian Piero Vigna che l'amministrazione dell'istituto ha deliberato di [illegible] alla Croce Verde di Asti un'autoambulanza Fiat Ducato.

Il sindaco Vigna ha ringraziato il presidente dell'istituto [illegible] per l'iniziativa che contribuisce al potenziamento delle strutture di assistenza del Comune.

Finanza Locale Una riunione

ASTI — Il circolo culturale «Asti 80» ha organizzato, lunedì sera nel salone della Provincia, una riunione di sindaci e segretari comunali per discutere le nuove norme relative alla finanza locale in vista [illegible] preparazione dei bilanci di previsione 1984.

Dopo un breve intervento del presidente del Circolo Beppe Scialuga, che ha evidenziato gli scopi del sodalizio nel settore politico e culturale dell'Astigiano, hanno parlato il ministro del Tesoro Gianni Goria e il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, Falcone.

Il ministro ha tracciato un quadro della recente legge finanziaria e i suoi riflessi sulla finanza locale. Per il 1984 l'ammontare dell'erogazione ministeriale ai Comuni è pari a quello spettante per l'anno precedente, maggiorato del 10 per cento. Falcone ha invece illustrato nei dettagli le norme che regolano la concessione dei mutui.

Lesioni colpose al nipote

Sgarro tra parenti due sono condannati

ASTI — Due condanne sono state emesse dal tribunale per una vendetta con risvolti sentimentali. La parte lesa ha rischiato di [illegible] arrestata in aula per falsa testimonianza. Imputati Antonino Capra, 34 anni, operaio, residente a San Damiano d'Asti, via Roma, e il suo amico Antonio Giovinazzo, 40 anni, Asti, corso Volta 10, entrambi accusati di porto illegale di arma da fuoco.

Il Capra inoltre doveva rispondere di lesioni colpose per aver ferito con un colpo di pistola il nipote Nicolò Bonanno, 27 anni, di Asti. Il quale raggiunto alla gamba destra da un proiettile guarì dopo una quindicina di giorni d'ospedale. Il fatto avvenne la sera del 30 gennaio 1981 in via Conte Verde. Poco prima di mezzanotte al pronto soccorso dell'ospedale giungeva con un'autolettiga il Bonanno con la gamba insanguinata.

Dopo le cure del [illegible] interrogato dalla polizia, sosteneva che a ferirlo era stata una persona a lui ignota. La polizia proseguì le indagini e accertò che l'autore del ferimento era lo zio Antonino Capra, quest'ultimo era venuto a [illegible] che il nipote cercava di corteggiare sua moglie. Decideva così di avere un «chiarimento» con il nipote. Sia il Capra che il Giovinazzo fermavano in un bar del centro il Bonanno e lo «invitavano» a fare una passeggiata in via Conte Verde nei pressi dell'acquedotto. E' qui che è scoppiato un litigio e ad [illegible] momento il Capra, estratta di tasca la pistola, sparava ferendo il nipote.

Ieri, in tribunale, lo stesso Capra ha detto: «Ho esploso un solo colpo e non tre come afferma la polizia, puntando l'arma verso terra per intimorire mio nipote. La pallottola è rimbalzata, poi ho gettato via l'arma che non è stata più trovata».

Il Bonanno, a sua volta ha cercato ieri di difendere lo zio. Il pubblico ministero ne ha chiesto l'immediato arresto per falsa testimonianza e a questo punto il teste si è subito convinto a dire la verità. Il tribunale ha condannato il Capra ad un anno di reclusione e due mesi di arresto (amnistia per il reato di lesioni), il Giovinazzo a un anno e tre mesi. Entrambi hanno presentato appello. **v. ma.**

Corsi di nuoto

ASTI — Nella segreteria della piscina Comunale di via Gerbi sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto e ginnastica per ragazzi e adulti.

Opera a Nizza

La banda delle biglie di ferro

NIZZA — La «banda delle biglie» è nuovamente in azione. Si tratta di teppisti quasi certamente giovanissimi che infrangono di notte vetrate con sfere d'acciaio lanciate con una fionda. L'ultimo «colpo» lo hanno messo a segno nella notte tra lunedì e martedì ma questa volta non si sono limitati alla «spaccata»: ma hanno compiuto un furto nella vetrina della tabaccheria-profumeria di Giovanni Pistarino, in via Carlo Alberto dove sono sparite pipe da collezione, articoli in pelle e altri oggetti per circa un milione di lire.

All'interno del locale sono state trovate cinque sfere di metallo. I teppisti hanno agito verso l'una di notte. A «salvare» la vetrina non è servita la saracinesca a inferriata in quanto le biglie sono state lanciate con una certa precisione tra una sbarra e l'altra.

Il giorno prima un fatto analogo era accaduto ad una vetrinetta di una libreria di via Pio Corsi. Sono stati rubati alcuni libri.

Il «fenomeno» si è iniziato l'estate scorsa. A distanza di pochi giorni erano andati in frantumi i vetri della scuola media, quelli dell'istituto «Pellati» (più volte), la bacheca di un'agenzia.

Il pci denuncia una grave anomalia procedurale

La polemica all'Usl si allarga al caso delle schede distrutte

Dopo la votazione per il comitato i fogli sono stati tagliuzzati

ASTI — Ancora polemiche per la votazione per l'elezione del nuovo comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale. Il partito comunista ha inoltrato, ieri mattina, al presidente dell'assemblea dell'organismo socio-sanitario, una lettera con la quale si rileva che la distruzione delle schede di votazione riguardante il nuovo comitato «costituisce un grave reato che il pubblico amministratore ha l'obbligo di denunciare».

Nella lettera il pci invita il presidente dell'assemblea, il liberale Massimo Tirone, a presentare una denuncia all'autorità giudiziaria e riconvocare l'assemblea per effettuare un'altra votazione. Il segretario provinciale del pci, Enzo Di Pasquale, ha ieri affermato: «Si tratta di un fatto che va contro la legge e che i pubblici amministratori non possono tenere nascosto».

La «patata bollente» è ora nelle mani del neo presidente dell'assemblea. Ma chi ha strappato le schede? Dopo la votazione del comitato di gestione dell'Usl (in quel momento la riunione era presieduta dal socialdemocratico Mario Novelli) i [illegible] hanno compilato il verbale con i risultati delle votazioni. Subito dopo sono state stracciate le schede forse pensando che non erano più necessarie invece quando si è saputo l'esito della votazione dove risultava escluso il rappresentante comunista nella persona di Emiliano Serra, il socialista Pietro Oditre chiedeva un controllo delle schede.

Si apprendeva in quel momento che erano già state fatte a pezzettini. A questo riguardo c'è chi sostiene che dopo la compilazione del verbale le schede vanno subito distrutte, altri invece sostengono che devono essere conservate. Con ogni probabilità la vicenda finirà davanti al magistrato.

Il partito [illegible] ha inoltre presentato un ricorso al Coreco affinché la delibera delle elezioni del nuovo comitato venga annullata. Il comitato regionale di controllo non si è ancora pronunciato e continua così a riunirsi il vecchio comitato presieduto da Piero D'Adda che, come è noto, è dimissionario. Sulla sua sostituzione c'è ancora polemica.

Mentre i repubblicani sono decisi a [illegible] la candidatura di Guglielmo Bertano (dc), il direttivo provinciale della dc non ha ancora deciso. Il segretario Francesco Leva ha ieri dichiarato che [illegible] «incontro ufficiale si è tenuto con le segreterie del pri e pli e che non sono mai state espresse valutazioni o riserve su nominativi di esponenti democristiani, probabili candidati alla presidenza». **v. ma.**

Fratelli feriti in uno scontro

ASTI — Due fratelli di Revignano, Mario e Ernesta Fassio, rispettivamente di 60 e [illegible] anni, sono rimasti feriti lunedì in un incidente stradale sulla statale Asti-Torino poco dopo il Palucco. Viaggiavano su di una «126» condotta da Mario Fassio che, immettendosi sulla statale da una stradina secondaria, si è scontrata con una «Ford» diretta verso Torino, guidata da Giorgio Romagnani, [illegible] anni, residente a Santena.

Nell'urto, i due fratelli hanno riportato ferite al volto e agli arti, la più grave è la donna, che è stata ricoverata all'ospedale di Asti con trauma cranico e frattura al femore. La prognosi per lei è di due mesi. Dieci giorni per il fratello. Illeso l'autista della «Ford». Sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della polizia stradale.

Inchiesta sullo sport astigiano: il bilancio [illegible], prospettive del nuovo anno

Sulla scia dell'Astiriccadonna

Fermento nel volley minore: molte squadre e parecchi giovani - Attività intensa anche nel settore basket

La formazione completa della società di minibasket della Astense che da quest'anno è stata sponsorizzata dalla Sai (Giovanni)

ASTI — Pallavolo e basket minori con i loro vivai giovanili sono oggi al centro della [illegible] carrellata sullo sport astigiano che affronta un nuovo anno di attività.

Sono state certamente le imprese in serie A dell'Astiriccadonna a recitare un ruolo di primo piano nella diffusione del volley in Asti e provincia. In alcuni centri (San Damiano ad esempio) la pallavolo è diventato lo sport numero uno come popolarità e numero di praticanti.

La Voluntas Riccadonna con la sponsorizzazione dell'Unimorando che abbraccia tutto il settore giovanile, svolge da anni un lavoro efficace con due obiettivi principali come sottolinea il presidente della Voluntas Mauro Venturini: «Aumentare l'interesse dei giovani attorno alla prima squadra e cercare di "crescere" qualche giocatore interessante per la formazione maggiore in modo da superare anche parzialmente gli alti costi che il "mercato" richiede per l'acquisto di giovani giocatori».

[illegible] la propaganda nelle scuole dove il volley ha uno spazio importante, l'Unimorando ha raccolto attorno a sé [illegible] quattrocento tesserati, portando nel 1983 un giovane cresciuto nel vivaio (Luca Squizzato) in prima squadra e nella Nazionale giovanile. Una seconda promessa, Casalone, si sta affacciando alla soglia del quintetto impegnato in [illegible] A. Sono giovani cresciuti sportivamente nella squadra di serie D autentico serbatoio della società, che raccoglie sempre sotto i colori dell'Unimorando anche la maggiore formazione femminile attualmente in attività in città (partecipa al campionato di serie C 2).

La panoramica sul volley minore presenta per il 1984 un'altra cifra record [illegible] l'iscrizione di ben ventuno formazioni al campionato di prima categoria (maschile e femminile) che raccoglie sestetti di Asti e della provincia (Canelli, Nizza, Cerro Tanaro, Incisa Scapaccino che vanta considerevoli tradizioni in campo femminile). Il torneo prenderà il via a fine mese e tutte le squadre hanno una loro palestra in cui disputare gli incontri di campionato.

Merito dell'efficiente organizzazione data al torneo dal rinnovato [illegible] provinciale della Federazione che cura anche corsi per arbitri, allenatori e istruttori di mini volley. La provincia pallavolistica ha in San Damiano il suo centro trainante seguito a ruota da Canelli, Nizza, Castelnuovo Don Bosco (dove il volley ha conosciuto nel 1983 un seguito considerevole).

E veniamo al basket. La pallacanestro astigiana (L'Astense per la precisione) ha lanciato domenica scorsa a tempo pieno in prima squadra tre giovani, Cornero, Beccaris e Bonino prodotti del vivaio. Meno estesa del volley come numero di praticanti (mancano all'appello molti centri della provincia dove è più difficile reperire istruttori e svolgere un'efficace propaganda nelle scuole) la pallacanestro ha proprio nell'Astense e nella Perlino gli unici «serbatoi» giovanili.

Particolarmente sviluppati i settori del minibasket con l'Astense che dal 1983 si avvale anche di una sponsorizzazione (Sai) che ha scelto di entrare nel mondo della pallacanestro partendo dalle leve più giovani (una quarantina gli iscritti per l'Astense e altrettanti per l'Aba Perlino).

Ha spiegato il presidente dell'Astense Dapino: «Abbiamo sempre tenuto in grande considerazione il settore giovanile, [illegible] la pallacanestro però per i giovani può ancora fare molto». **f. c.**

Ricordato domenica l'eccidio di quarant'anni fa

E Pertini riceverà i bambini di Ceretto

La borgata di Costigliole perse 27 abitanti - Il viaggio a Roma

COSTIGLIOLE SALUZZO — I 31 alunni delle scuole elementari della frazione Ceretto saranno ricevuti il [illegible] febbraio al Quirinale dal presidente della Repubblica, San[illegible] Pertini.

Sono stati gli stessi scolari della borgata, sulla collina tra Costigliole e Busca, dove sono le vigne che danno il tipico vi[illegible] Quagliano a chiedere di poter incontrare Pertini in occasione del 40° anniversario di un tragico episodio che, durante la lotta di Liberazione, [illegible] Ceretto, lasciando un segno profondo nella popolazione.

Il 5 gennaio del 1944, infatti, reparti [illegible] nazifascisti guidati dal conte [illegible] Villafalletto, piombarono nella frazione mettendola a ferro e fuoco e uccidendo 27 persone [illegible] dai 17 ai 63 anni e incendiando numerose case e stalle.

«Un eccidio — commenta il sindaco Livio Dutto — che ancora oggi è vivo nella popolazione, perché praticamente tutte le famiglie sono state sconvolte dal dolore per la perdita di un congiunto, di un parente».

Giovani, anziani, agricoltori e anche due soldati «sbandati» calabresi (Francesco e [illegible]ppe Caruso) furono trucidati, mentre altri riuscirono miracolosamente a scampare alle esecuzioni.

«La popolazione di Ceretto aveva [illegible] deciso di chiedere un riconoscimento da parte dello Stato per questo sacrificio di vite alla causa della libertà — spiega ancora il sindaco — con l'assegnazione di una medaglia al valore. Ma siccome l'eccidio di Ceretto è già in pratica rappresentato dal gonfalone di Cuneo, città d'oro della Resistenza, la medaglia non ha potuto essere assegnata».

Medaglia o no, gli scolari hanno comunque insistito per voler incontrare Pertini, che non si è fatto pregare, fissando così l'incontro per il secondo venerdì di febbraio. Dice Dutto: «Nulla di retorico, uno scambio di idee con il Presidente e la gioia di poter incontrare una persona così stimata e apprezzata».

Per finanziare la «trasferta» degli alunni a Roma è stata aperta una pubblica sottoscrizione alla quale collaborano l'Amministrazione comunale, l'Associazione nazionale partigiani di Cuneo, altri enti e, naturalmente, vari privati.

Intanto domenica scorsa a Ceretto è stato ufficialmente celebrato il 40° anniversario dell'eccidio con l'intervento [illegible] amministratori locali, del presidente [illegible] Provincia, Giovanni Falco di Alberto Olpellini presidente dell'Anpi di Cuneo, e di molta gente.

Ivo Sola, studente dell'Istituto di agraria, ha letto una [illegible]; ed a commento di quel tra[illegible] quindi tre alunni della quinta elementare di Ceretto (Davide Perotto, Nadia Lovera e Emiliano Barbero) hanno recitato una poesia sulla Resistenza scritta in classe con il loro insegnante Germano Tranchero.

Ora nell'attesa del viaggio che li porterà al Quirinale, cresce la curiosità degli scolari che non vedono l'ora di potersi incontrare con «nonno Pertini» e poter finalmente parlare con lui.

Alberto Gedda

Dronero, cade dalla Vespa

[illegible] — Il muratore [illegible] Tolusano, 45 anni, abitante in piazza Carlotto 8, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «S. Croce» di Cuneo per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto in via Roccabruna.

A bordo della propria «Vespa», per cause non ancora accertate, ha perso il controllo del mezzo ed è caduto battendo con violenza il capo sull'asfalto. Ha riportato trauma cranico e gravi ferite in tutto il corpo: i medici si sono riservati la prognosi.

La sacra rappresentazione della Passione ha origini antiche

A Garessio le campane annunciano che quest'anno torna il «Mortorio»

Il Comitato organizzatore è già al lavoro - Centocinquanta personaggi in costume

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Sarà di nuovo «Mortorio». I rintocchi provenienti dalla chiesa di San Giovanni e il [illegible] del campanone comunale hanno annunciato alla popolazione di Garessio la decisione del Comitato per la sacra rappresentazione della Passione che, nel rispetto della tradizione, a quattro anni di distanza dall'ultima recita del dramma medioevale, ha varato l'edizione 1984.

Nella chiesa quattrocentesca del Borgo si rivedranno, durante la Settimana Santa, lo strazio della Madonna davanti alla Croce, il dolore accorato di Maria Cleofe, lo sgomento di Nicodemo, l'arcangelo Raffaele verrà annunzio di pace e d'amarezza, in questo di tormento gran giorno e di salvezza.

«Centocinquanta personaggi in costume, dai protagonisti alle comparse, mantengono intatto il legame con un antico passato; dietro le quinte, un altro centinaio di persone si occupano di tutti i particolari per assicurare una perfetta riuscita della rappresentazione», spiega il maestro Vittorio Corrado, confermato sabato [illegible] alla presidenza del Comitato organizzatore.

Il «Mortorio» risalirebbe al 1431. «La tradizione lo riferisce a un frate giunto nei conventi dell'Alto Val Tanaro dall'Italia Centrale. La struttura attuale, il linguaggio poetico, le vesti degli angeli e gli ordinamenti delle "pie donne", la declamazione dell'arcangelo e l'intreccio del solco tracciato dalla sacra rappresentazione umbro-toscana del quindicesimo secolo», dice il professor Maurizio Negro, appassionato studioso locale.

Il dramma si apre con i «quadri» dell'Ultima Cena, dell'Orazione nell'orto, di Pietro che nega di conoscere Gesù, di Pilato che interroga il «re dei giudei». Poi Giuda dà vita a un monologo di disperazione, prima che il sipario si apra sul nucleo centrale del «Mortorio», la deposizione del Cristo: Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo sistemano il corpo nella bara, mentre alla Madonna si presenta in visione un piccolo angelo consolatore: «Oh regina dei Ciel, cessa il tuo pianto / che da Gesù di consolarti il vanto».

«Il "Mortorio", dall'indubbio significato religioso, ha in sé anche momenti spettacolari che richiamano nella chiesa di San Giovanni pubblico da tutto il Piemonte e dalla vicina Liguria. Nell'organizzazione della recita, che comporta notevoli sacrifici [illegible], non trascuriamo questo aspetto», spiega Marco Viglino, presidente dell'Azienda di soggiorno, per la quarta volta consecutiva nelle vesti del Cristo.

«Quest'anno ci soffermeremo con particolare attenzione sulle figure degli angeli, secondo alcuni un po' trascurati nell'80. Faremo due prove aperte al pubblico la domenica delle Palme e il mercoledì successivo; venerdì pomeriggio ci sarà la recita più importante, con l'intervento del vescovo di Mondovì, cui seguirà il [illegible] Sulla, la processione della Resurrezione. Infine, a Pasqua, replica nel pomeriggio e spettacolo pirotecnico alla sera, nel recupero di una consuetudine tralasciata negli anni più recenti», conclude il maestro Vittorio Corrado.

Giuseppe Grosso

Garessio. Un'immagine del tradizionale «Mortorio» (Telefoto)

[illegible] - Meritata affermazione dell'All Leasing di Mario Sasso

Monregalesi nelle finali per la serie A2 dopo una sofferta vittoria sul Lasalliano

Carlevaris e Ferrero trascinatori - I risultati delle altre società della «Granda»

Mondovì. Da sinistra: Fabrizio Gatello, Franco Ferrua e Loris Ferrero, tre atleti dell'All Leasing

MONDOVI' — L'All Leasing è riuscito nell'impresa: il sestetto di Mario Sasso ha superato per 3-0 (15-11, 15-9, 16-14) il Pacori Lasalliano e si è qualificato per la poule finale del campionato di serie B.

Una vittoria sofferta più di quanto non dica il risultato, ma meritata. I monregalesi, scesi in campo comprensibilmente contratti per l'importanza della posta in palio (la squadra perdente sarebbe stata praticamente tagliata fuori dalla poule finale) hanno sbagliato parecchio, ma sono riusciti a far prevalere l'indiscussa superiorità tecnica nei momenti decisivi.

L'incontro si è iniziato con molti errori, anche in battuta da entrambe le parti. I ragazzi di Sasso, dopo un avvio incerto, sono riusciti a rimontare e a concludere sul 15-9. Partenza negativa anche nel secondo parziale: errori in ricezione e in battuta hanno favorito i torinesi che, tuttavia, non sono riusciti a contenere il successivo recupero dei monregalesi che hanno concluso sul 15-11. Il terzo set ha avuto momenti emozionanti.

I monregalesi, a tratti irriconoscibili si sono trovati in svantaggio sul 14-9, ma da quel momento i biancoazzurri di Sasso hanno iniziato la riscossa e non hanno più ceduto punti agli ospiti.

Con Carlevaris e Ferrero nel ruolo di trascinatori l'All Leasing si è portata in vantaggio sul 15-14. Dopo un incertissimo botta e [illegible], [illegible] errori anche in battuta dovuti soprattutto alla tensione creata dall'incontro Ferrero ha dato ai monregalesi il punto che vale la vittoria e la qualificazione per la poule finale.

(p. g. L.)

CUNEO — Due sole vittorie, del Cuneo Vbc e dell'Acorneto Savigliano, nei campionati di pallavolo, serie C. Il Cuneo Vbc (C2 maschile) ha vinto a Torino contro un [illegible] irresistibile «Arti e mestieri». Dalla e compagni hanno vinto agevolmente il primo set (15-11) e hanno [illegible] qualche rischio nel secondo (17-15, dopo uno svantaggio di 11-14) e il terzo (14-16, dopo esser stati in svantaggio per 14-8). Nell'ultima frazione i cuneesi si sono ritrovati, chiudendo sul 15-7, con un risultato complessivo di 3-1. La squadra di Borgna ha giocato bene in attacco e a muro; meno in battuta e ricezione.

L'altra formazione di C2 maschile, Ireco Mondovì, ha invece ceduto nettamente a Novara, contro il Sammartinese (0-3, con 9,7 e 12 punti ottenuti nei tre set). Nella squadra monregalese si è fatta sentire, oltre [illegible], l'assenza dell'«alzatore» Roltero, punto di riferimento per i giocatori più pallavolisti di Ezio Tron.

In C2 femminile invece l'Acorneto Savigliano ha fatto suo il derby, in [illegible] dell'Olimpia Casali (3-1: 15-6, 13-15, 15-12, 15-6). Le saviglianesi hanno espresso un ottimo collettivo, che con la determinazione supplisce a qualche limite tecnico. In [illegible] cuneese invece ha pesato un avvio disastroso! Inoltre, come [illegible] l'allenatore Paolo Gazzera, «manca la convinzione di saper esprimere un gioco di buona fattura».

Trasferta amara anche per il Kast Bra, battuto a Novara, per 3-0, dalla Sammartinese. Le braidesi hanno ottenuto appena 8, 9 e 11 punti nelle tre frazioni, mettendo in affanno la Sammartinese unicamente nell'ultimo set, nel quale, da un passivo parziale di 1-11, sono riuscite a portarsi sull'11-11.

Nel torneo femminile di C1, infine, la Libertas Cometto, in vantaggio per 2-0, si è fatta rimontare dalla Libertas Valenza, compromettendo l'ammissione alla poule per la serie B. Le cuneesi hanno sofferto la convinzione e la capacità di lottare su ogni pallone delle alessandrine; hanno ceduto alla distanza dopo che, nei primi due set, le buone prestazioni di Rech, Venezia e Silvestro avevano permesso di ribaltare situazioni sempre di affanno. I parziali: 8-15, 14-16, 15-11, 15-12, 15-7.

(gl. f.)

[illegible] - Le prestazioni delle provinciali

Giornalino piega i cremonesi e li raggiunge in graduatoria

Il Vassallo cede per un solo punto ai torinesi - Occasione sprecata

ALBA — Il Giornalino inizia bene l'84 sconfiggendo nel Palazzetto dello sport di corso Langhe il Nike di Cremona nel penultimo turno di andata del campionato di C1.

I ragazzi di Tassone che hanno raggiunto in classifica i cremonesi, si sono imposti con il punteggio di 83-77 dopo un incontro incerto e equilibrato fino alle battute conclusive.

Non è stata una partita eccezionale sotto il profilo tecnico, le due squadre, dopo la sosta di Natale, hanno dato vita a un incontro agonisticamente tirato, ma costellato di parecchi errori da entrambe le parti.

Il Giornalino in particolare, pur essendosi mostrato a posto fisicamente, ha palesato una certa mancanza di idee, [illegible] ha ammesso al termine lo stesso allenatore Tassone e ha corso qualche rischio di troppo.

La squadra albese non ha giocato al massimo e ha avuto alcuni uomini stranamente avulsi dal gioco (vedi Fissore), ma ha accumulato [illegible] battute iniziali un vantaggio massimo di dieci punti che gli ospiti [illegible] riusciti a annullare chiudendo il primo tempo avanti di un punto (38 a 39). Nella ripresa la partita si è mantenuta sul filo dell'equilibrio anche se il Giornalino è riuscito a portarsi in vantaggio e a condurre con un margine oscillante tra i tre e i nove punti.

[illegible] Colucci [illegible] a esprimersi a un ottimo [illegible] segnerà alla fine 26 punti mentre Fissore veniva ben sostituito da un positivo Di Gangi.

Una serie di buoni canestri [illegible] distanza di Pignetti e Bologna riuscivano a mantenere il vantaggio per gli albesi che nel finale, nonostante gli [illegible] si fossero portati a soli tre punti, erano in grado di rintuzzare gli attacchi della solida formazione cremonese e a compiere un altro passo verso l'alta classifica.

Il Giornalino: Colucci 26, Pignetti 16, Carucci 14, Di Gangi 11, Bologna 7, Mariani 4, Clemente 2, Duffaut 2, Fissore 1, Barberis.

(g. s.)

CUNEO — Il Vassallo Gioielli ha sprecato l'occasione più favorevole per accedere alla «poule» che può valere la promozione in serie B. Nella partita decisiva contro il Converso Torino, è stata sconfitta di un solo punto, 50-51, al termine di un incontro in cui incertezze e errori delle cuneesi hanno pesato in maniera determinante.

Il Vassallo ha disputato un primo tempo e un avvio di ripresa insoddisfacenti trovandosi in svantaggio di 11 punti; poi è riuscito a capovolgere le sorti della gara e a riportarsi in vantaggio; ma nelle battute conclusive quando ogni canestro può significare la vittoria, ha sprecato palloni favorevoli, consentendo al Converso di chiudere con il vantaggio minimo, ma decisivo, di un punto.

«Abbiamo fallito canestri decisivi, perché condizionati dalla paura di fallire il tiro: [illegible] le conclusioni sono state sempre forzate e le torinesi hanno vinto»: questo il commento dell'allenatore Aldo Parola. E' peraltro [illegible] che tra le cestiste del Vassallo sono mancati soprattutto il carattere e la determinazione necessari per contendere il successo a chiunque.

(gl. f.)

Albadoro k.o.

ALBA — Nuova battuta di arresto per l'Albadoro che [illegible] ha saputo approfittare del turno casalingo ed è stata sconfitta dall'Agnelli di Torino per 64 a 74. Ancora una volta però la formazione di Oravero ha mostrato dei limiti notevoli soprattutto sul piano nervoso, fallendo una vittoria che sembrava possibile.

(g. s.)

Abet perde

BRA — L'unica consolazione per l'Abet, sconfitto in casa dal Vaporella Ghemme, sono i complimenti dell'allenatore avversario Ottorino Flaborea, ex campione dell'Ignis che ha ammesso — al di fuori degli omaggi rituali — di aver ricevuto un grosso regalo dalla squadra braidese.

Stando alla successione dei punti, l'Abet ha perso la partita negli ultimi tre minuti di gioco, ma i dirigenti fanno altri conti per spiegarsi le ragioni della sconfitta. «Diciotto palloni persi, su 73 tiri, solo 27 andati a segno di cui appena 9 da fuori sono canestro: una percentuale disastrosa — sintetizza l'allenatore Veso Vulasinovic —. Con queste cifre non ci si può illudere di vincere e neppure di entrare nei play off».

(g. s.)

[illegible] - Molte partite da recuperare

Lagnasco e Genola sulla vetta

CUNEO — Risultati e classifiche della Terza Categoria.

Girone A: Ronchi - Sandamianese 4-2; Villafalletto - Scarnafigi 2-1; Lagnasco - Cervasca 6-0. Sono state rinviate per impraticabilità dei campi Sporting Peveragno - Chiusa [illegible]; Roata Chiusani - Donatello; Passatore - Oriani; Margaritese - Peveragno e Villanova Branzolese - Sporting Cuneo.

Classifica: Lagnasco punti 20; Villanova Branzolese 22; Margaritese 20; Ronchi 19; Roata Chiusani e Villafalletto 15; Passatore e Scarnafigi 13; Donatello 10; Cervasca, Oriani, Chiusa Pesio e Peveragno 9; Sporting Peveragno 5; Sandamianese 3; Sporting Cuneo 2.

Chiusa Pesio quattro partite in meno. Scarnafigi, Passatore, Sporting Cuneo, Donatello e Oriani due partite in meno. Cervasca, Sporting Peveragno, Roata Chiusani, Margaritese, Peveragno e Villanova una partita in meno.

Girone B: Marene - Cervere [illegible] 2-1; Genola - Roretese 3-0; Racconigi - S. Giovanni 1-0.

Rinviate per impraticabilità dei terreni di gioco: Sammichelese - Bagnasco; Trinitese - Sommariva Perno. Virtus Carassone - Caramagnese e Magliano - Carrù. Ha riposato l'Ama Brenta.

Classifica: Genola 19; Ama Brenta 18; Racconigi 17, Sammichelese 16; S. Giovanni e Sommariva Perno 15; Cervere 13; Marene 12; Virtus Carassone e Magliano 11; Roretese, Carrù e Trinitese 10; Bagnasco 5; Caramagnese 4.

Magliano e Trinitese tre [illegible] in [illegible] Sommariva Perno, Caramagnese, Carrù, Virtus Carassone e Sammichelese due partite in meno. Cervere, Roretese, Genola, Marene, Racconigi e Ama Brenta e Bagnasco una partita in meno.

b. a.

ALBA — Domani, giovedì, alle 14,30 allo stadio San Cassiano l'Albese disputerà un incontro amichevole con il Torino.

Sci, risultati dei giganti a St-Grée

VIOLA ST. GREE — Si è [illegible] stamani, con uno [illegible] slalom gigante maschile e femminile, la 4 giorni internazionale cittadini. 130 atleti in rappresentanza di dieci nazioni sono presenti alla manifestazione. Domani secondo slalom gigante sul tracciato del Solarium.

CLASSIFICHE — PROVA MASCHILE: 1. Fedriani Pierluigi (Ita) 2'41"18; 2. Dittrich [illegible] (Brd) 2'41"40; 3. Monicieni Marc (Fra) 2'41"70; 4. Gass Alistair (Aus) 2'42"46; 5. Steger Martin (Brd) 2'43"58.

CLASSIFICA FEMMINILE: 1. Tourne Marie Helene (Fra) 2'51"89; 2. Schneeberger Sonja (Brd) 2'53"96; 3. Schweinberger Manuela (Brd) 2'54"87; 4. Gan Isabelle (Fra) 2'55"46; 5. Gompler Sonja (Brd) [illegible]

(p. l. g.)

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
CORSO: riposo
FIAMMA: Il rischio delle Yedi.
ITALIA: Operazione senso.
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Lo stato delle cose di Wim Wenders.

ALBA
EDEN: Momenti erotici di Alice.

BEINETTE
ASTRA: riposo

[illegible]
ALLODOLA: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: [illegible] particolari bellissime.
VITTORIA: Fantasmi sottoche sesuva.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Viaggi erotici super.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CEVA
DORIA: riposo

DOGLIANI
CIVICO: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
POLITEAMA: Veronica Voss.
UODE: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

ORMEA
[illegible]: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: I 10 giorni che sconvolsero il mondo.

SPLENDOR: Femmine ingorde.
ITALIA: Bocche vogliose.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Pieve, corso Piave
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Sarnocco, [illegible] Regina Elena
Mondovì: Zilli, via Meridiana
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
21,35 Omaggio a Nick la [illegible] e le Original
22,30 Telegiornale
22,40 Mercoledì sport
23,30 Telegiornale
24 — Film La furia degli Apache

TELECITY
20,20 Il falco e la colomba di F. Lori con F. Testi — Imprenditore impegnato viene gambizzato e conosce Vive, giovane archiomane (1981).

VIDE[illegible]
22,50 Testimone oculare di R. L. Bare con E. O'Brien — Detective ricerca in tutti gli States prezioso testimone e finirà per sposarla (1950).

[illegible]P.
1 — Gli amori di una bionda di M. Forman con H. Brejcova — Andula, abitante di una sonnacchiosa cittadina, si butta su giovane pianista forestiero (1966).

Sciolto il parlamento della città, si va [illegible] le elezioni

Ai funerali del Consiglio a Sanremo c'era poca gente

La seduta è durata pochi minuti - Erano presenti solo dieci consiglieri - Il saluto di Marra - Prime «voci» sulle liste - [illegible] comunista Napolitano non si ripresenterà

SANREMO — Il Consiglio comunale è stato sciolto ufficialmente alle [illegible] di [illegible]. Sono bastati tre minuti al segretario generale, dottor Mario Zola, per redigere il verbale della seduta-lampo e dichiarare [illegible] «riunione [illegible] lida» per mancanza del [illegible] mero legale di consiglieri. In precedenza il funzionario [illegible] preso atto che ben 32 consiglieri su [illegible] avevano rassegnato le dimissioni.

In aula, quando [illegible] ha [illegible] l'appello, [illegible] solo in 10: 7 comunisti, il rappresentante [illegible] msi, Giorgio Spagnesi per «Nuova Sanremo» e l'assessore [illegible] Bruno Marra (psi) che ha presieduto la riunione.

Sanremo. L'ultima seduta del Consiglio: da destra Marra, il segretario Zola e il vice Elia (Tel.)

Al funerale del pentapartito, naufragato in modo clamoroso ed allarmante sull'appalto [illegible] casinò, ha assistito [illegible]nio pubblico. Lunedì sera [illegible] pochi sanremesi si sono presentati a palazzo Bellevue per seguire i lavori del [illegible]. [illegible] tutti c'è grande desiderio di chiudere in fretta questa tristissima pagina piena di corruzione, manette, connivenze ad ogni livello.

[illegible] Marra, prima [illegible] sciogliere definitivamente la seduta, ha ringraziato tutti per la collaborazione. Il discorso, doveroso ma difficile, è durato [illegible] di un minuto.

«Sino a quando non riceverò disposizioni dal prefetto — ha detto Marra al termine della riunione — continuerò ad assolvere doveri che la mia posizione di [illegible] attuale impone. Continuerò a firmare le varie pratiche, a far funzionare [illegible] Comune insieme al "commissario ad acta"».

Il prefetto Alessandrini, in attesa del decreto del presidente della Repubblica [illegible] cui verrà inviato a Sanremo un commissario prefettizio per gestire la cosa pubblica e le elezioni anticipate, potrebbe mandare già nei prossimi giorni a palazzo Bellevue un suo [illegible] prefetto con l'incarico di «commissario provvisorio».

Sanremo inizia a respirare aria di elezioni. Probabilmente si andrà alle urne nella seconda metà di giugno. I partiti incominciano a parlare [illegible] liste, molti affilano già le armi. Si parla [illegible] liste indipendenti, [illegible] «tradimenti» [illegible] questo o quel politico pronto a cambiare bandiera.

Circolano tante indiscrezioni. Tra le notizie ufficiali il ritiro dell'onorevole Gino Napolitano, [illegible] oltre 15 anni leader incontrastato del pci a palazzo Bellevue. «E' da troppo tempo che faccio politica — ha dichiarato — e sto pensando seriamente di gettare la spugna. Ci [illegible] tanti giovani pronti a fare la loro parte».

Per la dc, soprattutto a livello nazionale, le elezioni [illegible] «caso Sanremo» rappresenterebbero un vero e proprio test. L'avvocato Emidio Revelli, scelto dalla segreteria provinciale scudocrociata quale commissario, ha il difficile incarico di stilare una lista elettorale in grado di fare dimenticare lo scandalo.

[illegible] dice che Revelli, ubbidendo [illegible] partito, si presenterà capolista. Da tempo ha dichiarato e dimostrato di aver rinunciato alla politica attiva: ma di fronte all'emergenza provocata dal terremoto della gara d'appalto delle roulettes non potrebbe tirarsi indietro. A Sanremo e nel ponente [illegible] de indubbiamente di vasti consensi.

Con lui capolista, la dc potrebbe trovare più facilmente personaggi di un certo peso, [illegible] una certa credibilità morale e professionale che nel passato [illegible] avevano preferito stare alla larga dalle elezioni e non rischiare in prima persona, non credevano nella lealtà dei meccanismi per la designazione di sindaco ed assessori e, soprattutto, avevano scarsa stima di molti compagni di cordata.

Roberto Basso

I fulmini della legge fiscale su [illegible] negozio di piazza Eroi Sanremesi

Scontrini senza codice fiscale maxi multa per una macelleria

I titolari, Angelo Concato e Piera Cazzulino, si difendono così: «Per alcuni mesi abbiamo usato un vecchio registratore, poi ci siamo messi in regola» - Rischiano [illegible] dover pagare da [illegible] minimo di 2 miliardi a un massimo [illegible] 11

SANREMO — Pena minima: 2 miliardi e 473 milioni di multa. La massima arriva agli [illegible] miliardi. Sanzioni astronomiche che fanno pensare alle grandi evasioni [illegible] petrolieri, o alle megamulte che, generalmente, hanno per destinatari gli esportatori di valuta all'estero e i grandi evasori del fisco.

[illegible] nostro caso i fulmini della legge fiscale [illegible] sono abbattuti su una macelleria, a gestione famigliare, [illegible] piazza Eroi Sanremesi, nei pressi del mercato. L'accusa è di mancata, o meglio, [illegible] errata emissione [illegible] scontrini [illegible] nei mesi di ottobre e novembre [illegible]. Sulle ricevute non figurava il numero del codice fiscale: una mancanza che [illegible] fatto rischiare l'infarto ai titolari del negozio, Angelo Concato e Piera Cazzulino entrambi di Sanremo.

Si difende Concato. «Avevamo ordinato ad [illegible] ditta specializzata di Imperia un registratore di cassa in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla legge [illegible], a [illegible] della forte richiesta, ci è stato consegnato a fine novembre. Soltanto allora lo abbiamo potuto mettere in funzione».

Piera Cazzulino

«Prima, e cioè nei [illegible] di ottobre e novembre — aggiunge la moglie — per essere in regola abbiamo utilizzato un vecchio registratore che emetteva gli scontrini, registrava regolarmente l'incasso della giornata, ma non imprimeva sui ticket il numero del codice fiscale dell'azienda, ed è stata la catastrofe».

In tutto, gli agenti della Guardia di Finanza hanno accertato l'erronea emissione di 12 387 scontrini in due mesi. Nel [illegible] affidato al comando di via Dante, vengono citati gli importi minimi e massimi della multa che Concato e la moglie, soci nella gestione della macelleria, corrono davvero il rischio di dover pagare.

«Sono cifre da infarto — dice Concato — neppure vendendo bistecche fino al Duemila riusciremo a mettere da parte tanto denaro».

Il commerciante [illegible] subito dopo [illegible] visita della «tributaria» si è rivolto ad un commercialista, il dottor Giuseppe Maiga, per tentare [illegible] il [illegible] aiuto di superare con il [illegible] danno possibile questo autentico mare di guai.

Il verbale di contravvenzione è stato trasmesso all'ufficio Iva di Imperia che [illegible] dovrà svolgere un ulteriore [illegible] certamento e stabilire la pena pecuniaria definitiva che [illegible] [illegible] e moglie dovranno pagare.

Non è la prima volta a Sanremo che la mancata o la errata emissione di scontrini e ricevute fiscali mette nei guai commercianti ed esercenti. Un anno fa una pettinatrice di via Lamarmora rischiò [illegible] multa di 13 miliardi. Presentò ricorso ed ora è ancora in attesa di conoscere la sua sorte.

Gian Piero Moretti

«Quella mutua [illegible] dice l'Epaca

IMPERIA — La sezione imperiese dell'Epaca [illegible] patronato assistenza coltivatori agricoli) informa che in questi giorni stanno giungendo a molti operatori lettere con richiesta di versare cospicue somme per assistenza mutualistica malattia da parte di [illegible] fantomatica «Mutua italiana per l'assistenza sanitaria».

L'Epaca consiglia [illegible] non effettuare [illegible] pagamento richiesto». (f. d.)

[illegible]

SANREMO — Si è aperto ieri il secondo corso di qualificazione alla professione di amministratori di condomini ed immobili organizzato dalla sezione sanremese dell'Associazione proprietà edilizia (Ape), in collaborazione con l'«Associazione amministratori di condominii».

I lavori si svolgono nella sede dell'«Ape», Giardini Vittorio Veneto 4, aperta dal lunedì al giovedì dalle 10 alle 11,30 e dalle 15 alle 17. (c. d.)

Le assistenti non sono fisse [illegible] l'assunzione deve essere sempre rinnovata

Il Centro handicappati funziona bene [illegible] ogni sei mesi rischia di chiudere

IMPERIA — A Torrazza esiste un centro specializzato per handicappati che funziona bene. Si presenta però a intervalli di circa sei mesi, un grosso problema: il centro [illegible] socializzazione rischia ogni volta di essere chiuso, o quantomeno interrotto per diverse settimane. L'ultimo allarme fortunatamente rientrato, è scattato due giorni fa.

Il centro accoglie quest'anno [illegible] 15 handicappati di età compresa tra i 14 e i 27-28 anni (13 provenienti dall'Imperiese e due da Diano Marina), assistiti da quattro operatrici sociali. La gestione è suddivisa tra il Comune [illegible] Imperia (cui sono affidati il [illegible] dei ragazzi e il servizio mensa) e l'Unità Sanitaria Locale 3. Quest'ultima è direttamente responsabile del personale.

Le assistenti [illegible] state assunte come «precarie». [illegible] una delibera che ogni sei mesi deve essere rinnovata dall'Usl e successivamente approvata dal Comitato Regionale di Controllo. Anche quando tutto [illegible] bene i tempi tecnici e burocratici rischiano di provocare ritardi con conseguenze negative soprattutto per gli assistiti e per le loro famiglie.

Il problema [illegible] reso ancora più grave dai deficit cronico che attanaglia le varie Usl.

E' possibile trovare una soluzione che metta fine a questa inaccettabile [illegible]? A questo proposito, nel mese scorso, sono ripresi i contatti tra la presidenza dell'Usl imperiese e alcuni amministratori comunali.

«Il corso funziona bene — ha osservato la capo servizio, dottoressa Maragliano — [illegible] è possibile migliorarlo ancora, assicurando maggiore continuità e più solide garanzie».

Secondo molti genitori «la soluzione più logica sarebbe quella di [illegible] definitivo passaggio del corso sotto la gestione comunale. A questo discorso è collegata anche la possibilità di trasferire il centro [illegible] capoluogo in Torrazza. assistiti e insegnanti hanno a disposizione [illegible] unico locale molto stretto di circa 70 mq. Il centro funziona sei ore al giorno, dal lunedì al venerdì. I ragazzi, sotto la costante assistenza delle quattro operatrici sociali, svolgono soprattutto attività manuale - motoria (lavorazione del giunco, della ceramica, realizzazione di pupazzi di lana e giochi didattici [illegible] ... m. f.

Ospedaletti: l'uomo è [illegible] arrestato dai carabinieri

Aggredisce la convivente è [illegible]

OSPEDALETTI — Il coraggioso intervento di un sottufficiale di marina della Capitaneria di Sanremo, Giuseppe Amelio, e dei carabinieri, ha evitato l'altra sera a Ospedaletti che una violenta lite, scoppiata tra due conviventi, sfociasse in tragedia.

Il principale protagonista dell'episodio, Donato Marzo, [illegible] anni, originario di Lecce, abitante a Bordighera in via Giulio Cesare 38, è stato arrestato per porto abusivo d'arma, minacce, lesioni, violazione di domicilio, dopo avere picchiato l'amica, Ivonne Foletto, 30 anni.

La [illegible] [illegible] è scoppiata verso le 20, nel bar «La Bussola» di piazza del Mercato, a Ospedaletti, gestito [illegible] coppia. Donato Marzo, [illegible]co, ha percosso con calci e pugni la convivente, tirandole anche [illegible] portacenere. La donna si è rivolta ai carabinieri, che hanno imposto al commerciante [illegible] chiudere il locale e tornarsene a casa.

Donato Marzo

Poco prima dell'una, però, Donato Marzo si è presentato all'ingresso dell'appartamento, al primo piano di un condominio, e, dopo avere chiesto [illegible] inutilmente di entrare, ha sfondato la porta.

La donna è scappata per [illegible] scale, è caduta rotolando fino a un pianerottolo sottostante, inseguita [illegible] commerciante che impugnava un grosso coltello da cucina. c. d.

Il sindaco Garibaldi [illegible] dà le dimissioni nonostante gli accordi dell'82

Verso le elezioni anche a Diano?

Gli indipendenti di «Nuova Diano» vorrebbero sfruttare il favorevole momento - Polemiche

DIANO MARINA — La prospettiva [illegible] anticipate diventa sempre più reale, a Diano Marina. L'ipotesi di un normale rimpasto all'interno della maggioranza perde consistenza.

[illegible] volere il ricorso [illegible] è soprattutto «Nuova Diano»: il gruppo indipendente, che ha [illegible] "leader" il sindaco Ricciotti Garibaldi, spera di sfruttare l'inquieto panorama politico provinciale, per catturare preferenze da un elettorato sconcertato e deluso dal comportamento dei partiti tradizionali.

E' l'indicazione trapelata anche dal consiglio comunale di lunedì sera: ma è già qualcosa di più che una semplice sensazione. Sia pure in gran segreto, risulta infatti che le «grandi [illegible]» siano già iniziate. «Nuova Diano» ha preso contatti soprattutto con grossi calibri del settore turistico e commerciale cittadino. Ed anche il psi, prudentemente, non sarebbe rimasto inerte, ma avrebbe cominciato a sondare con cautela il terreno, per cercare candidati per la sua lista.

Conferma l'orientamento pure la lentezza con la quale viene affrontata quella che, all'apparenza, sembrava un'operazione [illegible] routine, come la sostituzione di Garibaldi con un sindaco dc, prevista dagli accordi siglati nell'estate dell' 82. A giustificare il ritardo, non è sufficiente l'improvvisa malattia [illegible] Garibaldi, ricoverato all'ospedale di Imperia per una colica, proprio alla vigilia dell'incontro con la democrazia cristiana, per verificare i termini della nuova intesa.

«Non c'è nessuna fretta», ha sempre ribadito il primo cittadino, che, da prima di Natale, ha messo a disposizione della segreteria provinciale democristiana la propria carica, ma non ha ancora ufficialmente rassegnato le dimissioni: «Lo farò soltanto quando [illegible] sarà unanime convergenza [illegible] idee sul nome del mio successore, e sull'assegnazione degli assessorati e delle presidenze d[illegible] commissioni [illegible] siliari».

Per questo, l'argomento delle dimissioni [illegible] sindaco e giunta, e della successiva, immediata rielezione dell'esecutivo figurava tra le ultime pratiche in discussione al Consiglio.

Il pli ha chiesto di invertire l'ordine del giorno, la maggioranza ha respinto la proposta.

A presiedere l'infuocata seduta, è stata Candida Ferrari, che la dc ha indicato come futuro sindaco. Garibaldi, dopo l'abbandono del socialdemocratico Berta, non ha mai nominato [illegible] «vice», ed è toccato quindi a lei, come [illegible] anziano, districarsi nell'acceso dibattito, innescato soprattutto dalla [illegible] reazione di liberali e comunisti.

Giannino Ghigliazza, [illegible] scontento, non c'era: sperava di essere lui, a prendere il posto di Garibaldi, ma lo scudo crociato ha scelto diversamente, e gli ha riservato solo un assessorato. Ed anche l'indipendente Giacomo Saguato scalpita. Sono due seggi indispensabili, per riuscire una maggioranza solida.

«Nuova Diano» lo sa e probabilmente, si augura di trarre profitto dal malumore dei [illegible] consiglieri per giungere [illegible] ad una frattura definitiva, anticamera della crisi e, quindi, di elezioni anticipate.

Stefano Delfino

Un contributo agli [illegible] di Sanremo

SANREMO — La commissione comunale casa nella sua ultima riunione, ha proposto di concedere agli sfrattati che sono ospiti nelle pensioni un contributo che varia [illegible] alle [illegible] mila [illegible] mese, secondo le loro condizioni economiche. (c. d.)

Permetterà l'espansione del paese verso l'entroterra

S. Lorenzo al Mare: cominciano i lavori per una [illegible] strada

SAN LORENZO AL MARE — Prosegue, a San Lorenzo al Mare, la politica urbanistica comunale per favorire lo sviluppo [illegible] l'entroterra del paese, che ha ormai saturato la fascia costiera.

In quest'ottica stanno per avere inizio l'appalto e già stato effettuato i lavori per la costruzione della «strada del Molino», per un importo di 120 milioni, primo lotto: «Si tratta — ha spiegato il sindaco Luigi Migliari — del primo tronco di una strada molto importante per sbloccare, a monte, l'espansione [illegible] San Lorenzo; essa, oltre a [illegible] giungere con il sistema viario generale una trentina di case, già esistenti, potrà aprire nuove aree per insediamenti abitativi e, soprattutto, turistici. E' infatti sul turismo che San Lorenzo deve puntare per mantenere viva la propria economia dopo che sono stati portati a termine i lavori per la bonifica e l'ingrandimento delle spiagge».

La «strada del Molino», quando sarà completata con le opere previste dal secondo lotto, [illegible] studiato, andrà ad unirsi con quella che conduce a Pietrabruna, creando così un «anello» di circonvallazione razionale. Ha detto Migliari: «Prevedo che anche tale secondo lotto potrà [illegible] appaltato fra non molto, sarà lungo circa 300 metri ed ho già avuto dal ministero delle Finanze, l'assicurazione di intervento per la concessione dei fondi necessari circa [illegible] milioni». b. v.

Il nuovo [illegible] di Imperia

IMPERIA — Nuovo questore a Imperia: il dott. Armando Catuogno da ieri ha assunto ufficialmente l'incarico.

Proveniente dal commissariato di Viareggio, che ha diretto per oltre 5 anni, coniugato, senza figli, [illegible] anni, [illegible] sostituisce il dott. Enrico [illegible]lolo, di recente promosso al grado di dirigente generale, che ha richiesto il pensionamento anticipato. (f. d.)

Un concorso per ufficiali in marina

IMPERIA — La Capitaneria di porto di Imperia [illegible] che è prevista nel mese di febbraio la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del bando di concorso per ufficiali di marina.

I concorsi riguardano la nomina di 12 tenenti di vascello e 6 guardiamarina in servizio permanente effettivo. (f. d.)

Un portuale [illegible] Imperia: si attendono altre perizie

[illegible] travolto [illegible] gru il [illegible]

IMPERIA — Tragica fatalità e colpevole trascuratezza nei controlli per la sicurezza degli impianti: è il dilemma che [illegible] risolvere i giudici del Tribunale di Imperia [illegible] davanti [illegible] quali è iniziato ieri il processo per omicidio colposo contro Angelo Origoni e [illegible] Parodi, rispettivamente capo cantiere e capo officina della «Lombarmei», l'impresa di spedizioni che opera nell'ambito portuale di Imperia.

Secondo la [illegible] di rinvio a giudizio i due sarebbero responsabili della morte di Danilo Zanin, il trattorista rimasto schiacciato, il 24 febbraio 1981, dalla pesante puleggia di una gru staccatasi dal suo supporto mentre egli operava un trattore sulla banchina.

Le testimonianze udite ieri non sono servite a chiarire i dubbi, salvo quello che il perno che sorreggeva la puleggia «era ridotto a circa un quarto del suo volume iniziale per l'usura», [illegible] ha testimoniato il maresciallo Volta della Questura, che svolse le prime indagini. Il processo è stato rinviato al 16 febbraio prossimo. (b. r.)

Tragico compleanno

IMPERIA — Il giorno del 18° compleanno decide di fare un giro in moto, trasportando un amico, ma entrambi finiscono all'ospedale: protagonisti dello sfortunato episodio due ragazzi di Imperia, coinvolti in un incidente stradale lungo via argine destro, in regione Barcheto.

Il conducente, Antonio Benini, 18 anni, salita don [illegible], guarirà in sette giorni. Più gravi le condizioni dell'amico, Bruno Mottura, 22 anni, via S. Agata, che ha riportato [illegible] frattura del femore sinistro [illegible] è stato ricoverato con prognosi [illegible] 60 giorni.

In sella a una Vespa 125 [illegible] sono scontrati con un'auto Fiat 127 condotta da Angelo Ghigliazza, 45 anni, via argine destro. (m. f.)

«Assegnato» il Moac

SANREMO — Il Comitato comunale delle Associazioni artigiane ha assegnato l'allestimento e l'organizzazione della 17° Mostra Mercato dell'Artigianato (Moac), in programma [illegible] 28 agosto, alla ditta sanremese «Samm» di Antonio Covatta, che si è già occupata delle ultime edizioni.

Tutti gli artigiani della provincia che hanno intenzione di partecipare al Moac '84 possono presentare tramite la propria Associazione la richiesta di contributo regionale entro il prossimo 21 gennaio. (c. d.)

Usato dai clandestini per la Francia

Bloccato [illegible] sentiero del «Passo della morte»

VENTIMIGLIA — Torna alla ribalta il «Passo della morte», l'ormai tanto tristemente [illegible] sentiero a monte del valico di Ponte S. Luigi usato per passare clandestinamente la frontiera. Ma questa volta non è per parlare [illegible] una [illegible] nuova vittima [illegible] ormai oltre cento), ma per studiare un nuovo sistema per bloccarlo ed impedire che clandestini provenienti da svariati Paesi, attratti dal miraggio della possibilità di lavoro in Francia, vi si avventurino, mettendo a repentaglio la loro vita e quella di coloro che devono accorrere [illegible] soccorrerli.

L'iniziativa di bloccare [illegible] pericoloso sentiero era già stata suggerita circa vent'anni fa dalla commissione mista italo-francese per i problemi di frontiera.

Le autorità di polizia italiane [illegible] sistemato, per un tratto di oltre duecento metri il più pericoloso lungo la linea di frontiera, uno sbarramento [illegible] filo spinato. Oltre a bloccare la stradicciola [illegible] mirava ad obbligare i possibili clandestini a deviare dalla zona pericolosa.

Col passare degli anni questi ostacoli artificiali sono stati però tutti demoliti, il flusso è ripreso con regolarità [illegible] altre vittime sono andate ad aggiungersi al già lungo elenco.

Il nuovo progetto è stato realizzato, su incarico del sindaco [illegible] Mentone, generale Auber, dal comandante i vigili del fuoco della città francese, capitano Veillot e dalla sua équipe. Esso ha il pregio [illegible] un costo sopportabile e di una possibile realizzazione in breve tempo: ricalca in pratica il vecchio progetto attuato in passato, tagliando completamente, per una lunghezza di circa venti metri, lo stretto passaggio sullo strapiombo, quasi un corridoio intagliato nella roccia. l. m.

[illegible] - Trovare una sistemazione è ormai un'impresa disperata

La casa c'è solo per i turisti?

Pur di trovare un appartamento, si leggono gli avvisi mortuari, nella speranza di scovare un tetto a prezzo accessibile - A Savona il Comune stenta a far fronte alle richieste degli sfrattati - La situazione peggiora nei centri della Riviera, dove i proprietari chiedono affitti da capogiro - Il problema è meno acuto in Val Bormida

SAVONA — «Vivere solo?» Il manifesto funebre, sull'angolo di una chiesa, annuncia la morte di un pensionato di [illegible]. Il solito cordoglio di figli, nipoti e pronipoti. Sono in molti a leggere con attenzione il nome della parrocchia dove si svolgeranno i funerali. «Pronto, il parroco? Scusi quel pensionato defunto di [illegible] anni viveva solo e dove?»: le telefonate arrivano a decine. La «fame» di case raggiunge questi macabri eccessi, chi cerca alloggio non si [illegible] indietro neppure di fronte al cattivo gusto. I manifesti funebri stanno prendendo il posto dei cartellini degli «affittasi» che, del resto, sono ormai scomparsi dalle vetrine delle agenzie immobiliari.

In un'edicola di [illegible] Ligure da quasi un anno è esposto un cartello [illegible] il quale una donna offre un milione in contanti a chi riuscirà a fornirle l'indirizzo di un alloggio da affittare. La settimana scorsa, a Savona, un operaio disoccupato, Benito Sferini è andato a dormire con moglie e figlio nell'atrio di palazzo comunale per protestare contro lo sfratto. Lancia disperati appelli per avere una casa in affitto, ogni sera si trova al punto di partenza, lui e suo figlio finiscono in casa [illegible] nonna, sua moglie da altri parenti.

Oggi è mercoledì e per il sindaco Umberto Scardaoni è il giorno più difficile della settimana, quello degli appuntamenti [illegible] il pubblico, fissati dalla sua segretaria. «Ogni mercoledì — dicono gli addetti — il sindaco riceve tra le 10 e le 15 persone con problemi per la casa. La situazione è drammatica, il Comune non è quasi più in grado di fornire aiuti».

L'allarme arriva da Sanremo, dove il Comitato regionale di controllo in questi giorni ha annullato alcuni interventi a favore degli sfrattati. «Non sono spese di competenza specifica del Comune», questa la motivazione. A Savona [illegible] tremano: «Stiamo controllando al massimo le uscite ma come rispondere picche a chi è senza tetto?», osserva Bruno Marengo, assessore alle Finanze alle prese col nuovo bilancio di previsione del Comune di Savona.

Nel 1983 per gli sfrattati sono stati spesi, nel capoluogo, oltre 300 milioni; l'anno scorso la metà, sia per un certo rallentamento negli sfratti sia per non esasperare la pazienza degli organismi di controllo.

A Savona, in pretura, durante il 1983 sono diventati esecutivi almeno 600 sfratti: una media di 50 famiglie al mese finite in mezzo alla strada. Le scappatoie legali non sono quasi più possibili. «Nella maggior parte dei casi — spiega l'avvocato Pasquali, del sindacato inquilini Sunia — si tratta di provvedimenti per fine locazione. In Europa siamo gli unici a non disporre [illegible] legge che preveda la proroga [illegible] del contratto. Scaduto [illegible] nome del vecchio equo canone, assolutamente [illegible] è scampo».

In provincia non va meglio, soprattutto lungo la fascia rivierasca, dove il fenomeno «seconda casa» esaspera le situazioni e [illegible] il caro affitti. In Val Bormida si può ancora trovare un alloggio a 100 [illegible] lire al [illegible] specie nelle zone meno industrializzate ma a Finale, Loano, Albenga, per non parlare di Alassio, i proprietari chiedono corrispettivi da altico anche per due stanze più servizi. «Una sorta di terrorismo che induce la gente a pagare affitti spropositati pur di non trovarsi i mobili nel portone», dicono al Sunia.

Nell'Albenganese, durante lo scorso anno sono stati eseguiti una cinquantina di sfratti. [illegible] punta dell'iceberg [illegible] che le proroghe hanno rinviato il provvedimento esecutivo per 600 sfratti alla fine del 1984.

La «risposta» delle Iacp è insufficiente e anomala. Di solito chi ha l'ufficiale giudiziario che bussa alla porta [illegible] è ultimo in graduatoria. Per avere il punteggio sufficiente avrebbe dovuto avere lo sfratto al momento di presentare la domanda, la storiella del cane che si morde la coda. Gli animi si esasperano, la calma predicata al sindacato, nelle anticamere dei sindaci e dei parroci non viene quasi più ascoltata: le occupazioni abusive di alloggi liberi potrebbero diventare un fenomeno non solo di zone terremotate a Sud di Roma.

Ivo Pastorino

Il «caro-affitti»

Qualche esempio dei prezzi d'affitto richiesti, all'inizio del [illegible], sia nel capoluogo che in alcuni centri della riviera savonese, ricavati e bilanciati da indicazioni fornite tanto dal sindacato inquilini che da agenzie immobiliari.

SAVONA: 120 mila lire per tre stanze e cucina (servizi sul poggiolo) nel centro storico; 250 mila lire per un alloggio di uguali dimensioni, ma con riscaldamento centrale, in zone semicentrali, tipo Oltreletimbro, Fornaci, Villapiana, Valloria: 400-500 mila lire per il centro. Ma c'è chi sfiora il milione.

ALBISSOLA - CELLE - VARAZZE: tre stanze, cucina, riscaldamento centrale non costano meno di 150 mila lire per i vecchi contratti. Dall'inizio dell'anno bisogna però almeno raddoppiare la cifra e, in qualche circostanza, accettare la formula dell'appartamento ammobiliato (a volte solo una branda, poche sedie e un tavolo) per avere la disponibilità dell'alloggio a tempo ultra-determinato e a 500 mila lire almeno ogni fine mese.

FINALE - ALBENGA - ALASSIO - LAIGUEGLIA: si hanno prezzi da amatore, non esiste un mercato regolare. A 300 mila lire al mese si può affittare un alloggio, salvo casi rari, solo anticipando un anno intero del canone al momento della firma del contratto.

Ad Albissola consulenza sugli sfratti

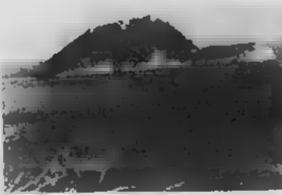
ALBISSOLA M. — Da ieri nella sede del consiglio di circoscrizione, in via Repetto 61, ogni martedì dalle ore 10 alle 12 un incaricato del Sunia, il sindacato unitario degli inquilini, fornirà consulenza ai cittadini di Albissola Marina sul problema delle abitazioni, degli sfratti all'equo canone, alle spese condominiali [illegible].

L'iniziativa è del consiglio della prima circoscrizione presieduta da Mauro [illegible]. (b. m.)

Secondo l'associazione finora si è solo eluso il problema

Italia Nostra chiede decisioni sul destino dell'isola Gallinara

Una società ha presentato un progetto per la «valorizzazione» [illegible] scoglio al largo di Albenga - Ma la Regione, investita della questione, [illegible] s'è ancora pronunciata

ALBENGA — «No alla speculazione, sì ad un utilizzo e ad una fruizione oculata. E' necessaria una urgente verifica». Italia Nostra tramite la sezione ingauna illustra questo suo atteggiamento sulle prospettive future dell'[illegible] Gallinara. E' un argomento tornato prepotentemente alla ribalta con l'iniziativa della società proprietaria di stampare su alcuni quotidiani un'informazione pubblicitaria con la [illegible] si sottolinea che lo Stato, la Regione e gli enti pubblici hanno finora mostrato il massimo disinteresse per l'isolotto albenganese. Un'inerzia che può essere considerata «colpevole» perché favorisce soltanto l'abbandono della caratteristica «tartaruga» che si innalza nel mare davanti ad Albenga ed Alassio e che impedisce un recupero delle poche strutture edilizie esistenti.

Per la Gallinara venne proposta la costituzione di un club privato con la vendita [illegible] quote del territorio di circa cento ettari ed il restauro degli edifici ormai cadenti [illegible] a suo tempo erano utilizzati come villa padronale con i suoi annessi. Si offriva la possibilità di ammettervi il pubblico con visite guidate su itinerari fissi per poter ammirare il patrimonio naturale dell'isola e farne comunque una meta turistica per gli ospiti della Riviera.

Italia Nostra chiede un confronto sul futuro della Gallinara

La proposta presentata al Comune di Albenga dalla Gallinara Spa [illegible] girata alla Regione. L'ipotesi pareva dovesse trovare un'accoglienza favorevole dopo la visita di esperti e di pubblici amministratori, nel contesto di un parco regionale che fino ad oggi non è stato definito e che non si intravede nemmeno all'orizzonte.

In questi giorni proposte analoghe sono avanzate per alcune isole [illegible] costa orientale della Sardegna, sollecitando il riaprirsi di un dibattito sul futuro dell'isola albenganese. La sezione ingauna di Italia Nostra in un documento firmato da Gianni Basso sostiene: «Non vorremmo che diritto oggetti sociali che privilegiano la salvaguardia di valori naturalistici ci fossero velleità valorizzative proprie delle società per azioni. Al fine di verificare l'infondatezza dei dubbi che sempre sorgono in [illegible] del genere [illegible] si dichiara disponibile ad iniziare un dialogo che serva a chiarire a tutti che sulla Gallinara non si tollereranno speculazioni».

Italia Nostra chiede quindi la riapertura [illegible] un dibattito sulle prospettive dell'isolotto e la massima cautela per le proposte che si avanzano per una [illegible] parziale utilizzazione ai fini turistici. Il problema Gallinara infatti secondo l'associazione, doveva essere riesaminato. «Era ora che qualcuno si unisse alla voce di Italia Nostra per denunciare la latitanza dello Stato in relazione alla esistenza [illegible] un'isola ritenuta a ragione [illegible] molti un unicum botanico. Lo Stato ha detto due volte di no alla demanializzazione; la Regione è incapace di scelte coraggiose, si nasconde dietro i bilanci producendo solamente leggi vincolistiche, l'ente locale si trastulla con scelte demagogiche e interessi privati. [illegible] tanto spetta — sostiene Gianni Basso — è comprensibile che non sia facile conoscere i limiti della utilizzazione della Gallinara e [illegible] si sappia con chi concordare termini e modalità per la fruizione del bene. E' più facile dire no che sì, ancor più facile [illegible] dire».

E' evidente il richiamo ad un chiarimento della complessa situazione da parte di Italia Nostra, che in passato si è sempre preoccupata della Gallinara, ogni qualvolta [illegible] teva intravederla un attentato alla [illegible] integrità. «Forse abbiamo fatto poco — soggiunge l'esponente di Italia Nostra —, non siamo riusciti [illegible] aprire un dialogo costruttivo sul destino di un bene privato ma [illegible] pubblico interesse. Italia Nostra non è per l'esproprio, per la pubblicizzazione ad ogni costo [illegible] un bene, fatto che spesso porta a errori, come nel caso dei giardini di Villa Hanbury, ma per una utilizzazione e fruizione oculata dei beni non rinnovabili al fine di poterli trasmettere alle generazioni future».

Giuseppe Morchio

Come ha fatto a lasciare la clinica?

Aperta un'inchiesta sul giovane annegato

E' stato trovato morto a Capo S. Spirito

ALBENGA — L'autopsia effettuata nel tardo pomeriggio di lunedì dal prof. Polti dell'Università di Genova ha confermato che il diciottenne Massimo Peverello, residente a Ceva, via Gatti 2, trovato cadavere nella mattinata di sabato scorso sulla scogliera di Castel Borelli a Capo Santo Spirito di Borghetto, è deceduto per annegamento. La contusione rilevata alla regione fronto-temporale destra appare dovuta ad una caduta sugli scogli prima di scivolare in mare, mentre le altre abrasioni sul corpo sarebbero state provocate dallo sballottamento delle [illegible] contro gli scogli.

Massimo Peverello, sofferente per una forma di cerebropatia, si era allontanato da Villa Morteo, un soggiorno specializzato di Loano in via Alpini 52, nel pomeriggio di venerdì, e nessuno lo aveva più rivisto. Il corpo esanime sugli scogli di Capo Santo Spirito [illegible] ritrovato [illegible] un muratore. Il riconoscimento venne poi effettuato dalla direttrice di Villa Morteo, Elide Boragno, 45 anni, di Borgio Verezzi.

Esclusa ogni ipotesi criminosa per quanto riguarda le cause del decesso, la pretura di Albenga ha tuttavia ordinato accurate indagini per accertare se nelle circostanze della morte del giovane si possano eventualmente ravvisare responsabilità colpose. Della vicenda si stanno infatti occupando i carabinieri di Borghetto e Loano. Si prevede che oltre alla direttrice di Villa Morteo, che è una struttura alberghiera privata con particolari attrezzature per assistere giovani handicappati, vengano [illegible] altri dipendenti per accertare come Massimo Peverello possa essersi allontanato.

Secondo i famigliari, ma è soltanto una indiscrezione, il giovane non sarebbe stato in grado di andarsene da solo e tantomeno di percorrere la distanza di alcuni chilometri che separano [illegible] Villa Morteo dalla scogliera di Capo Santo Spirito. Peverello [illegible] stato in precedenza assistito a Torino a Villa Cristina, un'altra clinica specializzata.

La direzione di Villa Morteo avrebbe dichiarato di aver avvertito le autorità poco dopo [illegible] scoperto l'assenza del giovane handicappato nel pomeriggio di venerdì: il giorno successivo trascorsero parecchie ore tra il rinvenimento del cadavere e l'identificazione. **g. m.**

Il giudice Maffeo procede nell'inchiesta dopo gli arresti di Finale e Savona

Coca-party: altri interrogatori per scoprire i boss del traffico

I fornitori della droga starebbero per essere identificati - Dove [illegible] le indagini

SAVONA — Sono più di una ventina le persone interrogate, in qualità di testimoni o imputati, per i «party-coca»: un'inchiesta che ha portato alla luce qualcosa di più di ciò che i pettegolezzi e le insinuazioni maliziose, da tempo, indicavano come «vizi privati» dei nuovi ricchi di Savona e del Ponente ligure.

Le carte processuali in mano al giudice istruttore, Filippo Maffeo, sono zeppe di nomi che, per la loro solidità economica, rappresentano una garanzia in banca, ma anche di fatti e indizi che, dietro i festini piccanti, lasciano trasparire l'ombra inquietante di un vasto traffico di stupefacenti coperto da attività apparentemente pulite.

E qui l'inchiesta l'anomalo connubio fra delinquenza organizzata e uomini d'affari che dispongono di cospicui capitali liquidi. Una pista che potrebbe portare lontano e a scoperte sconcertanti.

E' un'inchiesta nata in sordina con una retata [illegible] criminali e spacciatori nel Finalese. Nel corso degli interrogatori sono state fatte alcune ammissioni. La sostituto procuratore della Repubblica, Maria Teresa Camelli, non si è accontentata di «verità» che, da sole, potevano consentire il rinvio a giudizio degli imputati. Ha scavato più a fondo ed è nata la nuova inchiesta che, con la formalizzazione, è passata nelle mani del giudice istruttore.

Poi i primi otto arresti a Finale (quattro uomini e altrettante donne). Nomi come quelli di Alessandro Fieschi, Ivo Pietri e Vincenzo Gattero, presunti protagonisti dei party alla cocaina, insieme a giovani donne, non hanno lasciato dubbi: le indagini avevano fatto un salto di qualità.

Restava un dubbio: l'uso della cocaina [illegible] soltanto il modo per dare un tocco piccante e di proibito in più a serate di noia che si sarebbero concluse con qualche coppa di champagne e un po' di [illegible] o nascondeva qualcosa di più grave?

La risposta non è tardata a venire. C'era chi pagava sesso e cocaina salatamente e chi ci guadagnava molti quattrini. E non erano sicuramente soltanto alcune delle donne che rallegravano i «party-coca» nelle ville e negli appartamenti di lusso di Finale, Savona e altre città del Ponente ligure. Gli utili erano prerogativa dei fornitori di cocaina.

I nomi dei boss del traffico sono ancora nell'ombra, ma non troppo. Qualcuno ha già nome e cognome. Al [illegible] strato inquirente mancherebbero soltanto alcuni tasselli-«prova» per spiccare nuovi ordini di cattura che codificherebbero un ulteriore salto di qualità.

Per quest'oggi il giudice Maffeo ha in programma altri interrogatori. Potrebbero saltare fuori novità di rilievo. La dimensione delle ville e degli appartamenti di lusso, dei viaggi «vip» in Sud America sta per essere violata completamente. E non sono le «immacolate» che destano l'interesse prevalente del giudice.

Bruno Balbo

Per Gregorio la decisione del tribunale

SAVONA — Da tre giorni i giudici del tribunale della libertà stanno esaminando l'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Umberto Cavallo, difensore di fiducia di Franco Gregorio, ex funzionario della segreteria particolare del presidente della Repubblica, pidiuista, cacciato dal Quirinale dallo stesso Sandro Pertini, in carcere per associazione a delinquere di tipo mafioso.

La decisione è attesa per quest'oggi. Sembra che fra i «fascicoli» di Franco Gregorio il loro nome sarebbero nell'archivio privato sequestrato all'imputato: ci sia anche quello di un magistrato ligure di altissimo grado. L'ex addetto alla segreteria particolare di Pertini lo avrebbe «segnalato efficacemente» ad un parlamentare il cui nome figura negli elenchi di Licio Gelli. (b. b.)

Grave donna travolta

PIETRA LIGURE — Grave incidente ieri sera sulla via Aurelia, poco oltre il passaggio a livello tra i Comuni di Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Una donna di circa [illegible] anni, Ottavia Zarda, piemontese, in villeggiatura con il marito, è stata investita in pieno sulle strisce pedonali dall'auto guidata dal dottor Franco Fasce, ufficiale sanitario di Finale Ligure per lunghi anni.

L'urto è stato violento e la donna con la testa ha sfondato il parabrezza dell'auto.

Una storia [illegible] violenza contro una ragazza-madre

Savona, giovane fu rapita saranno processati in sei

Di questi soltanto [illegible] in carcere - Come si svolsero i fatti

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Maurizio Picozzi, ha rinviato a giudizio sei persone responsabili di [illegible] di reati che vanno dal sequestro di persona alla violenza carnale. Uno di loro dovrà inoltre rispondere di induzione alla prostituzione. Si tratta di Enrico Olivo, 21 anni, Albisola; Giuseppe Costa, 23 anni, Savona, via Bellotto 3; Giuseppe Berrino, 66 anni, Savona, via Salita San Rocco; Anna Maria Agostini, 22 anni, Savona, via Tissoni 17, e dei fratelli Luciano e Gian Piero Bua, 29 e 34 anni.

Sarebbero tutti accusati di avere sequestrato nel settembre dello scorso anno una ragazza-madre savonese, Mariza L., 17 anni. La giovane, che era stata avvicinata da Anna Maria Agostini, era stata accompagnata a casa di Berrino. Qui avrebbe incontrato i fratelli Bua tornati appena usciti di carcere per una storia di violenza carnale, Olivo e Costa. Questi ultimi avrebbero cercato di violentarla. La giovane riuscì a fuggire.

Alcuni giorni dopo raccontò tutto al fidanzato che la convinse a presentarsi in questura. Dalla descrizione di Mariza gli uomini della mobile riuscirono ad identificare sei persone che vennero arrestate. Nel corso dell'istruttoria la vittima e i suoi presunti aggressori vennero messi a confronto. La ragazza raccontò una storia drammatica. «Hanno cercato di sedurmi — ha raccontato al giudice — e di violentarmi. Sono riuscita a fuggire a fatica». Delle sei persone arrestate solo Giusso, un giovane dal passato turbolento, resta ancora in carcere. Sarebbe il cervello della banda. Avrebbe convinto i suoi presunti complici a sequestrare Mariza per costringerla poi a prostituirsi. **g. p. c.**

Ha interrogato Catanese e Strocchia

Il giudice Stipo a Milano per lo «scandalo petroli»

SAVONA — Severino Catanese e il suocero, Natalino Strocchia, presunti complici di Federico Cusenza e degli altri inquisiti per lo «scandalo della Ligure Petroli», ieri, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Giuseppe Stipo, nel carcere di San Vittore, a Milano.

Secondo l'accusa sarebbero personaggi chiave dell'inchiesta. Il primo figura nelle carte processuali in mano al giudice torinese, Vaudano, il magistrato che scoprì gli intrecci politici del maxiscandalo dei petroli. Catanese, insieme al petroliere Musselli, sarebbe uno degli uomini che era in ottimi rapporti con i generali della Guardia di Finanza, Giudice e Lo Prete, entrambi finiti con le manette ai polsi. Natalino Strocchia non sarebbe da meno.

Entrambi sarebbero a conoscenza di molti segreti della «Ligure Petroli» e non solo di questa società. Si parla sempre più insistentemente del coinvolgimento, nell'inchiesta, di due petrolieri di caratura internazionale.

Sugli interrogatori viene mantenuto un assoluto riserbo. Pare che l'obiettivo del magistrato inquirente, oltre ad accertare le dimensioni del presunto scandalo, sia quello di individuare complicità politiche. **b. b.**

Lunedì si torna a riunire il Consiglio a Palazzo Nervi

Presidenza della Provincia altro (inutile?) tentativo

SAVONA — Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì prossimo e l'ordine del giorno sarà lo stesso di giovedì scorso quando, per l'elezione del presidente e della giunta, c'è stata la prevista fumata nera in assenza di accordi preventivi tra le forze politiche del quadripartito. Ma che dice la legge? «Alla seconda convocazione — spiegano alla segreteria dell'amministrazione provinciale — l'elezione del presidente potrà avvenire con la metà più uno dei consiglieri in carica, cioè 13 voti. Nel caso, invece, di ballottaggio fra due consiglieri col maggior numero di voti, sarà sufficiente la maggioranza relativa».

Carlo Alberto Nencini, perito agrario di [illegible] Montenotte, continua a essere il candidato numero uno della dc savonese, che intende affidargli la poltrona di Domenico Abrate. E' un leader che gode della stima sul piano personale, anche di liberali, repubblicani e socialdemocratici, ma in politica [illegible] basta, servono i soliti accordi di corridoio. «I laici tentano per ottenere la presidenza soprattutto i repubblicani», dicono tanto alla dc che al psi.

Possibile che un partito con un solo consigliere possa essere determinante per la soluzione, o meglio, della crisi a Palazzo Nervi? L'interrogativo, naturalmente, vale anche per liberali e socialdemocratici. Elio Ferraris, segretario politico del psi, ha avanzato una precisa proposta, capace di provocare una delle inversioni di tendenza.

Ugo Iuliui, commissario aldastanza [illegible] alla federazione del psi savonese, si è fatto vivo, l'altra sera, con una lunga dichiarazione per difendere «le logiche locali e le scelte della sezione socialista» capaci di far ritrovare stabilità amministrativa a vari enti.

A proposito della Provincia Iuliui sostiene che «la posizione dei socialisti si è dimostrata coerente all'[illegible] assunto di garantire la piena governabilità per nelle mutate condizioni politiche». In merito all'appoggio esterno garantito dal psi in più di un Comune, a cominciare da quello di Savona, l'on. Iuliui sottolinea l'attesa «che una più matura riflessione riporti fiducia e serenità nei rapporti politici, o, comunque, consenta scelte più nette».

Un ragionamento, a parere di Franco Accordino, segretario della dc savonese, «ragionevole e coerente con la situazione savonese». **l. p.**

La situazione politica a Alassio

ALASSIO — Nulla di fatto e un ulteriore rinvio sono il risultato dell'incontro di chiarificazione svoltosi lunedì sera all'interno del quadripartito che governa Alassio (dc, psi, psdi e pli). Il salone del Consiglio era affollato dai consiglieri comunali di maggioranza e dai componenti le quattro segreterie politiche.

Il pretore di Cairo gli ha inflitto 10 milioni di ammenda e otto mesi di arresto

La cartiera inquinava il fiume Bormida condanna per l'amministratore delegato

CAIRO — Il pretore di Cairo Montenotte, Maurizio Picozzi, ha condannato ieri mattina l'amministratore delegato della cartiera «Bormida» di Murialdo a dieci milioni di ammenda, due mesi di arresto e sei mesi di reclusione, commutati in altrettanti mesi di semilibertà.

Sul banco degli imputati Antonio Strazzarino, 41 anni, residente a Murialdo in località Isolagrande.

Secondo l'accusa la cartiera avrebbe provocato due inquinamenti: il primo nell'ottobre del 1982, il secondo nel gennaio dello scorso anno.

Inoltre Strazzarino sarebbe stato il responsabile della costruzione di un canale di scarico non autorizzato nel quale, attraverso un tubo di gomma, arrivavano le acque di scarico della lavorazione che finivano poi nel fiume Bormida.

I due fenomeni furono scoperti da un guardapesca della Fips, Luciano Lagasi, 39 anni, di Carcare, che avvertì l'Ufficio provinciale di igiene e profilassi di Savona ed il pretore di Cairo Montenotte. Alcuni tecnici prelevarono campioni d'acqua e scoprirono che la percentuale dell'inquinamento era di gran lunga superiore a quella indicata dalla tabella «C» della legge Merli.

Il pretore di Cairo iniziò subito un'inchiesta. In [illegible] particolare volle accertare con che criterio era stato costruito il canale di scarico. Venne interrogato un altro dirigente della cartiera, che dopo molte esitazioni il magistrato aveva minacciato l'arresto per reticenza, fornì molti particolari.

Ieri mattina Strazzarino, difeso dall'avvocato Piero Castagneto, ha cercato di dimostrare che l'inquinamento era stato solo casuale dovuto cioè a un cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione (recentemente ne è entrato in funzione un altro) e che il canale era solo provvisorio. Il pubblico ministero, l'avvocato Adolfo Ghirardi, ha chiesto per l'imputato il minimo della pena.

Non è la prima volta che la cartiera di Murialdo è nei guai per inquinamento. I dirigenti erano già stati condannati due anni fa per lo stesso reato.

Il pretore di Cairo, negli ultimi anni, ha cercato di far rispettare alla lettera la legge «Merli».

Le industrie [illegible] stanno cercando di mettersi in regola. E' dei giorni scorsi la notizia secondo cui allo stabilimento Acna di Cengio la fabbrica che maggiormente ha inquinato la Valle Bormida, sia per entrare in funzione un sofisticato sistema di depurazione per la «decolorazione» delle acque di scarico. Il Bormida, dopo decenni di morte totale, dovrebbe tornare quindi a scorrere limpido.

Ci vorranno però decenni, e lo confermano gli esperti, prima che nel corso d'acqua possa tornare la vita.

Gian Paolo Carlini

Stroncato da un tumore a [illegible] anni

Morto Bartolomeo Marra viceprefetto di Savona

SAVONA — Il viceprefetto vicario di Savona, Bartolomeo Marra, è stato stroncato da un male incurabile. Il dottor Marra viene sepolto stamane; in forma privata, a Carlenda. Avrebbe compiuto 64 anni nel prossimo marzo.

Di origine albenganese, nella sua lunga carriera di fedele e «grand commis» dello Stato, ha sempre trasfuso le caratteristiche peculiari dei liguri: laboriosità, rigore morale e bontà d'animo, sia pure nascosta sotto la scorza di burbera apparenza.

Iniziò la sua carriera ad Imperia. Alla sudditanza politica antepose il [illegible] dello Stato e venne trasferito a Cuneo. Era a Savona da dodici anni e il suo nome resta legato alla risoluzione di molti difficili problemi non solo della città capoluogo (fu anche commissario all'Azienda di soggiorno di Finale). Lascia la moglie e la figlia. **b. b.**

I lavoratori portuali di Savona

Soltanto 140 su 300 in pre-pensionamento

SAVONA — La legge sull'esodo dei lavoratori dai porti è stata finanziata; entro la fine [illegible] mese scatteranno i prepensionamenti. A Savona hanno presentato domanda oltre trecento tra portuali e pesatori dall'anno scorso sotto tutela [illegible] parte di un'unica compagnia [illegible]. In base alla legge sull'esodo solo in 140 circa potranno lasciare a [illegible] mese le banchine del porto.

Tra i lavoratori in questi giorni c'è parecchio malcontento. «La legge — dicono — non tiene conto del servizio militare, che tutti noi pensavamo, invece, fosse regolarmente conteggiato. In base al foglio matricolare, ai fini del periodo contributivo previdenziale. Una cosa è proprio ingiustizia e stupisce che il sindacato non si sia fatto carico di questa grave lacuna».

[illegible] al fatto che il periodo di servizio militare non sarà calcolato per la pensione anticipata, parecchi portuali non sono neppure d'accordo su un altro aspetto della legge. «E' stata fatta per sfoltire la compagnia che opera nei porti — dice Piero Vacca — ma non si riflette la reale necessità in graduatoria lavoratori che scelgono prima dei 60 anni e che, di conseguenza, possono andare in pensione affrontando il [illegible] male fine».

Delegazioni di portuali si sono già recate in questi giorni negli uffici della capitaneria di porto per far presente il problema che emergerà dalla legge sull'esodo. **l. p.**

Lo scippano e la trascinano Anziana ferita

SAVONA — Una pensionata di 71 anni, Antonia Landero, residente in via Montegrappa 18 a Savona, è stata scippata ieri poco dopo le 14 da due giovani che, dopo averle strappato la borsetta contenente poche migliaia di lire, l'hanno trascinata a terra.

Il fatto è avvenuto in via Aonzo nel centro storico. Alcuni passanti hanno soccorso la donna che è stata accompagnata all'ospedale San Paolo dove è stata ricoverata. Ha riportato la frattura del braccio sinistro. (g. p. c.)

[illegible] E [illegible] LIGURIA

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 7b, tel. [illegible]): Gioventù erotica. V. 18. Or. [illegible] L. 4500
ARISTON (vico San Matteo 14r, tel. [illegible]): Flashdance. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): I misteri del giardino di Compton House. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 5000
AUGUSTUS [illegible]: Il ritorno dello Jedi. Or. 15, 18.10, 18.25, 20.35, 22.50. L. 5000
[illegible] (via Colombo 11, tel. 565.588): Capriccio di Barbara. V. 18. [illegible]
CORALLO [illegible]: Un leone e una maglietta. [illegible]
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.452): Mai dire mai, con S. Connery. [illegible] L. 5000
IDEAL [illegible]: Vacanze di Natale. [illegible]
LUX (via XX Settembre 256r, tel. [illegible]): Il bambino, con A. Sordi. [illegible]
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.294): Il libro della giungla di Walt Disney. [illegible]
[illegible]: Questo e quello, con N. Manfredi e R. Pozzetto. [illegible]
OLIMPIA [illegible]: Fantasmi [illegible]
PALAZZO (Salita S. Caterina, tel. 562.512): La chiave. V. 18. [illegible]
PLAZA (piazza Tommaseo 1/2, tel. [illegible]): Brisby e il segreto di Nimh. [illegible]
RIVOLI (via XII Ottobre 16, tel. 588.513): Vacanze di Natale. [illegible] L. 5000
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 202.744): Cristina ragazza [illegible]. V. 18. [illegible] L. 4000
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari [illegible]): [illegible]. V. 18
UNIVERSALE (via XX Settembre 21b, tel. 542.213): Sogni particolari [illegible], con A. Celentano. Or. 15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.40. L. 5000
VERDI (via XX Settembre 36, tel. 562.137): La spada 3. [illegible] L. 5000

PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]): Porno [illegible]. V. 18
CORALLO (v. Innocenzo IV, t. 566.419): San [illegible]
CRISTALLO (largo della Zecca, [illegible]): Pandora sapore della carne.
MARK (corso Armellini 4, tel. 391.007): I ragazzi della 56ª strada.

CINEMA D'ESSAI

DANTE: F.F.S.S.
CINE CLUB LUMIERE: Il re del [illegible]
CLUB AMICI DEL CINEMA: E.T.
FRITZ LANG: [illegible]
INSTABILE: riposo
FILM STORY - SALA DE MILLE: [illegible] SALA FORD: [illegible]

SECONDE VISIONI

CHIABRERA: Erotic [illegible].
SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 75 R, tel. 261.202): sulla scena: [illegible]. Sullo schermo: [illegible]

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Bubble gum - Dolcezze [illegible]
[illegible]: Staying alive
ELDORADO: Delizie.
SPLENDOR: Mani di [illegible].
CERTOSA
COLOMBO: [illegible]
SESTRI PONENTE
GARDEN: Ragazze porno.
VERDI: Il paradiso può attendere.
HOLIDAY: [illegible]
PEGLI
EDEN: [illegible]
BOLZANETO
NUOVO VERDI: Star fight [illegible]
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo
LUX: riposo
SIGNON: riposo
CHIAVARI
[illegible]: Il ritorno dello Jedi.
CANTERO: Staying alive
SIGNON: riposo
NUOVO: American [illegible]
RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: Il [illegible]
ITALIA: Staying alive.

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via N. Bixio [illegible]): ore 20.30 [illegible] Tieri. [illegible] L. 10.000
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo): Teatro [illegible] riposo.
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori [illegible]): [illegible] ore 21 [illegible]. Carlo Maria [illegible]

Stefania Sandrelli protagonista ne «La chiave»

TEATRO ALCIONE [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA [illegible]

[illegible]

ASTOR [illegible]
DIANA: Sogni particolari [illegible]
ELDORADO [illegible]
JOLLY [illegible]
FRATELLO [illegible]
LUX: riposo
SALESIANI: riposo
ALASSIO
COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible]
SALESIANI: riposo
ALBENGA
AMBRA: riposo
ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA SUPERIORE
DON NATALE LEONE: riposo
ALTARE
VALLECHIARA: riposo
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo
CRISTALLO: [illegible]
CERIALE
ODEON: riposo
FINALE LIGURE
ONDINA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]
LOANO
LOANESE: [illegible]
PERLA: riposo
MILLESIMO
ITALIA: riposo
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]

IMPERIA

CENTRALE: riposo
DANTE: [illegible]
IMPERIA [illegible]
ROSSINI: Il ritorno dello Jedi
DIANO MARINA
DIANESE: riposo
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CENNI: [illegible]
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]
RIVA LIGURE
CORALLO: riposo
VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo

[illegible]

ARISTON [illegible]: Sogni particolari [illegible]
RITZ: Mai dire mai
SANREMESE: Il [illegible]
CENTRALE [illegible]: Il ritorno dello Jedi
SUPERCINEMA: [illegible]
ORFEO: [illegible]

Sanremo Festival con Baudo, Grillo e «Domenica in»?

SANREMO — Gianni Ravera ha gettato la maschera: [illegible] presentare il 34° [illegible] della [illegible] italiana che si svolgerà al Teatro Ariston, le [illegible] del 2, 3, 4 febbraio prossimo, vuole Pippo Baudo. Anche Baudo, stando alle dichiarazioni del «patron», vuole presentare il festival Allora, dove [illegible] il problema? «C'è da superare lo scoglio di Domenica in. — ha risposto Gianni Ravera, ieri nel [illegible] di una conferenza stampa a Sanremo — *La Rai dovrebbe, infatti, acconsentire a Pippo Baudo e a tutta la sua troupe di mandare in onda la puntata di Domenica in... del 5 febbraio da Sanremo. Invece che nel solito studio di via Teulada a Roma, la trasmissione dovrebbe farsi al Teatro Ariston, il giorno dopo la finalissima del festival. Capisco che la novità potrebbe comportare per la Rai certi problemi, però penso ne valga la pena. Il Festival, perché si fa da 34 anni e per l'enorme pubblicità che ha sempre richiamato [illegible] sé, rappresenta senza dubbio il fatto musicale più eccezionale che si possa pensare*».

Con Baudo presentatore, tramonta la candidatura di Nino Manfredi; il popolare attore al Festival ci sarà comunque. In veste, però, di ospite. A Sanremo ritirerà anche un premio della Lega contro i tumori, per l'attività da lui svolta nel combattere il male.

Esiste un problema. Pippo Baudo non trasformerà il Festival in [illegible] «quattro giorni» della sua *Domenica in*..? Per Gianni Ravera la questione non dovrebbe neppure porsi.

Il patron ieri era a Sanremo con scenografi, regista, operatori della Rai per [illegible] del sopralluoghi all'Ariston. Ha risposto a qualche domanda dei giornalisti scoprendo così un po' le carte. «*Sto trattando per [illegible] anche Beppe [illegible] mattatore delle [illegible] serate del Festival*, riproporre — ha detto — *uno spettacolo alla Benigni, per intenderci. Vo l'immaginate il successo del binomio Baudo-Grillo? Ma anche Grillo fa parte [illegible] staff di Domenica in.*».

E gli ospiti stranieri? «*Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Sono subissato da offerte [illegible] i Queen's Pensale che sono sempre seguiti da "gorilla" e hanno il terrore dei sequestri. Hanno voluto addirittura che gli inviassi la piantina esatta del teatro e il numero di metri che li separano dal camerino al palcoscenico. Dal Sud America arriverà l'idolo del momento: Puma. Mi ha scritto anche Renato Pozzetto, dovrebbero esserci, tra gli altri Randy Crawford e Terence Hill: Hill si presenterà sul palco vestito [illegible] prete. Ho contatti anche con i Manhattan Transfer*».

Si dice che tra gli ospiti d'onore ci sarà anche il «reuccio».

E la giuria? Possibile che ogni anno si sappia sempre con un certo anticipo chi vincerà? «*Tutte balle. Quest'anno, poi* — ha concluso il patron — *ci sarà veramente un sondaggio popolare a rastrellamento rapido. Per i debuttanti le votazioni saranno controllate dalla Demoscopea. Per i big la canzone regina uscirà fuori addirittura dal Totip. Ogni schedina dietro avrà un particolare tagliando dove chiunque potrà indicare il cantante o il pezzo*».

Roberto Basso

La Ross, Wonder, i Commodores lavorarono per la piccola casa discografica

Una festa per i 25 anni della Motown la fabbrica nera che costruì il rock

Le [illegible] pagine non sono ancora tantissime, ma anche la popmusic ha ormai una storia. E' fatta quasi sempre [illegible] nomi che presto sono diventati mito: Presley, Dylan, i Beatles, le Pietre Rotolanti. E' una storia d'iperboli, esaltata, improvvisa e violenta, mentre [illegible] nell'ombra, ignorata e priva di suggestioni per quasi tutti, la macchina che [illegible] regge e [illegible] campare il circo chiassoso delle popstar.

Una [illegible] in cui il grande business si fa festa è quella della Motown, che celebrando i suoi [illegible] anni [illegible] vita esalta certamente i grandi [illegible] di Stevie Wonder e [illegible] Richie, [illegible] Ross e Marvin Gaye, i Jackson Five, Smokey Robinson, i Temptations, le Supremes, i Commodores; ma dietro di loro, l'anniversario porta alla ribalta la straordinaria scalata di questa piccola etichetta negra diventata ormai il simbolo della [illegible] che più ha influito sulla storia del rock e della [illegible] del nostro tempo.

Quando nacque, nel [illegible], la Tamla Motown [illegible] appena [illegible] ufficetto nel distretto negro di Detroit. Una stanza di [illegible] sola scrivania e di [illegible] luce, frequentata da gente [illegible] colore, [illegible] targa alla porta e ottocento dollari di capitale. Proprietario unico, direttore artistico, manager esecutivo e telefonista [illegible] Berry Gordy jr., che aveva fatto il pugile e l'operaio della Ford [illegible] per capire in poco tempo che né il ring né la catena di montaggio gli potevano dare la fortuna.

Per i negri erano ancora tempi di segregazione. Luther King era ancora [illegible] predicatore sconosciuto, e i negozi [illegible] avevano banchi separati, uno per [illegible] musica bianca e l'altro [illegible] la musica di colore. Così era anche per le radio, dove la country [illegible] e la popmusic passavano [illegible] le stazioni dei bianchi e la race music per quelle dei negri. «*Io a quel tempo [illegible] sempre in testa le canzoni, il rhythm'n'blues* — dice Gordy — *e anche quando [illegible] ad avvitare bulloni me le cantavo dentro: era la mia valvola di scarico*».

Gordy le canzoni se le cantava [illegible], ma le componeva anche. E una di queste, *Lonely Teardrops*, riuscì a passare fino a Jackie Wilson, che la fece diventare in poche settimane un grande successo dei night. E con la canzone di successo arrivò a Gordy [illegible] che la forza [illegible] licenziarsi dalla Ford per tentare il business della musica. L'etichetta si chiamò «Tamla Motown», dove il primo [illegible] era una deformazione (per ragioni di copyright) della canzonetta *Tammie* e il secondo una fu[illegible] Motor Town (Città [illegible] motore), ch'è la definizione [illegible]

Le [illegible] andarono subito bene perché Berry Gordy si mise assieme a Smokey Robinson e dall'accoppiata fu composta una decina di pezzi che ebbero tutti successo. La Motown [illegible] irrobustì mantenendo però strettamente quello stile un po' chiuso, [illegible] clan familiare, ch'era il riflesso della condizione sociale del gruppo ma anche la [illegible] del [illegible]

Nacque il *Detroit Sound*, una musica nera, di timbri vivaci influenzata [illegible] piano stilistico dal linguaggio [illegible] gospel (contrasti fra solista e coro, strumentistica [illegible] sono grande gioco [illegible] delle percussioni) e debitrice a Phil Spector d'una spiccata originalità nell'uso delle nuove tecniche elettroniche di registrazione.

Dopo il jazz [illegible] New Orleans, per la [illegible] volta la polifonia [illegible] entrava di [illegible] nel mercato della [illegible]: ma stavolta con un rinforzo sonoro che sarebbe diventato poi la linea [illegible] maggior influenza sull'evoluzione del rock e della popmusic.

Dopo 10 [illegible] il catalogo Motown [illegible] ricco di successi: il 75 per cento dei suoi [illegible] entrati nella hitparade americana, stravolgendo ogni standard (una casa discografica [illegible] genere riesce a piazzare il 5 per cento del proprio catalogo). E [illegible] che [illegible] passati 25 anni anche se alcuni dei cantanti Motown hanno cambiato scuderia e l'attività di Berry & C. si è spostata a Los Angeles, [illegible] continua ad es[illegible] una sigla di [illegible] dai dischi è passata poi a produrre anche video per la [illegible] e film (*Lady sings the blues*, per esempio, con Diana Ross che faceva Billie Holiday. *Thank God It's Friday*, *The [illegible]*).

Nel tempo delle celebrazioni, è uscita un'antologia discografica (*25 [illegible] from [illegible] years*) che raccoglie in un doppio album alcune delle canzoni che in tutti questi anni sono state «N. 1» delle classifiche. C'è scritto dentro un pezzo di storia del nostro tempo; una [illegible] morbida, fatta di ritmo e dolcezza estenuata, che dell'anima dei negri americani raccoglie [illegible] un'ombra esotica, più facilmente consumabile [illegible] dalla fabbrica della musica di colore il rock ha preso a piene mani e la colonna sonora dei nostri giorni ha le radici laggiù, nel distretto negro di Detroit.

Marinella Venegoni

Diana Ross [illegible] contribuito a far grande la piccola etichetta Usa

Le [illegible] private in Liguria

A & G TELEVISION [illegible]
2 RTV [illegible]
TIVUESSE RETE QUATTRO [illegible]
TELENORD TN4 [illegible]
TELECITTA' [illegible]
ITALIA 1 [illegible]
TELECITY [illegible]
PRIMOCANALE [illegible]
CANALE 7 [illegible]
SAVONA TV [illegible]
TELE T.R.I.L. [illegible]
TELEARCOBALENO [illegible]
TELEGENOVA [illegible]
TELESANREMO [illegible]
CANALE 31 SANREMO [illegible]

LE TELEVISIONI [illegible]

FR 1 [illegible]
FR 3 [illegible]
A 2 [illegible]

Sono riprese le letture dell'Inferno al Genovese

Uno strano, intenso Dante con [illegible] Tieri quasi afono

GENOVA — *Aroldo Tieri, con una lettura più efficace e sofferta per una improvvisa raucedine, che l'ha reso quasi afono, ha conquistato [illegible] difficile platea del Politeama Genovese, sempre al completo, [illegible] lettura del XV canto dell'«Inferno» di Dante, quello [illegible] Brunetto Latini. C'era da rendere l'atmosfera più rarefatta che naturalistica del sabbione ardente dove [illegible] no, lacerati nella carne corrotta dal peccato ignobile, «chierci» e (diremmo oggi) intellettuali sodomiti, c'era da rendere la dolorosa stupefazione (dolorosa, ma [illegible] prole, evidentemente) di Dante di fronte al vecchio «maestro di vita», [illegible] negli ideali e ambiguo e contraddittorio nella pratica dell'omosessualità.*

Aroldo Tieri ha letto lentamente, [illegible] sottile e modulata aspirazione delle parole, in un tono più «purgatoriale», carico di sofferta e tenera indulgenza, piuttosto che effondere negli effetti del panorama del deserto percorso dalla pioggia implacabile di lingue di fuoco.

Tieri, che leggerà dopo un [illegible] quasi di pausa, avendo alle spalle la irripetibile «performance» di Vittorio Gassman, non ha deluso, anzi ha orchestrato entusiasmato in terza fila, Giuliana Lojodice, sua compagna [illegible] vita e d'arte, raccolta con le mani giunte sulla fronte, seguiva l'ardua lettura.

E' stata una [illegible] a più «voci» quella di lunedì: ha esordito [illegible] Claudio Puglisi, un giovane, che ha già letto nelle precedenti serate ed è apparso [illegible] nello crescendo. Ha interpretato con tono drammatico, quasi epico per straniamento, il XIII Canto, quello dei suicidi convertiti in alberi, con in primo piano Pier delle Vigne, mini[illegible] di Federico II, suicida per [illegible] disperazione d'una accusa di tradimento, forse infondata, e del ricco fiorentino Jacopo della Querela.

Ma la rivelazione, al di [illegible] dell'exploit «fuori quota» di Aroldo Tieri, della serata è stato Ugo Maria Morosi.

Sicuro di sé, quasi aggressivo verso il pubblico, dotato indubbiamente d'una voce «di diaframma» capace [illegible] profon[illegible] e inquietanti suggestioni, Morosi, che sta provando in questi giorni «Le [illegible] sorelle» di Cechov sotto la regia del grande Otomar Krejca, a Genova, [illegible] affrontato il XIV Canto, forse la prova più difficile di questa «serata a tre voci». Doveva riuscire affrontando il truce personaggio di Capaneo, solo apparentemente spregiatore [illegible] divinità, [illegible] poi inesorabilmente punito dalla folgore divina, per [illegible] scendere a descrivere la prima parte del [illegible] infernale e la parte, apparentemente convenzionale e didascalica, in cui viene spiegata l'origine dei fiumi infernali. Un insieme, insomma, di aridità descrittive, di filosofia (per non dire di teologia) tomistico-scientifica, e di drammaticità umana ed epica.

Morosi ha trattenuto i toni senza perdere profondità di [illegible] e [illegible] risonanze. [illegible] fatto cadere sulla platea tutta [illegible] carica di mistero e esoterismo e anche di pensosità strutturale contenuti nel Canto. Al termine del «recital», che è stato applauditissimo, molti hanno chiesto a Ivo Chiesa, che era presente in sala, di far tornare Morosi a recitare altri canti danteschi.

Paolo Lingua

Invito di Menotti a Charleston

Orchestra di Sanremo [illegible] col «Barbiere»

SANREMO — Un'offerta davvero inedita, ma interessante: l'esecuzione di un «Barbiere di Siviglia» nella versione di Paisiello meno nota di quella celeberrima di Rossini, soprattutto [illegible] trasferta negli Stati Uniti, a Charleston nella Sud Carolina, per partecipare al Festival di quella città. L'offerta è arrivata all'Orchestra Sinfonica di Sanremo con [illegible] telegramma firmato [illegible] un personaggio illustre nel mondo della cultura: Giancarlo Menotti, patron del Festival dei Due Mondi [illegible] Spoleto, che in parte si occupa anche del Festival di Charleston che, oltre oceano, fa un po' da contraltare alla celebre manifestazione umbra.

Sanremo dovrà dare una risposta a breve scadenza. L'offerta è ghiotta. Intanto per l'orchestra è l'occasione [illegible] fare un'esperienza davvero notevole; poi permetterebbe al complesso, spesso discusso, di trasformarsi in un buon veicolo pubblicitario per la città (tranne qualche puntata in Francia e in Svizzera sono state ben poche le occasioni [illegible] varcare i confini nazionali per l'orchestra matuziana).

Nei prossimi giorni Menotti si incontrerà a Cannes con i responsabili del complesso sanremese. Menotti si trova, infatti, sulla Costa Azzurra per la «prima» [illegible] una [illegible] nuova opera.

Il problema principale per la trasferta è di natura soprattutto finanziaria. Un viaggio negli Stati Uniti per un complesso di più di sessanta persone costa parecchio. Si cercherà, quasi certamente, aiuto al [illegible] del Turismo e dello Spettacolo, che dispone di appositi fondi per le trasferte all'estero dei complessi sinfonici nazionali.

L'offerta di Menotti non è nata per caso.

«E' molto legato alla nostra [illegible] ed aveva promesso di utilizzare, prima o poi, la [illegible] orchestra per [illegible] appuntamento di prestigio» [illegible] Coyn che [illegible] consigliere delegato all'organismo sinfonico, [illegible] i primi contatti.

Proprio a Sanremo Menotti [illegible] una attività di compositore: nel 1939 la sua opera «Amelia al Ballo» fu rappresentata, in prima assoluta, al Teatro dell'Opera del Casinò.

APPUNTAMENTI E VARIETA'

[illegible] al [illegible]

GENOVA — [illegible] riapre il Louisiana Jazz Club, dopo [illegible] pausa natalizia, [illegible] un concerto di Gianni [illegible] e Dado Moroni, Luciano Milanese al contrabbasso e Giancarlo Pillot alla batteria, che si terrà domani sera [illegible] ore 21. Basso ha [illegible] suo attivo una carriera nel mondo del jazz, cominciata con la collaborazione con Oli Cuppini e Oscar Valdambrini. Da allora ha continuato a suonare con alcuni esponenti della [illegible] afro-americana, con Maynard Ferguson, Sal Nistico, Phil Woods, Slide Hampton, Chet Baker e Kenny Clarke.

Recital dedicato a Neruda

GENOVA — Domani nella [illegible] consiglio provinciale (palazzo Spinola, Largo Lanfranco) avrà luogo il recital per voce e chitarra de «I versi del capitano» [illegible] Pablo Neruda e [illegible] «Lamento per Ignazio Sanchez Mejias» [illegible] Federico Garcia Lorca, per la regia [illegible] Arnoldo Foà [illegible] l'attore Giuseppe Di Mauro.

L'incontro è dedicato al poeta cileno Pablo Neruda nel decimo anniversario della sua morte. Il recital sarà replicato venerdì 13 e sabato 14 alle ore 10 per gli studenti delle scuole medie superiori presso il liceo Fermi di Sampierdarena e sa[illegible] 14 (ore 21) al teatro comunale di Bogliasco.

I giovani [illegible] cinema Usa

GENOVA — Per il ciclo «Fantastico uno outsider: i giovani nel cinema americano Anni 80», oggi, [illegible] cinema Diana, avrà luogo [illegible] proiezione del film «Atmosfera zero» [illegible] Peter Hyams.

E.T. a Sampierdarena

GENOVA — Oggi [illegible] d'essai di Don [illegible] è in cartellone il film «E.T. l'extraterrestre» di S. Spielberg: la pellicola sarà replicata fino a domenica 15 gennaio.

L'assessore regionale ha rinviato la delibera sui farmaci

A Genova scontro sulla sanità i medicinali, per ora, gratis

Josi ha ritirato il provvedimento, che dovrebbe mettere ordine nel settore, dopo la dura opposizione del sindacato - I farmacisti proseguono l'assistenza diretta

GENOVA — Nessun accordo ieri per la sanità: l'assessore regionale Giuseppe Josi, che aveva annunciato una delibera per mettere finalmente ordine nella vendita dei farmaci e per realizzare una politica di risparmio e di contenimento delle spese, non è riuscito, nella riunione dell'«osservatorio sanitario», a vincere l'opposizione intransigente dei sindacati.

Così la seduta, in attesa di trovare un compromesso con una serie di riunioni separate, s'è aggiornata al prossimo martedì 17 gennaio.

Ieri pomeriggio le tre confederazioni unitarie Cgil, Cisl e Uil, hanno tenuto in via riservata un nuovo incontro interno e oggi si ritroveranno con l'assessore Josi che tenterà una mediazione in extremis. Forse si saranno abboccamenti con i medici e [illegible] i sindacati, per avviare metodi prossimi a una soluzione accettabile e onorevole per tutti.

Tra l'altro il tempo incalza e se non saranno presi provvedimenti immediati, si sfonderà facilmente il tetto della spesa prevista e già fissato dal governo, con tutte le gravissime conseguenze prevedibili. Ecco le posizioni, categoria per categoria.

Farmacisti — Hanno [illegible] so, in [illegible] di delibere e di norme della Regione di applicare su tutto il territorio l'assistenza diretta. «Non vogliamo essere vittime di pretestuose delusioni — ha detto il presidente dell'Ordine, dottor Cesare Campart, che è anche segretario regionale del pri — ma la nostra opinione di fondo non cambia. Se non si arriva a una limitazione della spesa, con l'introduzione d'un deterrente, com'è stato la vecchia delibera regionale delle "fasce" di farmaci, non si resterà nel contenimento previsto dal governo. Questo significa che a giugno avremo esaurito le risorse finanziarie. Chiuderemo le farmacie? E' quello che vogliono i sindacati?».

Medici — Anche i medici hanno dichiarato la loro disponibilità a una soluzione regionale. Il presidente nazionale dell'Ordine prof. Eolo Parodi ha imposto anche ai medici più motivati un prontuario farmacologico più restrittivo che dovrebbe limitare il numero dei medicinali in circolazione. In attesa del prontuario nazionale. La posizione è molto vicina a quella dei farmacisti e in netta polemica con i sindacati.

Sindacati — La «triplice» [illegible] impuntata sostenuta dai pci dall'esterno e dai presidenti comunisti delle [illegible]. Il sindacato sulla base dell'attuale disponibilità del fondo sanitario (sono arrivati i finanziamenti di inizio d'anno) afferma che la restrizione nella vendita dei farmaci, più che le casse vuote [illegible] danno ai cittadini e ai lavoratori e che esiste una manovra strisciante per boicottare la portata politica [illegible] riforma sanitaria.

Regione — E' vicina alle posizioni dei medici e dei farmacisti. Josi voleva riproporre, magari con più larghezza, la delibera sulle fasce (A e B in diretta, C in indiretta a rimborso) dei medicinali. Ma la Regione, un po' per il [illegible] «sociale» (vista la situazione di crisi), un po' per il ruolo di mediazione che si vuol dare, non vorrebbe arrivare allo scontro con le confederazioni. Al tempo stesso, [illegible] di esaurire rapidamente le risorse finanziarie e di affrontare in una crisi senza vie d'uscita la stagione estiva, quando la popolazione ligure quadruplica.

Paolo Lingua

Oggi alle 15

Il presidente dell'Iri a Genova

GENOVA — Il presidente dell'Iri, prof. Romano Prodi, sarà oggi a Genova. Si incontrerà con il presidente della Regione, il sindaco, il presidente della Provincia, nella sede regionale.

Prodi ha fatto sapere di avere solo tre ore a disposizione, quindi il colloquio, per il quale un po' tutta la Liguria è in ansia, dovrebbe essere centrato solo sui problemi concreti.

I punti dolenti sono noti: la siderurgia, per la quale a Genova si è favorevoli a un recupero [illegible] capitale privato, e la cantieristica. Argomento sul quale le tesi [illegible] ministratori liguri e quelle del prof. Prodi notoriamente divergono.

Molta attesa, comunque, c'è per annunciate «nuove iniziative», specialmente in campo finanziario, per promuovere produzioni nei settori dell'elettronica e delle tecnologie avanzate.

p. l.

L'attività nel [illegible] del Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco

Per 72 volte «sos» dal cielo

Interventi spesso proibitivi e quasi sempre determinanti per salvare vite umane I soccorsi in mare - Manca un velivolo più grande per il trasporto degli ammalati

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Hanno volato per 483 [illegible] fra missioni di [illegible] e di addestramento, portando in salvo 20 persone. In almeno dieci casi si è trattato di un intervento decisivo: si sono salvate cioè vite umane. La loro attività ha coperto l'arco di tutta la regione e, spesso, anche di quelle confinanti. E' il bilancio 1983 dei piloti del nucleo elicotteri di Genova dei vigili del fuoco, diretto dal comandante Sergio D'Agostino, che può contare su [illegible] «Agusta Bell 206».

Si sono alzati in volo per ben 72 volte, molto spesso per [illegible] in mare: ancora una volta, [illegible]. Si comprende come gli elicotteri dei vigili del fuoco siano indispensabili alla Liguria. Ci sono stati interventi particolarmente difficili. Il maggiore D'Agostino preferisce non fare statistiche: «Molte volte si opera in condizioni precarie, per colpa del maltempo e in modo particolare del vento. Ma è il nostro lavoro, sappiamo già a che [illegible] andiamo incontro».

Il maggiore Sergio D'Agostino (in primo piano) e, a destra, uno degli «Agusta Bell 206» in dotazione

Sono stati soprattutto i surfisti a dare preoccupazioni. Uno è stato salvato [illegible] triglia e mezzo al largo di Cogoleto, [illegible] il [illegible] che soffiava a oltre 50 chilometri orari. Bollito, [illegible] «rituale». la chiamata di soccorso, l'elicottero che parte dal Cristoforo Colombo con i sommozzatori a bordo, l'intervento e il surfista riportato a terra appeso a un cestello.

Si potrebbe continuare a lungo; i difficili soccorsi nell'entroterra, il salvataggio di un canoista davanti a Nervi, ore ed ore di lavoro per il maltempo nel Levante. E poi, il trasporto di ammalati gravi dalle due Riviere e specialmente dal Ponente. D'Agostino è atterrato sul piazzale del pronto [illegible] dell'ospedale Santa Corona di Pietra. Il suo collega Terenzi [illegible] Prolungamento di Savona. In entrambi i casi l'intervento dell'elicottero si è rivelato determinante.

La situazione al nucleo elicotteri di Genova è migliorata: adesso ci sono cinque piloti, un velivolo è sempre pronto ad alzarsi in volo. Può partire a due [illegible] minuti dalla chiamata. Purtroppo, però, i due elicotteri dei vigili sono piccoli e inadatti a determinati tipi di intervento. Ci vorrebbe un elicottero più grande, in grado di agire in condizioni di assoluta sicurezza, e attrezzato come «eliambulanza».

Sulle Riviere, infatti, non ci sono ospedali attrezzati per la neurochirurgia e spesso i malati non possono affrontare un lungo viaggio in autolettiga. Solo un mezzo di maggiori dimensioni e con diverse caratteristiche potrebbe risolvere questo problema così importante per tutta la Liguria.

[illegible] Chiaramonti

L'anno scorso è stato «nero»

Turismo a Rapallo [illegible] per l'84

Investimenti per rendere possibile la ripresa

RAPALLO — Flessione negli arrivi dell'8,3% e nelle presenze dell'11,4: con questi due dati abbastanza preoccupanti può essere sintetizzata l'annata turistica appena conclusasi a Rapallo. Dal prospetto compilato dall'ufficio statistico dell'Azienda autonoma di soggiorno si ricava che l'83 è stato un anno nero per quella che rimane sempre l'industria rapallese più importante.

Del resto, anche il sindaco Cordano, in diversi suoi interventi, aveva definito quello appena trascorso come l'anno zero, dedicato cioè alla ricostruzione. Grandi cantieri aperti, importanti opere in fase di realizzazione che dovrebbero mutare in meglio il volto della città, ma intanto il turista passa, saluta e se ne va. La passeggiata a mare completamente sventrata, il porto bloccato per molti mesi, alberghi chiusi da tempo, altri sottoposti a lavori di restauro e altri ancora funzionanti a singhiozzo, la presenza di un modesto inquinamento marino che però ha provocato un lungo divieto di balneazione in alcune zone del litorale rapallese e di conseguenza una certa psicosi nell'opinione pubblica, la minor disponibilità finanziaria degli italiani e il calo degli stranieri che hanno imboccato da tempo altre rotte: tutto questo ha determinato una flessione che viene definita da tutti gli operatori turistici rapallesi piuttosto seria.

Complessivamente, gli arrivi in città sono stati 74.136 e le presenze 653.372 (gli italiani sono stati 50.785 ed hanno fatto registrare 812.775 presenze). Gli arrivi nell'82 erano stati, invece, 84.507 e le presenze 865.989; i nostri connazionali ospiti di Rapallo erano stati 64.587 con 641.380 presenze. Gli stranieri sono diminuiti di circa duemila unità negli arrivi.

Queste cifre sono comprensive anche delle seconde case. Limitandosi ai soli esercizi alberghieri, si nota nel raffronto tra i due anni una ancor più notevole differenza negli arrivi.

c. b.

E' in distribuzione in questi giorni un inedito questionario del pri

Come si deve governare il Comune? La parola ai cittadini di Lavagna

Il sondaggio affronta anche i temi della quinta Provincia e della composizione della giunta

LAVAGNA — I sondaggi d'opinione, un tempo limitati alle inchieste che le ditte facevano prima di immettere un prodotto sul mercato, sono entrati ormai a far parte della nostra vita quotidiana. E' tuttavia piuttosto inconsueto che i partiti, solitamente restii ad accettare il verdetto (se negativo) del sondaggio d'opinione principe (la consultazione elettorale), utilizzino questo mezzo per interrogare i cittadini sul proprio operato, arrivando addirittura a chiedere se fanno bene o male a rimanere nella coalizione che governa un Comune.

E' quanto sta invece accadendo a Lavagna, dove in questi giorni il partito repubblicano sta distribuendo casa per casa un questionario da restituire, senza affrancatura. Un test — si sottolinea — indirizzato in modo particolare ai giovani.

Si parte con una domanda «indolore», se si vuole o meno la quinta Provincia. Il cittadino può rispondere «Sì, ma solo dopo la riforma delle Province», «Sì, unificare i vari Comuni», «No, un nuovo ente inutile», oppure «Non so».

Un'altra domanda è «Abolire le Province?». Si passa quindi ai problemi [illegible] sta lavorando la maggioranza (dc-psi-pri) che governa Lavagna? Molto bene, [illegible] bene, male, [illegible]. Quali i meriti e quali le manchevolezze dell'amministrazione? Quali i principali problemi su cui impegnarsi?

Si entra quindi nello specifico. Quali partiti dovrebbero far parte della giunta per governare bene il Comune? Come giudica il lavoro fatto e l'impegno politico del pri in Consiglio comunale? A questa domanda è possibile perfino rispondere «Non è mai esistito».

Quale, infine, dovrebbe essere il ruolo dei repubblicani a Lavagna? Possibili risposte: a) restino in giunta; b) starebbero meglio all'opposizione; c) non potrebbero comunque fare niente di buono.

Con grande sorpresa del segretario sezionale Roberto Ourotto (segretario regionale dell'Unionquadri ha evidentemente voluto trasporre nella politica lavagnese una certa impronta di managerialità) i questionari hanno cominciato a ritornare compilati (finora ne sono stati distribuiti 1500). Per il momento circa 150, moltissimi con nome e cognome (indicazione peraltro facoltativa) del compilatore.

Marco Raffa

Stava ritornando dal lavoro

[illegible] giovane a [illegible]

SESTRI LEVANTE — Tragica fine di un giovane operaio di Casarza Ligure. Stefano Giannelli, 23 anni, residente nel centro della Val Petronio, in via IV Novembre 136, s'è schiantato l'altra sera con la sua «Honda 500» contro il guard-rail in prossimità della curva di San Bartolomeo, in frazione Lapide.

Ha battuto violentemente la testa e a nulla è valso il pronto intervento della Croce Verde di Sestri che, con i militi Caminati e Balani, ha trasportato il ragazzo all'ospedale di Lavagna: il Giannelli è giunto ormai cadavere all'accettazione di via Don [illegible].

Sulla dinamica dell'incidente e sulle cause stanno ora indagando i carabinieri di Sestri, subito intervenuti. Forse il buio (erano da poco passate le 19,30), forse una macchia d'olio sulla strada. Il giovane stava rientrando a casa proveniente da Sestri.

m. r.

Ancora reati legati agli stupefacenti

Chiavari: [illegible] per droga

In carcere anche un sorvegliato speciale

CHIAVARI — Quattro arresti nel giro di poche ore: l'esecuzione di un ordine di carcerazione, un sorvegliato speciale, due giovani sorpresi a vendere e ad acquistare eroina.

Le operazioni, condotte nel tardo pomeriggio di lunedì dalla polizia chiavarese, dimostrano, se ancora ve ne fosse bisogno, che buona parte delle attività criminose del Levante dipendono più o meno indirettamente dalla droga.

Il primo a cadere nella rete degli uomini della «volante» è stato, verso le 12, Paolo Giacomelli, 20 anni, residente in piazza Roma 30 a Chiavari. Giacomelli, colpito da ordine di carcerazione (un provvedimento che viene emesso dopo che una sentenza del tribunale diviene esecutiva) della procura generale di Genova, dovrà scontare tre mesi e 14 giorni di carcere.

Giacomelli, tossicodipendente, rimase coinvolto nell'aggressione a un drogato «pentito», avvenuta a Chiavari nel marzo scorso, e venne riconosciuto colpevole dal tribunale.

Successivamente è stato «pizzicato» Mauro Pesci, 27 anni, via Premuda 2, Chiavari. Pesci è sorvegliato speciale e non può trovarsi fuori casa dopo le 21. Gli agenti l'[illegible] invece [illegible] alle 21.50 in via Entella: anche per lui sono [illegible] le manette.

Gli altri due arresti sono opera del nucleo di polizia giudiziaria. Due agenti in borghese hanno sorpreso in piazza Roma, verso le 17, Sergio Onali, 27 anni, via Nazario Sauro 3, Chiavari, intento a vendere a Mario Caramenta, 27 anni, via Pagin a Lavagna, una dose di eroina.

Alla vista dei poliziotti, Onali e Caramenta (il primo aveva ancora in mano le 30 mila lire appena ricevute per la droga, l'altro ha subito gettato a terra la bustina, raccolta dagli agenti) hanno negato gli addebiti: entrambi sono stati arrestati, il primo per detenzione e spaccio, il secondo per favoreggiamento personale.

m. r.

Viaggio nella sanità del Tigullio: la prima tappa è a Camogli

«Quest'ospedale dev'essere salvato»

Negli anni ha perso molti reparti, ma mantiene efficienti servizi di medicina e diabetologia

CAMOGLI — L'ospedale di Camogli è l'esempio più evidente della politica dei «piccoli passi» seguita negli ultimi anni in materia di razionalizzazione delle strutture sanitarie della 17ª Usl di Portofino. Lentamente, il nosocomio è stato privato dei servizi che prevedeva (chirurgia, ostetricia, ginecologia, pronto soccorso); con il trasferimento, avvenuto nel dicembre '82, dell'unica divisione superstite, quella di medicina, dal vecchio ospedale alla nuova e moderna [illegible] sono andati perduti altri letti, da 61 posti a 44.

Nel vecchio edificio si trovano ancora l'accettazione e il laboratorio di radiologia. Sotto una volta c'è una statua (anno 1939) di Giovan Battista Schiaffino, che «tenne per venti anni con plauso universale la presidenza dell'ospedale e ne accrebbe il patrimonio con un legato di 40 mila lire».

Con aria mesta sembra riflettere sul denaro [illegible] (diversi miliardi) per ristrutturare il fatiscente padiglione. La bozza del piano regionale di riorganizzazione ospedaliera indica la struttura di Camogli come sede di «residenze protette» da destinare agli anziani. E' riconosciuta, in generale, la necessità di ridurre le spese ospedaliere creando due soli poli nella 17ª Usl (quasi certamente Recco e Rapallo), ma il metodo con il quale si agisce è criticato da molti. Il piano regionale prevede di regolarizzare, soprattutto nel caso di Camogli, una situazione di fatto. L'eliminazione dei servizi è già avvenuta alla chetichella (per impedire rigurgiti di «campanilismo» e contraccolpi elettorali) e negli anni passati.

La nuova ala in cui è [illegible] trasferita la divisione di medicina era pronta da tempo e lo spostamento ha [illegible] giovato. «Sono numerosi — dice il primario, prof. Antonio Pompei — i pazienti che dopo il primo ricovero desiderano, in caso di bisogno, ritornare nella nostra divisione di medicina, pur abitando nel Tigullio».

Nel 1983 i ricoveri sono stati 811 (compresi quelli in day hospital) e l'indice di occupazione dei posti letto risulta dell'88,32 per cento. «E' un dato ottimale — dice Pompei —. Significa che l'ospedale dispone in media di un letto libero al giorno, destinato ai casi di urgenza».

L'ospedale di Camogli ospita anche il [illegible] di diabetologia e ricambio della 17ª Usl e dedica molta attenzione al servizio di prevenzione attraverso indagini sul territorio (già compiute a Camogli e Zoagli) e l'attività di educazione sanitaria (nella seconda metà di gennaio si inizierà presso la Croce Bianca di Rapallo, un corso per soggetti diabetici tenuto dal prof. Pompei e dalla sua équipe).

Le visite effettuate presso l'ambulatorio di Camogli nel corso del 1983 sono state 3076, contro le [illegible] del 1976, anno di inizio del servizio. L'équipe dell'ospedale, in collaborazione con l'Associazione dei diabetici della Liguria (che ha sede a Camogli) e la Federazione nazionale, si adopera inoltre per permettere l'inserimento del diabetico nel mondo del lavoro e dello sport. Al secondo congresso internazionale dell'Associazione dei diabetici, che si terrà a Rapallo in maggio, verranno presentati i risultati di esperienze condotte in un campo importante: vantaggi e pericoli dello sport nei giovani diabetici.

Tutte le attività del servizio di diabetologia vengono condotte da cinque medici [illegible] ospedale (primario, aiuto e tre assistenti) che da più di un [illegible] non dispongono nemmeno dell'infermiere destinato a quel servizio, trasferito in un altro ospedale. Una situazione paradossale, appesantita [illegible] mancanza di [illegible] attrezzature che permetterebbero di eseguire le analisi direttamente a Camogli, evitando di ricorrere all'ospedale di Recco o ai laboratori privati.

«A distruggere si fa presto, per costruire un servizio efficiente e un'équipe affiatata occorre invece molto tempo — [illegible] Pompei —. Per questa ragione io rivolgo un appello a tutti: non distruggete una divisione di medicina e un servizio di diabetologia che hanno dimostrato di funzionare egregiamente».

[illegible]rea Piebe

(1 - CONTINUA)

E' morto il maestro Focacci

CHIAVARI — Un personaggio molto conosciuto dai chiavaresi, l'ex maestro elementare Domenico Focacci, 85 anni, è morto ieri mattina nella sua abitazione di [illegible] Piacenza [illegible] per una caduta dalle scale.

Al momento della disgrazia Focacci era solo in casa. La moglie Bruna rientrando ne ha scoperto il corpo ormai senza vita.

(m. r.)

Genova, stanziati cinque miliardi

Primi «buoni-casa» per trecento persone

GENOVA — Sono stati [illegible] noti i primi trecento nominativi dei liguri che hanno ottenuto, in base alla graduatoria messa assieme dalla Regione (assessorato all'Edilizia pubblica e residenziale), il «buono casa». [illegible] stati così distribuiti, per le domande pervenute, esaminate e catalogate entro il 20 novembre 1983, fondi per [illegible] cinque miliardi.

Si tratta, [illegible] ha spiegato l'assessore Giorgio Laura, di finanziamenti a fondo perduto, un nuovo sistema dinamico per favorire la proprietà edilizia e per risolvere il problema della casa in una regione dove, com'è noto, [illegible] dano le «seconde abitazioni» mezzo vuote per tutto l'anno mentre la popolazione residente sovente ha gravi problemi di spazio e di [illegible].

I «buoni [illegible]» variano da un minimo di 2 milioni a un [illegible] di 17. Si tratta d'un «premio» per tre interventi diversi: acquisto, costruzione e recupero.

Ovviamente i fondi per l'acquisto sono più frequenti nei centri urbani industriali, come Genova, La Spezia e Savona e parzialmente Imperia e Sanremo.

Ma considerata la situazione della Liguria, e in particolare lo stato d'abbandono di molti nuclei abitativi, è stato importante inserire anche le ipotesi di «costruzione» e soprattutto di «ristrutturazione». Il fine è anche quello di bloccare lo spopolamento dei piccoli centri o comunque la loro rivitalizzazione ai fini turistici e paesaggistici, in modo da difendere il territorio da ogni forma di degrado.

Entro la primavera prossima la Regione, tramite la commissione istituita presso l'assessorato, farà [illegible] una seconda tranche, alcune centinaia ancora di nominativi, di finanziamenti che sono, come s'è detto, non restituibili e destinati alla quota capitale una tantum.

p. l.

Un riconoscimento della Camera di Commercio di Genova per chi lavora ancora artigianalmente

Farinata, gelato, trippa: grazie «maestri»

GENOVA — In provincia di Genova, chi esercita, secondo alcune regole rigorose, antiche attività commerciali nel settore alimentare, potrà fregiarsi, superato un esame «per titoli» e lo scrutinio d'una attenta giuria di esperti, del titolo medievale e corporativo di «maestro».

A tale titolo, secondo un bando che è stato emesso nei giorni scorsi dalla sezione «commercio interno» della Camera di Commercio di Genova, potranno concorrere commercianti di «gelato artigianale», produttori di «torte e farinate» e «trippai».

Per la prima categoria, che raccoglie i più numerosi concorrenti, potranno aspirare al titolo di «maestro» (diploma d'onore e targa da esporre nel proprio esercizio) coloro i quali producono e consumano giornalmente il gelato artigianale nel medesimo locale. Ne saranno esclusi gli artigiani produttori per conto terzi. Ma la curiosità maggiore è fissata sulle altre due, assai più romantiche, categorie. I «trippai» sono in pratica un retaggio tipico di Genova.

Infatti, in quasi tutte le altre città d'Italia la trippa e le interiora degli ovini e dei bovini vengono vendute crude, [illegible] da lavare e spuntare, presso le macellerie.

A Genova da sempre la tripperia vende interiora già lessate, spesso sotto forme diverse (con brodo, fagioli, zuppa di pane). Oggi le rivendite, caratterizzate dal lieve vapore che appanna i vetri d'inverno, [illegible] tavoli di marmo e dove ancora qualche anziano, alla mattina, consuma [illegible] corroborante colazione, che in passato era anche l'unica alimentazione a base proteica, sono una ventina.

A Genova resta celebre un piatto, oggi ricercato come una leccornia; la «zuppa alla sbira». E' una zuppa di trippe, con pane raffermo (oggi tostato) cui si aggiungeva a dare sapore una mestolata di sugo di carne, lo stufato, il «tocco». La si consumava in porto, nelle osterie delle calate ed [illegible] il posto [illegible] guardie daziarie («sbiri» di qui il nome) che mangiavano gomito a gomito con i portuali.

Era una necessità gastronomica, frutto d'una regione povera di carni e che doveva giustamente recuperare ogni parte dell'animale macellato.

Più fascinoso e ancor più ligure la tradizione delle torte di verdura e della farinata. La farinata, cantata dai poeti greci (Alcmane, nel VI secolo), è il più antico cibo del Mediterraneo: è un'alternativa per popoli che non hanno campi estesi per coltivare il grano e altri cereali ricchi di sostanze nutritive, e che recuperano, senza conoscere la scienza dell'alimentazione, quasi per riequilibrio biologico, la farina di ceci — unico legume nostrano — e con l'olio d'oliva.

Le torte — pasqualina, torta verde, torte di bietole, di carciofi —, che si trovano per tutto l'arco della Liguria, sono ancora una volta risultato d'una cucina che recupera in quantità frazionate pasta, verdure, olio, aromi, in mancanza di grassi animali, di cereali e di carne.

I «farinotti» devono saper cuocere in speciali teglie di ferro battuto (i «testi»), i testi martellati a [illegible] a Genova una quarantina). Le domande per ottenere il «blasone» dovranno essere presentate alla Camera di Commercio di Genova entro il 29 febbraio. La premiazione dovrebbe avvenire entro maggio.

Paolo Lingua

Chi vuol fare la settimana in montagna

CICAGNA — Si chiudono [illegible] nella sede della Comunità montana Fontanabuona (Cicagna, via Queirolo 17, telefono 92.212) le iscrizioni alle settimane bianche promosse nel periodo 11-18 febbraio, 18-25 [illegible] e 25 febbraio-3 [illegible] Doues in Val d'Aosta, [illegible] casa per ferie [illegible] istituto salesiano [illegible] Giovanni Bosco.

Vi possono prendere parte ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni; la quota, 110 mila lire.

m. r.

La popolazione nel 1974 aveva raggiunto le 56.947 unità

Lenta ma continua diminuzione degli abitanti in città (52.123)

Il calo dovuto ai licenziamenti nelle maggiori industrie - Elevata l'età media dei cittadini

VERCELLI — Il primo gennaio di quest'anno i vercellesi erano 52.123. Dieci anni fa la popolazione della città aveva toccato il «tetto» massimo di 56.947 abitanti. In un decennio, dunque, il capoluogo ha perso poco meno di cinquemila residenti, l'equivalente di un centro come Livorno Ferraris.

Fortunatamente, però, scorrendo tutti i dati messi a disposizione dal Comune, sembra che questo progressivo spopolamento stia rallentando. Il calo di popolazione, mantenutosi sempre intorno alle 500 unità negli Anni Settanta, dal [illegible] in avanti si è attenuato, e negli ultimi dodici mesi ha raggiunto il livello minimo: i residenti sono solo 149 in meno rispetto ad un anno fa.

Facile intuire i motivi di questo progressivo spopolamento, dato che esso coincide con il lungo «periodo nero» attraversato dalla città sotto il profilo occupazionale. Dal '73 in avanti gli effetti della crisi Montefibre ed i licenziamenti nei più diversi settori non hanno mancato di farsi sentire. Per molti anni è stata la differenza fra emigrati ed immigrati la causa principale della diminuzione della popolazione.

Nell'anno appena trascorso, invece, si è evidenziata una tendenza che già era presente, ma pure in misura minore o solo indicativamente, negli ultimi anni: il numero di immigrati e di emigrati tende ad equilibrarsi, ma la città continua a spopolarsi perché il numero dei morti è di gran lunga superiore a quello dei nati.

Al di là della tendenza, generale, a contenere il numero dei figli, la dimensione del fenomeno a Vercelli mette in evidenza che l'età media della popolazione è abbastanza elevata, e quindi c'è da attendersi un ulteriore, lento ma costante calo della popolazione a meno che nuove occasioni di lavoro «tengano» i giovani in città, contribuendo ad un abbassamento dell'età media e ad un aumento dei nati rispetto ai morti.

Nel [illegible], comunque, in città sono nati 377 bambini (189 maschi e 188 femmine, quasi un perfetto equilibrio, per gli amanti delle curiosità). I morti, invece, sono stati 726 (373 maschi e 353 femmine).

Il numero dei componenti la famiglia-media, in base a questi dati, non può che essere in diminuzione, ed infatti all'anagrafe risultano 20.096 schede familiari, con una media di poco meno di 2,6 componenti per ogni nucleo.

Dal punto di vista del movimento migratorio, come detto, si è registrato un sostanziale equilibrio fra il numero di coloro che hanno lasciato la città e quello di coloro che vi sono stabiliti. Il maggior «movimento» si registra con gli altri centri del Piemonte, ed in particolare con quelli della provincia di Vercelli. Delle 1138 persone che hanno lasciato la città nel 1983, ben 392 si sono stabilite in altri Comuni della zona.

E' un dato che potrebbe significare come, almeno in parte, il calo della popolazione vercellese è fittizio. E' infatti probabile che questo movimento nasca dalla difficoltà, nonostante tutto, di trovare una casa in città, al punto che può essere conveniente, [illegible] il prezzo della benzina, andare a stabilirsi in un paese della cintura, dove oltretutto chi intende costruire o riattare una casa deve affrontare oneri e spese inferiori.

Dario Corradino

Entrerà in funzione nei prossimi mesi

Il computer all'anagrafe

Saranno così eliminate le code agli sportelli - Ristrutturati gli uffici

VERCELLI — Entro il 1984 anche Vercelli avrà un'anagrafe «computerizzata», il che dovrebbe rendere più rapido il servizio ed evitare ai cittadini le attuali lunghe code per avere un certificato. L'annuncio è stato dato dall'assessore Francesco Ghisio, che ha illustrato il progetto del Comune. «*Il servizio anagrafico* — ha detto Ghisio — *è ormai del tutto inadempiente rispetto ai bisogni della città. Non dispone di locali idonei e il disbrigo delle pratiche è lento, non certo per colpa dei dipendenti, ma proprio perché siamo rimasti arretrati rispetto alle nuove tecniche*».

Nei mesi scorsi il progetto di dotare di terminali l'anagrafe è stato esaminato da un'apposita commissione, che ha visitato anche alcuni centri dove si è già adottata una procedura di questo genere (fra cui Gallarate, Biella, Aosta). La commissione ha dato parere favorevole, all'unanimità, perché la giunta prosegua nell'attuazione pratica del programma.

Già sono stati avviati contatti con alcune ditte specializzate nel settore informatico (fra cui la IBM, la Honeywell, la Olivetti), per realizzare già entro il [illegible] l'automatizzazione dei servizi demoanagrafici ed elettorali. «*Questo programma* — ha spiegato l'assessore Ghisio — *si inquadra in quello più generale di automatizzazione progressiva anche di altri servizi comunali, che dovrebbe venire completata nei prossimi anni confluendo tutto nel «settore documentazione» del Comune, un vero "cuore" dove verranno raccolti differenti dati*».

Il progetto, comunque, prende l'avvio con il settore demoanagrafico proprio perché esiste una reale esigenza del pubblico a che il servizio possa venire svolto più celermente. Parallelamente è anche allo studio una «ristrutturazione» dell'ufficio, che consentirà di dargli una sistemazione logistica più efficiente dell'attuale, rendendolo anche più facilmente accessibile al pubblico, ora costretto a fare coda a ridosso dell'unica porta d'entrata e di uscita.

d. co.

Borsa risi

Risoni — Comuni: 52 mila, 53.000; Lido: 52.000, 53.900; Padano e similari: 47.100, 51.900; S. Andrea: 45.100, 49.000; Veneria: 49.000, 51.900; Europa: 49.900, 51.900; Ribe-Ringo: 50.100, 62.900; Roma: 47.000, 50.900; Arborio: 53.000, 60.000.

Risi raffinati — Comuni: 83.000, 84.000; Lido: [illegible], 91.000; Maratelli: [illegible], 95.000; Rizzotto e S. Andrea: 92.000, 94.000; R 77 e Roma: 95.000, [illegible]; Ribe: 96 mila, 97.000; Arborio: 115.000, 116.000.

HOCKEY - Stasera al Palasport il match non giocato per la Supercoppa

L'Amatori «recupera» sul Forte?

I toscani al quart'ultimo posto in classifica - Si riuscirà a battere il nazionale Cupisti?

VERCELLI — Stasera, alle 21, al Palasport del rione Isola, l'Amatori Maglificio Anna gioca una partita di recupero contro il Forte dei Marmi. Il match si sarebbe dovuto disputare mercoledì scorso, alla ripresa del campionato, dopo le vacanze natalizie, ma la formazione vercellese stava disputando in Spagna la «Supercoppa» per cui è stato rinviato a stasera.

Per i vercellesi non dovrebbero esserci particolari problemi dopo quello che hanno fatto vedere sabato sera a Castiglione della Pescaia, dove hanno conquistato un magnifico successo contro una delle squadre più forti e più lanciate del campionato.

Il Forte dei Marmi è attualmente al quart'ultimo posto della classifica. Il suo numero uno è sempre il portiere Cupisti che difese la porta dell'Amatori quando la squadra vercellese conquistò la promozione in Serie A. Cupisti è il portiere titolare della Nazionale e, in occasione dei campionati europei, che si sono svolti in ottobre nella nostra città, ha dimostrato di essere un estremo difensore di valore internazionale.

Nelle file degli ospiti, militano altri giocatori di primo piano. Innanzitutto l'argentino Moreta che «*non sarà "bello" da vedere* — come dice Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori — *dal punto di vista stilistico ma è senz'altro un terribile tiratore a rete*».

Sabato scorso Moreta, in occasione dell'incontro vittorioso del Forte dei Marmi sul Modena (7-4), ha segnato la bellezza di cinque reti. Fontana, portiere dei campioni d'Italia, è dunque avvertito. Ultimamente il Forte, per rinforzare la propria difesa, ha ingaggiato Lepore, un giocatore di tutto rispetto. Il quintetto base dei toscani sarà quindi con tutta probabilità: Cupisti, Lepore, Stagi, Moreta, Checchi.

L'Amatori, dopo la vittoria sul Castiglione della Pescaia che gli ha permesso di avvicinare i suoi avversari in classifica, intende approfittare di questo recupero per riportarsi ancora più sotto. Ha tre punti di svantaggio dal capolista Pompe Vergani ed uno solo dal Novara, secondo.

Se vincerà, supererà quindi i novaresi di un punto e si porterà ad una sola lunghezza dai monzesi. Con il vantaggio non indifferente che nel girone di ritorno che si inizierà sabato prossimo, tutte le più forti, ad eccezione del Lodi, dovranno scendere sulla pista di via Trento.

(f. l.)

PROMOZIONE - Dopo la batosta di Oleggio

Il Gattinara si prepara al «match» col Grignasco

GATTINARA — *Batosta imprevedibile per gli uomini di Ettore Berteletti. Nella trasferta di Oleggio i vignaioli sono stati trafitti per 4 volte da una squadra veloce e determinata. Dice Graziano Sottile, presidente della formazione sponsorizzata dalla Roby Sport:* «E' una partita da dimenticare. La mancanza di preparazione atletica e l'assenza di Stampini e Lanfranchi, due pedine importanti nella nostra compagine, sono i motivi della sonante sconfitta».

Irriconoscibile rispetto alle partite che hanno preceduto la sosta natalizia, il Gattinara si è presentato con le polveri bagnate sul campo di un Oleggio non disposto a perdonare le leggerezze difensive.

Continua il presidente dei vignaioli: «Speriamo che si tratti solo di un episodio. Il boccone è rimasto sullo stomaco a molti e prima di domenica prossima cercheremo di aiutare la digestione dei giocatori a suon di corse».

Nella squadra che Berteletti ha schierato c'è stato l'esordio di due giovani: Pagani e Fanetti hanno indossato per la prima volta la maglia della prima squadra.

Dicono i tecnici della compagine: «E' stato per entrambi un esordio positivo. Pagani, che ha sostituito Mora in porta, non ha colpe sui gol, e anche Fanetti se l'è cavata con disinvoltura».

Domenica, al Comunale di Gattinara, arriverà il Grignasco e il sapore del «derby» è più nell'aria.

Afferma il presidente della società: «Ospiteremo una delle capoclassifica e sarà quindi un motivo in più per un pronto riscatto. L'allenatore sta mettendo sotto torchio i ragazzi e speriamo di averli tutti in forma. Se mi accorgo che qualcuno fa il pelandrone prenderò i provvedimenti opportuni».

E. P. T.

CINEMA-TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Le equale 3 (drammatico).
CIVICO: ore 21 la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Delitto e delitto di August Strindberg. Regia di Gabriele Lavia con Umberto Orsini, Daria Nicolodi, Edda Valente, Gianni Giuliano, Valentina Sperlì.
NUOVO ITALIA: La chiave di Tinto Brass con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 842.303; Gattinara 0163 - 850 240; Santhià 393.460; Stroppiana 71 [illegible]; Trino 829 367.

MUSEI

Borgogna: chiuso. **Leone:** chiusura [illegible]. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Greco Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.555.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

- 10 — Telemarket: mercatino di novità
- 12 — L'oroscopo di oggi a cura di Elia
- 12,15 Film Argentina 1978
- 13,50 Notizie flash
- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Telefilm
- 15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm
- 19 — Campionato di calcio serie C2: Vogherese-Casale
- 19,40 Buon appetito con...
- 20 — Telefilm della serie Doctor Caraibes
- 20,30 Film La castellana del Libano
- 22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
- 22,30 Telefilm della serie Angelica
- 23 — Partita di hockey a rotelle su pista di Serie A
- 24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

- 12 — Telefilm della serie Al confini dell'Arizona
- 12,50 Telefilm della serie Una signora in gamba
- 13,20 Telefilm della serie Curro Jimenez
- 14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 Film L'altra faccia dell'amore (drammatico)
- 16 — Film Il gatto miliardario (satirico)
- 17,15 Telefilm della serie Al confini dell'Arizona
- 18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
- 18,20 Telefilm della serie Una signora in gamba
- 18,50 Rubrica giornalistica
- 19,45 Videovercelli notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
- 20,30 Film Una farfalla con le ali insanguinate (spionaggio) con Helmut Berger e Giancarlo Sbragia
- 22,15 Telefilm della serie Al confini dell'Arizona
- 23 — Videovercelli notizie (replica)
- 23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 23,30 Old Britannia (rubrica di antiquariato)
- 23,45 Telefilm della serie Curro Jimenez

TELECITY

- 20,20 Il falco e la colomba di F. Lori con F. Testi — Imprenditore impegnato viene gambizzato e conosce Viva, giovane eroinomane (1981).

VIDEOUNO

- 23,50 Testimone oculare di R. L. Bare con E. D'Brien — Detective ricerca in tutti gli States prezioso testimone e finirà per sposarla (1959)

La bimba di tre mesi abbandonata all'ospedale di Novara dopo un intervento chirurgico

Triste la vicenda della piccola Anna l'attende un istituto per l'infanzia

Non appena sarà dimessa dal reparto di pediatria - Il tribunale di Torino ha iniziato la procedura di adottabilità ed ha disposto che per ora neppure il padre e la madre possono vederla - Adesso ha solo l'affetto delle infermiere

La piccola Anna, tre mesi, abbandonata dalla madre all'ospedale Maggiore di Novara (f. Fanotti)

NOVARA — Per Anna, tre mesi d'età, abbandonata dalla madre nella divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale Maggiore, il tribunale dei minorenni di Torino ha aperto la procedura di adottabilità.

Quando l'iter della pratica, e i relativi accertamenti, saranno compiuti, la piccola potrebbe essere affidata ad una delle tante famiglie che in ogni angolo d'Italia continuano a chiedere di adottare un bambino.

Ma l'adozione non è nell'immediato futuro di Anna. «*Prima di prendere una decisione* — dice il giudice Giulia De Marco che a Torino si sta occupando del caso — *dovremo attendere la chiusura della procedura, legata anche alle indicazioni che ci perverranno dal servizio sociale del Comune di Vercelli*».

La dottoressa De Marco non aggiunge altro spiegando che la questione è assai delicata e che tutti gli atti del procedimento sono rigorosamente coperti dal segreto istruttorio. Alla domanda sull'immediato futuro di Anna risponde che «*quando la bambina sarà dimissibile dall'ospedale di Novara verrà trasferita in una struttura idonea a cura del Comune di Vercelli visto che è nata in quella città*».

La «struttura idonea» ad ospitare una bambina di tre mesi è facilmente individuabile: l'istituto per l'infanzia abbandonata. «*Purtroppo il tribunale ha deciso in questo senso* — dice Mario Abelli, il primario della divisione nella quale Anna è ricoverata — *ribadendo con un fonogramma che al momento non dobbiamo consegnare la bambina né alla madre né al padre naturale. Anzi abbiamo ricevuto una vera e propria notifica secondo la quale nessun parente, vero o presunto, potrà visitare la bambina fino a che non saranno ultimati gli accertamenti*».

Tale ingiunzione del tribunale dei minorenni di fatto sospende la patria potestà dei genitori di Anna. «*E a questo punto* — dice sempre Abelli — *per noi diventa assai difficile tenere ancora qui la bambina. Come facciamo ad impedire ai parenti di vederla? Questa è una divisione piena di bambini e, di conseguenza, di mamme e papà*».

All'assessorato all'Assistenza del Comune di Vercelli ieri non avevano ancora avuto notizia della decisione del tribunale. L'assessore Bruno Baltaro spiegava che il suo ufficio ha compiuto tutti gli atti richiesti e fornito a Torino ogni dettaglio della intricata vicenda. «*E' strano che il tribunale dei minorenni abbia mandato un fonogramma direttamente all'Ospedale di Novara lasciando noi senza notizie. Certo qualcosa ci diranno prima o poi e allora ci regoleremo di conseguenza*».

Bruno Baltaro aveva già avuto qualche tempo fa il mandato di ritirare la piccola Anna dal «Maggiore» e di trasferirla in un brefotrofio. Non se l'era sentita — per motivi umanitari — e aveva chiesto al professor Abelli di tenere ancora la bambina in ospedale fino alla decisione definitiva del tribunale. Il primario aveva accettato di buon grado convinto, com'è, che nella sua divisione Anna sia sicuramente meglio che in un istituto per l'infanzia abbandonata anche perché le sue infermiere se ne occupano con grande affetto.

Adesso però, la situazione si è notevolmente complicata per la presa di posizione del giudice. Anna, con grande disappunto di medici e infermieri, dovrà lasciare la divisione di chirurgia pediatrica. Qui a Novara ha trascorso forse il periodo fino ad ora migliore della sua breve quanto travagliata esistenza. Il destino che l'attende è ancora incerto.

«*Speriamo che il tribunale decida velocemente e nel migliore dei modi* — dice il professor Mario Abelli che, come tutti gli addetti ai lavori della divisione, ad Anna si è affezionato —. *So che il responso si avrà il 18 gennaio e mi auguro che per quella data la bambina possa avere la sua famiglia. Non è pensabile lasciarla ancora a lungo in queste condizioni*».

Marcello Sanzo

Gli aggravi fiscali dovuti a Socof, nettezza urbana e insegne

I vercellesi si lamentano delle tasse Il vicesindaco: «Applichiamo le leggi»

I contribuenti dicono a Bellomo: «Paghiamo, ma i servizi pubblici non sono adeguati»

VERCELLI — *Tasse comunali: problema spinoso per la città dopo la «stangata» che ha colpito i contribuenti. Dalla Socof alla tassa sulla nettezza urbana, passando per quella sulle insegne luminose, l'aggravio fiscale si è ulteriormente dilatato.*

«Si ha l'impressione — *sostengono parecchi vercellesi* — che il Comune non eroghi servizi sociali a prezzo politico, come dovrebbe essere invece nelle finalità di un ente pubblico. Tutto questo ricorda semmai la gestione di un'azienda privata costretta da rigide leggi di mercato, però con una sostanziale differenza: la qualità dei servizi forniti dal Comune è talvolta discutibile».

Interviene nella polemica l'assessore alle finanze e vicesindaco Emilio Bellomo, socialista. Pur condividendo le preoccupazioni dei vercellesi, Bellomo sostiene che le decisioni adottate in materia fiscale derivano dalle scelte del governo: ne sono in pratica la conseguenza.

«Si accusa il Comune — *spiega* — di aver applicato per la Socof l'aliquota del 20 per cento. E' vero, avremmo potuto scegliere tra la percentuale del 4, del 12 o del 16. Molti non sanno, o dimenticano, che l'aver optato per l'imposizione massima ha per Vercelli dei risvolti positivi. E' infatti maggiore la fetta dei finanziamenti che lo Stato ci riserverà. Da non sottovalutare inoltre il fatto che in bilancio, grazie al gettito della Socof, ci sono ora circa due miliardi disponibili per investimenti».

Altra nota dolente la tassa sulla nettezza urbana. Occorre risalire al 1976 (quando è stato redatto il tariffario) per comprendere gli aumenti odierni. In quell'anno, mentre il privato pagava 100 lire il metro quadrato per il servizio (la cifra è indicativa) il commerciante ne versava già altre 400. Nel 1983, per i complessi meccanismi fiscali, l'imposizione del commerciante è cresciuta a dismisura rispetto a quella dei privati: una proporzione di 100 a 1600.

«Era impensabile — *spiega l'assessore* — assecondare un simile meccanismo. Ho suggerito quindi l'applicazione di un ticket di 200 lire il metro quadrato per tutti, cercando di rendere più equo il trattamento fiscale e applicando di conseguenza tariffe più contenute per alcune categorie. Si consideri poi un altro aspetto. Sino a pochi anni fa il costo del servizio di nettezza urbana era formato da due sole voci: raccolta e trasporto. A queste se ne è aggiunta una terza: il costo dell'impianto di incenerimento».

Più complessa ancora è la tassa sulle insegne luminose. Si contesta al Comune l'indifferenza nei confronti dei commercianti. «E' forse solo una questione di forma — *dicono alcuni esponenti della categoria* — ma sarebbe stato prima corretto discutere attorno allo stesso tavolo della tassa». *Il Comune l'ha aumentata del 150 per cento.*

d. ca.

I suoi reni donati al Centro trapianti di Torino

Morta dopo 36 ore di agonia la ragazza caduta dal treno

VERCELLI — E' morta, dopo 36 ore di coma profondo, nel reparto di rianimazione del «Sant'Andrea», Michela Molteni, la ragazza di 18 anni, di Como, che era rimasta gravemente ferita domenica mattina nella stazione ferroviaria di Vercelli dopo essere saltata dal treno in moto.

Pochi minuti dopo che erano stati disattivati gli apparecchi della rianimazione, un'équipe medica, guidata dal prof. Michele Ventura, primario della divisione urologica del «Sant'Andrea», ha asportato dal cadavere, con il consenso dei congiunti, entrambi i reni.

Gli organi sono stati portati dalla polizia direttamente al Centro trapianti di Torino, per il loro immediato utilizzo. Oggi, dopo le formalità di legge, la salma sarà trasferita a Como, dove saranno celebrati i funerali.

Il tragico incidente, che è costato la vita alla ragazza, è avvenuto verso le 9 di domenica mattina nella stazione ferroviaria di Vercelli. Michela Molteni era partita da Como poco prima delle 7: voleva andare a Casale per visitare il fidanzato, Carlo Poletti, attualmente in servizio militare di leva.

Era accompagnata dal futuro cognato, Paolo Poletti, di 17 anni, di Cernobbio, via Matteotti 8. Alla stazione di Vercelli i due giovani avrebbero dovuto cambiare treno e prendere la coincidenza per Casale-Alessandria. Avevano però tardato a scendere: quando si erano decisi, il convoglio era già ripartito e stava acquistando velocità.

La ragazza e il giovane avevano tentato allora di scendere nonostante che il treno fosse in movimento: Paolo Poletti era riuscito a farcela sano e salvo, mentre la ragazza era ricaduta all'indietro battendo la testa contro il marciapiede. Il suo ricovero in rianimazione si è rivelato inutile: la poveretta non ha più ripreso conoscenza.

w. ca.

Mentre si aspetta l'approvazione della legge sui bacini di crisi

Ora Verbania cerca industrie per uscire dalla grave crisi

Un piccolo insediamento è già previsto nell'area attrezzata di Fondotoce - Oggi un incontro al ministero del Lavoro: si parlerà della Cartiera Prealpina e della Montefibre

VERBANIA — La delegazione che oggi avrà un incontro al ministero del Lavoro, presenti i ministri De Michelis e una rappresentanza della dirigenza Pirelli per il problema della Cartiera Prealpina Tolmezzo, avrà anche contatti al ministero dell'Industria per il nodo Montefibre e sui bacini di crisi.

Dice il sindaco, Giacomo Ramoni: «Il riconoscimento di Verbania, quale bacino di crisi, ci è inderogabile e per due fattori: quello assistenziale e quello di rilancio. L'assistenziale ci consentirà tramite i prepensionamenti di tamponare le necessità economiche immediate dei lavoratori delle tre fabbriche (Montefibre, Cartiera Prealpina, Tubani) nell'attesa di una loro auspicabile ripresa produttiva. Scontato che non ci sarà più posto per tutti anche nella migliore delle soluzioni, sarà almeno garantita un'esistenza dignitosa a quanti saranno collocati o in prepensionamento anticipato o in cassa integrazione a lungo termine. La legge sui bacini di crisi garantisce notevoli facilitazioni finanziarie a tutti quegli imprenditori che investiranno in nuove attività produttive che abbiano ad occupare dai 10 dipendenti in su. Si tratta di finanziamenti a fondo perduto, prestiti agevolati. Un assieme di incentivi che potrebbero essere determinanti ai fini del decollo dell'area attrezzata industriale di Fondotoce».

Giacomo Ramoni

In quest'area parla anche il dottor Luigi Penna, vicepresidente del consorzio di sviluppo del Basso Toce. Afferma: «Proprio nei prossimi giorni prenderà il via il primo modesto insediamento, quello della Cotonfil. In prospettiva c'è il trasferimento in quell'area con possibilità di potenziamento produttivo e occupazionale della Metalvisto, che pure sta trovando un rilancio dopo l'ingresso nella società di industriali ossolani. Stiamo anche pensando di sfruttare le vaste possibilità emergenti nel settore artigianale e a questo scopo prendono corpo le iniziative del Comune per lo sfruttamento dell'area ex Ciccirini di Trobaso».

Fallita, purtroppo, per l'inadempienza della controparte, la creazione di una piccola azienda di confezioni in un capannone dell'ex area Unione Manifatture in via Muller, il Comune tenterà anche qui (stroncando un tentativo di speculazione immobiliare che si stava profilando) di utilizzare l'area stessa per insediamenti di tipo artigianale o di piccole industrie.

Iniziativa che potrebbe avere un successo proprio nell'ambito delle previdenze contemplate dalla legge sui bacini di crisi. «Insomma — conclude il sindaco — l'amministrazione comunale non si rassegna. Superato lo choc inevitabile che la chiusura delle tre fabbriche ha comportato, ci stiamo muovendo ora per un recupero industriale e occupazionale, nulla tralasciando — in accordo con le organizzazioni sindacali — per arrivare al più presto a una ripresa. Gli ostacoli ci sono e non li nascondiamo. Cominciando da quelli che ci sono mossi da ambienti politici e sindacali del Sud a nostro riconoscimento come bacino di crisi. Ma dovremo sforzarci di superarli anche per confermare quella volontà di ripresa e di opere che è sempre stata patrimonio della città e del suo entroterra, sino dall'avvento ai primi del 1800 nella nostra zona delle prime industrie tessili e meccaniche».

Antonio Costantini

Riunione per Cartiera Binda

OMEGNA — Crisi della cartiera Binda (stabilimento di Crusinallo) e inserimento del Verbano-Cusio-Ossola nei bacini di crisi (la legge relativa sarà approvata non oltre il 15 gennaio prossimo) sono stati i temi affrontati in una riunione promossa dall'amministrazione comunale a cui hanno partecipato i parlamentari Masciadri (psi), Zolla (dc), Caramida (democrazia proletaria), Motetta (pci); la Regione Piemonte; il Comprensorio, le forze politiche e sociali.

La situazione della cartiera e i problemi del settore cartario, sono stati illustrati dai rappresentanti sindacali dello stabilimento di Crusinallo che hanno sollecitato l'intervento del Parlamento a favore del settore.

Intanto è prevista per il 13 una riunione con la partecipazione delle Regioni Piemonte e Lombardia per affrontare i problemi del gruppo Binda in particolare quello del finanziamento.

Si è inoltre discussa la gravissima situazione industriale e occupazionale dell'alto Novarese e si è ribadita la necessità che la zona sia inserita nei bacini di crisi come ha assicurato con il comunicato stampa, in data 28 dicembre 1983, lo stesso Consiglio dei ministri. *(g. m.)*

Si tratta per salvare la Berflex

VIGEVANO — Il caso Berflex, la preannunciata chiusura dell'azienda di corso Torino, è stato al centro di un incontro in municipio. Era stato promosso dalla giunta, presieduta dal sindaco Carlo Santagostino, per gli accordi intercorsi fra la proprietà e la delegazione formata dai sindacalisti e dai membri del consiglio di fabbrica.

In pratica, con questo incontro a tre si sono poste le basi per sottoporre il caso Berflex all'assessorato al Lavoro della Regione Lombardia. *(pc. r.)*

Si complica la triste vicenda della bambina abbandonata in ospedale a Novara

Il tribunale ha deciso di «isolare» Anna
Al padre e alla madre è vietato vederla

In un secondo tempo la piccola sarà affidata a un istituto per l'infanzia - Poi, forse, adottata da qualche famiglia

NOVARA — Per Anna, tre mesi d'età, abbandonata dalla madre nella divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale Maggiore, il tribunale dei minorenni di Torino ha aperto la procedura di adottabilità.

Quando l'iter della pratica, e i relativi accertamenti, saranno compiuti, la piccola potrebbe essere affidata ad una delle tante famiglie che in ogni angolo d'Italia continuano a chiedere di adottare un bambino.

Ma l'adozione non è nell'immediato futuro di Anna. «Prima di prendere una decisione — dice il giudice Giulia De Marco che a Torino si sta occupando del caso — dovremo attendere la chiusura della procedura, legata anche alle indicazioni che ci perverranno dal servizio sociale del Comune di Vercelli».

La dottoressa De Marco non aggiunge altro spiegando che la questione è assai delicata e che tutti gli atti del procedimento sono rigorosamente coperti dal segreto istruttorio. Alla domanda sull'immediato futuro di Anna risponde che «quando la bambina sarà dimissibile dall'ospedale di Novara verrà trasferita in una struttura idonea a cura del Comune di Vercelli visto che è nata in quella città».

La piccola Anna, tre mesi, abbandonata dalla madre all'ospedale Maggiore di Novara (f. Finotti)

La «struttura idonea» ad ospitare una bambina di tre mesi è facilmente individuabile: l'istituto per l'infanzia abbandonata. «Purtroppo il tribunale ha deciso in questo senso — dice Mario Abelli, il primario della divisione nella quale Anna è ricoverata — riferendo con un fonogramma che al momento non dobbiamo consegnare la bambina né alla madre né al padre naturale. Anzi abbiamo ricevuto una vera e propria notifica secondo la quale nessun parente, vero o presunto, potrà visitare la bambina fino a che non verranno ultimati gli accertamenti».

Tale ingiunzione del tribunale dei minorenni di fatto sospende la patria potestà dei genitori di Anna. «E a questo punto — dice sempre Abelli — per noi diventa assai difficile tenere ancora qui la bambina. Come facciamo ad impedire ai parenti di vederla? Questa è una divisione piena di bambini e, di conseguenza, di mamme e papà».

All'assessorato all'Assistenza del Comune di Vercelli ieri non avevano ancora avuto notizia della decisione del tribunale. L'assessore Bruno Baltaro spiegava che il suo ufficio ha compiuto tutti gli atti richiesti e fornito a Torino ogni dettaglio della intricata vicenda. «E' strano che il tribunale dei minorenni abbia mandato un fonogramma direttamente all'Ospedale di Novara lasciando noi senza notizie. Certo qualcosa ci diranno prima o poi e allora ci regoleremo di conseguenza».

Bruno Baltaro aveva già avuto qualche tempo fa il mandato di ritirare la piccola Anna dal «Maggiore» e di trasferirla in un brefotrofio. Non se l'era sentita — per motivi umanitari — e aveva chiesto al professor Abelli di tenere ancora la bambina in ospedale fino alla decisione definitiva del tribunale. Il primario aveva accettato di buon grado convinto, com'è, che nella sua divisione Anna sia sicuramente meglio che in un istituto per l'infanzia abbandonata anche perché le sue infermiere se ne occupano con grande affetto.

Adesso però, la situazione si è notevolmente complicata per la decisa presa di posizione del giudice. Anna, con grande disappunto di medici e infermieri, dovrà lasciare la divisione di chirurgia pediatrica. Qui a Novara ha trascorso forse il periodo fino ad ora migliore della sua breve quanto travagliata esistenza. Il destino che l'attende è ancora incerto.

Marcello Sanzo

Da ieri a Novara

La Polizia stradale ha un nuovo comandante

NOVARA — Il maggiore Gian Pietro Villa, 37 anni, romano d'origine, è il nuovo comandante della polizia stradale di Novara. Ha sostituito, da ieri, il ten. col. Francesco Giusta, passato a comandare il gruppo di Alessandria dopo avere retto per due anni il comando a Novara.

Il nuovo comandante, sposato e padre di tre figli, ha frequentato l'accademia militare e come primo incarico, nel '71, è stato assegnato al reparto «mobile» di Genova.

Dopo avere frequentato la scuola di specializzazione a Vicenza, è entrato a far parte di uno speciale reparto preventivo della polizia stradale.

In quel periodo si è occupato anche di sequestri di persona e in particolare di quello del magistrato genovese Sossi. *r. s.*

In Assise il conflitto a fuoco del 14 agosto 1982 a Oleggio

Quattro anni a un giostraio per una sparatoria e rapina

NOVARA — Un episodio che aveva provocato grande scalpore nella zona di Oleggio, è stato rievocato ieri nell'aula della corte d'assise: la sparatoria contro l'auto del maresciallo dei carabinieri intervenuto per sventare un furto.

Dei quattro componenti la «banda» solo uno era stato catturato ed è comparso davanti ai giudici popolari per rispondere di tentato omicidio e furto: Michele Riviera, 30 anni, un giostraio abitante a Cuneo, comparso a piede libero dopo aver scontato oltre un anno di carcerazione preventiva.

Michele Riviera

I fatti sono accaduti il 14 agosto del 1982 quando, verso le 15, alla centrale della «Vedetta Lombarda» di Arona squillò l'allarme collegato alla villa di Giovanni Ardizzola, un commerciante di salumi e formaggi, situata alla periferia di Oleggio.

Il maresciallo Giuseppe Allegro e il brigadiere Biagio La Spada si diressero sul posto ed al loro arrivo riuscirono a bloccare una «Bmw» targata Ancona già piena di refurtiva (prosciutti e formaggi per oltre 5 milioni).

Due persone si trovavano sull'auto e all'intimazione dei carabinieri, uno dei due sparò contro i militi una raffica di colpi. I carabinieri risposero al fuoco e mentre uno dei ladri fuggiva l'altro fu preso. Era Riviera che interrogato in caserma ha fornito i nomi dei complici che, però, non sono stati mai arrestati.

«Non so niente dell'auto rubata e non sapevo che c'erano armi. Conoscevo appena i tre che mi avevano invitato a "ripulire un alloggio" — ha detto ieri in aula — e non ho partecipato nemmeno al furto nella villa. Ho fatto solo il "palo" e all'arrivo dei carabinieri ho ripetutamente gridato di non sparare».

Secondo le indicazioni dell'imputato a far fuoco sarebbe stato Daniele Cera, che guidava il gruppo composto dal fratello Giuseppe e da una terza persona che non conosceva.

Il dibattimento non ha offerto novità rispetto agli atti dell'istruttoria. I due carabinieri hanno confermato di essere stati presi di mira dai colpi di pistola.

Il p.m. Lamberti ha ribadito tutte le accuse chiedendo la condanna dell'imputato a 7 anni e 3 mesi di reclusione. I due difensori hanno impostato i loro interventi sulle condizioni psichiche dell'imputato (colpito da meningite in giovane età e poi gravemente ustionato da una scarica elettrica agli arti inferiori e sulla derubricazione del capo d'imputazione.

La corte è stata di questo avviso e ha condannato Michele Riviera a quattro anni di reclusione per rapina impropria e resistenza a pubblico ufficiale, assolvendolo per insufficienza di prove dal furto della «Bmw» servita per il furto a Oleggio. *t. t.*

Novara, undici anni al processo per direttissima

Sono condannati i due banditi delle Poste di Varallo Pombia

Francesco Capone — Silvano Gallo

NOVARA — I due rapinatori dell'ufficio postale di Varallo Pombia, che il 14 dicembre portarono via venti milioni, sono stati ieri processati per direttissima dai giudici del Tribunale di Novara e severamente condannati: Francesco Capone, 28 anni, residente a S. Lazzaro di Savena in provincia di Bologna a 6 anni e 9 mesi, Silvano Gallo, 20 anni, residente a Casoria (Napoli) a 4 anni e 7 mesi di reclusione.

La rapina di Varallo Pombia era avvenuta poche ore dopo un analogo assalto all'ufficio postale di Vicolungo e in un primo momento si era affacciata l'ipotesi che potesse trattarsi della stessa banda. Tutto, invece, fu risolto grazie all'immediato intervento di pattuglie dei carabinieri di Arona e Novara che riuscirono a bloccare i due responsabili dell'episodio di Varallo Pombia che non furono poi riconosciuti dagli impiegati di Vicolungo.

L'episodio era avvenuto verso le 12.30 quando i due banditi, a volto scoperto ed armi in pugno, avevano fatto irruzione nell'ufficio postale. Dopo aver immobilizzato le due impiegate e gli anziani che dovevano ritirare la pensione, si erano fatti consegnare tutti i soldi. Poi, strappati i fili del telefono, erano fuggiti a bordo di una «Ritmo» targata Vercelli.

Scattato l'allarme l'auto fu avvistata sulla provinciale per Divignano. I due l'abbandonarono per tentare la fuga nei boschi ma non riuscirono a sfuggire all'accerchiamento e furono bloccati. Non opposero resistenza e tutta la refurtiva fu così recuperata, unitamente alle due pistole 7,65 usate poco prima.

Al dibattimento tutto è stato confermato. Francesco Capone e Silvano Gallo, hanno rifatto ai giudici i momenti della rapina ribadendo solo la ferma decisione di non aver mai avuto intenzione di usare le armi.

«Ci servono solo per spaventare le vittime — hanno detto — e qualche volta sono anche scariche. Non sappiamo nulla del "colpo" avvenuto poco prima del nostro».

Il p.m. Cantora, aveva chiesto l'affermazione della piena responsabilità per entrambi gli imputati, con una maggior pena per il più anziano che aveva ideato e diretto tutta l'azione. *t. t.*

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bracco

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Mafalda Arati, i figli, la nuora, il genero, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 c.m., alle ore 15, partendo dalla chiesa di Madonna di Campagna. Per volontà del caro estinto, non fiori.

— Pallanza, 10 gennaio 1984

ANNIVERSARI

Nel 7° anniversario della scomparsa di

Nino Bettoo

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

— Pallanza, 11 gennaio 1984

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 1° febbraio 1984 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà degli esecutati Grosso Francesco e Saija Caterina, siti in:

COMUNE DI CERANO

nel fabbricato di v. Boccaccio n. 12/7, denominato «Viale dei Tigli», appartamento di mq 95 circa, con 3 vani e servizi, sito al 1° piano. Annessa cantina.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base di perizia L. 55.000.000;
2) offerte minime d'aumento L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria, entro le ore 10 del 1°-2-1984, L. 12.000.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 4-1-1984

IL CANCELLIERE
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 1° febbraio 1984 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto della quota parte indivisa di una metà del seguente immobile di proprietà del sig. Cinquemani Carmelo, sito in:

COMUNE DI OLEGGIO

quota di ½ del terreno di mq 2030 circa, censito alla part. 3797 F. 19 mapp. 510, 520, 517.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 4.500.000 (prima riduzione);
2) offerte minime d'aumento L. 20.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria, entro le ore 10 del 1°-2-1984, L. 1.500.000;
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara, 4-1-1984

IL CANCELLIERE
Debandi

Nuovo servizio di prevenzione

Un poliambulatorio per l'Usl di Biella

Il primo in Piemonte - Sorgerà entro tre anni

Eugenio Zamperone

BIELLA — Domani il comitato di gestione dell'Unità socio-sanitaria 47 s'incontrerà con i capigruppo consiliari per stilare un calendario di riunioni nei vari distretti, al fine di sottoporre il «piano di attività e di spesa» ad un approfondito esame da parte degli enti locali, comprensoriali e provinciali.

Il voluminoso documento (oltre duecento pagine), approvato recentemente dall'assemblea dell'Usl, costituisce, in pratica, la parte più interessante del bilancio programmatico, che pareggia sui 75 miliardi e 850 milioni.

I punti fondamentali del programma sono stati illustrati dal presidente Eugenio Zamperone e dall'ufficiale sanitario di Biella Giovanni Bottura. Tra gli obiettivi del Piano vi è la realizzazione del laboratorio di sanità pubblica. La struttura, nelle previsioni, dovrebbe alleggerire la mole di lavoro dell'ospedale in quanto accoglierebbe anche molti dei servizi di medicina preventiva. Data l'importanza dell'opera, la prima in Piemonte, l'Unità socio-sanitaria di Biella e la Regione hanno indetto un apposito convegno a carattere nazionale, in programma a Torino, il prossimo 2 aprile.

Altro indirizzo contenuto nel «Piano di attività e di spesa» è l'attuazione «uniforme e perequativa dei servizi dei distretti». In questa sede, cioè, verrebbe garantita la prestazione [illegible] di «primo livello» in materia d'igiene e sanità pubblica, di assistenza sanitaria, sociale, veterinaria e farmaceutica. Rientra, tra l'altro, in questo specifico settore, la realizzazione di un secondo poliambulatorio che in linea di massima verrà sistemato a Sud di Biella, probabilmente nei pressi di Cavaglià.

Zamperone ha, tra l'altro, sottolineato l'importanza di queste strutture che, assicurando particolari servizi sul posto, permetteranno di evitare molti ricoveri ospedalieri.

Il punto più importante del «Piano di attività e di spesa» riguarda però il riordino organizzativo ed edilizio dell'ospedale. Come ha sottolineato il prof. Bottura, «*il complesso ospedaliero ha bisogno di un'articolata ristrutturazione sia per adeguarsi alle indicazioni del piano regionale, sia per garantire i servizi di base con più complete cure mediche e chirurgiche*».

m. al.

Il via alla manifestazione è fissato per il 4 febbraio

Conto alla rovescia a Borgosesia Fra un mese arriva il Carnevale

La chiusura dei festeggiamenti il 7 marzo con il Mercu Scurot - Un programma nutrito

Borgosesia. Il Peru saluta la folla durante il Carnevale '83

BORGOSESIA — Il conto alla rovescia si è già iniziato. Il comitato Carnevale del capoluogo valsesiano sta lavorando febbrilmente per mettere a punto il programma della più importante manifestazione valligiana.

Tra poco meno di un mese Borgosesia indosserà i coloratissimi abiti della satira e dello scherzo per vivere 30 giorni di spensieratezza e folclore.

Dice Sergio Canuto, presidente del comitato Carnevale cittadino: «*E' dagli inizi di novembre che lavoriamo per preparare il cartellone degli appuntamenti. In questi giorni stiamo prendendo gli ultimi contatti con i gruppi invitati e definiamo i particolari delle manifestazioni previste*».

I 40 consiglieri del Carnevale borgosesiano si riuniscono ogni sera. L'organizzazione delle sfilate, degli spettacoli per le vie della città e della mostra mercato tiene sotto pressione i responsabili delle varie iniziative.

Continua Sergio Canuto: «*Con il nostro programma teniamo in ballo per un mese una città di circa 15 mila abitanti. Per evitare problemi, tutto dovrà funzionare alla perfezione, ed è per questo che prepariamo ogni cosa con la massima meticolosità*».

Il quattro febbraio è la data in cui sarà ufficialmente inaugurata l'edizione '84 del carnevalone di Borgosesia. Il programma, che si inizierà con l'arrivo del *Peru* e la *Gin* dalla frazione di Cadegatti, si protrarrà ininterrottamente fino al 7 marzo, giorno del famoso «*Mercu scurot*», l'appuntamento più originale della rassegna locale.

Spiegano gli organizzatori: «*Rispetto alle passate edizioni, non ci saranno grosse novità. Oltre a riproporre i percorsi mascherati, e il carnevale in piazza, sarà allestita la mostra delle attività locali, ospitata nell'area mercato di viale Vittorio Veneto. Anche quest'anno, durante il periodo d'apertura degli stand, saranno presentati spettacoli musicali e folcloristici*».

Oltre ai componenti il comitato organizzatore, sono in piena attività anche i costruttori dei carri che si disputeranno la conquista del Palio dei rioni. Aranco, Agnona, Bettole, Montrigone e Valbusaga sono i concorrenti iscritti alla sfida di cartapesta che si concluderà con l'assegnazione del premio più ambito della manifestazione.

Dice Sergio Canuto: «*Ancora una volta i progettisti dei carri allegorici hanno scelto la satira politica. Gli uomini di governo saranno i protagonisti dei corsi che si svolgeranno nelle ultime due domeniche di febbraio e nella prima di marzo*».

Alle sfilate prenderanno parte anche carri minori e i gruppi a piedi.

g. p. v.

I regali della Biellese

BIELLA — Erano evitabili i gol subiti dalla Biellese con il Gorizia? La polemica infuria tra «innocentisti» e «colpevolisti». L'allenatore dei bianconeri, Gigi Bodi, è del parere che la difesa abbia giocato una delle più brutte partite del campionato, non riuscendo tra l'altro a contrastare validamente sulle palle alte i friulani.

Circa i due gol, subiti entrambi su azione di calcio di punizione, la documentazione fotografica dimostra come la deviazione sia avvenuta al limite dell'area piccola. Bravi, però, non è uscito e nessuno ha contrastato i giocatori friulani, che hanno potuto mettere tranquillamente la palla in rete.

(m. al.)

L'imputato, 44 anni, l'aveva allontanata da casa

Maltrattava la moglie: assolto

La decisione del giudice è stata ratificata dalla procura generale

BIELLA — Il giudice istruttore ha assolto «perché il fatto non sussiste», Roberto Zanin, 44 anni, imputato di maltrattamenti alla moglie e ai figli, pur essendo risultato che l'uomo è stato effettivamente protagonista di episodi di intolleranza. La decisione del giudice è solo all'apparenza paradossale: lo conferma la ratifica da parte della procura generale di Torino.

Il capo di accusa specificava che Roberto Zanin aveva «in tempi diversi maltrattato la moglie, Carolina Vaerini, e i figli Cinzia e Giampiero (minore di anni 14), insultandoli, percuotendoli e cacciandoli via di casa». La denuncia era stata inoltrata il 1° dicembre '80 dai carabinieri di Coggiola, ai quali si era rivolta la moglie dell'imputato dopo un litigio particolarmente aspro.

E' stata poi la donna stessa (le sue dichiarazioni vennero confermate dalla figlia) a fornire al giudice, dott. Massimo Palumbo, il bandolo per districare la matassa. In sintesi, come si legge nella motivazione della sentenza pienamente assolutoria, è emerso che «si trattava di episodi sporadici, che non rivestivano un carattere di continuità».

Il dott. Palumbo completa il concetto facendo rilevare che nel caso specifico «difetta pertanto l'elemento materiale del reato in questione, ossia la commissione di una serie di fatti lesivi della integrità fisica e del patrimonio morale del soggetto passivo». Per di più, i fatti addebitati all'uomo non erano «ispirati e legati fra loro da un dolo uniforme prolungato nel tempo», condizione essenziale per la configurazione del reato di maltrattamenti, che matura in un clima di permanente oppressione.

p. m.

Dopo cinque sconfitte consecutive la Tessiana torna alla vittoria

Brakus e Merucci in grande vena

La formazione laniera ha battuto il Loano per 94 a 78 - Gioco a tratti molto confuso

Fabrizio Brakus

BIELLA — La Tessiana è tornata finalmente alla vittoria nel campionato di pallacanestro di C1, superando il Loano per 94 a 78. Dopo cinque sconfitte consecutive, la formazione laniera ha così iniziato positivamente il 1984.

La partita, però, ha egualmente evidenziato ancora qualche scompenso nelle file dei biellesi. Ad esempio, Brakus, in «formato americano» in attacco (ha messo a segno 38 punti), non è stato altrettanto bravo in difesa. Tra l'altro, nei minuti iniziali della partita, Brakus ha messo a segno sei punti perdendo quattro palloni e recuperandone tre, segno evidente di un gioco un po' confuso.

Curiosamente, proprio la partita vittoriosa con il Loano ha dimostrato come gli schemi della Tessiana siano condizionati, nel bene e nel male, dalle prove di Brakus e Merucci: quando le loro percentuali di realizzazione sono alte la formazione laniera vince; diversamente sono dolori.

Così, contro il Loano, con tutta la squadra che in pratica giocava per loro, Brakus e Merucci, in serata di grazia all'attacco, hanno mitragliato il canestro dei liguri da tutte le posizioni. La Tessiana, invece, continua a deludere nel gioco sotto canestro, dove D'Amico, un po' perché poco servito, un po' perché privo di grinta, non riesce ad imporre la potenza dei suoi due metri. In alternativa, Matteo la determinazione ne ha da vendere, ma i suoi 188 centimetri, sovente, non gli bastano per farsi valere, mentre il lungo Hotlejan manca della necessaria esperienza. La Tessiana è quindi una delle poche squadre di basket che da sotto canestro riesce a segnare poco e a recuperare un numero limitato di rimbalzi.

L'allenatore Paolo Rasquino è apparso perciò soddisfatto solo a metà della prova della Tessiana: «*La squadra ha dimostrato di aver fatto un passo avanti nell'andare a canestro con più giudizio, mettendo Brakus e Merucci nelle migliori condizioni per realizzare. Deve però ancora migliorare in difesa: solo evitando agli avversari di segnare possiamo sperare di evitare la retrocessione. Sotto questo aspetto, quindi, c'è ancora molto da lavorare. Tutto, però, sarebbe più facile se avessimo qualche punto in più in classifica e non avessimo l'assillo di dover vincere a tutti i costi. Non ci resta, quindi, che stringere i denti e sperare nella nostra buona stella*».

m. al.

Continua con successo la stagione teatrale biellese

Dopo gli equivoci di «Chez Maxim's» arriva il famoso arciere Filottete

Cossato: venerdì andrà in scena «Ma non è una cosa seria» di Pirandello

BIELLA — Prosegue con successo la stagione teatrale cittadina di Biella. La manifestazione, organizzata dall'assessorato alla cultura, ha proposto come terzo spettacolo in abbonamento una celebre commedia di Georges Feydeau, «La signora di Chez Maxim's». Lo spettacolo è stato portato in scena dalla compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi.

La commedia, scritta dal celebre drammaturgo francese nel 1899, riproposta nella traduzione e riduzione di Angelo Dallagiacoma, è una paradossale storia di equivoci e di intrecci che vede al centro le disavventure di un medico un po' festaiolo, Petypon (Giuseppe Pambieri), che alla fine di una serata allegra da Chez Maxim's, si porta a casa la «Mome Crevette» (una scatenata Lia Tanzi).

Cercando di nascondere la scappatella alla moglie, Petypon si caccia in un mucchio di guai.

Il pubblico, attirato dalla fama degli attori e dal genere divertente dello spettacolo, ha affollato in ogni ordine di posti il Teatro Sociale, fatta eccezione per le due file di palchi che purtroppo restano sempre quasi vuoti. I biellesi hanno riservato a Pambieri (lanciato dalla tv diversi anni fa nello sceneggiato «Le sorelle Materassi») e alla Tanzi una calorosa accoglienza: in più di una occasione gli attori hanno dovuto interrompere per qualche secondo la recitazione in quanto gli applausi e le risate coprivano le loro voci.

Un applauso particolare è andato poi a Lia Tanzi che i biellesi hanno voluto anche premiare per la disinvoltura con cui ha minimizzato un piccolo incidente. Mentre era impegnata in una movimentata scena con Pambieri, le si è staccato il tacco di uno degli stivaletti che calzava. Con molta naturalezza, l'attrice si è seduta su un angolo di un tavolo ed ha provveduto ad una sommaria riparazione, senza perdere una battuta del serrato dialogo con Pambieri.

Il prossimo appuntamento, ora, è per il 18 gennaio con un classico, «Filottete» di Sofocle con Osvaldo Mauri, che si rifà ad un episodio particolare della guerra di Troia che vede appunto al centro dell'azione il famoso arciere Filottete.

A Cossato, invece, venerdì andrà in scena il secondo spettacolo della stagione teatrale. E' in programma, alle 21, al Teatro Micheletti, «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello con la Compagnia sociale di Arnaldo Ninchi.

Le assemblee dc in vista del congresso

BIELLA — Si sono iniziate ieri sera le assemblee sezionali della democrazia cristiana biellese, che ha carattere provinciale autonomo. Devono essere eletti i sei delegati che parteciperanno al congresso regionale.

La prima assemblea si è svolta a Mottalciata; l'ultima, il 25 gennaio, si terrà a «Biella centro». Le sezioni sono 89 e complessivamente, secondo i dati forniti dalla dc, gli iscritti sono circa 1800.

Sono state presentate cinque liste di candidati, ma nell'ambito di un clima di unitarietà. «Gli elenchi sono numerosi unicamente per "motivi tecnici", in relazione al meccanismo per la nomina dei delegati», hanno precisato gli esponenti democristiani, ribadendo che non si riferiscono alle «correnti».

Le liste fanno capo a Luigi Petrini, Luigi Squillario, Remo Cateno, Carlo Bossi e Renato Marostica.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.

IMPERO: Il [illegible].

MAZZINI: Segni particolari: bellissimo.

ODEON: Mai dire mai.

COGGIOLA

ENNIO: Bubble gum.

PRAY

EXCELSIOR: La governante del piacere.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 22 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.

Biella 350.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 022.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** [illegible]; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.672): Maestri del disegno italiano. Martedì-domenica: 10-12,30, 16-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Ronco; Pollone; Viverone.**

Usl 48 - Cossato: Frinotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo; Pettinengo; Portula.

Usl 49 - Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.010; Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

La popolazione nel 1974 aveva raggiunto le 56.947 unità

Lenta ma continua diminuzione degli abitanti in città (52.123)

Il calo dovuto ai licenziamenti nelle maggiori industrie - Elevata l'età media dei cittadini

VERCELLI — Il primo gennaio di quest'anno i vercellesi erano 52.123. Dieci anni fa la popolazione della città aveva toccato il «tetto» massimo di 56.947 abitanti. In un decennio, dunque, il capoluogo ha perso poco meno di cinquemila residenti, l'equivalente di un centro come Livorno Ferraris.

Fortunatamente, però, scorrendo tutti i dati messi a disposizione dal Comune, sembra che questo progressivo spopolamento stia rallentando. Il calo di popolazione, mantenutosi sempre intorno alle 500 unità negli Anni Settanta, dal 1981 in avanti si è attenuato, e negli ultimi dodici mesi ha raggiunto il livello minimo: i residenti sono solo 149 in meno rispetto ad un anno fa.

Facile intuire i motivi di questo progressivo spopolamento, dato che esso coincide con il lungo «periodo nero» attraversato dalla città sotto il profilo occupazionale. Dal '73 in avanti gli effetti della crisi Montefibre ed i licenziamenti nei più diversi settori non hanno mancato di farsi sentire. Per molti anni è stata la differenza fra emigrati ed immigrati la causa principale della diminuzione della popolazione.

Nell'anno appena trascorso, invece, si è evidenziata una tendenza che già era presente, sia pure in misura minore o solo indicativamente, negli ultimi anni: il numero di immigrati e di emigrati tende ad equilibrarsi, ma la città continua a spopolarsi perché il numero dei morti è di gran lunga superiore a quello dei nati.

Al di là della tendenza generale, a contenere il numero dei figli, la dimensione del fenomeno a Vercelli mette in evidenza che l'età media della popolazione è abbastanza elevata, e quindi c'è da attendersi un ulteriore, lento ma costante calo della popolazione a meno che nuove occasioni di lavoro «tengano» i giovani in città, contribuendo ad un abbassamento dell'età media e ad un aumento dei nati rispetto ai morti.

Nel 1983, comunque, in città sono nati 377 bambini (189 maschi e 188 femmine, quasi un perfetto equilibrio, per gli amanti delle curiosità). I morti, invece, sono stati 726 (373 maschi e 353 femmine).

Il numero dei componenti la famiglia-media, in base a questi dati, non può che essere in diminuzione, ed infatti all'anagrafe risultano 20.099 schede familiari, con una media di poco meno di 2,6 componenti per ogni nucleo.

Dal punto di vista del movimento migratorio, come detto, si è registrato un sostanziale equilibrio fra il numero di coloro che hanno lasciato la città e quello di coloro che vi sono stabiliti. Il maggior «movimento» si registra con gli altri centri del Piemonte, ed in particolare con quelli della provincia di Vercelli. Delle 1138 persone che hanno lasciato la città nel 1983, ben 392 si sono stabilite in altri Comuni della zona.

E' un dato che potrebbe significare come, almeno in parte, il calo della popolazione vercellese è fittizio. E' infatti probabile che questo movimento nasca dalla difficoltà, nonostante tutto, di trovare una casa in città, al punto che può essere conveniente, nonostante il prezzo della benzina, andare a stabilirsi in un paese della cintura, dove oltretutto chi intende costruire o riattare una casa deve affrontare oneri e spese inferiori.

Dario Corradino

Entrerà in funzione nei prossimi mesi

Il computer all'anagrafe

Saranno così eliminate le code agli sportelli - Ristrutturati gli uffici

VERCELLI — Entro il 1984 anche Vercelli avrà un'anagrafe «computerizzata», il che dovrebbe rendere più rapido il servizio ed evitare ai cittadini le attuali lunghe code per avere un certificato. L'annuncio è stato dato dall'assessore Francesco Ghisio, che ha illustrato il progetto del Comune. *«Il servizio anagrafico* — ha detto Ghisio — *è ormai del tutto inadempiente rispetto ai bisogni della città. Non dispone di locali idonei e il disbrigo delle pratiche è lento, non certo per colpa dei dipendenti, ma proprio perché siamo rimasti arretrati rispetto alle [illegible] tecniche».*

Nei mesi scorsi il progetto di dotare di terminali l'anagrafe è stato esaminato da un'apposita commissione, che ha visitato anche alcuni centri dove si è già adottata una procedura di questo genere (fra cui Gallarate, Biella, Aosta). La commissione ha dato parere favorevole, all'unanimità, perché la giunta prosegua nell'attuazione pratica del programma.

Già sono stati avviati contatti con alcune ditte specializzate nel settore informatico (fra cui la IBM, la Honeywell, la Olivetti), per realizzare già entro il 1984 l'automatizzazione dei servizi demoanagrafici ed elettorali. *«Questo programma* — ha spiegato l'assessore Ghisio — *si inquadra in quello più generale di automatizzazione progressiva anche di altri servizi comunali, che dovrebbe venire completato nei prossimi anni confluendo tutto nel «settore documentazione» del Comune, un vero "cuore" dove verranno raccolti differenti dati».*

Il progetto, comunque, prende l'avvio con il settore demoanagrafico proprio perché esiste una reale esigenza del pubblico a che il servizio possa venire svolto più celermente. Parallelamente è anche allo studio una «ristrutturazione» dell'ufficio, che consentirà di dargli una sistemazione logistica più efficiente dell'attuale, rendendolo anche più facilmente accessibile al pubblico, ora costretto a fare coda a ridosso dell'unica porta d'entrata e di uscita.

d. co.

Borsa risi

Risoni — Comuni: 52 mila, 53.000; Lido: 52.900, 53.000; Padano e similari: 47.100, 51.900; S. Andrea: 45.100, 49.000; Veneria: 49.900, 51.000; Europa: 49.900, 51.000; Ribe-Ringo: 50.100, 52.900; Roma: 47.000, 50.900; Arborio: 53.000, 60.000.

Risi raffinati — Comuni: 93.000, 94.000; Lido: 90.000, 91.000; Maratelli: 94.000, [illegible]; Rizzotto e S. Andrea: [illegible], 94.000; R. 77 e Roma: 95.000, 98.000; Ribe: 96 mila, 97.000; Arborio, 115.000, [illegible].

HOCKEY - Stasera al Palasport il match non giocato per la Supercoppa

L'Amatori «recupera» sul Forte?

I toscani al quart'ultimo posto in classifica - Si riuscirà a battere il nazionale Cupisti?

VERCELLI — Stasera, alle 21, al Palasport del rione Isola, l'Amatori Maglificio Anna gioca una partita di recupero contro il Forte dei Marmi: il match si sarebbe dovuto disputare mercoledì scorso, alla ripresa del campionato, dopo le vacanze natalizie, ma la formazione vercellese [illegible] disputando in Spagna la «Supercoppa» per cui è stato rinviato a stasera.

Per i vercellesi non dovrebbero esserci particolari problemi dopo quello che hanno fatto vedere sabato sera a Castiglione della Pescaia, dove hanno conquistato un magnifico successo contro una delle squadre più forti e più lanciate del campionato.

Il Forte dei Marmi è attualmente al quart'ultimo posto della classifica. Il suo numero uno è sempre il portiere Cupisti che difese la porta dell'Amatori quando la squadra vercellese conquistò la promozione in Serie A. Cupisti è il portiere titolare della Nazionale e, in occasione dei campionati europei, che si sono svolti in ottobre nella nostra città, ha dimostrato di essere un estremo difensore di valore internazionale.

Nelle file degli ospiti, militano altri giocatori di primo piano. Innanzitutto l'argentino Moreta che «non sarà "bello" da vedere — come dice Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori — *dal punto di vista stilistico ma è senz'altro un terribile tiratore a rete».*

Sabato scorso Moreta, in occasione dell'incontro vittorioso del Forte dei Marmi sul Modena (7-4), ha segnato la bellezza di cinque reti. Fontana, portiere dei campioni d'Italia, è dunque avvertito. Ultimamente il Forte, per rinforzare la propria difesa, ha ingaggiato Lepore, un giocatore di tutto rispetto. Il quintetto base dei toscani sarà quindi con tutta probabilità: Cupisti, Lepore, Stagi, Moreta, Checchi.

L'Amatori, dopo la vittoria sul Castiglione della Pescaia che gli ha permesso di avvicinare i suoi avversari in classifica, intende approfittare di questo recupero per riportarsi ancora più sotto. Ha tre punti di svantaggio dal capolista Pompe Vergani ed uno solo dal Novara, secondo.

Se vincerà, supererà quindi i novaresi di un punto e si porterà ad una sola lunghezza dai monzesi. Con il vantaggio non indifferente che nel girone di ritorno, che si inizierà sabato prossimo, tutte le più forti, ad eccezione del Lodi, dovranno scendere sulla pista di via Trento.

r. l.

La bimba di tre mesi abbandonata all'ospedale di Novara dopo un intervento chirurgico

Triste la vicenda della piccola Anna l'attende un istituto per l'infanzia

Non appena sarà dimessa dal reparto di pediatria - Il tribunale di Torino ha iniziato la procedura di adottabilità ed ha disposto che per ora neppure il padre e la madre possono vederla - Adesso ha solo l'affetto delle infermiere

La piccola Anna, tre mesi, abbandonata dalla madre all'ospedale Maggiore di Novara (f. Finotti)

NOVARA — Per Anna, tre mesi d'età, abbandonata dalla madre nella divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale Maggiore, il tribunale dei minorenni di Torino ha aperto la procedura di adottabilità.

Quando l'iter della pratica, e i relativi accertamenti, saranno compiuti, la piccola potrebbe essere affidata ad una delle tante famiglie che in ogni angolo d'Italia continuano a chiedere di adottare un bambino.

Ma l'adozione non è nell'immediato futuro di Anna. *«Prima di prendere una decisione* — dice il giudice Giulia De Marco che a Torino si sta occupando del caso — *dovremo attendere la chiusura della procedura, legata anche alle indicazioni che ci perverranno dal servizio sociale del Comune di Vercelli».*

La dottoressa De Marco non aggiunge altro spiegando che la questione è assai delicata e che tutti gli atti del procedimento sono rigorosamente coperti dal segreto istruttorio. Alla domanda sull'immediato futuro di Anna risponde che *«quando la bambina sarà dimissibile dall'ospedale di Novara verrà trasferita in una struttura idonea a cura del Comune di Vercelli visto che è nata in quella città».*

La «struttura idonea» ad ospitare una bambina di tre mesi è facilmente individuabile: l'istituto per l'infanzia abbandonata. *«Purtroppo il tribunale ha deciso in questo senso* — dice Mario Abelli, il primario della divisione nella quale Anna è ricoverata — ribadendo con un *fonogramma che al momento non dobbiamo consegnare la bambina né alla madre né al padre naturale. Anzi abbiamo ricevuto una vera e propria notifica secondo la quale nessun parente, vero o presunto, potrà visitare la bambina fino a che non verranno ultimati gli accertamenti».*

Tale ingiunzione del tribunale dei minorenni di fatto sospende la patria potestà dei genitori di Anna. *«E a questo punto* — dice sempre Abelli — *per noi diventa assai difficile tenere ancora qui la bambina. Come facciamo ad impedire ai parenti di vederla? Questa è una divisione piena di bambini e, di conseguenza, di mamme e papà».*

All'assessorato all'Assistenza del Comune di Vercelli ieri non avevano ancora avuto notizia della decisione del tribunale. L'assessore Bruno Baltaro spiegava che il suo ufficio ha compiuto tutti gli atti richiesti e fornito a Torino ogni dettaglio della intricata vicenda. *«E' strano che il tribunale dei minorenni abbia mandato un fonogramma direttamente all'Ospedale di Novara lasciando noi senza notizie. Certo qualcosa ci diranno prima o poi e allora ci regoleremo di conseguenza».*

Bruno Baltaro aveva già avuto qualche tempo fa il mandato di ritirare la piccola Anna dal «Maggiore» e di trasferirla in un brefotrofio. Non se l'era sentita — per motivi umanitari — e aveva chiesto al professor Abelli di tenere ancora la bambina in ospedale fino alla decisione definitiva del tribunale. Il primario aveva accettato di buon grado convinto, com'è, che nella sua divisione Anna sia sicuramente meglio che in un istituto per l'infanzia abbandonata anche perché le sue infermiere se ne occupano con grande affetto.

Adesso però, la situazione si è notevolmente complicata per la decisa presa di posizione del giudice. Anna, con grande disappunto di medici e infermieri, dovrà lasciare la divisione di chirurgia pediatrica. Qui a Novara ha trascorso forse il periodo fino ad ora migliore della sua breve quanto travagliata esistenza. Il destino che l'attende è ancora incerto.

«Speriamo che il tribunale decida velocemente e nel migliore dei modi — dice il professor Mario Abelli che, come tutti gli addetti ai lavori della divisione, ad Anna si è affezionato —. *So che il responso si avrà il 19 gennaio e mi auguro che per quella data la bambina possa avere la sua famiglia. Non è pensabile lasciarla ancora a lungo in queste condizioni».*

Marcello Sanzo

Gli aggravi fiscali dovuti a Socof, nettezza urbana e insegne

I vercellesi si lamentano delle tasse Il vicesindaco: «Applichiamo le leggi»

I contribuenti dicono a Bellomo: «Paghiamo, ma i servizi pubblici non sono adeguati»

VERCELLI — *Tasse comunali: problema spinoso per la città dopo la «stangata» che ha colpito i contribuenti. Dalla Socof alla tassa sulla nettezza urbana, passando per quella sulle insegne luminose, l'apparato fiscale si è ulteriormente dilatato.*

«Si ha l'impressione — sostengono parecchi vercellesi — che il Comune non eroghi servizi sociali a prezzo politico, come dovrebbe essere invece nelle finalità di un ente pubblico. Tutto questo ricorda semmai la gestione di un'azienda privata costretta da rigide leggi di mercato, però con una sostanziale differenza: la qualità dei servizi forniti dal Comune è talvolta discutibile».

Interviene nella polemica l'assessore alle finanze e vicesindaco Emilio Bellomo, socialista. Pur condividendo le preoccupazioni dei vercellesi, Bellomo sostiene che le decisioni adottate in materia fiscale derivano dalle scelte del governo: ne sono in pratica la conseguenza.

«Si accusa il Comune — spiega — di aver applicato per la Socof l'aliquota del 20 per cento. E' vero, avremmo potuto scegliere tra la percentuale del 4, del 12 o del 16. Molti non sanno, o dimenticano, che l'aver optato per l'imposizione massima ha per Vercelli dei risvolti positivi. E' infatti maggiore la fetta dei finanziamenti che lo Stato ci riserverà. Da non sottovalutare inoltre il fatto che in bilancio, grazie al gettito della Socof, ci sono ora circa due miliardi disponibili per investimenti».

Altra nota dolente la tassa sulla nettezza urbana. Occorre risalire al 1976 (quando è stato redatto il tariffario) per comprendere gli aumenti odierni. In quell'anno, mentre il privato pagava 100 lire il metro quadrato per il servizio (la cifra è indicativa) il commerciante ne versava già allora 800. Nel 1983, per i complessi meccanismi fiscali, l'imposizione del commerciante è cresciuta a dismisura rispetto a quella dei privati: una proporzione di 100 a 1800.

«Era impensabile — spiega l'assessore — assecondare un simile meccanismo. Ho suggerito quindi l'applicazione di un ticket di 200 lire il metro quadrato per tutti, cercando di rendere più equo il trattamento fiscale e applicando di conseguenza tariffe più contenute per alcune categorie. Si consideri poi un altro aspetto. Sino a pochi anni fa il costo del servizio di nettezza urbana era formato da due sole voci: raccolta e trasporto. A queste se ne è aggiunta una terza: il costo dell'impianto di incenerimento».

Più complessa ancora è la tassa sulle insegne luminose. Si contesta al Comune l'indifferenza nei confronti dei commercianti. «E' forse solo una questione di forma — dicono alcuni esponenti della categoria — ma sarebbe stato prima corretto discutere attorno allo stesso tavolo della tassa». Il Comune l'ha aumentata del 150 per cento.

d. ca.

I suoi reni donati al Centro trapianti di Torino

Morta dopo 36 ore di agonia la ragazza caduta dal treno

VERCELLI — E' morta, dopo 36 ore di coma profondo, nel reparto di rianimazione del «Sant'Andrea», Michela Molteni, la ragazza di 18 anni, di Como, che era rimasta gravemente ferita domenica mattina nella stazione ferroviaria di Vercelli dopo essere saltata dal treno in moto.

Pochi minuti dopo che erano stati disattivati gli apparecchi della rianimazione, un'équipe medica, guidata dal prof. Michele Ventura, primario della divisione urologica del «Sant'Andrea», ha asportato dal cadavere, con il consenso dei congiunti, entrambi i reni.

Gli organi sono stati portati dalla polizia direttamente al Centro trapianti di Torino, per il loro immediato utilizzo. Oggi, dopo le formalità di legge, la salma sarà trasferita a Como, dove saranno celebrati i funerali.

Il tragico incidente, che è costato la vita alla ragazza, è avvenuto verso le 9 di domenica mattina nella stazione ferroviaria di Vercelli. Michela Molteni era partita da Como poco prima delle 7: voleva andare a Casale per visitare il fidanzato, Carlo Poletti, attualmente in servizio militare di leva.

Era accompagnata dal futuro cognato, Paolo Poletti, di 17 anni, di Cernobbio, via Matteotti 8. Alla stazione di Vercelli i due giovani avrebbero dovuto cambiare treno e prendere la coincidenza per Casale-Alessandria. Avevano però tardato a scendere: quando si erano decisi, il convoglio era già ripartito e stava acquistando velocità.

La ragazza e il giovane avevano tentato allora di scendere nonostante che il treno fosse in movimento: Paolo Poletti era riuscito a farcela sano e salvo, mentre la ragazza era ricaduta all'indietro battendo la testa contro il marciapiede. Il suo ricovero in rianimazione si è rivelato inutile: la poveretta non ha più ripreso conoscenza.

w. ca.

PROMOZIONE - Dopo la batosta di Oleggio

Il Gattinara si prepara al «match» col Grignasco

GATTINARA — *Batosta imprevedibile per gli uomini di Ettore Berteletti. Nella trasferta di Oleggio i vignaioli sono stati trafitti per 4 volte da una squadra veloce e determinata. Dice Graziano Sottile, presidente della formazione sponsorizzata dalla Roby Sport:* «E' una partita da dimenticare. La mancanza di preparazione atletica e l'assenza di Stampini e Lanfranchi, due pedine importanti nella nostra compagine, sono i motivi della sonante sconfitta».

Irriconoscibile rispetto alle partite che hanno preceduto la sosta natalizia, il Gattinara si è presentato con le polveri bagnate sul campo di un Oleggio non disposto a perdonare le leggerezze difensive.

Continua il presidente dei vignaioli: «Speriamo che si tratti solo di un episodio. Il cenone è rimasto sullo stomaco a molti e prima di domenica prossima cercheremo di aiutare la digestione dei giocatori a suon di corse».

Nella squadra che Berteletti ha schierato c'è stato l'esordio di due giovani: Pagani e Fanetti hanno indossato per la prima volta la maglia della prima squadra.

Dicono i tecnici della compagine: «E' stato per entrambi un esordio positivo. Pagani, che ha sostituito Mora in porta, non ha colpe sui gol, e anche Fanetti se l'è cavata con disinvoltura».

Domenica, al Comunale di Gattinara, arriverà il Grignasco e il sapore del «derby» è già nell'aria.

Afferma il presidente della società: «Ospiteremo una delle capoclassifica e sarà quindi un motivo in più per un pronto riscatto. L'allenatore sta mettendo sotto torchio i ragazzi e speriamo di averli tutti in forma. Se mi accorgo che qualcuno fa il pelandrone prenderò i provvedimenti opportuni».

g. p. v.

CINEMA-TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Lo squalo 3 (drammatico).
CIVICO: ore 21 la Compagnia del Teatro Eliseo presenta **Delitto e delitto** di August Strindberg. Regia di Gabriele Lavia con Umberto Orsini, Daria Nicolodi, Edda Valente, Gianni Giuliano, Valentina Sperli.
NUOVO ITALIA: La chiave di Tinto Brass con Stefania Sandrelli (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 56.062; **Cigliano** 43.257; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Santhià** 393.480; **Borgo d'Ale** 77.382; **Trino** 829.367.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI: Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.394; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.[illegible]; **Trino** (0161) 820.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza [illegible]; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

- 10 — Telemarket: mercatino di novità
- 12 — L'oroscopo di oggi a cura di [illegible]
- 12,15 Film Argentina 1978
- 13,50 Notizie flash
- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Telefilm
- 15 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- 16 — Il pomeriggio di Primantenna
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Telefilm
- 19 — Campionato di calcio serie C2: Vogherese-Casale
- 19,40 Buon appetito con...
- 20 — Telefilm della serie Doctor Caraibes
- 20,30 Film La castellana del Libano
- 22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
- 22,30 Telefilm della serie Angoscia
- 23 — Partita di hockey a rotelle su pista di Serie A
- 24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
- 0,10 Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

- 12 — Telefilm della serie Al confini dell'Arizona
- 12,50 Telefilm della serie Una allegra in gamba
- 13,20 Telefilm della serie Curro Jimenez
- 14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 Film L'altra faccia dell'amore (drammatico)
- 16 — Film Il gatto milionario (satirico)
- 17,15 Telefilm della serie Al confini dell'Arizona
- 18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
- 18,20 Telefilm della serie Una allegra in gamba
- 18,50 Rubrica giornalistica
- 19,45 Videovercelli notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
- 20,30 Film Una farfalla con le ali insanguinate (spionaggio) con Helmut Berger e Giancarlo Sbragia
- 22,15 Telefilm della serie Al confini dell'Arizona
- 23 — Videovercelli notizie (replica)
- 23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 23,20 Old Britannia (rubrica di antiquariato)
- 23,45 Telefilm della serie Curro Jimenez

TELECITY

- 20,20 Il falco e la colomba di F. Lori con F. Testi — Imprenditore impegnato viene genitorializzato e conosce Viva, giovane ereditiera (1981).

VIDEOUNO

- 23,50 Testimone oculare di R. L. Bare con E. O'Brien — Detective ricerca in tutti gli Stati preziosa testimone e fa di tutto per sposarla (1959).